

**COMUNICAZIONE DEI DATI
FINANZIARI DELLA SOCIETÀ
AL 31 DICEMBRE 2016**

Findomestic Banca S.p.A.

- Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze - I

Capitale So

ciale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 (FI) - Cod. Fisc./P. Iva e R.I. di FI n. 03562770481

Albo Banche n. 5396 - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Indirizzo PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico

BNP Paribas Personal Finance S.A. Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana –

Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

**COMUNICAZIONE DEI DATI FINANZIARI DELLA
SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2016
INDICE DEI CONTENUTI**

- **BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2016**
- **INFORMATIVA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 575/2013**
- **BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016**
- **INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO**

FINDOMESTIC GRUPPO

BILANCIO
2016 

Findomestic Banca S.p.A.
Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze

Capogruppo di "Findomestic Gruppo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3115.3

SOMMARIO

Bilancio di Findomestic Gruppo

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2016..... pag. 7

Schemi del Bilancio:

- Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016..... pag. 31
- Conto Economico al 31 dicembre 2016..... pag. 33
- Prospetto della redditività complessiva..... pag. 34
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016..... pag. 35
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2015..... pag. 36
- Rendiconto Finanziario..... pag. 37

Nota Integrativa consolidata..... pag. 39

Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del Dd.Lgs. 27.1220110 n.39..... pag.145

**Relazione sulla gestione consolidata
al 31 dicembre 2016**

Signor Azionista,

il Bilancio Consolidato, che sottoponiamo al Suo esame, si riferisce all'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2016 ed espone i risultati economici, patrimoniali e finanziari consolidati delle seguenti Società componenti il Gruppo Bancario "Findomestic Gruppo" (iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n° 3115.3):

- Findomestic Banca S.p.A. (Società Capogruppo);
- Findomestic Banka a.d. Beograd (Società controllata).

Il Bilancio Consolidato include inoltre anche le risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie delle società Florence SPV S.r.l. e Florence 1 S.r.l. che, in applicazione delle indicazioni contenute nello IAS 27 e nel SIC 12, rientrano nel perimetro di consolidamento ai fini di bilancio come meglio illustrato nella Parte A della Nota Integrativa.

Questa relazione viene presentata a corredo del Bilancio Consolidato, costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale Consolidato;
- Conto Economico Consolidato;
- Prospetto della redditività consolidata complessiva;
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato;
- Rendiconto Finanziario Consolidato;
- Nota Integrativa Consolidata.

Il Bilancio Consolidato, unitamente alla presente relazione, è stato oggetto di revisione da parte di Mazars Italia S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D. lgs. 39/2010.

Quadro economico generale

Il commercio mondiale si appresta a chiudere il 2016 con la crescita più bassa dopo il crollo del 2009. Sono molteplici i motivi di questo andamento: difficoltà economiche e bassa elasticità di assorbimento dei paesi emergenti, coniugate alla loro accresciuta rilevanza negli scambi mondiali. A livello globale, il temuto effetto *Brexit* non ha, per ora, penalizzato la crescita in Gran Bretagna grazie a interventi di politica economica e al deprezzamento della sterlina, ma nel medio periodo non potranno non emergere gli effetti negativi, mentre la probabile politica di bilancio e commerciale conseguente all'elezione di Trump sosterrà la crescita interna USA, ma non aiuterà il resto del mondo: condizioni monetarie meno espansive e inasprimento protezionistico penalizzeranno gli scambi commerciali, già in rallentamento strutturale, e potrebbero aumentare il rischio di svalutazioni competitive e rallentare la crescita del commercio estero.

Guardando l'ulteriore contesto internazionale, possiamo osservare delle crescite positive per Cina e India che vedono le loro economie crescere stabilmente del 7%, mentre per Brasile e Russia si allontana la ripresa.

Per quanto riguarda l'Unione Economica e Monetaria Europea (UEM), la politica monetaria della BCE continuerà a mantenere un'intonazione espansiva e il tasso di rifinanziamento principale aumenterà solo ad inizio 2019 (oggi la BCE ha posto il veto a qualsiasi aumento). L'attività economica ha preso slancio nei mesi estivi, trainata dalla domanda interna, che ha potuto beneficiare di condizioni finanziarie favorevoli, del miglioramento del mercato del lavoro e di un'inflazione ancora contenuta; si è così potuto scontare anche il debole andamento del commercio internazionale ed i maggiori fattori di incertezza del contesto internazionale, anche se il deprezzamento dell'euro migliorerà la competitività di prezzo delle merci europee e rimarranno critiche le condizioni del commercio mondiale, che non ritroverà lo slancio pre-crisi per le ragioni sopra indicate.

Permangono differenze tra i diversi paesi dell'UEM: la crescita ha avuto un'accelerazione in Italia e in Francia ed ha subito un rallentamento in Germania e Spagna, pur confermandosi quest'ultima come l'economia più dinamica.

Diverse, inoltre, le politiche monetarie della FED e della BCE. La prima nel mese di dicembre ha aumentato il tasso sui *Fed Funds* di 25pb portandolo nell'intervallo 0,5%-0,75% ed ha aumentato di 25bp anche il tasso di sconto ora all'1,25%. Le attese si erano consolidate negli ultimi mesi grazie al progresso delle condizioni del mercato del lavoro: i nuovi occupati continuano a crescere in modo stabile ed il tasso di disoccupazione a dicembre è sceso al 4,6%, il valore più basso da agosto 2007. La BCE invece ha esteso il *Quantitative Easing*, garantendo la propria presenza nei mercati ancora a lungo. In un simile contesto, in cui la crescita economica mantiene un ritmo modesto, la BCE ha annunciato un'estensione degli stimoli monetari oltre la scadenza fissata in precedenza a marzo 2017, anche se a ritmi inferiori: la Banca Centrale acquisterà 80 miliardi di titoli fino a marzo, per poi ridurre gli acquisti a 60 miliardi fino a dicembre 2017. Inoltre, la BCE non ha escluso ulteriori interventi per rilanciare in modo definitivo il ciclo economico ed ha dato un forte segnale rispetto all'intensità di acquisti mensili di titoli che potrebbero aumentare qualora le condizioni finanziarie dovessero deteriorarsi e se l'inflazione faticasse a raggiungere il suo *target*.

Economia e consumi in Italia

La ripresa dell'economia italiana si conferma in rafforzamento per il 2016 (il PIL registra un +0,9% per il 2016, rivisto al rialzo in ragione di dati coerenti negli ultimi mesi con una ripresa in consolidamento e la revisione retroattiva dei conti nazionali, che ha aggiunto un decimo di punto a trimestre), ma risulta limitata nell'orizzonte di previsione dalla nuova fase di incertezza politica. La politica di bilancio nel 2016 è stata moderatamente espansiva per il sostegno al reddito delle famiglie attraverso gli sgravi fiscali (abrogazione dell'imposta sulla prima casa) e i trasferimenti per prestazioni sociali e redditi da pubblico impiego e la pressione fiscale è scesa nel 2016 al 42,9% del PIL, grazie alla riduzione dell'incidenza delle imposte dirette e contributi sociali; più contenuti invece gli effetti sul mercato del lavoro per il rinnovo solo parziale della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. L'impostazione generale si pone in continuità con le politiche adottate a partire dalla primavera del 2014, con delle leggi di stabilità che sono andate in continuità, anche se al momento le ultime votazioni referendarie pongono il Paese in una situazione di incertezza politica che fa presumere che il 2017 sia l'anno di consolidamento di una ripresa fragile.

Quanto accaduto negli ultimi mesi rende questo 2016 il punto massimo del profilo di crescita nel PIL Italiano, nonostante sia stato un anno certo non entusiasmante, iniziato con timori di un forte rallentamento della crescita nei paesi emergenti, proseguito con gli shock del referendum inglese, dell'elezione di Trump e del referendum Italiano. Un anno che chiuderà con una crescita inferiore, ma più vicina all'1% di quanto previsto tre mesi fa. Una crescita bassa se rapportata a quella UEM, ma comunque superiore a quella che si prefigura per il prossimo triennio e una sia pur marginale riduzione del debito pubblico (al 132,2% del PIL), per la prima volta dal 2007.

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

L'attività di erogazione di credito al consumo a dicembre 2016 conferma gli spunti positivi già visti a fine 2015 e anzi li rafforza, con una ulteriore crescita in doppia cifra. Nel 2016 infatti i segnali di ripresa del mercato del credito si sono rafforzati. Condizioni congiunturali migliori e tassi ancora ai minimi storici hanno incentivato la domanda dei prestiti, mentre l'offerta ha continuato a beneficiare della politica monetaria fortemente espansiva, inoltre la maggiore attenzione sulla richiesta di credito ha migliorato la qualità delle erogazioni. I flussi finanziati, in cumulo a dicembre 2016 sono pari a 60,6 miliardi di Euro ed in crescita del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. Inoltre, grazie agli effetti diretti e indiretti della BCE: TLTRO II (che ha fornito alle banche italiane circa 156 miliardi di euro) e *Quantitative Easing* (QE), quest'ultimo prolungato fino al 2017, hanno consentito agli operatori di non rinnovare gran parte dei titoli obbligazionari giunti a scadenza, riducendo notevolmente il costo della raccolta.

A dicembre 2016, pertanto, i prestiti personali fanno registrare una variazione positiva pari al 14,7%, il credito auto e moto mostra un incremento del 21,0%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia un incremento pari al 4,3%, il mercato delle carte fa registrare un incremento pari al 20,7% e quello della cessione del quinto una variazione positiva pari al 7,3%. Il mercato totale del credito al consumo registra una crescita del 16,3%.

Nel 2016 il rischio di credito ha rappresentato un tema centrale sia per gli operatori che per le famiglie, ed ha beneficiato degli effetti positivi dati dai miglioramenti osservati nell'economia reale e finanziaria; ripresa dell'occupazione, ripresa del reddito reale disponibile e del potere di acquisto, bassa inflazione (anche se quest'ultima preoccupa la BCE). Nonostante il flusso di nuove sofferenze si stia lentamente abbassando, rimangono elevati gli *stock* di sofferenza accumulati nel corso degli anni precedenti.

A) Situazione del Gruppo ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui il Gruppo ha operato

In questo contesto, la produzione di Findomestic Gruppo è stata pari a 7.365 di Euro, di cui 39 milioni di Euro di crediti al consumo erogati in Serbia, evidenziando un incremento pari a 23,90% rispetto al 2015.

Dettaglio produzione ripartita per tipologie di prodotto

	31/12/2016			31/12/2015			Variazione %
	Findomestic Banca	Findomestic Banka	Totale	Findomestic Banca	Findomestic Banka	Totale	
Credito finalizzato	2.029	5	2.034	1.759	6	1.765	15,24%
Prestiti personali	3.780	26	3.806	2.771	26	2.797	36,07%
Carte di credito	1.028	8	1.036	935	10	945	9,68%
Cessione del quinto	406	-	406	380	-	380	6,84%
Leasing	83	-	83	58	-	58	43,10%
Totale produzione	7.326	39	7.365	5.903	42	5.945	23,90%

Dettaglio Impieghi

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Impieghi lordi	14.837	13.000	14,13%
Impieghi medi	13.199	11.846	11,42%

Gli impieghi lordi di Findomestic Gruppo al 31 dicembre 2016 sono pari a 14.837 milioni di Euro, in aumento del 14,13% rispetto all'anno precedente.

Findomestic Banca S.p.A.

La produzione di Findomestic Banca S.p.A. si attesta a 7.326 milioni di Euro, in aumento del 24,12% rispetto al 2015, a fronte di n. 7.635.851 operazioni perfezionate nell'anno.

Il Canale Clienti registra un incremento pari al 20,22% rispetto al 2015, raggiungendo un fatturato di 3.256 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali crescono del 22,71% sul 2015, con un importo pari a 2.480 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 776 milioni di Euro, in aumento del 12,90% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dai Canali Veicoli e Distribuzione ammonta a 2.283 milioni di Euro di fatturato, con un aumento del 15,39% sul 2015, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 1.134 milioni di Euro, in aumento del 7,18% rispetto al 2015;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 978 milioni di Euro di fatturato, in aumento del 28,85% rispetto al 2015;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 171 milioni di Euro, in aumento del 5,83% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dagli altri canali, tra i quali rientrano principalmente i *partner* bancari, ammonta a 942 milioni di Euro, in notevole aumento rispetto ai 501 milioni di Euro registrati nel 2015.

Findomestic Banka A.D. Beograd

Attività di Credito al Consumo

I finanziamenti erogati nel 2016 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a circa 39 milioni di Euro, rispetto ai 42 milioni di Euro dello scorso anno.

Attività di Corporate Banking

La strategia orientata al supporto di clienti multinazionali che operano con il Gruppo BNP Paribas è stata mantenuta e sono state migliorate le operazioni esistenti al fine di consolidare la posizione della banca quale piattaforma regionale di Gruppo, massimizzando le potenziali sinergie con altre strutture. Le attività nei confronti delle piccole e medie imprese sono state quasi abbandonate per l'alto rischio che esse comportano e perché questo settore non è più considerato *core business* per la controllata serba.

Risultato Finale

Il concorso di Findomestic Banka a.d. Beograd al risultato economico consolidato è pari a 22 mila Euro, a fronte di 826 mila Euro del 2015, principalmente per effetto della diminuzione del margine di interesse, in linea con l'andamento degli impieghi.

Si segnala, infine, che nell'esercizio sono diminuiti i costi operativi e l'impatto di Findomestic Banka a.d. Beograd sul risultato consolidato del costo del rischio è pari a 784 mila Euro, rispetto a 1,4 milioni di Euro del 2015. Il segmento *retail* rappresenta l'83% della Banca, mentre il *corporate* rappresenta il 17%.

Il profilo responsabile di Findomestic Banca

La creazione di valore per i propri *stakeholder* non è per Findomestic solo un semplice principio, ma parte fondante e centrale della *Vision*, nonché linea guida che ne caratterizza l'operato quotidiano e l'indirizzo delle principali scelte strategiche.

Anche nel 2016 Findomestic ha proseguito la propria attività confermando il ruolo di Banca responsabile a sostegno delle famiglie italiane e dei loro progetti, ponendo la sua esperienza, maturata in oltre trent'anni di attività, al servizio delle comunità in cui opera e delle esigenze dei propri *stakeholder*. In tale contesto, è stata ulteriormente consolidata la politica di Credito Responsabile che da anni caratterizza l'operato della Banca.

Il Credito Responsabile, ben sintetizzato nel *pay off* della Banca, "Più Responsabili Insieme", presuppone lo sviluppo della relazione con il Cliente attraverso il tema della corresponsabilità: la concessione del credito è quindi il risultato di un dialogo leale e trasparente, in cui vi è impegno reciproco tra il beneficiario e il concedente.

L'impegno dell'istituto di credito è quello di garantire una comunicazione chiara dei prodotti offerti e di individuare la soluzione di credito più adeguata alle capacità di rimborso del suo cliente. In quest'ottica Findomestic assume un ruolo quasi formativo, che consolida anche attraverso la collaborazione con diverse tra le più importanti associazioni di categoria e attraverso le numerose iniziative di educazione finanziaria delle quali si fa portavoce e attore protagonista.

In tal senso, tra i risultati raggiunti nell'anno appena trascorso, va annoverato il "Premio ABI 2016 per l'innovazione nei servizi bancari" nella categoria "La banca per la sostenibilità, Innovare Responsabilmente". L'impegno di Findomestic nell'educazione del consumatore su temi finanziari e di gestione del *budget* è uno degli elementi attraverso i quali viene perseguito l'obiettivo di finanziare l'economia in modo etico, rafforzando così ulteriormente la sinergia con i principi e gli obiettivi del Gruppo BNP Paribas, con cui Findomestic condivide i principi di responsabilità, riassunti in 4 Pilastri:

- finanziare l'economia in modo etico;
- elaborare una gestione equa e leale delle risorse umane;
- lottare contro l'esclusione sociale, promuovere l'istruzione e la cultura;
- agire contro i cambiamenti climatici.

Anche sull'ultimo punto, relativo alla Responsabilità Ambientale, Findomestic ha raggiunto un significativo traguardo, grazie al riconoscimento della certificazione *LEED Gold (Leadership in Energy and Environmental Design)*, per la ristrutturazione di cui è stata oggetto la sua sede di via Pratese a Firenze.

Non meno importante, per ciò che riguarda l'attività del 2016, l'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali presenti in Azienda, grazie al quale sono state introdotte importanti estensioni a quanto già previsto dalla legge Cirinnà riguardo le unioni civili e le norme sulla violenza di genere, a testimonianza di come la Responsabilità del datore di lavoro sia centrale e fondante e partecipi a rendere concreta tutta l'azione di Findomestic nell'ambito della Sostenibilità sociale d'impresa. Questi temi sono descritti all'interno del Bilancio di Sostenibilità di Findomestic, che rappresenta lo strumento attraverso cui la Banca comunica i propri impegni, e gli obiettivi conseguiti nel raggiungimento degli stessi.

Sono quindi state adottate per il quarto anno le linee guida G-4 del *Global Reporting Initiative*, le più affermate a livello internazionale, al fine di comunicare in maniera efficace le performance complessive agli *stakeholder*, con la radicata convinzione che Findomestic abbia un ruolo importante nello sviluppo del Paese e nel sostegno alle famiglie, confermando il proprio impegno ad agire in maniera responsabile verso i clienti e a sostenere i territori e le comunità in cui opera.

L'azione commerciale

Nel canale **Distribuzione** anche il 2016, come il 2015, ha visto una ripresa dei consumi, in particolare sull'elettronica e sulle vendite sul WEB. Caratterizzante è stata la forte spinta ed aggressività della concorrenza che sin da inizio anno ha sollecitato i *partner* con offerte molto vantaggiose. Ciò ha richiesto una rivisitazione delle condizioni economiche di collaborazione con importanti investimenti.

In questo contesto di mercato sono state attivate frequenti ed importanti iniziative promozionali con i principali *partner* al fine di supportare lo sviluppo delle vendite e cogliere le opportunità di crescita che il Mercato offre, ciò garantendo anche le quote di Findomestic.

Findomestic ha, quindi, mantenuto il suo primato in termini di quote di mercato, grazie soprattutto al consolidamento delle primarie *partnership* commerciali, che continuano a riconoscere a Findomestic i valori della solidità, dell'affidabilità e dell'innovazione, quali pilastri basilari in un rapporto a lungo termine. L'obiettivo della Banca è quello di accrescere la sua presenza anche su nuovi settori, ma caratterizzati da un forte potenziale di credito.

Durante il 2016 è proseguito, poi, il percorso di diversificazione del portafoglio, con l'obiettivo strategico di ampliare i settori di attività di Findomestic nel *Retail*. Nei settori *Insurance e Utilities*, si consolidano importanti *partnership*, sia sull'*online* che sull'*offline*, beneficiando di prodotti e soluzioni di credito dedicati e meglio rispondenti alle esigenze di semplicità di sottoscrizione e rinnovo del servizio. Sono stati rinnovati tutti gli accordi commerciali con i principali *partner* ed è proseguita l'azione di sviluppo di nuovi accordi, con particolare riferimento ai settori diversi dall'elettronica di consumo e dal mobile.

Nel settore delle Telco, in particolare, è da menzionare il rilascio di un nuovo servizio, sviluppato in collaborazione con un noto *partner* produttore, che permette all'utente di acquistare un *device* a credito e decidere in un secondo momento se tenerlo, proseguendo il piano di rimborso, o sostituirlo con uno di più recente tecnologia.

Nel 2016 prosegue anche lo sviluppo del canale *e-Commerce*, che cresce in proporzione alla tendenza del mercato e rispetto all'anno precedente, grazie anche ad una solida strategia commerciale. Si confermano le principali collaborazioni con *Player* di massimo rilievo del Mercato italiano, sia con Insegne con modalità distributiva mista (negozi fisici e *online*), sia con *partner Pure Player*. In questo ambito, l'evoluzione dei processi ha reso sempre più performante la piattaforma Findomestic, tanto che alcune *best practices* sono state importate sugli applicativi usati nel canale fisico, apportando un effettivo miglioramento nella *user experience* lato utente.

In Distribuzione l'innovazione è centrale anche nel presidio del punto vendita fisico, nella continua ricerca di migliorare e agevolare l'esperienza del cliente presso i punti vendita dei *partner* commerciali: è stata sviluppata e divulgata in maniera importante la firma digitale, che consente di snellire ulteriormente il processo di accesso al credito ed a fine 2016 più della metà delle pratiche finanziate sono state firmate con modalità digitale e dematerializzata. Grazie a questa nuova modalità di istruzione delle pratiche di credito si garantisce un processo sempre *compliance* di compilazione della contrattualistica, ottimizzando anche i tempi di esitazione e liquidazione delle richieste di finanziamento.

Con l'obiettivo di far crescere e rendere più produttivo il portafoglio delle linee di credito associate a carte *co-branded*, durante il 2016 sono state realizzate importanti azioni di *co-marketing*, in condivisione con i principali *partner* emittitori. Ciò ha permesso di rendere più attraente il prodotto, apportando concreti vantaggi ai titolari e agevolandone la commercializzazione da parte del personale distaccato dei punti vendita. Nel corso del 2016 nuovi *partner* hanno avviato la commercializzazione della Carta ed anche grazie a ciò vi è stato un importante sviluppo ed incremento dei risultati ad essa riconducibili.

Nel settore **Veicoli**, l'anno 2016 si chiude in crescita del 15,8% con 1.824.968 unità, un volume di vendite che è andato al di là delle previsioni. L'andamento del mercato è stato caratterizzato da una crescita indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle Case, mentre nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come Superammortamento, hanno determinato un impulso sulle vendite alle "imprese".

L'analisi della struttura del mercato sotto il profilo dei canali di vendita registra, per il comparto privati, una quota di mercato che scende al 61,8% del totale. Le immatricolazioni a società si posizionano invece con una quota del 18,4% (+1,7 punti percentuali) mentre il noleggio si conferma al 19,8% del totale.

I trasferimenti di proprietà di autovetture sono stati 4.721.576 al lordo delle minivolture (le intestazioni temporanee a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale), con un lieve incremento del 2,9% rispetto al 2015.

Per il mercato dei veicoli ricreativi, nel 2016 si evidenzia una concreta ripresa per il *camping-car* (+12%) continuando nel percorso di crescita, mentre il comparto caravan, seppur di nicchia, porta un dato negativo.

Per il mercato "Due Ruote" si conferma come un anno di significativa ripresa con 193.814 vendite pari al +13,3% grazie al notevole incremento delle moto e al buon risultato degli scooter. I 50cc si sono ormai stabilizzati anche se su un livello notevolmente inferiore al passato (23.250 unità). Per il settore sarà determinante la capacità di rinnovare il parco circolante, che presenta oltre il 50% di veicoli (circa 5 milioni di unità) con oltre 10 anni.

Anche nel settore Veicoli il 2016 ha visto l'innovazione quale ambito distintivo: Firma Digitale e Valore Futuro Garantito sono stati le due novità la prima in chiave "processi", la seconda in ambito "prodotti". Il "digitale" ha continuato la sua evoluzione attraverso l'attivazione di accordi di collaborazione e nell'esplorazione di "new trend".

Il *leasing* ha confermato la *performance* iniziata alcuni anni fa, mantenendo il posizionamento sul mercato di riferimento con una produzione che ha sfiorato gli 83 milioni di Euro (+43% vs 2015).

Per aumentare la visibilità, si è operato in continuità, sponsorizzando iniziative ed eventi dedicati ai veicoli, tra i quali si ricordano i più importanti: nel settore auto, l'*Automotive Dealer Day*, l'evento *Business to Business leader* in Europa, durante il quale Findomestic assegna il Premio Innovazione gestionale all'azienda il cui progetto si è distinto nell'ambito della responsabilità sociale o nell'innovazione di processo. Nel settore Moto, l'Eicma, il Salone Internazionale della Moto, con un messaggio teso a sostenere la relazione verso l'impresa ed il consumatore.

Nell'ambito del mercato **Diretto** è proseguita la crescita in quote di mercato sul prestito personale pari al 19% (+ 3,2 bp rispetto al 2015).

La convenienza delle offerte, che puntano essenzialmente sulla trasparenza e sul servizio in piena omnicanalità, ha incontrato la soddisfazione dei clienti.

L'utilizzo delle linee di credito con carta è cresciuto, seppur in una situazione competitiva difficile. La scelta di investire sull'aumento dei servizi resi ai clienti è stata apprezzata dai titolari che hanno accresciuto i loro utilizzi rispetto all'anno precedente.

Consolidata, all'interno della gamma Carte Findomestic anche la proposizione di Findomestic Pay, la Carta prepagata ricaricabile e *contactless*, dotata sia delle funzioni di una Carta di Pagamento, sia di un Codice IBAN che consente l'effettuazione delle principali operazioni *home banking*. Grazie alle sue funzionalità e al suo prezzo attraenti, la carta prepagata è stata acquistata da circa 33.000 italiani.

Il Conto Deposito Findomestic resta tra i prodotti più vantaggiosi sul mercato tra quelli senza vincoli.

La fine del 2016 ha visto anche il lancio di un'operazione di fidelizzazione verso la clientela che ha portato 40.000 clienti a ritirare un regalo natalizio presso le succursali, un'opportunità di incontro che è risultata assai gradita.

È importante sottolineare che questa crescita è sostenuta in modo compatto da tutti i canali di vendita di Findomestic, dalle agenzie dirette alla rete agenti, dal web alle piattaforme telefoniche, includendo il partenariato.

Il Mercato Clienti chiude, quindi, il 2016 superando i propri obiettivi di generazione di ricavi, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico di Findomestic. In questo anno, significativo è stato l'attacco da parte dei concorrenti alla migliore clientela della Banca, che ha però dimostrato fedeltà non abbandonandone i prodotti.

Nel settore del **Partenariato con le banche**, anche il 2016 è stato caratterizzato dal forte consolidamento dell'accordo con Poste Italiane che ha generato flussi rilevanti nonché una collaborazione continua con il *partner*. Sono stati messi a punto strumenti e metodologie atte a migliorare l'indirizzamento delle proposizioni commerciali da parte della rete di vendita.

L'anno è stato positivo anche per le Banche *partner* sia in termini di produzione sia in termini di iniziative mirate che hanno coinvolto larga parte della rete di vendita e consentito di divulgare adeguatamente l'utilizzo delle nuove tecnologie per la firma digitale, oggi utilizzata per la maggior parte delle operazioni effettuate in filiale.

La *partnership* con BNL prosegue positivamente sulle varie linee di prodotto sulle quali si concretizza. Sono stati consolidati i processi in essere ed ottimizzata l'animazione commerciale e l'attività *marketing* sul portafoglio. Buona la redditività complessiva grazie agli ottimi risultati di rischio. Attraverso l'organizzazione di incontri locali sulla sinergia, inoltre, è stata consolidata la relazione tra le Reti e questo ha permesso l'avvio di nuove iniziative commerciali ed agevolato il supporto dato allo sviluppo dei Conti Correnti e dei Mutui.

Il **Mercato Aziende** ha realizzato importanti risultati consolidando la propria struttura organizzativa ed il proprio modello commerciale migliorando la presenza sul territorio anche tramite il supporto della Rete Agenti. Sono stati definiti nuovi accordi sia con grandi aziende private sia con strutture pubbliche di particolare importanza e sono state sviluppate azioni

in sinergia con altre società del Gruppo BNPP. È stato definito il pacchetto di offerte *Multiproduct*, che consentirà di offrire un prodotto BNPP unico sul mercato dedicato ai dipendenti delle più importanti aziende sul territorio nazionale.

Il 2016 ha confermato la capacità di Findomestic di confermare i numeri relativi al Mutuo ed al Conto Corrente rafforzando la relazione tra le reti delle due aziende a beneficio della *customer experience*. Inoltre, da Maggio 2016 le reti di Findomestic hanno ampliato la gamma dei conti correnti, offrendo alla propria clientela 6 conti correnti diversi a seconda del *target* di riferimento della clientela.

Nel corso del 2016 il **prodotto linea di credito con carta** si è caratterizzato per l'introduzione e l'ottimizzazione di ulteriori servizi mirati alla gestione e al controllo della linea stessa, utilizzabili direttamente via internet. Sono state sviluppate nuove possibilità di pagamento dal *home banking*. Per i pagamenti *e-commerce* è stata rafforzata la modalità di riconoscimento attraverso una *password* dinamica.

Per quanto riguarda i **prodotti complementari / assicurativi**, il 2016 ha visto numerosi interventi sul portafoglio prodotti. Sull'offerta di Assicurazione sul Credito, in seguito ad interventi regolamentari, sono state introdotte modifiche:

- sul contenuto di prodotto, introducendo coperture differenziate e coerenti con i diversi segmenti professionali e migliorando il valore in termini di diminuzione delle carenze e delle franchigie;
- sul processo di vendita, eliminando la dichiarazione di buono stato di salute ed introducendo un questionario medico semplificato solo su finanziamenti superiori a determinati importi;
- sulla trasparenza, migliorando il contenuto delle welcome letter e della documentazione precontrattuale.

Sono stati introdotti altri contenuti nei prodotti di protezione individuale tra i quali ricordiamo un test di vendita sull'assicurazione Auto e nuove soluzioni riferite alle coperture furto ed incendio.

L'innovazione continua ad essere uno dei principali *driver* di sviluppo per Findomestic, grazie anche agli sforzi profusi nella digitalizzazione dei processi e nell'opera di alfabetizzazione digitale: sono state intraprese azioni di formazione per tutta la Rete Commerciale, volte ad aumentare la conoscenza degli strumenti digitali, intesi sia come *device* a supporto dell'attività lavorativa, sia come applicazioni e portali attraverso cui promuovere l'immagine dell'azienda e dei suoi *stakeholder* al fine di trasmettere ai propri *partner* un *know how* che possa supportare la loro attività commerciale.

La gestione del rischio di credito

Il 2016 ha fatto registrare, nell'ambito del mercato del credito al consumo, un deciso *trend* di ripresa, confermando e rafforzando l'andamento positivo e di crescita un po' in tutti i comparti già evidenziato nel 2015.

In questo contesto, indubbiamente più confortante che in passato, la Banca è riuscita a cogliere appieno gli aspetti positivi della tendenza e ad incrementare il flusso delle erogazioni oltre la media di crescita nazionale, garantendo un accurato controllo del costo del rischio che è ulteriormente diminuito in termini di impatti percentuali sul dato, già molto buono, del 2015.

Pur in un contesto di ripresa, gli elementi di debolezza e di rischio potenziale già evidenziati ed affrontati nei precedenti periodi, sono stati ulteriormente mitigati da politiche di assunzione del rischio mirate, puntuali e concentrate a limitare ben identificati perimetri di rischio.

Findomestic ha proseguito le attività mirate alla mitigazione dei rischi di credito attraverso diverse direttrici:

- la totale rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto decisionale a supporto delle attività di erogazione, avviata nel corso del 2015 ed andata a regime nel 2016;
- l'aggiornamento della "Politica di Accettazione Clienti e Intermediari", in coerenza con le indicazioni del Gruppo BNP Paribas;
- lo sviluppo di nuove modalità e utilizzo di nuovi strumenti nell'ambito della prevenzione delle frodi;
- lo sviluppo di nuovi modelli previsionali per la tempestiva individuazione degli intermediari qualitativamente poco affidabili;
- il miglioramento continuo delle filiere dei controlli di primo e secondo livello, attraverso la rivisitazione del Risk Mapping;
- il continuo aggiornamento delle proprie procedure e metodologie operative.

L'attività svolta nell'elaborazione delle metodologie e nel seguito dell'attività di recupero crediti nel corso del 2016 si è resa ancor più importante a supporto dell'organizzazione della *Customer Solutions*, con risultati di assoluto rilievo.

Sono state poste in essere azioni al fine di monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero ed introducendo, nel rispetto dei clienti, metodologie e procedure dedicate ed avanzate per assistere in maniera sempre più performante ed adeguata le attività dei *Customer Solutions Centres* di Zona.

Sugli aspetti regolamentari connessi alla gestione del rischio di credito, Findomestic Banca è stata impegnata in tre principali progetti.

Il primo progetto riguarda la predisposizione delle attività necessarie per passare dal metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali *Standard*, relativi al rischio di credito, al metodo *Internal Rating Based* - IRB avanzato. Tale progetto rientra nel contesto di "Roll-Out" del modello IRB avanzato di BNP Paribas Personal Finance, già validato dall'*Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution* (ACPR - Banca di Francia). Nel 2016 Findomestic è stata oggetto della missione di *audit* interno da parte della struttura specialistica del Gruppo BNP Paribas denominata *Risk Independent Review*; a fine anno è iniziato il *Pre Assessment* da parte del *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea.

Il secondo progetto è relativo al passaggio, a partire dal 1 gennaio 2018, al nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IFRS9.

Il principio introduce rilevanti novità in termini di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie nonché, in termini di determinazione degli accantonamenti sui crediti, prevede come principale novità la stima delle c.d. *Expected Losses* sui crediti e la classificazione dei crediti in 3 *stage* differenziati per rischio di credito.

A tal riguardo, è stato creato un gruppo di lavoro trasversale tra Direzione Finance e Direzione Rischi con l'obiettivo di analizzare la nuova metodologia di calcolo declinata da BNP Personal Finance per il credito al consumo.

Nel corso del 2017, partiranno gli sviluppi informatici volti ad implementare nei sistemi gestionali e di sintesi la nuova metodologia di calcolo e proseguirà l'analisi metodologica e l'implementazione per gli altri prodotti in portafoglio (Cessione del Quinto, *Leasing* e *Dealer Financing*).

Il terzo progetto riguarda il programma RaDAR (segnalazione di aggregazione di dati di rischio) avviato dal Gruppo BNPP PF per soddisfare le condizioni previste dalla direttiva BCBS n°239 del Comitato di Basilea.

In Findomestic il programma è partito a gennaio 2016, con la guida e il coordinamento di PF *Central*.

Tale programma, strutturato su specifici cantieri, ha l'obiettivo di essere *compliant* alla direttiva, ricevendo benefici concreti per il Gruppo BNP Paribas in termini di efficacia operativa ed efficienza derivanti dall'adozione di un *framework* robusto, da una buona *practice* di *data management* e da strumenti di *reporting* per ogni tipologia di rischio.

L'Unità Organizzativa Metodologie, Analisi e Innovazione, trasversale a tutta la Direzione *Customer Solutions* e *Collection*, ha definito i processi, le metodologie, le analisi a supporto, il seguito e l'interazione funzionale con i mestieri governando i costi dell'intera catena della gestione del cliente in ritardo.

Per anticipare le criticità, ha introdotto le modifiche necessarie a rendere tempestive ed efficaci le azioni svolte dalle strutture dedicate alla Gestione dei Clienti in Ritardo con i pagamenti e ha saputo correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Si è proseguito con il cosiddetto "Trattamento di Primo Impagato" (gestione di pratiche in ritardo di una mensilità), sviluppando ulteriormente le politiche di affidamento. L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando *outsourcer* esterni, canali automatizzati (SMS) e uno specifico *team* interno.

Questo ha permesso di contenere gli affidamenti alla *Customer Solutions*, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle quote di accantonamento di bilancio garantendo il contenimento del costo del rischio di Findomestic.

Da evidenziare l'estensione a tutti i centri periferici della modalità di contatto "*share*" mediante l'utilizzo di un *dialer* telefonico con la clientela della *Customer Solutions*, grazie alla quale oltre l'80% delle pratiche affidate sono ormai gestite in modalità collettiva. Nel corso del 2016, inoltre, su alcune tipologie di clientela, è partito un *test* per gestire le pratiche a recupero sulla base di una lista unica nazionale in grado di assicurare una migliore efficienza del processo.

Sulle stesse strutture si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di *equipe* specializzate.

Le posizioni non risolte sono gestite da un ufficio centralizzato a Firenze, denominato *Advanced Customer Solutions*, che ne prosegue il trattamento gestendo sia le chiamate in uscita che in entrata dei clienti affidati.

Inoltre, è stato sviluppato uno specifico *Score* per i clienti in gestione presso tale ufficio che, calcolando la probabilità di regolarizzazione, viene utilizzato per la segmentazione dei clienti da trattare per rispondere in maniera tempestiva e specialistica alle loro esigenze.

Nel corso del 2016 è diminuita sensibilmente, per motivi di rischio, l'attività di Ristrutturazione del Debito (proposta al cliente di unificare i finanziamenti e allungando la durata per avere una rata mensile inferiore).

Nel 2016 sono state rafforzate tutte le misure previste per il rispetto dei principi deontologici aziendali e della *privacy*, allo scopo di garantire sempre maggiore attenzione ai principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di *Customer Solutions* ed offrire ai clienti un servizio di alta qualità. Anche per questo motivo, è stata, ulteriormente, potenziata l'unità organizzativa, deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di *Customer Solutions* e delle verifiche sui controlli operativi di primo livello.

Tutto il personale della Direzione è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Per quanto riguarda la funzione *Collection*, nel corso del 2016 è stata completata l'integrazione dell'attività all'interno della Direzione *Customer Solutions* e *Collection*.

In particolare, la funzione *Collection*, attraverso le specifiche unità organizzative della *Phone Collection*, *Home Collection* e *Litigation*, si è adoperata per assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi / incassi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione alla *Customer Solutions*.

Ad Aprile 2016 è stato modificato l'intero processo di lavorazione passando da una gestione a flussi ad una a *stock*, nella quale viene privilegiato il trattamento interno dei clienti con maggiori possibilità di recupero del credito e con più tempo a disposizione.

La gestione del Rischio Operativo

Findomestic Gruppo ha formalizzato, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di Vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutto il personale sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:
 - la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori;
 - la qualità dei servizi e prodotti commercializzati;
 - la redditività delle proprie attività;
 - l'efficienza dei processi gestiti;
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio;
- assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione integrata con i processi decisionali;
- gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo dei rischi operativi, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Riguardo al requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, il Gruppo BNP Paribas utilizza un approccio ibrido combinando l'*Advanced Measurement Approach (AMA)*, lo *Standardized Approach (TSA)* ed il *Basic Indicator Approach (BIA)*.

Il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo, è calcolato utilizzando il modello interno AMA.

Il requisito patrimoniale della controllata Findomestic Banka a.d. Beograd è calcolato utilizzando il metodo BIA.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2016, il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito il piano di aggiornamento costante dei Documenti di Valutazione dei Rischi e collaborato con la DHR/Formazione negli adempimenti legislativi legati all'accordo Stato /Regioni sulla formazione per la nomina di nuovi Addetti alle Emergenze e Preposti (terminati nel corso del mese di novembre). E' stato inoltre completato il programma formativo di aggiornamento di tutti i lavoratori su specifica piattaforma *e-learning* (durata 6 ore).

Con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi per le unità produttive sul territorio nazionale, è stato portato a termine l'aggiornamento e/o la prima redazione (nuove agenzie) di trentuno documenti DVR, comprensivi di Valutazione Microclimatica e Piani di Emergenza ed Evacuazione, oltre alla prima stesura di novantadue documenti di valutazione

rischio Campi Elettromagnetici, con attività di sopralluogo a campione su undici locali (Sedi di Firenze e Piattaforme sul territorio nazionale). Le attività proseguiranno nel corso dell'anno 2017. Sono stati inoltre costantemente redatti e/o aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.), ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 81/2008, per servizi e forniture delle imprese appaltatrici all'interno di tutte le unità produttive di Findomestic.

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività necessarie alla gestione preventiva ed a posteriori degli eventi di calamità naturale verificatisi sul territorio nazionale, quali ad esempio, la chiusura dell'attività del Satellite di Genova per rischio inondazione o i sopralluoghi strutturali per la verifica dell'agibilità delle agenzie di Pescara, Ascoli, Ancora e Roma.

Sempre nel corso del 2016, è stata terminata la verifica delle azioni intraprese a seguito della valutazione oggettiva del rischio stress lavoro-correlato su tutta l'Azienda. Inoltre, è stata effettuata una nuova valutazione soggettiva del rischio suddetto sulla mansione *Account* ed attivato, successivamente, un programma di mantenimento e/o mitigazione del rischio, nonostante l'esito di rischio BASSO della valutazione in questione.

È stata svolta, ed è tuttora in corso per alcune filiali, l'indagine per il rischio Radon: allo stato attuale non risultano rischi da segnalare. L'area di attenzione resta sui locali seminterrati ad uso archivio della succursale di Verona, segnalata nella precedente relazione dell'anno 2015, per la quale sono state intraprese azioni mirate a limitare i livelli di esposizione al rischio riscontrati, come previsto dalla normativa vigente in materia, che hanno avuto esito positivo, facendo rientrare i valori ben al di sotto della norma.

Sono state eseguite le prove di evacuazione in tutti i locali individuati dal D.M. 10 marzo 1998, ed anche alcune prove di evacuazione aggiuntive in locali con meno di dieci dipendenti impiegati, così come concordato con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Infine, si è tenuta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione della funzione di *Internal Audit* di Findomestic a BNL S.p.A. *Inspection Générale – Hub Italy* è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura delle c.d. *Audit Unit* (riconducibili ai domini auditabili) di competenza dello *Hub Italy* ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle attività di *risk assessment*, svolte nel corso dell'anno dalla *Inspection Générale – Hub Italy* in base alle metodologie definite da BNP Paribas per identificare le principali aree di rischiosità.

Il Piano di *Audit* 2016 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di:

- politiche di remunerazione ed incentivazione; la Banca d'Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- modello dei Rischi Operativi, in relazione all'adozione, da parte di Findomestic Banca, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi;
- Risk Appetite Framework (RAF); la Banca d'Italia richiede di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento e i conseguenti limiti operativi;
- Gestione del Rischio di Liquidità; la Banca d'Italia stabilisce che la funzione di Revisione Interna debba sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l'esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP); la Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP debba essere sottoposto a revisione interna;
- operazioni con soggetti collegati; la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2011 le disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, prevedendo specifici obblighi in tema di procedure deliberative e limiti alle attività di rischio in relazione al Patrimonio di Vigilanza.

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare sono stati pianificati ed effettuati interventi di natura classica sui seguenti ambiti:

- una missione di natura contabile, che risponde all'esigenza di effettuare la periodica valutazione del dispositivo di controllo a presidio della gestione dei conti sensibili;
- una missione avente ad oggetto l'ambito "IT", in relazione alla rilevata esigenza di effettuare una valutazione del dispositivo di controllo a presidio del governo e della gestione dei sistemi informativi aziendali;
- una missione avente ad oggetto l'ambito Rischi di Credito della Direzione Mercati Clienti;

– una missione in ambito “Privacy”.

Infine, è stata effettuata dall’IG Hub Italy una missione in ambito “Stock & Wholesale financing”, inserita nel piano di *audit* dell’IG Hub Personal Finance.

Le attività di *internal audit* sulla controllata operante in Serbia rientrano tra le competenze della partizione territoriale della *Inspection Générale* detta *Hub Central and Eastern Europe*. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi da detta *Inspection Générale - Hub Central e Eastern Europe* verso *Inspection Générale – Hub Italy*.

In particolare, si segnala che nel 2016 è stata effettuata una missione nell’ambito *Financial Security*.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell’intervento di *audit* vengono emesse constatazioni (c.d. “*finding*”) ed eventualmente anche raccomandazioni, della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni emesse direttamente da *Inspection Générale – Hub Italy* è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

Compliance

Le attività *Compliance* sono state svolte nel rispetto delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione, con alcune modifiche/integrazioni dovute essenzialmente a variazioni intervenute nell’assetto organizzativo della funzione.

Con riferimento all’area “*Protezione degli interessi dei clienti*”, la Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d’Italia, ad un accertamento ispettivo, in materia di Trasparenza, presso alcune dipendenze della stessa. L’Autorità, pur rilevando la presenza di margini di miglioramento, sui quali la Banca ha predisposto uno specifico piano di azione, non ha rilevato elementi per l’attivazione di provvedimenti sanzionatori. Inoltre, in recepimento delle nuove disposizioni emesse da Banca d’Italia in materia di Trasparenza, Usura e Trattamento Dati, sono stati realizzati interventi di adeguamento che hanno consolidato ulteriormente il complessivo sistema dei controlli.

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di “*Responsabilità Amministrativa*”, la funzione *Compliance* ha fornito supporto all’ Organismo di Vigilanza nell’esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. La funzione ha partecipato alle riunioni dell’ Organismo stesso, curandone la verbalizzazione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate.

Relativamente all’area “*Governo e organizzazione*”, in ottemperanza alle disposizioni impartite da Banca d’Italia (cfr. Circolare 285/13, Titolo IV cap. 3 sez. III), è stata realizzata l’attività di *Compliance Risk Assessment*, con l’obiettivo di verificare il livello di esposizione della Banca al rischio di non conformità con riferimento alle differenti aree normative e di valutare l’adeguatezza dei presidi specialistici nella gestione del rischio relativo alle aree di rispettiva competenza. Da tale attività è emerso un generale buon livello della qualità dei dispositivi predisposti per la gestione delle differenti aree di rischio, sia in termini organizzativi sia in termini di indicatori. L’esposizione al rischio di non conformità è risultata, conseguentemente, nel complesso, medio-bassa.

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza dell’unità. A tal proposito sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna (Centri Clienti) ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. A seguito delle risultanze delle suddette verifiche è stata richiesta alle funzioni competenti, laddove necessario, l’adozione di opportuni interventi migliorativi. La funzione ha curato il monitoraggio sull’effettiva realizzazione degli stessi.

Infine, relativamente alle attività di controllo *ex ante*, al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli *standard* aziendali, è stata svolta con sistematicità l’attività di validazione delle innovazioni, di prodotti/attività e delle comunicazioni commerciali prima del loro rilascio in produzione/diffusione. La funzione ha partecipato sistematicamente allo specifico Comitato interfunzionale, coordinandolo e supportando lo stesso nelle attività di competenza.

Delle attività svolte dalla funzione e dei risultati delle stesse è stata regolarmente fornita periodica informazione all’Amministratore Delegato, all’Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all’Organismo di Vigilanza.

Sicurezza Finanziaria

Nel corso del 2016 Findomestic Banca ha attivato il Piano di Rafforzamento del dispositivo KYI (*Know Your Intermediary*), che si è affiancato al Piano di Rafforzamento del dispositivo di gestione e controllo dei rischi di riciclaggio,

di finanziamento del terrorismo e sanzioni finanziarie internazionali (KYC) ed al Piano di Rafforzamento dei controlli sui processi commerciali, entrambi attivati nel 2015 ed eseguiti in linea con le tempistiche definite dal Gruppo. In particolare, il Piano di Revisione Prioritaria (previsto nell'ambito del Piano di Rafforzamento del dispositivo KYC per la verifica delle posizioni di clienti con rapporti continuativi in corso che presentavano, in base ai parametri forniti dalla funzione Conformità di BNP Paribas Personal Finance, un maggior livello di rischiosità) è stato concluso secondo la pianificazione definita e lo stesso non ha evidenziato particolari problematiche. Inoltre, Findomestic Banca nel corso del 2016 ha implementato gli strumenti, i processi e le modalità di esecuzione dell'adeguata verifica della clientela, in primo luogo: aggiornando le procedure/metodologie di riferimento (KYC) e portando a regime il processo di revisione periodica in funzione del livello di rischio riciclaggio identificato; rafforzando i controlli sulla presenza di eventuali procedimenti penali (o altri procedimenti rilevanti ai fini sicurezza finanziaria) a carico dei clienti/intermediari, in fase di entrata in relazione e nel corso del rapporto; sviluppando il nuovo "Score Cliente AML", determinato a livello di cliente (e non più di singola pratica) e "dinamico", cioè suscettibile di essere aggiornato durante il corso del rapporto; recependo, in collaborazione con la Direzione Rischi, il nuovo processo di aggiornamento periodico del KYI ed attribuendo a ciascun intermediario il corrispondente livello di rischio riciclaggio, sulla base delle indicazioni ricevute dal Gruppo.

Specifici interventi (di carattere tecnico e metodologico/operativo) sono stati realizzati anche in relazione all'adeguamento all'AEIO (*Automatic Exchange Of Information*), l'accordo internazionale che ha l'obiettivo di prevenire l'evasione fiscale nei singoli Stati che vi aderiscono mediante la comunicazione agli altri Stati aderenti delle informazioni relative ai clienti che hanno la residenza fiscale in uno di essi.

Infine, nell'ottica di favorire la diffusione della cultura di Sicurezza Finanziaria, sono stati effettuati (con esiti estremamente positivi) 26 incontri formativi presso altrettante strutture della Rete Operativa e della Sede Centrale, aventi ad oggetto i principi base dell'attività di contrasto al riciclaggio ed al terrorismo internazionale, le nozioni fondamentali in materia di adeguata verifica della clientela ed indicazioni specifiche sull'individuazione e segnalazione di operazioni sospette.

Attività finanziaria del Gruppo

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, latu sensu, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2016 esclusivamente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di funding di Findomestic Banca S.p.A.

In particolare, l'attività di raccolta del 2016 di Findomestic Banca S.p.A. si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2016 sono stati raccolti circa 9.158 milioni di Euro (di cui 1.784 milioni a breve termine legati a squilibri di cassa legati alla cartolarizzazione e LCR) esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della raccolta al 31 dicembre 2016 ammonta a circa 13.190 milioni di Euro. Ad essa occorre aggiungere la raccolta da clientela che, tramite la commercializzazione del conto di deposito, ammonta a 195 milioni di Euro a fine anno.

Si segnala, inoltre, la presenza di un'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV", strutturata ai sensi della Legge 130/99, in cui la Capogruppo ha ceduto pro-soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio di crediti pecuniari *in bonis*, rappresentati da "prestiti personali" concessi alla propria clientela, pari a circa 4.256 milioni di Euro. L'acquisto di tale portafoglio è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di titoli *asset backed* e interamente sottoscritti dall'*Originator*.

In particolare, il titolo senior è stato sottoscritto al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare come *collateral* nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: la suddetta cartolarizzazione rappresenta, pertanto, un'operazione di raccolta della liquidità a mezzo della conversione di attività finanziarie non negoziabili in titoli negoziabili sui mercati.

Evoluzione Normativa di riferimento

Nel corso del 2016 diversi sono stati gli interventi del legislatore nazionale ed europeo, nonché delle Autorità di Vigilanza i cui impatti si sono dispiegati anche su Findomestic. Di seguito i principali.

In ambito Privacy si segnala il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). La pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta UE, avvenuta in data 4 maggio 2016, diventerà definitivamente applicabile in tutto il territorio UE dal 25 maggio 2018. L'adeguamento da parte di Findomestic alle disposizioni del nuovo Regolamento sarà oggetto di uno specifico progetto aziendale trasversale che sarà lanciato nei primi mesi dell'anno 2017 e dovrà

concludersi necessariamente, con l'allineamento a quanto richiesto dal Regolamento, entro la scadenza del 28 maggio 2018. Le principali novità contenute nel Regolamento:

- accresciuti obblighi di trasparenza nei confronti dell'interessato;
- dovere di documentazione e di informazione;
- tenuta del Registro delle attività di trattamento;
- valutazione d'impatto sulla protezione dei dati;
- protezione dei dati - Privacy by design e by default;
- designazione di un Data Protection Officer - DPO (o Privacy Officer);
- obblighi di segnalazione in caso di Violazione sui dati (c.d. "personal data breaches");
- riconoscimento di nuovi diritti all'interessato;
- adozione di Codici di condotta e certificazioni;
- sanzioni amministrative più elevate.

In tema di "sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa" si evidenzia il Provvedimento di Banca d'Italia del 3 maggio 2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2016), recante modifiche delle disposizioni in materia adottate con Provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2012. Per quanto riguarda la disciplina applicabile a Findomestic, con particolare riferimento quindi al TUB, si evidenzia che:

- Findomestic è una banca Significant e quindi soggetta sia alla procedura sanzionatoria di Banca d'Italia, sia alla procedura della BCE;
- l'ambito di applicazione della nuova procedura non è riferibile solo a Findomestic, ma anche agli enti o alle persone fisiche ai quali siano state esternalizzate funzioni aziendali essenziali o importanti;
- a differenza del precedente sistema sanzionatorio, fondato in primis sulla punibilità della persona fisica, con sanzioni esclusivamente pecuniarie, si passa ad un sistema che prevede l'applicazione della sanzione direttamente all'intermediario responsabile e quindi, a Findomestic, anche eventualmente in aggiunta alla sanzione comminabile all'esponente o al dipendente che ha agito materialmente;
- gli importi delle sanzioni sono molto più elevati che in passato: fino al 10% del fatturato per gli enti e fino a 5 milioni di euro per le persone fisiche;
- un ventaglio di misure adottabili più variegato rispetto alla sola sanzione pecuniaria.

In ambito assicurativo il 3 maggio 2016 l'IVASS ha emesso il Provvedimento n° 46, concernente la procedura di presentazione dei reclami all'ISVAP di cui all'articolo 7 del D.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) e la procedura di gestione dei reclami da parte delle Imprese di Assicurazione e degli Intermediari di Assicurazione. Il Provvedimento, di conseguenza, ha recato modifiche ed integrazioni anche al Regolamento ISVAP n° 24 del 19 maggio 2008.

Il nuovo Regolamento 24/2008 definisce reclamo "una dichiarazione di insoddisfazione esclusivamente in forma scritta" e, per quanto riguarda la disciplina applicabile a Findomestic, presenta tra le principali novità:

- la possibilità di presentare reclami oltre all'IVASS (da persone fisiche e giuridiche, nonché da associazioni dei consumatori e di utenti) ed alle Compagnie Assicuratrici, anche agli Intermediari Assicurativi iscritti nel registro (quali Findomestic) cui è interamente dedicato il nuovo Capo III-bis;
- l'adozione di una Politica di Gestione dei Reclami, di cui era richiesta l'approvazione dal CDA, che ha positivamente deliberato sul documento nella seduta del 4 novembre 2016;
- possibilità di utilizzare la stessa funzione gestione reclami dell'area bancaria per la gestione dei reclami assicurativi, purché sia garantita separata evidenza ai reclami provenienti dalle due aree d'affari. Quanto precede ha comportato anche la necessità di distinguere e separare operativamente la gestione dei reclami in competenza a Findomestic da quelli in competenza alla Compagnia e di prevedere un processo per l'eventuale trasmissione dei reclami a quest'ultima;
- registrazione ed archiviazione dei reclami;
- obblighi di informazione sulla procedura dei reclami, che ha comportato la modifica degli allegati 7b, interventi di integrazione e modifica in materia delle informazioni presenti sui siti Findomestic, l'obbligo di affissione dei 7b nei locali di tutti i canali distributivi di Findomestic, nonché la formazione ed il monitoraggio della diffusione delle necessarie informazioni da fornire ai canali di vendita.

Gli impatti derivanti dal nuovo Regolamento 24/2008 sono stati prontamente presi in carico attraverso un progetto dedicato, che ha consentito di rendere conformi le operatività di Findomestic in materia entro il 28 novembre 2016, termine previsto per la sua entrata in vigore.

Si segnalano, inoltre, le nuove "Istruzioni per la Rilevazione dei Tassi Effettivi Globali Medi ai sensi della legge sull'usura" (di seguito "istruzioni") emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2016 in sostituzione di quelle emanate nell'agosto 2009.

Le nuove istruzioni trovano applicazione, per quanto concerne le segnalazioni trimestrali, a far data dalle segnalazioni relative al trimestre ottobre – dicembre 2016 (da effettuarsi entro il 25 gennaio 2017). Ai fini delle verifiche circa il rispetto delle soglie oltre le quali gli interessi sono sempre usurari ai sensi della legge 7 marzo 1996 n° 108, invece, fino al 31 marzo 2017 continueranno a trovare applicazione i criteri di cui alle precedenti istruzioni e solo a far data dal 1° aprile 2017 verranno applicati quelli previsti dalle nuove Istruzioni.

In materia di credito immobiliare ai consumatori, si segnala la nuova disciplina delineata dal Titolo VI, Capo I-bis del TUB, introdotto dal D.lgs. n° 72 del 21 aprile 2016 e attuato dal Decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n° 380, nonché dalle Disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" a seguito delle integrazioni e modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia del 30 settembre 2016.

Findomestic, alla data della redazione del presente documento, non ha in portafoglio prodotti di mutuo immobiliare e quindi non può configurarsi come finanziatore di suddetti prodotti. Viceversa ricopre certamente il ruolo di intermediario di mutui immobiliari ai consumatori con riferimento all'attività svolta di segnalazione e promozione di Mutui di BNL e pertanto gli impatti derivanti dalla nuova disciplina sono limitati allo svolgimento di tali attività.

Altri avvenimenti significativi

Nel corso del secondo semestre del 2016 sono iniziate trattative importanti per la cessione della partecipazione totalitaria detenuta in Findomestic Banka a.d. Beograd.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

La finalizzazione e il consolidamento di *partnership* strategiche hanno continuato a caratterizzare l'attività progettuale verso i Mercati. In quest'ambito, nel 2016 le principali innovazioni progettuali che hanno permesso di rafforzare e stringere nuovi accordi hanno riguardato *partner*:

- in ambito intermediari, con sviluppi IT per fornire real time al Consulente indicazioni per indirizzare strategie di upselling;
- in ambito veicoli, con Maxirata Valore Futuro Garantito e 50/50 (VFG) prodotto che ha rinforzato ulteriormente la Partnership OEM e permette al Cliente di avere una varietà di opzioni di acquisto del bene;
- in ambito Telco, con il progetto Smart Open che ha permesso di stringere un accordo strategico OEM in ambito Mobile abilitando una vendita dilazionata con possibilità di sostituzione del device dopo 12 mesi (con acconto e rata fissa).

Si evidenzia che, nell'ambito del consolidamento della *partnership* con Poste Italiane, sono state predisposte e via via perfezionate attività di *fine tuning* e di miglioramento delle fasi operative. Determinante è stata la sinergia che si è regolarmente manifestata tra i vari *team* commerciali, funzionali e tecnici dell'azienda. È stato rilasciato un importante progetto definito "servizio di consulenza" che ha come obiettivo la maggiore efficacia delle proposizioni commerciali e quindi, una migliore trasformazione delle richieste di finanziamento.

In ambito Diretto l'azione progettuale delle strutture funzionali in sinergia con quelle di Rete è stata principalmente focalizzata su:

- Difesa Encours, progetto volto al mantenimento e miglioramento della qualità e quantità dell'Encours al fine di garantire nel lungo periodo livelli di redditività in linea con i target strategici;
- Outbound, iniziativa che introduce un'azione outbound sistematica da parte della Rete del Diretto sulla base della definizione delle azioni commerciali più efficaci;
- Sinergia Net-Diretto – Apertura Network nei Centri Commerciali permette di rendere visibile il marchio Findomestic in luoghi non raggiunti dalla Rete Diretto.

In ambito prodotto è da segnalare il significativo *effort* nella concezione e sviluppo del prodotto Carta 2020 che abilita l'introduzione di singoli pagamenti rateali e l'avvicinamento al Credito di Clienti originariamente non propensi al revolving.

Nell'ambito *Customer Solutions* (CS) e *Credit & Partner Care* (CPC) sono state affrontate sfide omogenee verso modelli di gestione delle attività che ottimizzano le *performance* dei *team* non più su base locale ma nazionale. Nell'ambito CPC, il nuovo dispositivo di gestione flussi ha permesso di ottimizzare l'allocazione delle attività sulla base delle competenze delle risorse disponibili con la finalità di garantire i livelli di servizio definiti con i Mercati. Nell'ambito CS, il progetto Lista Unica Nazionale ha abilitato livelli di efficacia superiori grazie alla creazione di campagne dedicate a singoli segmenti. In ambito *Collection*, è da evidenziare il successo del progetto di cessione di *Encours* al Contenzioso che ha portato una significativa creazione di valore grazie al miglioramento della strategia di cessione.

Nel perimetro Digitalizzazione prosegue l'opera di miglioramento continuo attraverso:

- il lancio del Nuovo Sito (Mobile e Desktop) in tecnologia responsive;
- le iniziative di dematerializzazione E-Billing (estratto conto elettronico) e OTP (One Time Password per la firma digitale in Distribuzione, Veicoli e Grandi partner) che permettono al contempo aumenti di efficienza e maggiore consistenza dell'esperienza Cliente;
- Speech Analytics che abilita l'automazione dell'analisi delle conversazioni ed è stato applicato all'ambito Compliance per il monitoraggio degli outsourcer (conformità agli script);

Sempre in ambito Digitale, continua la trasformazione dell'architettura IT che rappresenta il fattore abilitante dei progetti ricompresi in quest'area.

Nel perimetro degli Adempimenti Normativi, l'attività progettuale di Findomestic nel 2016 è stata focalizzata su iniziative progettuali che risultano ancora tutte in corso anche nel 2017:

- Modello IRB, metodo avanzato di valutazione del rischio di credito basato sulla costruzione di indicatori di rischio interni alla Banca (Internal Rate Based);
- RaDAR, finalizzato ad allinearsi in tema di Data Governance e Data Quality con finalità di reporting Rischio/Finanza, secondo la Direttiva 239 del BCBS;
- NBE/FBE e IFRS9, finalizzati ad una migliore valutazione degli asset di bilancio (che tenga conto dell'expected loss) e all'allineamento dei metodi di valorizzazione degli asset rispetto alla nuova normativa di bilancio.

Il Programma *Simple & Efficient* ha consolidato gli obiettivi quadriennali superando i target che erano stati definiti.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del Bilancio Consolidato

Stato patrimoniale aggregato

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	256.388	257.689	-0,50%
Crediti verso banche	1.054.568	922.366	14,33%
Crediti verso clientela	13.118.515	11.249.983	16,61%
Attività disponibili per la vendita	1.419	3.427	-58,59%
Attività materiali	61.401	56.466	8,74%
Attività immateriali	17.487	16.656	4,99%
Attività fiscali	568.169	622.402	-8,71%
Altre attività	105.864	100.279	5,57%
Totale dell'attivo	15.183.811	13.229.268	14,77%

Il totale dell'**attivo** consolidato ammonta a 15.184 milioni di Euro al 31 dicembre 2016, in aumento del 14,77% rispetto al precedente esercizio.

I **crediti verso la clientela** che ammontano a 13.118 milioni di Euro (86,40% dell'attivo) al 31 dicembre 2016, sono in aumento del 16,61% rispetto all'anno precedente e in linea con il *trend* della produzione consolidata.

La riduzione registrata nelle **Attività fiscali** (-8,71%) è, infine, principalmente attribuibile al rilascio delle differenze temporanee accumulate fino all'esercizio precedente sui fondi svalutazioni crediti.

(in migliaia di euro)

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Debiti verso banche	13.084.533	11.316.004	15,63%
Debiti verso clientela	467.461	485.770	-3,77%
Passività fiscali	2.529	280	ns
Altre passività	258.760	210.688	22,82%
Trattamento di fine rapporto del personale	11.937	11.930	0,06%
Fondi per rischi e oneri	40.111	35.689	12,39%
Totale del passivo	13.865.331	12.060.361	14,97%
Capitale	659.403	659.403	==
Riserve da valutazione	(13.527)	(10.299)	31,34%
Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649	==
Riserve	195.970	111.946	75,06%
Utile (Perdita) d'esercizio	234.963	166.186	41,39%
Totale del patrimonio netto del gruppo	1.318.458	1.168.884	12,80%
Totale del patrimonio netto di terzi	22	22	==
Totale	15.183.811	13.229.268	14,77%

Il passivo consolidato è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 13.084 milioni di Euro, rappresentano l'86,17% del totale del bilancio, in aumento del 15,63% rispetto all'anno precedente in coerenza con l'andamento degli impieghi.

Da segnalare che la voce **Altre passività** accoglie la contribuzione straordinaria relativa al Fondo di Risoluzione Nazionale che, per Findomestic Banca S.p.A., è stata pari a 5.526 milioni di Euro.

Relativamente ai **Fondi per rischi e oneri**, si evidenzia che la variazione del 12,39% risulta quasi interamente ascrivibile all'aumento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi, per effetto dell'incremento degli impieghi nonché dell'andamento storico dei citati rimborsi.

Le **Riserve** registrano un incremento dell'80,03% esclusivamente per effetto della capitalizzazione della parte dell'utile 2015 non distribuito.

Per un maggiore approfondimento relativo alle variazioni annue delle voci di stato patrimoniale si rimanda alla parte B della nota integrativa.

Conto economico aggregato

(in migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Margine di interesse	742.178	703.494	5,50%
Commissioni nette	96.459	103.667	-6,95%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	451	336	34,23%
Utile (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	46.988	18.058	ns
Margine di intermediazione	886.076	825.555	7,33%
Rettifiche di valore nette	(193.251)	(266.325)	-27,44%
Risultato netto della gestione finanziaria	692.825	559.230	23,89%
Spese amministrative	(347.173)	(335.389)	3,51%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.849)	(7.850)	12,73%
Altri proventi (oneri) di gestione	23.956	24.606	-2,65%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.848)	(4.132)	114,13%
Costi operativi	(340.914)	(322.765)	5,62%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(68)	ns
Utile da cessione di investimento	-	(2)	ns
Risultato dell'attività operativa	351.911	236.395	48,87%
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(116.948)	(70.210)	66,57%
Utile netto	234.963	166.185	41,39%

Il **margin**e d'intermediazione ammonta a 886 milioni di Euro, in aumento del 7,33% rispetto all'anno precedente.

Analizzandone in dettaglio le varie componenti, si evidenzia che l'incremento del **margin**e di interesse risulta dovuto sia all'incremento degli impieghi medi, sia al rinnovo del *funding* in linea con gli attuali tassi di interesse presenti sul mercato. L'andamento delle commissioni nette è coerente con la crescita della produzione e, dunque, determinato da una buona dinamica delle provvigioni di intermediazione percepite sul collocamento di prodotti assicurativi di terzi, nonché dall'incremento delle commissioni passive generato, in particolare, dalle provvigioni corrisposte ai *dealer* convenzionati al raggiungimento di determinati obiettivi. Da segnalare, infine, l'incremento degli **utili (Perdite) da cessione di attività finanziarie**, principalmente ascrivibile al risultato positivo derivante dalla gestione dei crediti al contenzioso.

Per quanto concerne il rischio di credito al 31 dicembre 2016, le **rettifiche di valore nette** sono pari a 193 milioni di Euro in calo del 27,44% rispetto all'anno precedente. Considerando l'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione dei crediti a sofferenze, il costo del rischio si stabilisce a 151 milioni di Euro, in diminuzione del 39,28% e pari all'1,14% degli impieghi medi gestiti.

Si segnala che il *risk income*, definito come rapporto tra rettifiche di valore netto e margine d'intermediazione, si attesta al 21,81%, rispetto al 32,26% dell'esercizio 2015.

I **costi operativi** del 2016 ammontano a 341 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2015 (+5,62%); di conseguenza il rapporto costi operativi su impieghi medi gestiti passa dal 2,72% del 2015 al 2,58% nel 2016. Con riferimento alle spese amministrative, tale dinamica è spiegabile con l'incremento della massa salariale connessa all'aumento del numero medio dei dipendenti, al rinnovo del contratto integrativo aziendale e di quello nazionale (CCNL). L'incremento delle altre spese amministrative è dovuto al crescente impegno derivante dalla dinamica commerciale, nonché dai contributi a fondi regolamentari sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente agli accantonamenti netti per fondi rischi e oneri, la variazione è principalmente connessa all'aumento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi.

Il *cost income* (costi operativi / margine d'intermediazione) si attesta al 38,47%, in leggero calo rispetto al 2015 (39,10%).

In queste condizioni, il **risultato dell'attività operativa** ammonta a 352 milioni di Euro, in deciso aumento rispetto al 2015 (+48,87%). Se confrontato con gli impieghi medi gestiti il risultato operativo rappresenta il 2,67%.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio** al 31 Dicembre 2016 ammontano a 117 milioni di Euro. Il *tax rate* passa dal 29,70% del 2015 al 33,23% dell'esercizio appena chiuso. L'aumento è pressoché interamente imputabile all'effetto straordinario registrato nel 2015 in seguito alla risposta positiva ricevuta dall'Agenzia dell'Entrate in merito al recupero dell'IRAP dovuta sulle cessioni *pro-soluto* dei crediti a sofferenze.

L'andamento generale, come sopra analizzato, evidenzia un utile netto di 235 milioni di Euro, in aumento rispetto a quello del 2015 (166 milioni di Euro).

L'utile rapportato ai mezzi propri (ROE) si attesta al 21,12% nel 2016, in aumento rispetto al 16,70% del 2015.

Principali indicatori di bilancio

	31/12/2016	31/12/2015
Risk income	21,81%	32,26%
Cost income	38,47%	39,10%
Tax rate	33,23%	29,70%
ROE	21,12%	16,70%

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 12.993 milioni di Euro, il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 12.990 milioni di Euro.

Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragruppo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Evoluzione prevedibile della gestione

Nel **Mercato Distribuzione**, Il 2016 è stato un anno di analisi e sviluppo di nuovi prodotti di credito e nuove soluzioni di pagamento, che possano permettere a Findomestic di essere competitiva negli anni a venire, anche in quei settori in cui il pagamento dilazionato inizia ad assumere una rilevanza importante tra le modalità di rimborso offerte, sia nel mondo dei servizi che degli acquisti di piccolo-medio importo.

Diviene sempre meno profondo il divario tra soluzioni per l'*online* e per il punto vendita fisico. Proprio su questo fronte il canale Distribuzione continua a essere un vettore trainante in termini di innovazione, consolidando la diffusione delle soluzioni di digitalizzazione dei processi anche *in store*, dalla firma dei contratti alla gestione della documentazione dematerializzata. Obiettivo di Findomestic è anche rendere sempre più autonomo il cliente nell'operatività legata all'istruzione della pratica attraverso il suo *device* personale, prassi particolarmente apprezzata soprattutto da quelle realtà commerciali caratterizzate da grandi superfici espositive e con procedure di acquisto sempre più demandate al consumatore.

In ambito *e-commerce* proseguono gli sviluppi volti a migliorare la *user experience*, per rendere sempre più fluido e immediato il processo di richiesta, offrendo nuove soluzioni più rapide per la firma del contratto, per l'identificazione a distanza della clientela e per l'acquisizione della documentazione.

Il perimetro delle Carte *co-branded* continua ad ampliarsi, sia sui *partner* emittitori consolidati, che sui negozi aderenti a un *top player* dell'elettronica di consumo di recente abilitazione all'emissione di carte. Proseguono le operazioni di *co-marketing* volte a diffondere la conoscenza e l'utilizzo del prodotto.

Nel campo delle *partnership* continueranno gli interventi per migliorare gli strumenti di *front-end* e quindi l'efficacia operativa delle reti di vendita. Per Poste Italiane è previsto un rafforzamento della *partnership* grazie alla stabilizzazione dei servizi messi in produzione nel corso del 2016. I processi di ottimizzazione saranno una costante per tutte le attività. L'innovazione prodotto sarà utilizzata come leva di *business* anche per cogliere le opportunità che tutti i mercati di riferimento offrono.

Per il canale *online*, il 2016 ha registrato una crescita a tripla cifra per i *device* mobili, crescita che Findomestic ha saputo intercettare lavorando con un approccio *mobile-first* alla riprogettazione dei suoi canali web, app e sito *business* che sarà rilasciato con tecnologia *Responsive Web Design* (RWD) nei primi mesi del 2017. Gli utenti finali, sono sempre alla ricerca di soluzioni che permettano il completamento di una richiesta totalmente *online*, anche per il servizio del credito, è per questo che Findomestic sta continuando ad investire nell'analisi dei processi e su come renderli sempre più *smart*. Il 2016 ha visto lo sviluppo della soluzione di firma digitale su *device* mobili che sarà disponibile per i clienti da febbraio 2017, fornendo al cliente la possibilità di completare *online* le proprie richieste di prodotti, qualunque sia il dispositivo con cui accede a Findomestic.

Anche per il canale fisico prosegue la ricerca di innovazioni, che possano supportare le nuove strategie di vendita dei *partner* più *digital oriented*. A questo scopo sono state apportate migliorie significative agli strumenti di CRM che Findomestic mette a disposizione dei *partner retail* e bancari. Questi sviluppi saranno ulteriormente accelerati nel corso del 2017 introducendo la tecnologia RWD anche su questo canale, rendendo disponibili per i *partner* soluzioni fruibili tanto da PC, che da *device* mobili.

L'innovazione, all'interno del settore Distribuzione, continuerà ad essere il principale *driver* anche per tutto il 2017. Per poter aumentare la penetrazione nel canale *e-commerce*, ad esempio, Findomestic svilupperà nuove forme di credito, che rispondano puntualmente alle esigenze di questo canale, *in primis* la rapidità e la semplicità.

Il Mercato Distribuzione si doterà di uno strumento funzionale all'attivazione di grandi accordi che prevedono il convenzionamento massivo di grandi numeri di punti vendita / agenzie.

Presso i punti vendita si punterà a completare la copertura del servizio di firma digitale tramite OTP (*One Time Password*), con i derivanti vantaggi economici e di servizio sia verso il *partner* che verso il cliente finale.

In merito al prodotto linea di credito utilizzabile con carta *co-branded* è previsto un ulteriore ampliamento del perimetro dei *partner* emittitori al fine di incrementare il numero di aperture. Verrà ulteriormente migliorata l'azione di vendita, grazie anche a nuove campagne *marketing* e comunicazione studiate in collaborazione coi *partner*, volte a conferire maggiore *appeal* per il cliente finale. Anche il programma Carta 2020 apporterà sin dall'inizio del 2017 le prime importanti novità.

Nel **Mercato Veicoli** per il 2017 (primo anno del Piano 2020 Automotive) sono state pianificate importanti iniziative, caratterizzate dallo sviluppo di progetti orientati alla visione di medio periodo e all'innovazione di processo e tecnologica, volti ad accrescere il *value for price*.

In presenza di un mercato stabile quanto a *competitor*, per mantenere le quote di mercato, sarà valorizzata la capacità di Findomestic di mettere in campo azioni volte a far aumentare le vendite dei concessionari.

In un *continuum* sarà ampliata e diversificata l'offerta, rivolta in particolare a *Top Dealer* e OEM; sarà data maggiore efficienza al processo *Leasing* e, in ambito digitale, si potrà creare una connessione virtuosa tra valorizzazione dei contatti commerciali tra *dealer* e cliente e acquisizione di domande di finanziamento.

Si riaffermerà l'alto valore della rete *account* specializzata, come presidio di primo livello dello sviluppo e della continuità delle relazioni con tutti i *dealer*.

Per il 2017, inoltre, si intravede l'opportunità di una crescita che al momento appare, tuttavia, contenuta per alcuni fattori che condizioneranno il mercato: un quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, un prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA per effetto delle nuove norme sul Superammortamento e resta difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case.

E) Azioni proprie

Al riguardo si precisa che nessuna società del Gruppo possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

F) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Con riferimento al *banking book*, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari, così come approvato dal Consiglio d'Amministrazione e in conformità agli standard gestionali del Gruppo BNP Paribas, prevede:

- per il rischio di tasso, l'obiettivo è di ottenere la copertura (hedging), cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta (entrambi a tasso fisso) durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo, in modo da garantire al Socio un margine finanziario certo;
- per il rischio di liquidità, l'obiettivo è di avere un gap potenziale positivo per tutte le scadenze e disporre in ogni momento di riserve di liquidità adeguate, per ammontare e per durata, a coprire il fabbisogno finanziario della Banca;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che Findomestic Banca S.p.A. svolge la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigiona essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale).

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

In conformità alle politiche di rischio finanziario approvate dal Consiglio d'Amministrazione e in coerenza con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia, a partire dall'esercizio 2013 Findomestic Banca S.p.A. ha adottato un *Contingency Liquidity Plan* per formalizzare le modalità di gestione delle crisi di liquidità sul mercato dei capitali ("crisi sistemica") o delle crisi generate da problematiche interne ("crisi specifica") che potrebbero compromettere la "sopravvivenza" della Banca.

G) Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e risultato di esercizio della Capogruppo ed i corrispondenti valori del Bilancio Consolidato

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Composizione Patrimonio Netto Findomestic Banca S.p.A.:		
Capitale Sociale	659.403	
Sovrapprezzo emissione	241.649	
Riserve	188.198	
Utile (perdita) del periodo		233.689
Totale Findomestic Banca S.p.A.	1.089.250	233.689
Utile (perdita) di Findomestic Banca a.d.		23
Utile (perdita) di Florence SPV S.r.l e Florence 1 S.r.l.		1.251
Quota di pertinenza del Gruppo delle riserve delle società partecipate	(1.331)	
Rettifica riserve società partecipate	(4.424)	
Totale Findomestic Gruppo	1.083.496	234.963
Composizione Patrimonio Netto Findomestic Gruppo:		
Capitale	659.403	
Sovrapprezzo emissione	241.649	
Riserve	182.444	
Utile consolidato		234.963
Totale Findomestic Gruppo	1.083.496	234.963

H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione alla controllata Findomestic Banka a.d. Beograd, quale conseguenza, da un lato della crisi economico-finanziaria che ha colpito tutta Europa e che anche in Serbia si è abbattuta con estremo rigore, dall'altro, della regolamentazione restrittiva nei confronti del credito ai consumatori emanata dalla National Bank of Serbia, l'investimento strategico non ha corrisposto alle aspettative che si erano generate, portando Findomestic Banca a considerare l'ipotesi di dismissione di tale partecipazione azionaria.

È stata quindi valutata l'opportunità di sondare il mercato per l'ipotesi di cessione della partecipazione relativa a Findomestic Banka a.d. Beograd.

Durante il mese di novembre 2016 si è presentata l'opportunità di una concreta negoziazione con una Banca del territorio serbo, che ha portato alla firma del *Sale and Purchase Agreement* con Findomestic Banca S.p.A.

Il 31 gennaio 2017, realizzate tutte le condizioni previste dall'accordo, tra le quali l'ottenimento da parte dell'Acquirente dell'autorizzazione della National Bank of Serbia, ha avuto luogo il completamento della transazione di acquisto con il relativo trasferimento del 100% delle azioni.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione e il contributo che ha assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al management, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Firenze, li 10 Marzo 2017

Findomestic Banca S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	256.388	257.689
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.419	3.427
60	Crediti verso banche	1.054.568	922.366
70	Crediti verso la clientela	13.118.515	11.249.983
120	Attività materiali	61.401	56.466
130	Attività immateriali	17.487	16.656
140	Attività fiscali	568.169	622.402
	a) correnti	-	26.197
	b) anticipate	568.169	596.205
	di cui:		
	- L. 214/2011	562.136	591.733
160	Altre attività	105.864	100.279
	Totale dell'attivo	15.183.811	13.229.268

Stato Patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2016

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	13.084.533	11.316.004
20	Debiti verso la clientela	467.461	485.770
80	Passività fiscali	2.529	280
	a) correnti	2.465	-
	b) differite	64	280
100	Altre passività	258.760	210.688
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.937	11.930
120	Fondi per rischi e oneri:	40.111	35.689
	a) quiescenza e obblighi simili	132	149
	b) altri fondi	39.979	35.540
140	Riserve da valutazione	(13.527)	(10.299)
170	Riserve	195.970	111.946
180	Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
190	Capitale	659.403	659.403
210	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	22	22
220	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	234.963	166.186
	Totale del passivo e del patrimonio netto	15.183.811	13.229.268

Conto Economico consolidato al 31 dicembre 2016

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	917.732	893.151
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(175.554)	(189.657)
30	Margine di interesse	742.178	703.494
40	Commissioni attive	160.312	157.368
50	Commissioni passive	(63.853)	(53.701)
60	Commissioni nette	96.459	103.667
70	Dividendi e proventi simili	-	-
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	451	336
90	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	46.988	18.058
	a) crediti	42.492	18.058
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.496	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	-	-
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120	Margine di intermediazione	886.076	825.555
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(193.251)	(266.325)
	a) crediti	(192.296)	(266.490)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(955)	165
140	Risultato netto della gestione finanziaria	692.825	599.230
150	Premi netti	-	-
160	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	692.825	599.230
180	Spese amministrative:	(347.173)	(335.389)
	a) spese per il personale	(164.854)	(156.823)
	b) altre spese amministrative	(182.319)	(178.566)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8.848)	(4.132)
200	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.944)	(3.031)
210	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(5.905)	(4.819)
220	Altri oneri/proventi di gestione	23.956	24.607
230	Costi operativi	(340.914)	(322.764)
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(68)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	(2)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	351.911	236.396
290	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(116.948)	(70.210)
300	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	234.963	166.186
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320	Utile (perdita) d'esercizio	234.963	166.186
330	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
340	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	234.963	166.186

Prospetto della redditività complessiva 2016

Voci		31/12/2016	31/12/2015
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	234.963	166.186
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	53	256
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	53	256
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimoni netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(3.281)	2.728
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	(453)	(171)
90.	Copertura di flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.828)	2.899
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimoni netto	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.227)	2.984
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	231.735	169.170
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	0
160.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	231.735	169.170

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2016

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni del periodo								Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2016	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2016	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività Complessiva				
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock options			Variazioni interessenze partecipative
Capitale:	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	20
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	2
Riserve:	111.945	-	111.945	84.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	195.969	-
a) di utili	109.140	-	109.140	84.024	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	193.164	-
b) altre	2.805	-	2.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805	-
Riserve da valutazione	(10.299)	-	(10.299)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.227)	(13.526)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	166.186	-	166.186	(84.024)	(82.162)	-	-	-	-	-	-	-	-	234.963	234.963	-
Patrimonio netto del gruppo	1.168.884	-	1.168.884	-	(82.162)	-	-	-	-	-	-	-	-	231.735	1.318.457	-
Patrimonio netto di terzi	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato 2015

Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2015	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2015
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività Complessiva 31/12/2015			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Capitale:	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	20
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403	-
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649	2
Riserve:	163.970	-	163.970	17.975	-	-	-	-	(70.000)	-	-	-	-	-	-	111.945	-
a) di utili	161.165	-	161.165	17.975	-	-	-	-	(70.000)	-	-	-	-	-	-	109.140	-
b) altre	2.805	-	2.805	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.805	-
Riserve da valutazione:	(13.283)	-	(13.283)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.984	(10.299)	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	115.567	-	115.567	(17.975)	(97.592)	-	-	-	-	-	-	-	-	166.186	166.186	-	-
Patrimonio netto del gruppo	1.167.307	-	1.167.307	-	(97.592)	-	-	-	(70.000)	-	-	-	-	169.170	1.168.886	-	-
Patrimonio netto di terzi	22	-	22	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22

Rendiconto Finanziario Consolidato

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	654.106	605.914
- risultato d'esercizio (+/-)	234.963	166.186
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	(451)	(336)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	284.949	357.803
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.849	7.918
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	8.848	4.132
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi / oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)	116.948	70.210
- rettifica/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(2.289.260)	(1.099.797)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.008	(3.114)
- crediti verso banche: a vista	(126.750)	(399.618)
- crediti verso banche:altri crediti	(5.452)	553.666
- crediti verso la clientela	(2.153.481)	(1.257.666)
- altre attività	(5.585)	6.935
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.781.794	994.902
- debiti verso banche: a vista	120.334	5
- debiti verso banche: altri debiti	1.648.195	880.951
- debiti verso clientela	(18.309)	120.033
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	(57.504)	-
- altre passività	89.077	(6.087)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	146.639	501.018

segue tabella dalla pagina precedente:

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Liquidità generata da:	898	781
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite attività materiali	6	471
- vendite attività immateriali	892	310
- vendite di società controllate e rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(66.676)	(79.288)
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisto di attività materiali	(59.312)	(73.178)
- acquisto di attività immateriali	(7.364)	(6.110)
- acquisti di società controllate di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(65.778)	(78.507)

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(82.162)	(167.592)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(82.162)	(167.592)

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.300)	254.919
---	----------------	----------------

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	257.689	2.770
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.301)	254.919
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	256.388	257.689

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili	40
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	40
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	52
Attivo	52
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10	52
Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40	53
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60	54
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70	55
Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120	58
Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130	60
Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo	62
Sezione 16 - Altre attività - Voce 160	66
Passivo	67
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	67
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	68
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80	69
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100	70
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	71
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	72
Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220	73
Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210	75
Altre informazioni	76
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	77
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20	77
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	78
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80	80
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	81
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130	82
Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180	83
Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190	85
Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200	86
Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210	87
Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220	88
Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260	89
Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270	90
Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290	91
Sezione 24 - Utile per azione	93
Altre informazioni	93
Parte D – Redditività consolidata complessiva	94
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	95
Sezione 1 - Rischio di credito	97
Sezione 2 – Rischi del Gruppo bancario	98
Aspetti generali	98
Rischio di credito	98
1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato	112
1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità	120
1.4 Gruppo bancario - Rischio operativo	127
Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato	129
Sezione 1 – Il patrimonio consolidato	129
Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari	132
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	136
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio	136
Parte H - Operazioni con parti correlate	137
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche	137
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	138

Parte L – Informativa di settore	140
1. Distribuzione per settori di attività	140
2. Distribuzione per aree geografiche	141

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della bilancio d'esercizio, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato da una relazione sull'andamento della gestione del gruppo. Nella predisposizione della presente bilancio consolidato conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262, 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il presente bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nella suddetta bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che, i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento alla bilancio consolidato

In relazione alla controllata Findomestic Banka a.d. Beograd, durante il mese di novembre 2016 si è presentata l'opportunità di una concreta negoziazione con una Banca del territorio serbo, che ha portato alla firma del Sale and Purchase Agreement con Findomestic Banca S.p.A.

Il 31 gennaio 2017, realizzate tutte le condizioni previste dall'accordo, tra le quali l'ottenimento da parte dell'Acquirente dell'autorizzazione della National Bank of Serbia, ha avuto luogo il completamento della transazione di acquisto con il relativo trasferimento del 100% delle azioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società Mazars Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione aziendale basate sulla tipologia di attività svolta dalla società partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che dette attività non sono cancellate dal bilancio o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dalla Banca nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia, infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

(b) Criteri di classificazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dalla Banca, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;
- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce "utili/perdite da cessione di crediti".

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente il Gruppo non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

La presente voce include le partecipazioni, le quali sono iscritte in bilancio, ai sensi dello IAS 27, 28 e 31 al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto

(c) Criteri di valutazione

Se esistono obiettive evidenze di perdita di valore dimostrate da un impairment test, occorre procedere ad una svalutazione della partecipazione rilevandone l'effetto a conto economico nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i relativi dividendi devono essere rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inopinati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce "altre attività".

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente il Gruppo non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono attualizzati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Un fondo viene cancellato dal bilancio quando viene interamente utilizzato oppure se non ricorrono più i presupposti per cui era stato costituito.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente il Gruppo non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;

(d) Criteri di cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati delle attività o dalle passività stesse.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della presente bilancio d'esercizio

La redazione della bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un

fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

c) **Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

d) **Spese per migliorie su beni di terzi**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto delle Istruzioni di Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto d'affitto.

e) **Azioni proprie**

Attualmente il Gruppo non detiene azioni proprie.

f) **Riconoscimento di costi e ricavi, interessi attivi e passivi, commissioni, dividendi**

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel presente bilancio consolidato non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata tramite tecniche di valutazione market-based che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri in considerazione dei rischi di mercato, di controparte, di liquidità e di capitale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello1	Livello 2	Livello 3	Livello1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	995	424	-	3.115	312
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	995	424	-	3.115	312
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	312	-	-	-
2. Aumenti	-	-	114	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	114	-	-	-
2.2. Profitti imputati	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	2	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
- di cui	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.3. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.4. Altre variazioni in diminuzione	-	-	2	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	424	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	1.054.568	-	-	1.010.206	922.366	-	-	902.548
3. Crediti verso la clientela	13.118.515	-	-	13.118.515	11.249.983	-	-	10.660.014
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.173.083	-	-	14.128.721	12.172.349	-	-	11.562.562
1. Debiti verso banche	13.084.533	-	12.908.279	6.125	11.316.004	-	11.524.796	10.750
2. Debiti verso la clientela	467.461	-	-	469.241	485.770	-	-	487.747
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.551.994	-	12.908.279	475.366	11.801.774	-	11.524.796	498.497

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide – Composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	2.471	2.791
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	253.917	254.898
Totale	256.388	257.689

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	995	424	-	3.115	312
2.1 Valutati al fair value	-	995	-	-	3.115	-
2.2 Valutati al costo	-	-	424	-	-	312
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	995	424	-	3.115	312

Si segnala che nella sottovoce 2.1 "Titoli di capitale valutati al fair value" è stata ricondotta l'azione detenuta in VISA INC; mentre la sottovoce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" accoglie la partecipazione detenuta in Business Partner Italia S.C.p.A., società consortile afferente al Gruppo BNP Paribas, pari ad una quota del 2,75% del capitale, nonché della partecipazione indiretta nella CR Cesena acquisita nell'ambito dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei depositi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.419	3.427
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	1.419	3.427
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.109	3.115
- imprese non finanziarie	310	312
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.419	3.427

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Crediti verso Banche Centrali	28.657	-	-	28.657	18.744	-	-	18.744
1. Depositi vincolati	16.846	X	X	X	6.413	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	11.803	X	X	X	12.279	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	8	X	X	X	52	X	X	X
B Crediti verso banche	1.025.911	-	-	981.549	903.622	-	-	883.804
1. Finanziamenti	985.195	-	-	981.549	858.567	-	-	858.567
1.1 Conti correnti e depositi liberi	983.101	X	X	X	856.351	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.094	X	X	X	2.216	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Titoli di debito	40.716	-	-	-	45.055	-	-	25.236
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	40.716	X	X	X	45.055	X	X	X
Totale	1.054.568	-	-	1.010.206	922.366	-	-	902.548

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce B1.1 "Conti correnti e depositi liberi" comprende il saldo attivo dei conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

La sottovoce B1.2 "Depositi vincolati" si riferisce alla riserva obbligatoria assolta in maniera indiretta.

Si segnala, infine, che la sottovoce B1.3" Altri finanziamenti-Altri al 31 dicembre 2015 accoglieva i finanziamenti erogati dalla Banca alla controllata Findomestic Banka a.d. interamente rimborsati nel corso dell'esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce B2.2 "Titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	40.715.896,32
					40.715.896,32

Il suddetto titolo è esposto in bilancio in base al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	12.924.000	-	194.515	-	-	13.118.515	10.937.393	-	312.590	-	-	10.660.014
1. Conti correnti	2.685	-	22	X	X	X	3.736	-	32	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	164	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.788.023	-	138.467	X	X	X	7.464.280	-	247.861	X	X	X
5. Leasing finanziario	157.100	-	288	X	X	X	115.904	-	1.381	X	X	X
6. Factoring	181.871	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.794.157	-	55.738	X	X	X	3.353.473	-	63.316	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	12.924.000	-	194.515	-	-	13.118.515	10.937.393	-	312.590	-	-	10.660.014

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	12.924.000	-	194.515	10.937.393	-	312.590
a) Governi	834	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	4.100	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	12.919.066	-	194.515	10.937.393	-	312.590
- imprese non finanziarie	517.985	-	7.115	175.550	-	8.992
- imprese finanziarie	106.356	-	-	3.584	-	-
- assicurazioni	10	-	-	-	-	-
- altri	12.294.715	-	187.400	10.758.259	-	303.598
Totale	12.924.000	-	194.515	10.937.393	-	312.590

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	41.655	41.693	30.532	30.534
Tra 1 e 5 anni	100.278	100.675	75.435	75.496
Oltre 5 anni	35	35	79	79
Totale	141.968	142.403	106.046	106.109

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione Leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 12.589 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2016					
	CREDITI ESPLICITI	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito	
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	6.177	10.560	-	1.361	11.921	731
tra 3 mesi a 1 anno	-	31.095	-	3.419	34.514	2.937
tra 1 anno e 5 anni	-	100.278	-	7.809	108.087	24.920
oltre 5 anni	-	35	-	-	35	18
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	6.177	141.968	-	12.589	154.557	28.606
Rettifiche di valore nette specifiche	5.530	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	512	-	-	-	-	-
Totale netto	135	141.968	-	12.589	154.557	28.606

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività di proprietà	59.210	54.118
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	40.691	40.799
c) mobili	1.670	1.813
d) impianti elettronici	956	1.018
e) altre	10.270	4.865
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	59.210	54.118

Si precisa che la sottovoce "1 "Attività di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza nonché le auto in attesa di locazione finanziaria.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà	-	-	2.191	-	-	2.348
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	2.191	-	-	2.348
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	2.191	-	-	2.348

12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	58.949	9.491	14.467	10.341	98.871
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.802	7.677	13.449	5.477	42.405
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	43.147	1.814	1.018	4.864	56.466
B. Aumenti	-	1.281	261	554	106.826	108.922
B.1 Acquisti	-	19	261	553	106.821	107.654
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.262	-	-	-	1.262
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	5	6
C. Diminuzioni	-	1.546	405	616	101.420	103.987
C.1 Vendite	-	-	-	1	5	6
C.2 Ammortamenti	-	1.511	403	610	420	2.944
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) patrimonio netto</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) conto economico</i>	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	35	2	5	1	43
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
<i>a) attività materiali detenute a scopo di investimento</i>	-	-	-	-	-	-
<i>b) attività in via di dismissione</i>	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	100.994	100.994
D. Rimanenze finali nette	5.623	42.882	1.670	956	10.270	61.401
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	17.291	8.080	14.058	5.892	45.321
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	60.173	9.750	15.014	16.162	106.722
E. Valutazione al costo	-	-	80	192	68	340

Le sottovoci B.1 "Acquisti - Altre" e C.7 "Altre variazioni - Altre" sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	-	x	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	17.459	28	16.575	81
A.2.1 Attività valutate al costo:	17.459	28	16.575	81
a) Attività immateriali generate internamente	13.398	-	13.286	-
b) Altre attività	4.061	28	3.289	81
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	17.459	28	16.575	81

Si precisa che la sottovoce A.2.1 lett.a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38.

La sottovoce A.2.1 lett.b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	10.164	28.576	-	40.882	258	79.880
A.1 Riduzioni di valore totali nette	10.096	15.289	-	38.245	77	63.707
A.2 Esistenze iniziali nette	68	13.287	-	2.637	181	16.173
B. Aumenti	-	4.332	-	3.058	-	7.390
B.1 Acquisti	-	4.332	-	3.058	-	7.390
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	68	4.221	-	1.634	153	6.076
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	68	4.221	-	1.634	44	5.967
- Ammortamenti	x	4.221	-	1.640	44	5.905
- Svalutazioni	68	-	-	-	-	68
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	68	-	-	-	-	68
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	47	47
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	62	62
D. Rimanenze finali nette	-	13.398	-	4.061	28	17.487
D.1 Rettifiche di valore totali nette	10.164	19.510	-	39.879	183	69.736
E. Rimanenze finali lorde	10.164	32.908	-	43.940	211	87.223
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/valori	31/12/2016	31/12/2015
Crediti	562.136	591.733
Fondi rischi e oneri	5.181	3.381
Attività immateriali	16	30
Attività materiali	233	359
Riserva OCI	510	530
Altro	93	172
Totale	568.169	596.205

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili fiscali atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/valori	31/12/2016	31/12/2015
Attività materiali	59	64
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	216
Totale	64	280

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva per le società del Gruppo residenti in Italia sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES: 27,5% per il 2016 e anni seguenti;
- IRAP: 5,57% per il 2016 e anni seguenti.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	595.675	577.665
2. Aumenti	3.479	26.068
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.479	26.068
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.479	26.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	31.495	8.058
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	31.446	8.019
a) rigiri	31.446	8.019
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	49	39
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	49	39
4. Importo finale	567.659	595.675

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	591.733	568.501
2. Aumenti	-	23.232
3. Diminuzioni	29.597	-
3.1 Rigiri	29.597	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	562.136	591.733

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee generate fino all'esercizio 2015 dalle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	64	67
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	5	3
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	5	3
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	59	64

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	530	627
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	97
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	20	97
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	20	97
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	510	530

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono interamente riferibili alle differenze temporanee connesse agli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	216	-
2. Aumenti	5	216
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	216
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	216	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	216	-
a) rigiri	216	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5	216

L'ammontare esposto in tabella accoglie l'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita.

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2016	31/12/2015
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	23.435	24.644
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	4.304	3.021
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	1.541	1.226
Fatture da incassare e da emettere	23.620	27.747
Depositi cauzionali	744	658
Conti transitori RID	17.373	6.410
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.450	8.412
Altre attività	27.397	28.161
Totale	105.864	100.279

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Con riferimento alla voce "Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale", si precisa che essa è composta totalmente dall'acconto sul bollo virtuale previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1 Debiti verso banche centrali	4	-
2 Debiti verso banche	13.084.529	11.316.004
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.556	2.091
2.2 Depositi vincolati	11.957.279	10.289.154
2.3 Finanziamenti	1.120.694	1.024.759
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.120.694	1.024.759
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	13.084.533	11.316.004
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	12.908.279	11.524.796
Fair value - livello 3	6.125	10.750
Totale fair value	12.914.404	11.535.546

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	233.850	251.836
2. Depositi vincolati	33.400	33.909
3. Finanziamenti	200.000	200.019
3.1 pronti contro termine passivi	-	-
3.2 altri	200.000	200.019
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	210	6
Totale	467.461	485.770
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	469.241	487.747
Totale fair value	469.241	487.747

La Voce 1. "Conti correnti e depositi liberi" si riferisce prevalentemente al saldo del prodotto di raccolta "conto di deposito" di Findomestic Banca S.p.A. La voce 2. "Depositi vincolati" è interamente attribuibile ai saldi relativi alla controllata estera Findomestic Banka a.d.; la sottovoce 3.2 "Finanziamenti: altri" accoglie, infine, il prestito subordinato emesso nell'esercizio e sottoscritto da una controllata del Gruppo BNP Paribas, strumento computabile all'interno del capitale di classe 2 (Tier 2)

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
SAGIP S.A.	30/09/2015	30/09/2025	tasso variabile	200.000.000
			Totale	200.000.000

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per il dettaglio della suddetta voce si rimanda alla Sezione 14 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo" della presente nota integrativa.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso dipendenti	28.959	26.846
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	69.544	45.099
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	822	42.731
Clienti creditori	45.202	42.983
Pagamenti clienti da imputare	45.850	8.373
Debiti verso compagnie assicurative	21.543	15.434
Altre	43.373	29.222
Totale	258.761	210.688

Si segnala che la variazione della sottovoce "Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni" risulta coerente con l'andamento delle dinamiche commerciali.

La sottovoce "Altre" accoglie prevalentemente i debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute effettuate ai dipendenti, nonché dei conti transitori legati alle transazioni con clientela.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	11.930	12.609
B. Aumenti	335	145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	335	145
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	328	824
C.1 Liquidazioni effettuate	252	269
C.2 Altre variazioni	76	555
D. Rimanenze finali	11.937	11.930
Totale	11.937	11.930

Si evidenzia che, in ottemperanza alle modifiche apportate allo IAS 19 in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, l'accantonamento al fondo TFR comprende gli utili/perdite attuariali rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente, a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Società provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2016 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/componenti	31/12/2016	31/12/2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	132	149
2. Altri fondi per rischi ed oneri	39.979	35.540
2.1 Controversie legali	2.214	2.194
2.2 Oneri per il personale	1.515	2.338
2.3 Altri	36.250	31.008
Totale	40.111	35.689

Si segnala che la sottovoce 2.3 "altri" comprende prevalentemente le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Il decremento della sottovoce 2.2. "oneri per il personale" è dovuta principalmente a minori stanziamenti connessi alle controversie legali con il personale dipendente.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	136	35.540
B. Aumenti	-	9.690
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	9.671
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	19
C. Diminuzioni	4	5.250
C. 1 Utilizzo nell'esercizio	4	4.433
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	817
D. Rimanenze finali	132	39.980

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 Capitale e Azioni proprie: composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

15.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- <i>operazioni di aggregazioni di imprese</i>	-	-
- <i>conversione di obbligazioni</i>	-	-
- <i>esercizio di warrant</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- <i>a favore dei dipendenti</i>	-	-
- <i>a favore degli amministratori</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2016 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
- Riserva legale	73.957	65.638
- Riserva straordinaria	121.576	44.841
- Riserva di First Time Adoption	(2.707)	(2.707)
- Utili (Perdite) portati a nuovo	338	1.368
Totale	193.164	109.140

Si segnala che l' aumento delle "Riserve straordinaria" è ascrivibile alla patrimonializzazione degli utili intercorsa nell'esercizio, nel rispetto dell'equilibrio dei coefficienti patrimoniali (CET1 e Total capital ratio).

Sezione 16 – Patrimonio di pertinenza di terzi – Voce 210

16.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni imprese	31/12/2016	31/12/2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative		
1. Florence SPV S.r.l.	22	22
Altre partecipazioni	-	-
Totale	22	22

Il patrimonio di pertinenza di terzi, pari a 22 mila Euro si riferisce interamente al patrimonio netto della società Florence S.P.V. S.r.l. e Florence 1 S.r.l.

16.2 Strumenti di capitale: composizione

Voci/valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	20	20
2. Sovrapprezzi di emissione	2	2
3. Riserve	-	-
4. Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
Totale	22	22

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.204	1.103
a) Banche	1.125	1.088
b) Clientela	79	15
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	7.548	8.874
a) Banche	19	-
b) Clientela	7.529	8.874
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	128.955	12.937
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	128.955	12.937
i) a utilizzo certo	116.935	-
ii) a utilizzo incerto	12.020	12.937
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	137.707	22.914

Si precisa che nella sottovoce 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche" si espone l'impegno in essere nei confronti del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

La sottovoce 2) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela" si riferisce alle fidejussioni rilasciate dalla Banca a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

Si segnala, infine, che la sottovoce 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" accoglie i finanziamenti accordati ma non ancora erogati.

Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	(1.206)	-	(1.206)	(12)
6. Crediti verso clientela	-	918.938	-	918.938	893.163
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	-	-	-
Totale	-	917.732	-	917.732	893.151

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2016 a 4.659 migliaia di Euro.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	(638)
2. Debiti verso banche	(171.012)	x	-	(171.012)	(182.368)
3. Debiti verso clientela	(8.238)	x	-	(8.238)	(6.651)
4. Titoli in circolazione	x	3.697	-	3.697	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
Totale	(179.250)	3.697	-	(175.554)	(189.657)

Si evidenzia che la variazione della sottovoce "Debiti verso banche" risulta coerente con la diminuzione dei tassi di interesse di mercato sull'attività di approvvigionamento.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	68	91
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120.122	113.300
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	20	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	120.102	113.300
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	117.399	109.744
9.3 altri prodotti	2.703	3.556
d) servizi di incasso e pagamento	21.259	20.218
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	18.863	23.759
Totale	160.312	157.368

2.2 Commissioni passive: Composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.207)	(9.216)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(61)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari	(10.146)	(9.167)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.523)	(7.988)
e) altri servizi	(46.123)	(36.497)
Totale	(63.853)	(53.701)

Si segnala che la voce e) "altri servizi" comprende le commissioni erogate ai dealer convenzionati e agenti al raggiungimento di determinati obiettivi di produzione.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	451
4. Strumenti Derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- su valute e oro	x	x	x	x	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-

Il valore presente nella sottovoce "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è interamente riferibile agli utili e perdite su cambi relative a Findomestic Banka.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	42.492	-	42.492	18.058	-	18.058
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.496	-	4.496	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	4.496	-	4.496	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	46.988	-	46.988	18.058	-	18.058
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Si segnala che l'incremento della voce "Utili da crediti verso clientela" è ascrivibile alla significativa cessione pro-soluto dei crediti realizzata nell'ambito della gestione del contenzioso durante l'esercizio.

L'ammontare esposto nella sottovoce 3.2) "Titoli di capitale" accoglie, infine, i proventi ricevuti nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Visa Europe nella Visa INC.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B Crediti verso clientela	(202)	(340.953)	(945)	26.461	91.627	-	31.716	(192.296)	(266.490)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(202)	(340.953)	(945)	26.461	91.627	-	31.716	(192.296)	(266.490)
- Finanziamenti	(202)	(340.953)	(945)	26.461	91.627	-	31.716	(192.296)	(266.490)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(202)	(340.953)	(945)	26.461	91.627	-	31.716	(192.296)	(266.490)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "rettifiche di valore" è pari a Euro 192.296 mila e risulta così composta:

- perdite non coperte da fondi a decremento dei crediti verso clientela per Euro 202 mila;
- svalutazioni specifiche ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 339.841 mila.

La voce "riprese di valore - A" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione") ad incremento dei crediti verso la clientela per Euro 26.461 mila.

La voce "riprese di valore - B" in corrispondenza della colonna "specifiche", accoglie le riprese di valore da incasso a decremento del fondo svalutazione crediti verso la clientela per Euro 91.697 mila.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	5
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(65)	(961)	-	-	71	-	-	(955)	160
ETotale	(65)	(961)	-	-	71	-	-	(955)	165

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Si precisa che la sottovoce D. "Altre operazioni" si riferisce all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	(164.464)	(156.447)
a) salari e stipendi	(110.305)	(101.146)
b) oneri sociali	(30.053)	(32.273)
c) indennità di fine rapporto	(6.705)	(7.107)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(475)	(366)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.834)	(3.982)
- a contribuzione definita	(3.834)	(3.982)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(13.092)	(11.573)
2. Altro Personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(342)	(362)
4. Personale collocato a riposo	(48)	(14)
Totale	(164.854)	(156.823)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione ed i canoni di noleggio delle autovetture.

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente:	2.368	2.305
a) Dirigenti	45	38
b) Quadri direttivi	489	466
c) Restante personale	1.834	1.801
Altro personale:	5	4
Totale	2.373	2.309

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono compresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
-Spese di comunicazione:	(15.243)	(17.177)
postali	(13.381)	(14.853)
telefoniche	(1.862)	(2.324)
-Spese per la sicurezza:	(157)	(234)
vigilanza	(157)	(234)
-Costi di struttura:	(14.927)	(16.027)
affitti passivi	(7.806)	(9.006)
energia elettrica e riscaldamento	(1.403)	(1.675)
pulizia	(995)	(1.235)
manutenzione immobili	(100)	(155)
carta, stampati e cancelleria	(1.935)	(1.371)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(2.688)	(2.578)
spese autovetture	-	(7)
-Costi per l'information technology:	(30.258)	(33.265)
noleggio e consumo stampanti	(73)	(118)
servizi assistenza informatica	(24.375)	(27.267)
linee trasmissioni dati	(1.954)	(1.994)
accesso banche dati	(3.856)	(3.885)
-Spese per servizi professionali:	(42.503)	(38.735)
assistenza legale e consulenze diverse	(27.964)	(26.224)
revisione legale	(267)	(274)
servizi commerciali	(14.272)	(12.237)
-Altre spese generali:	(39.909)	(38.884)
polizze assicurative	(659)	(649)
pubblicità e sponsorizzazioni	(23.803)	(23.676)
abbonamenti a servizi di informazione	(60)	(56)
spese di trasporto	(1.105)	(990)
spese gestionali carte revolving	(1.074)	(695)
materiale vario	(1.106)	(788)
spese rappresentanza	(1)	(48)
spese associative	(408)	(469)
liberalità	(300)	(320)
contributi Enasarco e FIRR	(935)	(824)
costi di outsourcing	(10.458)	(10.370)
-Imposte indirette e tasse:	(30.079)	(28.706)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni e altre	(21.115)	(22.471)
imposta comunale sugli immobili	(295)	(289)
contributi fondi regolamentari	(8.049)	(5.349)
imposte indeducibili	(620)	(597)
-Altre	(9.243)	(5.538)
Totale	(182.319)	(178.566)

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2016	31/12/2015
Oneri personale dipendente	(475)	336	(139)	649
Oneri diversi	(9.196)	481	(8.709)	(4.781)
Totale	(9.671)	817	(8.848)	(4.132)

Si precisa che la sottovoce "oneri personale dipendente" comprende le controversie legali ed altri accantonamenti inerenti l'area del personale.

Si segnala che la sottovoce "oneri diversi" accoglie l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35, la cui stima risulta significativamente aumentata per effetto dell'incremento della produzione nonché dell'andamento storico dei citati rimborsi;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell'andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela;
- contenzioso passivo verso la clientela;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(2.944)	-	-	(2.944)
- ad uso funzionale	(2.944)	-	-	(2.944)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.944)	-	-	(2.944)

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.905)	-	-	(5.905)
- Generate internamente all'azienda	(4.121)	-	-	(4.121)
- Altre	(1.784)	-	-	(1.784)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.905)	-	-	(5.905)

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(3.787)	(3.411)
Altri	(633)	(617)
Totale	(4.420)	(4.028)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Proventi vari e abbuoni	474	457
Spese ripetibili a clienti	7.840	6.967
Interessi attivi su depositi cauzionali	1	3
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	19.126	20.319
Altre	935	889
Totale	28.376	28.635

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

Sezione 18.1 - Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Rettifica di valore su avviamento	-	(68)
Totale	-	(68)

L'ammontare riferito al 31 dicembre 2015 accoglie l'effetto dell'impairment effettuato sulla differenza tra il patrimonio netto e il valore della partecipazione emersa al momento della fusione per incorporazione di Credirama S.p.A. nella Findomestic Banca S.p.A.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	-	(2)

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(89.595)	(96.756)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	612	8.533
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.968)	18.010
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	3	3
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 bis +/-4+/-5)	(116.948)	(70.210)

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	351.911	
IRES TEORICA	96.775	27,50%
Effetto di interessi passivi indeducibili	1.949	0,55%
Effetto di altri oneri non deducibili	991	0,28%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP versata nel periodo d'imposta	(650)	-0,18%
Ripresa di valore non deducibile su partecipazioni	(212)	-0,06%
Effetto variazione su imposte di precedenti esercizi	(522)	-0,15%
Altre variazioni permanenti	(346)	-0,10%
Effetto di imposte non deducibili	235	0,07%
Diversa tassazione per società estere	(8)	0,00%
Effetto connesso alla deducibilità del 95% di utili/perdite su partecipazioni	(1.175)	-0,33%
IRES EFFETTIVA	97.039	27,57%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	351.911	
IRAP TEORICA	19.601	5,57%
Effetto indeducibilità delle spese del personale a tempo determinato	940	0,27%
Effetto variazione su imposte di precedenti esercizi	(90)	-0,03%
Effetto deducibilità perdite su cessioni	(1.796)	-0,51%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.108	0,31%
Effetto di ricavi non imponibili	(136)	-0,04%
Effetto di interessi passivi indeducibili	395	0,11%
Altre variazioni permanenti	(69)	-0,02%
Diversa tassazione per società estere	(1)	0,00%
Ripresa di valore non deducibile su partecipazioni	(44)	-0,01%
IRAP EFFETTIVA	19.909	5,66%

ONERE FISCALI EFFETTIVO DI BILANCIO	116.948	33,23%
--	----------------	---------------

Sezione 24 - Utile per azione

Altre informazioni

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile d'esercizio netto	234.962.606	166.185.930
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
Utile base per azione	17,82	12,60

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale motivo, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	234.963
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	74	(20)	54
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	74	(20)	54
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:	(3.492)	211	(3.281)
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	(453)	-	(453)
	a) variazioni di valore	(453)	-	(453)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.039)	211	(2.828)
	a) variazioni di fair value	76	(5)	71
	b) rigiro a conto economico	(3.115)	216	(2.899)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(3.115)	216	(2.899)
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(3.418)	190	(3.227)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(3.418)	190	231.735
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	(3.418)	190	231.735

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli

Findomestic Banca S.p.A. opera in un ambiente molto competitivo e in continua evoluzione caratterizzato dall'impossibilità di determinare con precisione la probabilità di accadimento di eventi da cui possono derivare i rischi che minacciano il perseguimento delle strategie aziendali.

Per questo motivo la Banca ha sviluppato nel tempo un sistema di governo e controlli dei rischi, che ne caratterizzano l'attività, articolato nelle diverse funzioni aziendali, al fine di assicurare il migliore presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto.

Il sistema dei controlli interni, che costituisce parte integrante dell'attività di Findomestic Banca, coinvolge, con compiti e responsabilità, tutti gli organi e le strutture organizzative aziendali.

L'adeguatezza del sistema è valutata periodicamente dall'Alta Direzione e dagli Organi Amministrativi e di Controllo.

Il sistema, strutturato su più livelli, è finalizzato a consentire la realizzazione degli scopi societari e a garantire la coerenza dell'operatività con la propensione al rischio della banca, nel rispetto della normativa vigente, attraverso una consapevole assunzione e gestione delle differenti tipologie di rischio, in ottica di sana e prudente gestione.

La "Politica generale di gestione dei rischi" regola le politiche di assunzione, gestione e controllo dei rischi, in particolare il documento definisce i ruoli, le responsabilità e i principi di riferimento per l'organizzazione e la gestione del processo, sia in termini generali sia con riguardo alle singole tipologie di rischio individuate come rilevanti; a tale riguardo sono definite politiche specifiche per ciascun tipo di rischio identificato come rilevante.

La Politica è definita e proposta dall'Alta Direzione ed è approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Controllo Interno

Di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca.

Il Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica, determina gli obiettivi da perseguire tenendo nella giusta considerazione, ai fini di una sana e prudente gestione, il complessivo sistema di gestione dei rischi; inoltre approva periodicamente le linee, i principi e gli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF).

L'Alta Direzione, organo con funzione di gestione in materia di sistema dei controlli interni, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata ed estesa a tutta la banca.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Comitato Rischi e Controllo Interno, supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi.

La visione integrata di tutti i rischi aziendali e un flusso informativo e di reporting strutturato e completo, verso l'Alta Direzione e agli Organi societari, sono garantito dalla figura del Chief Risk Officer (CRO).

Il CRO dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato della banca.

La funzione Risk Management, gerarchicamente dipendente dal CRO, pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, coordina il funzionamento del sistema di gestione del rischio della Banca. E' responsabile del monitoraggio nel continuo dei rischi effettivi, attuali e prospettici, assunti dalla Banca, conformemente alle scelte gestionali della Banca individuate nell'annuale Enterprise Risk Assessment, attraverso un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti; inoltre definisce i flussi informativi da e verso le altre unità organizzative di controllo e gestione dei rischi producendo un adeguato sistema di reporting.

Cultura del rischio

Findomestic Banca promuove lo sviluppo e la diffusione di una solida e robusta cultura dei rischi che si fonda anche su i principi del Gruppo BNP Paribas.

- La propensione al rischio deve essere assunta sulla base di un Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione

- Ogni rischio assunto deve essere valutato e approvato in coerenza del più generale framework di gestione dei rischi
- I rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

La cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi e assetti organizzativi di Findomestic Banca, per agevolare la quale sono in essere più iniziative tra le quali un'importante attività di formazione del personale tutto.

Rischi di Findomestic Banca

Partendo dal perimetro dei rischi definito dai Regulator e dal Gruppo BNP Paribas anche nel corso del 2016, l'unità Risk Management ha redatto l'Enterprise Risk Assessment (ERA) al fine di individuare l'esistenza di potenziali nuovi rischi significativi (nell'ambito del proprio business e del contesto normativo) e di confermare la significatività dei rischi preesistenti

L'individuazione dei rischi significativi è alla base sia del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Findomestic Banca (Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP) sia del Risk Assessment Framework.

Le tipologie di rischio cui Findomestic Banca risulta esposta nello svolgimento della propria attività sono:

- Rischio di credito
- Rischio operativo
- Rischio di mercato (limitato al rischio di cambio)
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di reputazione
- Rischio strategico
- Rischio derivante da cartolarizzazione
- Rischi di non conformità
- Rischio residuale.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio;
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte;
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Alta Direzione;
- il Comitato Rischi Aziendali;
- la Direzione Rischi.

Sezione 2 – Rischi del Gruppo bancario

Aspetti generali

Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per il Gruppo Findomestic, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, il Gruppo si è dotato di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Capogruppo ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio;
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte;
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Alta Direzione;
- il Comitato Rischi Aziendali;
- la Direzione Rischi;

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Capogruppo, per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners bancari, ecc.) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche socio-demografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;

- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali; individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione;
- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il 2016 è stato caratterizzato da una forte crescita della produzione: la Direzione Customer Solutions e Collection ha accompagnato questa crescita in ambito Recupero continuando ad anticipare il trattamento dei clienti più rischiosi ed in ambito Contenzioso rivedendone completamente il processo.

Ambito Recupero

La politica sulla qualità dei trattamenti ha portato una ulteriore riduzione delle agevolazioni concesse alla clientela, limitandole ai clienti realmente in difficoltà, allo stesso tempo anche il tasso di recidività dei ritardi di pagamento si è notevolmente ridotto.

Si è proseguito con il "Trattamento di Primo Impagato" (gestione di pratiche in ritardo di una mensilità) per i clienti più rischiosi, sviluppando ulteriormente la matrice di affidamento che si basa su due variabili: il totale dovuto dal cliente e uno specifico Score di valutazione (indicatore relativo alla probabilità di regolarizzazione di un cliente).

L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando Outsourcers esterni, canali automatizzati (SMS) e un Team dedicato creato sul finire del 2012 che ha gestito, attraverso azioni telefoniche, dossier di clienti in ritardo di una mensilità e con maggiore esposizione per l'Azienda e maggior difficoltà di regolarizzazione.

La gestione di Primo Impagato ha permesso di contenere gli affidamenti alla Customer Solutions, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle quote di accantonamento presenti in bilancio, garantendo il contenimento del Costo del Rischio di Findomestic.

Si è proseguito il trattamento sui clienti con ritardo dei pagamenti di una mensilità e con l'attività di Phone Collection svolta in Outbound dai 4 Centri periferici di Milano, Roma, Napoli e Catania e da un Centro Inbound a Firenze.

Da evidenziare l'estensione a tutti i centri periferici della modalità di contatto share mediante l'utilizzo di un dialer telefonico con la clientela della Customer Solutions, dove oltre l'80% delle pratiche affidate sono ormai gestite in modalità collettiva. Su alcune tipologie di clientela è partito nel 2016 un test per gestire le pratiche a recupero sulla base di una lista unica nazionale che assicura una migliore efficienza del processo. Sui centri periferici si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di equipe specializzate.

Dopo un primo periodo di massimo due mesi gestiti dai Centri periferici, le posizioni non risolte cambiano gestione con un passaggio ad un ufficio centralizzato a Firenze, denominato Advanced Customer Solutions, che con attività sempre di Phone Collection ne prosegue il trattamento.

Al suo interno la struttura centralizzata dell'Advanced Customer Solutions lavora gestendo sia le chiamate in uscita che in entrata dei clienti affidati. E' stata consolidata la modalità di contatto collettiva share per una parte dei clienti gestiti. Inoltre, è stato sviluppato uno specifico Score per l'Advanced Customer Solutions che, calcolando la probabilità di regolarizzazione, viene utilizzato per la segmentazione dei clienti da trattare per rispondere sempre di più in maniera tempestiva e specialistica alle loro esigenze.

Per ampliare la gamma degli strumenti di pagamento a disposizione dei clienti, è stato ulteriormente sviluppata la possibilità di effettuare il pagamento delle rate Findomestic presentando il bollettino postale, o il numero di riferimento della posizione, presso tutte le ricevitorie convenzionate Sisal.

Sul prodotto auto, è stata offerta ai clienti l'ulteriore soluzione di potere chiudere il prestito tramite la vendita dell'auto finanziata attraverso un circuito organizzato da Findomestic con la collaborazione di alcuni Dealer.

Infine, nel corso del 2016, si è praticamente azzerata l'attività di Ristrutturazione del Debito (possibilità di avere una rata inferiore unificando i finanziamenti e allungando la scadenza) dei clienti in gestione recupero: tale possibilità viene concessa ora in rarissimi casi e solo ai clienti che realmente ne hanno bisogno.

Il lavoro che è stato svolto sia dalla rete che dalle strutture di sede è stato supportato dal sistema di rendicontazione aziendale denominato GECO+, lanciato nel 2013, che nel 2016 è stato ulteriormente implementato per renderlo sempre più efficace ed ergonomico.

Nel 2016, sono state rafforzate tutte le misure in termini di rispetto dei principi deontologici aziendali della privacy, allo scopo di garantire sempre di più il rispetto dei principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di Customer

Solutions ed offrire ai nostri clienti un alto servizio di qualità. Anche per questo motivo, è stata ulteriormente potenziata l'unità organizzativa all'interno della Direzione deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di Customer Solutions crediti, oltre che delle verifiche sui controlli operativi di primo livello. Tutto il personale della Direzione è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Ambito Contenzioso

Per quanto riguarda il Contenzioso nel 2016 è stata completata l'integrazione dell'attività all'interno della Direzione Customer Solution e Collection .

In particolare la funzione Collection, attraverso le specifiche unità organizzative della Phone Collection, Home Collection e Litigation, si è adoperata per assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi/incassi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione alla Customer Solutions.

Ad aprile 2016 è stato modificato l'intero processo di lavorazione passando da una gestione a flussi ad una a stock dove viene privilegiato il trattamento interno dei clienti con maggiori possibilità di recupero del credito e con più tempo a disposizione. Alla fine di questo trattamento interno le pratiche vengono affidate ad Home Collectors (per le opportune azioni di recupero di carattere domiciliare) o alla Litigation (per l'attivazione delle procedure di carattere legale).

Nel corso del 2016 è stata portata a termine anche una Cessione di Crediti deteriorati per circa 400 milioni di Euro che ha visto interessati, con opportuna gara, i principali players del mercato NPL.

La funzione Collection per l'espletamento delle sue attività si è avvalsa di unità specifiche:

- Phone Collection

Assicura il raggiungimento dei risultati quali-quantitativi in funzione degli obiettivi aziendali, assicurando la corretta gestione in Phone Collection delle pratiche trasmesse dall'Advanced Customer Solutions, delle posizioni con accordi in corso e dei sinistri assicurativi, garantendo l'applicazione delle metodologie, lo sviluppo delle risorse, nonché curando l'efficientamento dell'organizzazione, nel rispetto delle metodologie di Gruppo;

- Gestione e animazione outsourcers

Assicura la corretta gestione, da parte degli outsourcers, delle pratiche in linea con le normative interne ed esterne. Gestisce i rapporti e il seguito delle società di recupero che curano le attività di phone e home collection, garantendo la tutela dell'immagine aziendale e l'ottemperanza alle normative interne ed esterne da parte degli outsourcers;

- Litigation

Garantisce la corretta gestione alla Collection delle posizioni di Findomestic Banca, gestisce la rete dei legali esterni e definisce le strategie più idonee al recupero dei crediti in funzione delle differenti gestioni da parte dei Fori competenti, assicurando il rispetto dell'immagine aziendale e delle normative interne ed esterne da parte dei legali convenzionati, nonché delle società di recupero di cui si avvale per alcune attività;

- Cessioni e attività trasversali

Garantisce la realizzazione delle cessioni pro-soluto, la gestione amministrativa, la ricerca dei clienti irreperibili e la gestione della corrispondenza con i clienti.

Le operazioni di cessione pro-soluto sono finalizzate alla vendita di crediti in gestione al contenzioso a società finanziarie, fondi o banche a fronte del pagamento di un corrispettivo.

Per continuare ad assicurare lo sviluppo e l'evoluzione del sistema Recupero e Contenzioso L'Unità Organizzativa Metodologie, Analisi e Innovazione, trasversale a tutta la Direzione Customer Solutions e Collection, ha definito i processi, le metodologie, le analisi a supporto, il seguito e l'interazione funzionale con i mestieri governando i costi dell'intera catena della gestione del cliente in ritardo.

Per anticipare le criticità, ha introdotto le modifiche necessarie a rendere tempestive ed efficaci le strutture dedicate alla Gestione dei Clienti in Ritardo con i pagamenti e ha saputo correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.054.568	1.054.568
4. Crediti verso clientela	74.524	112.088	7.081	92.937	12.831.885	13.118.515
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	74.524	112.088	7.081	92.937	13.886.453	14.173.083
Totale 2015	129.267	161.888	21.436	153.233	11.706.525	12.172.349

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	1.054.568	-	1.054.568	1.054.568
4. Crediti verso clientela	1.157.457	963.764	193.693	13.034.695	109.873	12.924.822	13.118.515
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	1.157.457	963.764	193.693	14.089.263	109.873	13.979.390	14.173.083
Totale 2015	1.363.995	1.051.405	312.590	12.015.974	156.215	11.859.759	12.172.349

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.054.568	X	-	1.054.568
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	1.054.568	-	-	1.054.568
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	2.713.752	X	-	2.713.752
TOTALE B	-	-	-	-	2.713.752	-	-	2.713.752
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	3.768.320	-	-	3.768.320

Si segnala che la sottovoce B. “Esposizioni fuori bilancio – altre” si riferisce all’impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 1.039 mila Euro, nonché al valore dei Titoli Asset Backed Securities oggetto dell’operazione di *lending* realizzata nel corso dell’esercizio con BNP Paribas S.A. per 2.712.713 mila Euro.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	7	13	812.610	X	738.106	X	74.524
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	34.939	X	31.783	X	3.156
b) Inadempienze probabili	135.210	1.707	259	189.883	X	214.971	X	112.088
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	128.024	1.573	37	6.483	X	52.507	X	83.610
c) Esposizioni scadute deteriorate	584	10.498	889	5.797	X	10.687	X	7.081
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	202.610	X	109.673	92.937
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	12.832.085	X	200	12.831.885
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	64.916	X	-	64.916
TOTALE A	135.794	12.212	1.161	1.008.290	13.034.695	963.764	109.873	13.118.515
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate					X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	136.601	X	37	136.564
TOTALE B	-	-	-	-	136.601	-	37	136.564
TOTALE (A+B)	135.794	12.212	1.161	1.008.290	13.171.296	963.764	109.910	13.255.078

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	947.320	372.369	44.307
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	175.658	120.106	3.049
B. Variazioni in aumento	383.067	419.360	15.638
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.651	396.692	13.243
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	274.879	21.066	3
B.3 altre variazioni in aumento	103.537	1.602	2.392
C. Variazioni in diminuzione	517.757	464.670	42.177
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	148.486	703
C.2 cancellazioni	363.348	41.302	-
C.3 incassi	91.096	-	41.229
C.4 realizzati per cessioni	42.492	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.821	274.882	245
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	812.630	327.059	17.768
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	170.228	117.292	2.582

Si segnala che, al fine di ottenere una maggiore coerenza delle informazioni esposte, le esposizioni lorde iniziali sono state opportunamente riclassificate in conformità alla nuova definizione di esposizioni deteriorate introdotta dal VII aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia. Di conseguenza, si precisa che le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturare, nonché parte di quelle scadute di apertura sono confluite nella categoria delle inadempienze probabili.

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	258.504	80.518
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	74.378	34.326
B. Variazioni in aumento	7.053	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	7.053	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	94.501	7.053
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 cancellazioni	94.501	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da per cessioni	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	7.053
D. Esposizione lorda finale	171.056	73.465
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.053	38.973

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	818.054	36.412	210.481	79.105	22.871	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	151.756	-	67.919	27.198	1.598	-
B. Variazioni in aumento	437.638	-	320.844	-	2.457	-
B.1 rettifiche di valore	42.322	-	299.778	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	274.879	-	21.066	-	3	-
B.4 altre variazioni in aumento	120.437	-	-	-	2.454	-
C. Variazioni in diminuzione	517.587	4.629	316.354	26.598	14.640	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	91.096	4.629	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	42.492	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	363.178	-	41.472	26.598	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.821	-	274.882	-	245	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	14.395	-
D. Rettifiche complessive finali	738.105	31.783	214.971	52.507	10.688	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	147.065	-	66.328	18.669	1.353	-

Si segnala che, al fine di ottenere una maggiore coerenza delle informazioni esposte, le rettifiche complessive iniziali sono state opportunamente riclassificate in conformità alla nuova definizione di esposizioni deteriorate introdotta dal VII aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia. Di conseguenza, si precisa che le rettifiche delle esposizioni incagliate, delle esposizioni ristrutturate e di quelle scadute sono state ricondotte a copertura delle inadempienze probabili.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	293.698	-	1.757	74.979	-	-	13.802.649	14.173.083
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	8.752	8.752
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	128.956	128.956
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	293.698	-	1.757	74.979	-	-	13.940.357	14.310.791

Ai fini della classificazione delle esposizioni per classe di rating è stata usata la classe di merito creditizio fornita da Standard & Poor's. Indichiamo di seguito il *Mapping* utilizzato.

Rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		S & P
1	20%	da A-1+ a A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
4	150%	inf A-3
5	150%	inf A-3
6	150%	inf A-3

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizioni nette	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)										Totale (1+2)
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
															Altri derivati	
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																
1.3 totalmente garantite	161.845	3.622	-	-	405	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.053	
- di cui deteriorate	3.043	3.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1.4 parzialmente garantite	4.718	3.073	-	-	72	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	567	403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:																
3.1 totalmente garantite	647	597	-	-	50	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3.2 parzialmente garantite	2.409	-	-	-	474	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	834	x	-	4.100	x	-	106.356	x	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale A	834	-	-	4.100	-	-	106.356	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	834	-	-	4.100	-	-	106.356	-	-
Totale (A+B) 2015	-	-	-	-	-	-	3.584	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	5.210	33.668	x	69.314	704.438	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	3.156	31.783	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	1.092	8.348	x	110.996	206.623	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	103	53	-	83.507	52.454	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	493	407	x	6.588	10.280	x
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	10	x	-	518.621	x	-	12.294.900	x	109.873
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	502	x	-	64.414	x	-
Totale A	10	-	-	525.416	42.423	-	12.481.798	921.341	109.873
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	9.914	x	37	126.649	x	-
Totale B	-	-	-	9.914	-	37	126.649	-	-
Totale (A+B) 2016	10	-	-	535.331	42.423	37	12.608.447	921.341	109.873
Totale (A+B) 2015	-	-	-	196.369	35.496	2.443	11.071.856	1.015.909	153.814

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	71.820	726.295	2.704	11.811	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze Probabili	111.604	212.276	484	2.695	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute/deteriorate	6.463	8.226	618	2.461	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	12.863.818	109.600	61.004	273	-	-	-	-	-	-
Totale A	13.053.705	1.056.397	64.810	17.240	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	0	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	116.999	-	19.565	37	-	-	-	-	-	-
Totale B	116.999	-	19.565	37	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	13.170.704	1.056.397	84.375	17.277	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2015	10.254.141	1.117.930	119.362	17.696	-	-	-	-	-	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute/deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.014.047	-	39.926	-	595	-	-	-	-	-
Totale A	1.014.047	-	39.926	-	595	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.452	-	75	-	-	-	11	-	-	-
Totale B	1.452	-	75	-	-	-	11	-	-	-
Totale (A+B) 2016	1.015.499	-	40.001	-	595	-	11	-	-	-
Totale (A+B) 2015	143.025	-	31.932	-	17	-	-	-	-	-

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

In conformità al 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, la presente sezione non è stata compilata in quanto l'operazione di cartolarizzazione Florence SPV S.r.l. effettuata dal Gruppo può configurarsi come un'operazione di auto cartolarizzazione dato che la Capogruppo (in qualità di originator) ha sottoscritto interamente all'atto dell'emissione i titoli ABS emessi dalla società veicolo.

Si evidenzia, tuttavia, che il dettaglio di tale operazione viene fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

1.2 Gruppo bancario - Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento del Gruppo Findomestic non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso a livello di Gruppo non è oggetto di analisi specifica, ma solo oggetto di reporting; si utilizzano le analisi effettuate separatamente per ciascuna società appartenente al Gruppo, per poi riaggregare i dati a livello consolidato.

Il reporting a livello consolidato si divide in :

My Gap

Findomestic Gruppo, in conformità alle politiche adottate dalle società del Gruppo da BNP Paribas, utilizza il modello standard "My Gap" per gestire e monitorare il rischio di tasso.

Tale modello, che consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso previa quadratura dei dati contabili e gestionali, viene utilizzato per rappresentare la posizione in tasso di ogni società: il reporting a livello di Gruppo viene calcolato sommando algebricamente le posizioni delle singole società. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabile in tre categorie omogenee: out of the group, infragroup e intrabusiness.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono calcolati in linea con gli standard del Gruppo BNP Paribas Personal Finance.

Gap Analysis Previsionale

Anche la Gap Analysis Previsionale viene condotta sulle singole società appartenenti al Gruppo: il reporting a livello di Findomestic Gruppo viene calcolato sommando algebricamente le posizioni in tasso delle singole società¹.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance. Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo My Gap, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo a quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

¹ Al 31 Dicembre 2016, l'analisi viene condotta per Findomestic Banca S.p.A. perché unica società appartenente al Gruppo

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.324.478	1.790.537	925.459	1.636.379	6.235.321	2.183.828	459	-
1.1 Titoli di debito	-	-	40.716	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	40.716	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	981.606	2.094	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	342.872	1.788.443	884.743	1.636.379	6.235.321	2.183.828	459	-
- c/c	2.707	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	340.165	1.789.393	884.743	1.636.379	6.235.321	2.183.828	459	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	340.165	1.789.393	884.743	1.636.379	6.235.632	2.183.828	459	-
2. Passività per cassa	245.062	1.639.655	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877	-	-
2.1 Debiti verso clientela	238.624	200.013	-	-	-	-	-	-
- c/c	238.426	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	198	200.013	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	198	200.013	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	6.438	1.439.432	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877	-	-
- c/c	3.456	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.982	1.439.432	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	210	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	210	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	116.935	-	-	116.935	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	116.935	-	-	-
+ posizioni corte	-	116.935	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.181	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.082	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	99	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	99	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	99	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1.149	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.149	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.149	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.149	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dinari

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	24.630	34.601	3.249	4.573	2.170	8	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	22.860	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1.770	34.601	3.249	4.573	2.170	8	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.770	34.601	3.249	4.573	2.170	8	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.770	34.601	3.249	4.573	2.170	8	-	-
2. Passività per cassa	15.221	11.605	1.930	2.870	342	185	-	-
2.1 Debiti verso clientela	12.097	9.760	1.930	2.870	342	185	-	-
- c/c	9.325	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	2.772	9.760	1.930	2.870	342	185	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.772	9.760	1.930	2.870	342	182	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.124	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.100	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	24	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	1.845	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	1.845	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	420	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	420	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	492	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	492	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	492	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	492	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per rischio di cambio si intende il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dal Gruppo indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è quella di non assumersi alcun rischio di cambio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera.

Dal lato attivo, considerando che le società appartenenti a Findomestic Gruppo svolgono la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigionano essenzialmente in Euro, ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale, l'esposizione al rischio di cambio deriva essenzialmente da una "posizione netta aperta in cambi" della controllata serba.

Dal lato passivo, nell'ipotesi in cui si dovesse procedere a contrarre finanziamenti in valuta diversa dall'Euro si procederà, una volta ottenuta preventiva autorizzazione da parte del C.d.A. della Capogruppo, a strutturare coperture (DCS, derivati sui cambi) volte a neutralizzare le potenziali perdite legate a variazioni sfavorevoli dei rapporti di cambio, trasformando quindi un rischio di cambio in un'eventuale rischio di controparte.

Per quanto riguarda il rischio di cambio che la controllata serba Findomestic Banka porta in carico al bilancio consolidato, l'obiettivo è quello di contenere il rischio di cambio a livello consolidato (la cui misura è stata identificata con l'esposizione netta aperta in cambi) all'interno della soglia prevista dalla Banca d'Italia pari al 2% del patrimonio di vigilanza consolidato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dinari	Dollari USA	Franchi svizzeri	Dollari canadesi	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	70.357	1.181	429	2	90	68
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	153	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	22.860	1.082	331	2	19	68
A.4 Finanziamenti a clientela	46.470	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	874	99	98	-	71	-
B. Altre attività	651	0	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	32.153	1.149	404	0	41	47
C.1 Debiti verso banche	3.124	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	27.184	1.149	404	0	41	47
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	1.845	0	-	-	0	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	71.010	1.181	429	2	90	68
Totale passività	32.153	1.149	404	0	41	47
Sbilancio (+/-)	38.856	32	25	2	49	21

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di Liquidità a livello di Gruppo non è oggetto di analisi specifica, ma solo oggetto di reporting; si utilizzano le analisi effettuate separatamente per ciascuna società appartenente al Gruppo, per poi riaggregare i dati a livello consolidato.

Il reporting a livello consolidato si divide in:

My Gap

Findomestic Gruppo, in conformità alle politiche adottate dalle società del Gruppo da BNP Paribas, utilizza il modello standard "My Gap" per gestire e monitorare il rischio di liquidità.

Tale modello, che consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso previa quadratura dei dati contabili e gestionali, viene utilizzato per rappresentare la posizione in liquidità di ogni società: il reporting a livello di Gruppo viene calcolato sommando algebricamente le posizioni delle singole società. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabile in tre categorie omogenee: out of the group, infragroup e intrabusiness.

I limiti d'impatto sulle singole fasce sono calcolati in linea con gli standard del Gruppo BNP Paribas Personal Finance.

Gap Analysis Previsionale

Anche la Gap Analysis Previsionale viene condotta sulle singole società appartenenti al Gruppo; il reporting a livello di Gruppo Findomestic viene calcolato sommando algebricamente le posizioni in liquidità delle singole società².

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance. Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo My Gap, non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo a quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

Contingency Liquidity Plan

La Capogruppo ha adottato un proprio Contingency Liquidity Plan per formalizzare le modalità di gestione delle crisi sul mercato dei capitali ("crisi sistemica") o generato da problematiche specifiche ("crisi specifica") che potrebbero compromettere la "sopravvivenza" del Banca.

In particolare, il Contingency Liquidity Plan della Capogruppo disciplina:

- un set di indicatori di rischio volto a dare una visione preventiva del possibile manifestarsi di una crisi di liquidità;
- un insieme d'interventi predefiniti ma flessibili che possono essere attivati nella fase iniziale di un'eventuale crisi di liquidità ;
- i ruoli e le responsabilità degli organi direttivi nell'attivazione del Contingency Liquidity Plan.

Il Contingency Liquidity Plan contempla tre livelli di crisi:

- Stato di stress
Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione in cui per motivi interni e/o di mercato si evidenzia una riduzione della liquidità disponibile e/o di quella attesa in un orizzonte temporale non superiore a 30 giorni, ma che può essere fronteggiato con strumenti riconducibili all'ordinaria amministrazione.
La Capogruppo si è dotata di tre indicatori che permettono da un lato di dare evidenza di quanto il mercato si discosti dai livelli di tasso determinati dalla Banca Centrale Europea e dall'altro a dare evidenza della sostenibilità della posizione netta in liquidità della Banca anche laddove si dovesse affrontare una situazione di stress su di un orizzonte temporale di 30 giorni.
Qualora tutti e tre gli indicatori superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di scenario di stress.

² Al 31 Dicembre 2016, l'analisi viene condotta per Findomestic Banca S.p.A. perché unica società appartenente al Gruppo.

- Crisi IdiosincratICA
Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione di difficoltà o incapacità della Capgruppo di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Anche in questo caso si utilizzano tre indicatori: i primi due consuntivano un non perfetto "balance" tra l'attivo ed il passivo; il terzo indicatore invece quantifica in termini economici quanto peserebbe un errore previsionale in uno scenario stressato nel caso di stress di liquidità.
- Crisi sistemica
Il terzo livello di crisi di liquidità declinato all'interno del Contingency Liquidity Plan individua una situazione di crisi sistemica da ricondursi a difficoltà di sistema, ossia ad una situazione di deterioramento del mercato monetario e del mercato dei capitali che può essere indotta da eventi macroeconomici (ad esempio picchi della congiuntura, instabilità dei mercati finanziari, scarsa trasparenza dei mercati di riferimento), politici (esempio guerre) ed è generalmente caratterizzata da alti livelli di intensità. In questo caso si utilizzano quattro indicatori e qualora tutti e quattro superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di crisi sistemica.

Operazione di cartolarizzazione "Florence SPV"

L'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV", strutturata ai sensi della Legge 130/99 e realizzata a Maggio 2013, è una cartolarizzazione in cui Findomestic (in qualità di Originator) ha ceduto pro soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio iniziale di crediti pecuniari in bonis, rappresentati da finanziamenti (nella forma di "prestiti personali") concessi da Findomestic alla propria clientela ai sensi della disciplina del credito al consumo per un importo di circa 3.050 milioni di Euro. L'acquisto di tale portafoglio iniziale è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di Titoli asset-backed, interamente sottoscritti dall'Originator.

Negli ultimi mesi del 2015 Findomestic Banca ha effettuato la Ristrutturazione dell'operazione Florence SPV, integrando il portafoglio crediti della società veicolo con nuovi crediti derivanti da operazioni di "prestito personale" e da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli. A fronte di tale cessione integrativa la società veicolo, in data 2 Dicembre 2015 (Increase Date), ha emesso titoli ABS aggiuntivi, omogenei per caratteristiche a quelli emessi nel 2013, raggiungendo un importo complessivo di circa 4.256 milioni di Euro. Anche i titoli ABS aggiuntivi sono stati sottoscritti per la totalità da Findomestic Banca.

I titoli ABS risultano così suddivisi:

- Euro2.712.300.000, Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch AA-, rating DBRS AA, emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Senior"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,75%;
- Euro500.800.000, Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch A-, rating DBRS A, emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Mezzanine"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,90%;
- Euro1.043.200.000, Classe J Asset Backed Variable Return Notes, privi di rating, emessi alla pari, non quotati, con scadenza legale 23 Ottobre 2040, remunerazione trimestrale variabile costituita dall'Excess Spread che si realizza nell'operazione (Titoli "Junior").

L'importo dei Titoli emessi è maggiore rispetto al portafoglio crediti ceduti, per un ammontare di circa 83,5 milioni di Euro che corrisponde all'importo della riserva di cassa ("Debt Service Reserve") che potrà essere utilizzata dalla società veicolo per far fronte al pagamento degli interessi e del capitale dei titoli ABS con rating e degli importi dovuti in priorità nel caso in cui i fondi disponibili della società veicolo dovessero risultare insufficienti.

Le tre Classi di Titoli sono state interamente sottoscritte da Findomestic. In particolare, i Titoli Senior sono stati sottoscritti al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare, anche tramite la capogruppo BNP Paribas, come collateral nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: tale cartolarizzazione rappresenta, pertanto, uno strumento di gestione del rischio di liquidità, poiché permette al gruppo BNP Paribas di disporre di un portafoglio di attività immediatamente smobilizzabile in caso di necessità.

La struttura dell'operazione prevede che Findomestic possa cedere alla società veicolo portafogli successivi su base trimestrale, durante il Periodo Rotativo (periodo prorogato per ulteriori due anni per effetto della Ristrutturazione dell'operazione), subordinatamente al rispetto delle condizioni fissate contrattualmente. Al termine del Periodo Rotativo, la società veicolo inizierà a rimborsare la quota capitale dei titoli ABS nei limiti dei fondi disponibili della società stessa e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.

Nell'ambito dell'operazione Findomestic, oltre ad agire in qualità di Originator ed unico sottoscrittore dei Titoli asset-backed emessi dalla società veicolo, svolge anche i ruoli di:

- Servicer: tale incarico consiste nello svolgere l'attività di gestione, incasso e recupero dei crediti cartolarizzati (attività svolta in modo indifferenziato rispetto ai crediti non ceduti), con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente;
- Cash Manager: tale incarico consiste nel selezionare, per conto della società veicolo, gli strumenti finanziari nei quali investire la liquidità derivante dal portafoglio cartolarizzato, con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente.

L'operazione è oggetto di reporting periodico sia verso l'Alta Direzione (anche tramite il Comitato ALM) che verso il Consiglio di Amministrazione in occasione delle periodiche adunanze. Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto un reporting periodico verso Agenzie di rating, Agente per il Calcolo, Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Corporate Servicer, Agente per il pagamento, Banca responsabile della gestione dei conti correnti della società veicolo, Arranger, BNP Paribas Personal Finance S.A.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.484.673	346.433	5.070	156.441	889.868	920.837	2.150.546	6.511.831	1.975.712	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	40.716	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.484.673	346.433	5.070	156.441	889.868	920.837	2.150.546	6.511.831	1.975.712	-
- banche	1.235.522	-	2.046	-	15.171	-	0	10	38	-
- clientela	249.151	346.433	3.024	156.441	874.697	920.837	2.150.545	6.511.821	1.975.674	-
Passività per cassa	245.136	74.347	16.503	553.206	818.417	1.991.190	2.353.694	6.598.530	940.327	-
B.1 Depositi e conti correnti	245.136	74.347	16.503	553.206	818.207	1.991.190	2.353.694	6.598.530	940.327	-
- banche	6.438	74.347	16.503	553.206	818.207	1.991.190	2.353.694	6.598.530	740.330	-
- clientela	238.697	-	-	-	-	-	-	-	199.997	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	210	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	116.935	-	-	-	116.935	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	116.935	-	-
- posizioni corte	-	-	-	116.935	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1.082	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	99	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.149	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale								-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere								-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dinari

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	30.427	1.591	817	4.543	18.530	3.249	4.573	2.170	8	-
- banche	28.657	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.770	1.591	817	4.543	18.530	3.249	4.573	2.170	8	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	15.221	419	245	296	8.800	1.930	2.870	342	185	-
- banche	3.124	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	12.097	419	245	296	8.800	1.930	2.870	342	185	-
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	420	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	492	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdita risultante dall'inadeguatezza o dalla disfunzione dei processi interni o dovuto ad eventi esterni siano essi deliberati, accidentali o legati a cause naturali.

I processi interni che generano un maggior rischio operativo possono coinvolgere aspetti relativi alle risorse umane o ai sistemi. Gli eventi esterni includono, fra l'altro, alluvioni, incendi, terremoti e attacchi terroristici. Il rischio operativo include il rischio connesso alle risorse umane, il rischio legale, il rischio fiscale, il rischio dei sistemi informatici, i rischi di non-conformità, i rischi connessi ai processi operativi, i rischi relativi ad informazioni finanziarie pubblicate. Gli eventi relativi esclusivamente al credito, ai mercati o alla reputazione, non sono inclusi nel perimetro dei rischi operativi.

Le decisioni strategiche a livello di Findomestic Gruppo in materia di gestione dei rischi operativi sono di competenza degli Organi della capogruppo, tenendo conto delle specificità delle società controllate. Delle decisioni assunte è data adeguata e tempestiva informazione agli Organi Amministrativi e di Controllo delle società controllate in occasione della prima riunione utile di questi ultimi.

Gli Organi aziendali ed il management delle società controllate sono responsabili dell'attuazione, nel proprio contesto operativo, delle strategie e delle politiche di gestione del rischio definite.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati. un approccio proporzionato ai rischi:

- una gestione che coinvolge tutti i livelli dell'organizzazione;
- una gestione che fa parte dei processi decisionali;
- una gestione attraverso processi;
- una gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- una gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo dei rischi operativi, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Affari Legali Societari e Conformità delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti" collocata all'interno della "Direzione Affari Legali Societari e Conformità";
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità "Risk Management" collocata all'interno della "Direzione Rischi";
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti i rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

Al fine poi di consentire ai ruoli interessati, ed in particolare agli Organi di Governo, di assumere decisioni consapevoli in merito alla gestione dei rischi, Findomestic Banca si è dotata anche di un sistema di reporting che consente di fornire, da un lato, una visione di sintesi delle varie tematiche di rischio relative agli incidenti, sia storici che potenziali, alle risultanze del controllo operativo permanente, alle stime di capitale, ecc. e, dall'altro, un sistema di alerting direzionale, in grado di informare tempestivamente i vertici sui singoli eventi accaduti, sui potenziali impatti, sulle azioni intraprese e sugli attori coinvolti.

Nel quadro dei dispositivi di governo ed in particolare nei meccanismi di gestione e controllo dei rischi operativi, si inserisce anche il Comitato di Validazione Nuove Attività ed Esternalizzazioni di Attività Rilevanti (PAON) per l'autorizzazione di nuovi prodotti/servizi, convenzioni ed operazioni eccezionali. Il processo aziendale sottostante l'operatività di tale comitato prevede il coinvolgimento di più funzioni aziendali e viene attivato al fine di una validazione preventiva alla distribuzione/ commercializzazione del prodotto / servizio / operazione. Tale processo risponde all'esigenza di verificare non solo la conformità ai dettami normativi e regolamentari ma anche la preventiva valutazione di tutti gli elementi di rischio che possano derivare dalla decisione assunta.

Altri processi aziendali che influenzano in qualche modo il processo di valutazione dei rischi, sono inoltre rappresentati dalle attività connesse alla definizione e gestione del piano di continuità operativa (Business Continuity Plan), attivate all'interno della Direzione Affari Legali Societari e Conformità nel rispetto delle linee guida e della metodologia del Gruppo BNP Paribas. Il modello di responsabilità per la gestione della continuità di attività prevede, in particolare, l'assegnazione di specifici ruoli per rispondere in maniera immediata alla situazione anomala e per assicurare che le attività di ripristino e i piani di continuità siano tempestivamente attivati. La Direzione Affari Legali Societari e Conformità, oltre a far parte del Comitato di Pilotaggio e del Comitato di Crisi, che si riunisce in caso di eventi eccezionali, si avvale al suo interno di una struttura permanente preposta alla gestione del Business Continuity Plan.

Il dispositivo prevede inoltre specifici coinvolgimenti della struttura Compliance, collocata nell'ambito della Direzione Affari Legali Societari e Conformità, in fase di valutazione e analisi degli incidenti potenziali collegati a tematiche attinenti in genere i rischi di conformità, ivi inclusi quelli connessi al D.Lgs. 231/2001.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un'effettiva complementarità degli ambiti "Rischio Operativo" e "Controlli Permanenti". Tale complementarità garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d'identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell'efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'adeguata dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

Nell'ambito della misurazione e gestione dei Rischi Operativi, Findomestic Gruppo ha utilizzato un approccio ibrido combinando il metodo interno AMA ed il metodo BIA.

Parte F- Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto di Findomestic Gruppo è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Gruppo prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	659.403	-	20	(20)	659.403
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	-	-	241.649
Riserve	184.209	-	2	11.759	195.970
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(13.598)	-	71	-	(13.528)
- Attività finanziarie disponibile per la vendita	-	-	71	-	71
- Attività materiali	598	-	-	-	598
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze cambio	(14.197)	-	-	-	(14.197)
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	-	-	-	-	-
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	234.963	-	-	-	234.963
Patrimonio netto	1.306.625	-	93	11.739	1.318.456

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale		-	-	-	-	71	-	-	-	71
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	-	-	-	-	-	71	-	-	-	71
Totale 2015	-	-	-	-	2.899	-	-	-	2.899	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.899	-	-
2. Variazioni positive	-	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	2.828	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	2.828	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	71	-	-

Sezione 2 – Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 01 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina regolamentare, c.d. Basilea 3, definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), direttamente applicabile alle Banche ed ai Gruppi Bancari.

In tale contesto i fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati nel predetto Regolamento ed in conformità delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (rif. Circolare Banca d'Italia n.286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

L'ambito di applicazione della normativa del bilancio consolidato fa riferimento all'area di consolidamento che comprende la Capogruppo e tutte le società da essa controllate.

Per contro in applicazione di quanto stabilito dal Regolamento UE 575/2013, l'area di consolidamento prudenziale di Findomestic Gruppo non include la Società Veicolo **A. Informazioni di natura qualitativa**

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

In applicazione della suddetta normativa, il Capitale primario di Classe 1 di Findomestic Gruppo è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve incluse quelle scaturite dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS. È incluso nel Capitale primario di Classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali e il filtro prudenziale relativo alle valutazioni prudente delle attività e passività valutate al valore equo.

Rilevano inoltre gli aggiustamenti transitori previsti dalla disciplina prudenziale, nella fattispecie: l'aggiustamento transitorio previsto dall'art. 473 del Regolamento UE 575/2013 in materia di sterilizzazione della cosiddetta riserva OCI (*other comprehensive income*) scaturita dall'applicazione del nuovo IAS 19 e l'aggiustamento transitorio relativo ai profitti non realizzati misurati al valore equo come previsto dall'art. 468 del Regolamento UE 575/2013.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti elementi computabili nel Capitale aggiuntivo di Classe 1 di Findomestic Gruppo.

3. Capitale di classe 2

Figura nel capitale primario di classe 2 un prestito subordinato, sottoscritto da Findomestic Banca, sotto forma di finanziamento ricevuto, avente le caratteristiche prescritte dagli articoli 62 e 63 del Regolamento UE 575/2013 e quindi pienamente computabile nel Capitale di Classe 2.

L'ammontare complessivo dell'operazione di finanziamento subordinato è di euro 200 milioni.

Figura inoltre nel capitale primario di classe 2 l'aggiustamento transitorio connesso al valore residuo dei profitti non realizzati valutati al valore equo dopo l'applicazione del filtro transitorio applicato al capitale primario di classe 1, come disciplinato dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.318.538	1.087.975
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+-B)	1.318.537	1.087.975
D. Elementi da dedurre dal CET1	17.487	16.656
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	576	805
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+-E)	1.301.626	1.072.124
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	200.000	200.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	14	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+-O)	200.014	200.000
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.501.640	1.272.124

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel 2016 Findomestic Gruppo ha applicato le regole previste dalla normativa in vigore contenute nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (circolare Banca d'Italia n 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In tale contesto Findomestic Gruppo adotta la metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito e controparte e dei rischi di mercato. Per quanto concerne invece la misurazione del rischio operativo Findomestic Gruppo utilizza sia il metodo avanzato AMA, sia il metodo base.

Findomestic Gruppo, per valutare l'adeguatezza di Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa – A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali, mensili e annuali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l’ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il “totale requisiti prudenziali” (punto B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L’aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i “coefficienti di vigilanza” (riportati nei punti da C.2 a C.4).

Findomestic Gruppo presenta quindi, un rapporto tra Capitale primario di classe 1, Capitale di Classe 1 ed Attività di Rischio ponderate pari al 10,42% nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Il rapporto fra Totale Fondi Propri ed Attività di Rischio ponderate è pari al 12,02% nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	18.011.032	13.359.758	11.631.202	9.670.754
1. Metodologia standardizzata	18.011.032	13.359.758	11.631.202	9.670.754
2. Metodologia basata sui rating interni:	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			930.496	773.660
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			3.290	3.512
1. Metodologia standard			3.290	3.512
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			65.952	55.850
1. Metodo base			1.690	1.670
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			64.262	54.180
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			999.738	833.022
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.496.725	10.412.775
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,42%	10,30%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			10,42%	10,30%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			12,02%	12,22%

(1) L’ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto comunicato nelle segnalazioni di vigilanza, secondo le regole vigenti dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3) ed in coerenza con le disposizioni contenute del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e la circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17/12/2013 (c.d. Basilea III).

(2) L’ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto calcolato in applicazione della Circolare Banca d’Italia n.263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1 Gennaio 2007 (c.d. Basilea II) e riclassificato nelle voci della presente tabella.

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si evidenzia che nel 2016 non sono avvenute nuove aggregazioni d'azienda.

Parte H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di ciascuna società del Gruppo:

Amministratori	Findomestic Banca S.p.A.	Findomestic Banka A.D.
ANDREA MUNARI	PRESIDENTE	
SALOMONE CHIAFFREDO	AMMINISTRATORE DELEGATO	PRESIDENTE
LAURENT DAVID	VICE PRESIDENTE	--
ALBIERA ANTINORI	CONSIGLIERE	--
BERNABO' BOCCA	CONSIGLIERE	--
NICCOLO' PANDOLFINI	CONSIGLIERE	--
MARIE HELENE MOREAU-NOLLET	CONSIGLIERE	--
XAVIER ANTIGLIO	CONSIGLIERE	--
ALEKSANDAR SEKULOVIC	--	CONSIGLIERE
DANIEL ASTRAUD	--	CONSIGLIERE
JEAN MARC BURESI	--	CONSIGLIERE
FRANCO DELNERI	--	CONSIGLIERE
Totale costi	81	95

Sindaci	Findomestic Banca S.p.A.
GUATELLI LUCA EUGENIO	PRESIDENTE
ROBERTO SANTAGOSTINO	SINDACO EFFETTIVO
FRANCESCO SCHIAVONE PANNI	SINDACO EFFETTIVO
Totale costi	157

Dirigenti con responsabilità strategiche	
Totale costi	5.344

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Società.

Controllante

Findomestic Gruppo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, ha come Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas e divenuta Socio Unico dal 24 giugno 2011.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 12.993 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 12.990 milioni di Euro.

Società controllate

Allo stato, l'unica società controllata da Findomestic Banca è Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo sottoposta al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con le società controllate sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e la controllata persegue l'obiettivo di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A.; di conseguenza Findomestic Banca rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2015 con le parti correlate di Findomestic Gruppo, nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	Attività Finanziarie	Altre Attività	Passività Finanziarie	Altre Passività
a) Controllante diretta e indiretta	349.466	568	13.075.259	-
b) Controllate dalla Controllante indiretta	26.948	785	203.271	5.280
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	226	-	789	-
d) Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	376.640	1.353	13.279.318	5.280

Con riferimento alla sottovoce c) "Dirigenti con responsabilità strategiche", si precisa che le "attività finanziarie" si riferiscono ai finanziamenti erogati dalla Capogruppo, mentre le "passività finanziarie" accolgono i conti di deposito sottoscritti.

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri ricavi	Altri costi
a) Controllante diretta e indiretta	(914)	(166.031)	897	-	14	(2.634)
b) Controllate dalla Controllante indiretta	4	(5.008)	103.986	(11.201)	372	(26.340)
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(3)	-	-	-	(5.677)
d) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	(751)	(171.043)	104.883	(11.201)	385	(32.350)

Parte L – Informativa di settore

1. Distribuzione per settori di attività

In applicazione del principio contabile IFRS 8 “Settori operativi”, sono stati identificati i seguenti settori operativi per Findomestic Gruppo:

- Core business– dove è stata ricondotta l’attività svolta dalla capogruppo Findomestic Banca S.p.A. che svolgono credito al consumo, cessione del quinto e leasing finanziario;
- No core business – dove, avendo le caratteristiche di un segmento operativo distinto, è stata ricondotta l’attività bancaria tradizionale e di credito al consumo svolta in Serbia da Findomestic Banka a.d.

I dati reddituali e patrimoniali, coerenti con i dati di bilancio al 31 dicembre 2016, sono rappresentati evidenziando il confronto con l’anno 2015. Per un’analisi delle principali variazioni si rimanda alla relazione di gestione.

	Core business			No Core business			Totale		
	31/12/16	31/12/15	Delta %	31/12/16	31/12/15	Delta %	31/12/16	31/12/15	Delta %
Dati economici									
Margine di interesse	735.049	694.247	5,88%	7.129	9.247	-22,91%	742.178	703.494	5,50%
Commissioni nette	94.135	101.460	-7,22%	2.323	2.207	5,26%	96.458	103.667	-6,95%
Margine di intermediazione	876.172	813.765	7,67%	9.903	11.790	-16,01%	886.075	825.555	7,33%
Rettifiche di valore su crediti	(192.466)	(264.938)	-27,35%	(785)	(1.386)	-43,38%	(193.251)	(266.324)	-27,44%
Costi operativi	(331.815)	(313.186)	5,95%	(9.099)	(9.580)	-5,02%	(340.914)	(322.766)	5,62%
Rettifiche di valore su avviamento	-	(68)	-100,00%	-	-	==	-	(68)	-100,00%
Utile lordo ante imposte	351.892	235.573	49,38%	19	824	-97,66%	351.911	236.397	48,86%
Imposte	(116.951)	(70.213)	66,57%	3	3	5,17%	(116.948)	(70.210)	66,57%
Risultato di pertinenza di terzi	-	-	==	-	-	==	-	-	==
Utile netto	234.940	165.360	42,08%	22	827	-97,28%	234.963	166.187	41,38%
Dati Patrimoniali									
Impieghi a banche	1.012.998	894.398	13,26%	41.570	27.969	48,63%	1.054.568	922.367	14,33%
Impieghi a clientela	13.055.923	11.169.782	16,89%	62.592	80.201	-21,96%	13.118.515	11.249.983	16,61%
Raccolta da banche	(13.078.408)	(11.301.751)	15,72%	(6.125)	(14.253)	-57,03%	(13.084.533)	(11.316.004)	15,63%
Raccolta da clientela	(395.216)	(417.345)	-5,30%	(72.245)	(68.425)	5,58%	(467.461)	(485.770)	-3,77%

2. Distribuzione per aree geografiche

La ripartizione geografica dei dati economici e patrimoniali deve riflettere la nazionalità della controparte con cui la transazione intercorre; di conseguenza, si segnala che i valori consolidati rivenienti dalla Capogruppo Findomestic Banca S.p.A. sono riferibili esclusivamente all'Italia, ad eccezione del prestito subordinato sottoscritto da una società di diritto belga (pari a Euro 200.000 mila) e delle esposizioni creditizie verso clientela residente nella repubblica di San Marino (pari a Euro 2.036 mila); mentre i valori ascrivibili alla controllata serba sono classificati nella categoria "Altri paesi europei".

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'azionista unico di
Findomestic Banca S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Findomestic Banca, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 Dicembre 2016, del conto economico e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art.11 del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Findomestic Banca al 31 Dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Findomestic Banca, con il bilancio consolidato del Gruppo Findomestic Banca al 31 Dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Findomestic Banca al 31 Dicembre 2016.

Milano, 6 Aprile 2017

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi
Socio-Revisore Legale



Più responsabili, insieme

Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze - I
Capogruppo di "Findomestic Gruppo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3115.3

FINDOMESTIC GRUPPO

Informativa ai sensi del Regolamento UE N. 575/2013

31 dicembre 2016

Informativa ai sensi del Regolamento UE N. 575/2013

INTRODUZIONE	2
REQUISITI DI CAPITALE	4
FONDI PROPRI	7
CAPITAL BUFFERS	11
RISCHIO DI CREDITO	11
COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA	15
POLITICA DI REMUNERAZIONE	19

INTRODUZIONE

Dal 1° gennaio 2014 sono entrate in vigore le riforme di revisione degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") inerenti il rafforzamento della capacità delle banche di assorbire gli shock derivanti da tensioni finanziarie e migliorare la gestione dei rischi e la governance, oltre a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche stesse. Il Comitato di Basilea, nel mantenere il metodo basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale ("Basilea 2"), ha provveduto ad integrarlo per accrescere le caratteristiche quantitative e qualitative della dotazione di capitale, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici e norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In tale contesto il Terzo Pilastro, riguardante gli obblighi di informativa al pubblico sull'adeguatezza patrimoniale, sull'esposizione ai rischi e sulle caratteristiche dei relativi sistemi di gestione e controllo, è stato rivisto con riferimento a nuovi requisiti di trasparenza, maggiori informazioni sulla composizione del capitale regolamentare e sulle modalità di calcolo dei ratios patrimoniali.

Il recepimento di "Basilea 3" è avvenuto con l'emanazione:

- del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR), che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico;
- della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d'Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;

Il presente documento è redatto, in base alle suddette disposizioni, su base consolidata.

In riferimento alla composizione dell'attuale perimetro di consolidamento del Gruppo Findomestic, rilevante ai fini della presente informativa, si specifica che Findomestic Gruppo è regolarmente iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari tenuto dalla Banca d'Italia (così come disposto dall'ex art. 64 del D. Lgs. 385/93) al n. 3115.3. La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas).

Findomestic Banca S.p.A. è iscritta all'Albo Banche n°5396, è associata ABI (Associazione Bancaria Italiana) ed ASSOFIN (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare) ed è la Capogruppo di Findomestic Gruppo (in relazione a quanto disposto dall'ex art. 61 del D. Lgs. 385/93).

Findomestic Banka AD Beograd è autorizzata all'esercizio di tutte le attività di "Banca Universale" in relazione a quanto disposto dalla regolamentazione prevista dalla National Bank of Serbia.

Il Regolamento CRR, all'art. 433, impone la pubblicazione delle informazioni previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente ai documenti di bilancio.

Al fine di individuare, infine, il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente, si rileva che la CRR prevede che le filiazioni di enti imprese madri nell'Unione Europea provvedono all'informativa di Pillar 3 in forma più contenuta rispetto a quella richiesta a livello di Gruppo europeo.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa e in forza del carattere distintivo sopra citato di Findomestic, l'informativa è redatta su base consolidata, in migliaia di euro ed è limitata a:

- Fondi propri (art. 437),
- Requisiti di capitale (art. 438),
- Riserve di capitale (art. 440),
- Rettifiche per il rischio di credito (art. 442),
- Politica di remunerazione (art. 450),
- Leva finanziaria (art. 451),
- Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453)¹.

Relativamente al perimetro di applicazione dei modelli interni per il calcolo dei requisiti patrimoniali si sottolinea che non vi sono state modifiche rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2015.

¹ Nell'ambito di quanto richiesto dall'art. 453 del Regolamento UE 575/2013, si informa che Findomestic Gruppo non si avvale di tipologie di protezione del rischio ammissibili ai fini prudenziali.

REQUISITI DI CAPITALE

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), i fondi propri del Gruppo creditizio devono rappresentare almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

L'articolo 92 del Regolamento UE 575/2013 nel definire i requisiti minimi in materia di Fondi Propri, stabilisce che debbano sempre essere soddisfatti i seguenti requisiti:

- Il Capitale Primario di Classe 1 (CET1) debba rappresentare almeno il 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (CET1 Ratio);
- Il Capitale di Classe 1 (T1) debba rappresentare almeno il 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (Tier1 Ratio);
- I Fondi Propri debbano rappresentare almeno l'8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (Total Capital Ratio).

Dove per esposizione al rischio si intende il totale delle attività ponderate derivanti dai rischi tipici dall'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi). Nel determinare le attività ponderate occorre tenere conto della segmentazione regolamentare delle controparti debtrici e delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Findomestic Gruppo si avvale dell'utilizzo della metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito e controparte e per i rischi di mercato (limitatamente al rischio di cambio). Per quanto riguarda invece il rischio operativo vengono utilizzati il metodo avanzato (AMA) da Findomestic Banca S.p.A. ed il metodo base (BIA) da Findomestic Banca AD Beograd.

Nella tavola che segue viene fornita rappresentazione delle attività ponderate per il rischio e relativi requisiti patrimoniali per le diverse tipologie di rischio presenti in Findomestic Gruppo.

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO E REQUISITI DI CAPITALE

In migliaia di euro	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015		Variazioni	
	Basilea 3 a regime		Basilea 3 a regime		Basilea 3 a regime	
	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti	Importi ponderati	Requisiti
Rischio di credito	11.586.386	926.911	9.667.327	773.386	1.919.059	153.525
Rischio di credito - Metodologia standardizzata	11.586.386	926.911	9.667.327	773.386	1.919.059	153.525
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	605.876	48.470	621.663	49.733	-15.787	-1.263
Esposizioni verso imprese	366.658	29.333	175.408	14.033	191.250	15.300
Esposizioni verso Enti	717.737	57.419	203.641	16.291	514.096	41.128
Esposizioni al dettaglio	9.758.317	780.665	8.540.577	683.246	1.217.740	97.419
Altre attività - Altro	137.798	11.024	126.038	10.083	11.760	941
Rischio di controparte	43.397	3.472	-	-	43.397	3.472
Rischio di controparte - Metodo standard	43.397	3.472	-	-	43.397	3.472
Altri rischi di controparte	43.397	3.472	-	-	43.397	3.472
Esposizioni verso Enti	43.397	3.472	-	-	43.397	3.472
Rischio su strumenti di capitale	1.419	114	3.427	274	-2.008	-160
Metodo standard	1.419	114	3.427	274	-2.008	-160
Rischio di mercato	41.129	3.290	43.897	3.512	-2.768	-222
Metodologia standardizzata	41.129	3.290	43.897	3.512	-2.768	-222
Rischio operativo	824.406	65.952	698.124	55.850	126.282	10.102
Metodo avanzato di misurazione (AMA)	803.277	64.262	677.251	54.180	126.026	10.082
Metodo base	21.129	1.690	20.873	1.670	256	20
TOTALE	12.496.737	999.739	10.412.775	833.022	2.083.962	166.717

ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO - RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

RWA In migliaia di euro	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazioni
Esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali	605.876	621.663	-15.787
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	394	-	394
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.129	-	2.129
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	0	-	0
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	0	-	0
Esposizioni verso Enti	761.134	203.642	557.492
Esposizioni verso imprese	366.658	175.408	191.250
Esposizioni al dettaglio	9.566.607	8.227.649	1.338.958
Esposizioni garantite da immobili	0	-	0
Esposizioni scadute	191.710	312.928	-121.218
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo	0	-	0
Esposizioni in strumenti di capitale	1.419	3.427	0
Altro	135.275	126.037	9.238
TOTALE	11.631.202	9.670.754	1.960.448

Le disposizioni nazionali in materia di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), in attuazione della direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) in materia di riserve patrimoniali addizionali, hanno introdotto la Riserva di Conservazione del Capitale nella misura del 2,5% dell'esposizione al rischio ed applicabile "on-top" ad ogni singolo requisito minimo in precedenza illustrato. Tale riserva deve essere formata da Capitale Primario di Classe 1. Ne consegue, di fatto, che i requisiti minimi di capitale applicabili a Findomestic Gruppo, a partire dal 1 gennaio 2014, debbano essere almeno pari al 7% di Capitale Primario di Classe 1, 8,5% di Capitale di Classe 1 e 10,5% di Fondi Propri.

In data 21 dicembre 2015, Findomestic Gruppo ha ricevuto, per il tramite dalla Capogruppo BNP Paribas, la decisione finale della BCE, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1024/2013, riguardante i requisiti patrimoniali specifici da rispettare a livello consolidato per tutto il 2016, pari rispettivamente al 9,25% per il Capitale Primario di Classe.

Alla data di riferimento della presente pubblicazione il Capitale Primario di classe 1 ammonta 1.301.625 mila euro ed i Fondi Propri di ammontano a 1.501.640 mila euro, a fronte di un totale attività di rischio ponderate totali di 12.496.737 mila euro.

Il Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) di Findomestic Gruppo è pari al 10,42% e il Coefficiente di Fondi Propri (Total Capital Ratio) è pari al 12,02%.

Tenuto conto dei ratios conseguiti al 31 dicembre 2016 - e tenuto conto dell'impatto limitato delle disposizioni transitorie sui fondi propri - appare evidente la disponibilità di margini significativi per il mantenimento di una posizione patrimoniale forte e superiore ai requisiti minimi richiesti.

FONDI PROPRI

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

Il nuovo impianto normativo prevede che i Fondi Propri (o Patrimonio di vigilanza) siano costituiti dai seguenti livelli di capitale espressione dei diversi livelli qualitativi misurati sulla capacità di assorbire le perdite:

1. Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
 - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
2. Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2).

Elemento predominante del Tier 1 è il Common Equity, a sua volta composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione.

Gli strumenti di capitale emessi, per essere computati nel Common Equity devono garantire l'assorbimento delle perdite "on going concern", attraverso il rispetto delle seguenti caratteristiche:

- massimo livello di subordinazione;
- possibilità di sospensione del riconoscimento di dividendi/cedole a totale discrezione dell'ente emittente e in modo non cumulativo;
- irredimibilità;
- assenza di incentivi al rimborso.

Allo stato attuale, con riferimento a Findomestic Gruppo, nessun altro strumento di capitale oltre alle azioni ordinarie rientra nel computo del Common Equity.

Il Capitale primario di classe 1 è costruito partendo dal Patrimonio netto contabile e la normativa prevede anche una serie di elementi da dedurre e filtri prudenziali che, nel caso specifico di Findomestic Gruppo, attengono esclusivamente Attività Immateriali. Nella tabella che segue viene illustrata la transizione dal patrimonio netto consolidato al Capitale primario di classe 1 (CET1) di Findomestic Gruppo.

PROSPETTO DI TANSIZIONE DAL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET 1)

<i>In migliaia di euro</i>	31/12/2016	31/12/2015
Patrimonio Netto Consolidato	1.318.458	1.168.906
Utile del periodo non incluso nei Fondi Propri consolidati	- -	82.241
Immobilizzazione immateriali	-17.487 -	16.656
Differenze di patrimonio netto relative al Perimetro di Consolidamento	79	1.310
Altri aggiustamenti prudenziali derivanti dall'applicazione di regimi transitori	575	805
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.301.625	1.072.124

Nella categoria dell'AT1 sono compresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Tali strumenti di capitale non sono presenti in Findomestic Gruppo.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dalle passività subordinate.

Nel caso specifico di Findomestic Gruppo il capitale di Classe 2 è composto da un prestito subordinato sotto forma di finanziamento ricevuto, dell'ammontare di euro 200 milioni, aventi le caratteristiche prescritte dagli articoli 62 e 63 del Regolamento UE 575/2013 e quindi pienamente computabile nel Capitale di Classe 2. L'operazione, regolata nel mese di settembre 2015, ha come controparte la società di diritto belga, appartenente al Gruppo BNP-Paribas, denominata SAGIP (Société Anonyme de Gestion d'Investissement et de Participations) ed ha una durata di dieci anni.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale. Di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Nelle tabelle che seguono viene riepilogato il dettaglio dei diversi livelli di capitale prima delle rettifiche regolamentari e delle rettifiche del regime transitorio previste dalla normativa volte a favorire un'entrata graduale delle regole. A tale proposito sono state previste percentuali ad hoc per la computabilità nel Common Equity.

Il regime transitorio è applicabile a:

- Gli strumenti di capitale in Grandfathering;
- Gli interessi di minoranza;
- Gli utili o perdite non realizzati da strumenti valutati al Fair Value;
- Gli importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese (shortfall reserve);
- Il filtro IAS 19 su riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti;
- Le perdite di periodo.

Nel caso di Findomestic Gruppo, alla data di pubblicazione del presente documento, il regime transitorio è applicabile al filtro IAS 19 sulle riserve da valutazione per utili o perdite attuariali su piani a benefici definiti ed ai profitti non realizzati relativi alle attività disponibili per la vendita valutate al valore equo.

Nella tavola che segue viene data evidenza della composizione dei Fondi propri di Findomestic Gruppo.

FONDI PROPRI

	31/12/2016		31/12/2015	
	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013
<i>In migliaia di euro</i>				
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitali e relative riserve sovrapprezzo azioni:	901.052		901.052	
<i>Capitale versato</i>	659.403		659.403	
<i>Sovraprezzi di emissione</i>	241.649		241.649	
Utili non distribuiti	166.006		80.952	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	17.768		20.996	
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri	233.712		84.975	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE	1.318.538		1.087.975	
Capitale primario di classe 1 (CET1) : rettifiche regolamentari	-16.912		-15.851	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.301.626		1.072.124	
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	0		0	
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	1.301.626		1.072.124	
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti	200.000		200.000	
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari	14		-	
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	200.014		200.000	
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	1.501.640		1.272.124	

(*) Si rimanda alla tavola sui fondi propri, riserve di capitale ed adeguatezza patrimoniale per il dettaglio delle rettifiche regolamentari

Nella tavola che segue vengono fornite informazioni di maggior dettaglio relativamente alla struttura dei fondi propri ed alle rettifiche regolamentari, sui coefficienti e le riserve di capitale nonché relativamente all'indicazione degli importi inferiori alle soglie di deduzione previste dalla normativa, i massimali applicabili per l'inclusione delle rettifiche di valore su crediti generiche nel capitale di Classe 2.

Si fa presente che Findomestic Gruppo non presenta strumenti di capitale soggetti ad eliminazione progressiva.

INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI, RISERVE DI CAPITALE ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

	31/12/2016		31/12/2015	
	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013	Basilea 3 regime transitorio (phased in)	Importi soggetti al trattamento pre-regolamento (UE) n. 575/2013 o importo residuo prescritto dal regolamento (EU) n. 575/2013
<i>In migliaia di euro</i>				
Capitale primario di Classe 1 (CET1): strumenti e riserve				
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	901.052		901.052	
<i>di cui: azioni ordinarie</i>	659.403		659.403	
Utili non distribuiti	166.006		80.952	
Altre componenti di redditività complessiva accumulate (e altre riserve)	17.768		20.996	
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	233.712		84.975	
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	1.318.538		1.087.975	
Capitale primario di Classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari				
Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-1			
Attività immateriali al netto delle relative passività fiscali (importo negativo)	-17.487		-16.656	
Importi da detrarre/aggiungere al Capitale primario di classe 1 e relativi a filtri e detrazioni aggiuntive richieste pre CRR	576		805	
TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	-16.912	0	-15.851	0
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	1.301.626	0	1.072.124	0
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (CET1) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	0	0	0	0
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (CET1): RETTIFICHE REGOLAMENTARI	0	0	0	0
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)	0	0	0	0
CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER 1) (T1 = CET1 + AT1)	1.301.626	0	1.072.124	0
Capitale di classe 2 - (Tier 2): strumenti e accantonamenti				
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	200.000		200.000	
CAPITALE DI CLASSE 2 (T2) PRIMA DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI	200.000	0	200.000	0
Capitale di classe 2 - (Tier 2): rettifiche regolamentari				
Ammontare da dedurre o da aggiungere al capitale di classe 2 riferito a filtri aggiuntivi e deduzioni richieste dalla CRR	14	0	0	0
TOTALE DELLE RETTIFICHE REGOLAMENTARI AL CAPITALE DI CLASSE 2 (T2)	14	0	0	0
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	200.014	0	200.000	0
TOTALE FONDI PROPRI (TOTAL CAPITAL) (TC = T1 + T2)	1.501.640	0	1.272.124	0
Attività ponderate per il rischio tenuto conto degli importi soggetti a phase-in e di quelli soggetti a rimozione progressiva (phase-out) come prescritto dal Regolamento UE 575/2013	12.496.737		10.412.775	
<i>Di cui: Attività per imposte anticipate che si basano sulla profittabilità futura e derivano da differenze temporanee non dedotte dal CET1 (ammontare residuo Regolamento UE 575/2013)</i>	15.083		11.181	
TOTALE ATTIVITA' PONDERATE PER IL RISCHIO	12.496.737	0	10.412.775	0
Coefficienti e Riserve di Capitale				
Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio)	10,42%		10,30%	
Coefficiente di classe 1 (Tier 1 Ratio)	10,42%		10,30%	
Coefficiente di Fondi Propri (Total Capital Ratio)	12,02%		12,22%	
Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente	312.418		260.319	
<i>Di cui: requisito della riserva di Conservazione del capitale</i>	312.418		260.319	
<i>Di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0		0	
<i>Di cui: requisito della riserva di fronte del rischio sistemico</i>	0		0	
<i>Di cui: Riserva di capitale per le Global Systemically Important Institutions (G-SII) o per gli Other Systemically Important Institutions (O-SII)</i>	0		0	
Capitale Primario di Classe 1 (CET1) disponibile per le riserve di capitale	7,92%		7,80%	
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione per il rischio)				
Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (inferiori alla soglia del 10% e al netto delle posizioni corte ammissibili)	0		0	
Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (inferiori alla soglia del 10% e al netto delle posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	0		0	
Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10% al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'art. 38, paragrafo 3)	6.033		4.472	
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2				
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standard (prima dell'applicazione del massimale)	0		0	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standard	145.390		120.884	
Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	0		0	
Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	0		0	

CAPITAL BUFFERS

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

In aggiunta all'ammontare obbligatorio del 4,5% del capitale primario di classe 1 (tier 1) previsto dal regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR), le banche devono detenere riserve aggiuntive di capitale sufficienti a coprire le perdite in caso di crisi, come definito dalla direttiva 2013/36/UE al Capo 4, Sezione I.

Alla data del presente documento l'unico buffer di capitale applicabile a Findomestic Gruppo è dato dalla Riserva di conservazione del capitale. Tale riserva è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca.

La riserva di conservazione del capitale è costituita da capitale primario di classe 1.

Al 31/12/2016 l'applicazione del coefficiente suesposto ha determinato un ammontare di riserva di capitale a livello consolidato pari a 312.418 mila €.

RISCHIO DI CREDITO

Informativa di natura quantitativa

Le informazioni qualitative concernenti il presente paragrafo sono riportate nella Nota Integrativa al Bilancio consolidato di Findomestic Gruppo, Parte A – Politiche contabili - Sezione A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio – Capitolo 4 - Crediti.

Per le informazioni quantitative si rinvia alle seguenti tavole tratte dalla Nota Integrativa al Bilancio consolidato di Findomestic Gruppo, Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario:

- Rischio di Credito – Capitolo A – Qualità del credito:
 - A.1 - Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale;
 - B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie;
- Capitolo 1.3 – Gruppo Bancario – Rischio di liquidità – informazioni di natura quantitativa:
 - 1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie.

Nelle Tavole che seguono vengono riportate informazioni di maggior dettaglio relativamente alle esposizioni per il rischio di credito ripartite per portafogli regolamentari e per area geografica significativa. Viene inoltre fornita informativa della ripartizione delle predette esposizioni per settore economico di appartenenza.

ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

Esposizione <i>In migliaia di euro</i>	31 dicembre 2016	31 dicembre 2015	Variazione
	Metodo standardizzato	Metodo standardizzato	
Esposizioni verso Amministrazioni Centrali o banche centrali	883.554	926.719	- 43.165
Esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali	1.970		1.970
Esposizioni verso organismi del settore pubblico	2.129		2.129
Esposizioni verso banche multilaterali di sviluppo	-		
Esposizioni verso organizzazioni internazionali	-		
Esposizioni verso Imprese	369.986	178.201	191.785
Esposizioni verso Enti	3.642.603	815.103	2.827.500
Esposizioni al dettaglio	12.780.450	10.994.889	1.785.561
Esposizioni garantite da immobili	-		
Esposizioni scadute	191.174	312.590	- 121.416
Esposizioni verso organismi di investimento collettivo	-		
Esposizioni in strumenti di capitale	1.419	3.427	- 2.008
Altre attività - Altro	137.746	128.829	8.917
TOTALE	18.011.031	13.359.758	4.651.273

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE

In migliaia di euro	31 dicembre 2016						TOTALE	%
	Esposizioni verso amministrazioni	Esposizioni verso imprese	Esposizioni verso Enti	Esposizioni al dettaglio	Esposizioni scadute	Altre attività non creditizie - Altro		
Europa	883.554	369.986	3.643.026	12.780.450	191.175	141.845	18.010.036	100%
<i>Francia</i>	0	597	2.712.300	0	0	0	2.712.897	15%
<i>Italia</i>	854.897	342.862	917.660	12.725.560	189.952	132.080	15.163.011	84%
<i>Germania</i>	0	0	0	0	0	0	0	0%
<i>Altri Paesi europei</i>	28.657	26.527	13.066	54.890	1.223	9.765	134.128	1%
Nord America	0	0	995	0	0	0	995	0%
TOTALE	883.554	369.986	3.644.021	12.780.450	191.175	141.845	18.011.031	100%

In migliaia di euro	31 dicembre 2015						TOTALE	%
	Esposizioni verso amministrazioni	Esposizioni verso imprese	Esposizioni verso Enti	Esposizioni al dettaglio	Esposizioni scadute	Altre attività non creditizie - Altro		
Europa	926.719	178.201	818.092	10.994.889	312.590	128.829	13.359.320	100%
<i>Francia</i>	0	0	2.068	0	0	0	2.068	0%
<i>Italia</i>	907.976	147.047	810.081	10.928.440	307.860	117.978	13.219.382	99%
<i>Germania</i>	0	0	5.842	0	0	0	5.842	0%
<i>Altri Paesi europei</i>	18.744	31.154	101	66.449	4.730	10.851	132.028	1%
Nord America	0	0	438	0	0	0	438	0%
TOTALE	926.719	178.201	818.530	10.994.889	312.590	128.829	13.359.758	100%

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER IL RISCHIO DI CREDITO PER SETTORE ECONOMICO E CLASSI DI ATTIVITA'

<i>In migliaia di euro</i>	31 dicembre 2016		31 dicembre 2015	
	Esposizione	%	Esposizione	%
Agriculture, Food, Tobacco	4.661	0%	4.360	0%
Insurance	4	0%	2.494	0%
Chemicals excluding Pharmaceuticals	1.180	0%	258	0%
Construction	8.758	0%	16.256	0%
Retailers	25.107	0%	95.241	1%
Energy excluding Electricity	0	0%	0	0%
Equipment excluding IT Electronic	0	0%	0	0%
Finance	488	0%	818.530	6%
Real estate	5.275	0%	2.195	0%
IT & Electronics	1.252	0%	2.011	0%
Metal & Mining	36	0%	46	0%
Wholesale & Trading	0	0%	0	0%
Healthcare & Pharmaceuticals	130	0%	41	0%
B to B services	0	0%	0	0%
Communication services	360	0%	371	0%
Transportation & Logistics	15.655	0%	6.017	0%
Utilities (electricity, gas, water, etc.)	578	0%	583	0%
Other (No enterprises)	17.947.547	100%	12.282.526	93%
TOTALE	18.011.031	100%	13.230.929	100%

COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA

Informativa di natura qualitativa e quantitativa

La regolamentazione Basilea 3 ha introdotto un coefficiente di leva finanziaria (Leverage Ratio) volto a costituire una misura prudenziale supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali. Tale coefficiente persegue i seguenti obiettivi posti dal Comitato di Basilea:

- Vincolare l'espansione delle esposizioni complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale e contenere, nelle fasi espansive del ciclo economico, il livello di indebitamento delle banche, contribuendo in tal modo a ridurre il rischio di processi di *deleveraging* in situazioni di crisi;
- Introdurre un presidio aggiuntivo a fronte del rischio modello - attraverso una misura semplice e non basata su metriche di rischio - con funzione di *backstop* del requisito patrimoniale basato sul rischio.

L'attuazione dei requisiti relativi al coefficiente di leva finanziaria ha preso avvio il 1° gennaio 2014 con la segnalazione alle autorità nazionali di vigilanza del coefficiente e delle sue componenti da parte delle singole banche. Le relative informazioni saranno soggette a costante monitoraggio da parte delle Autorità di vigilanza. La calibrazione definitiva ed eventuali ulteriori adeguamenti alla definizione dell'indice saranno completati entro il 2017, con l'obiettivo di trasformare l'indice in requisito minimo nell'ambito del primo pilastro dal gennaio 2018.

Il coefficiente è espresso come in percentuale ed è monitorato ad un limite minimo del 3% (valore di riferimento attualmente definito dal Comitato di Basilea). La sua frequenza di monitoraggio è trimestrale ed è effettuata sia a livello individuale sia a livello consolidato.

Nel mese di febbraio 2016 è stato pubblicato il regolamento di esecuzione della commissione UE N. 2016/200 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sul coefficiente di leva finanziaria ed avente lo scopo di migliorare la trasparenza e la confrontabilità dei dati.

Il coefficiente di leva finanziaria costruito come rapporto fra il capitale di classe 1 (Tier1) e la Misura dell'esposizione complessiva. Quest'ultima grandezza è costituita dal totale delle esposizioni in bilancio, rettificato per il totale delle attività dei soggetti esclusi dal perimetro di consolidamento prudenziale², dal totale delle esposizioni in derivati, dal totale delle operazioni di finanziamento tramite titoli (operazioni SFT) e dalle altre esposizioni fuori bilancio.

Nell'espone il capitale di classe 1 (Tier 1), utilizzato nel calcolo del coefficiente di leva finanziaria, Findomestic Gruppo ha optato per la sua misurazione a regime ovvero senza considerare le disposizioni oggetto di rimozione progressiva introdotte dal Regolamento UE 575/2013.

² Nel caso specifico di Findomestic Gruppo, la differenza fra perimetro di consolidamento di bilancio e perimetro di consolidamento prudenziale è data da contributo SPV esclusa dal perimetro di consolidamento prudenziale.

Alla data di pubblicazione del presente documento Findomestic Gruppo, presenta un coefficiente di leva finanziaria pari a 7,03%.

Nella tabella che segue viene fornita rappresentazione del riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria.

Importi Applicabili		31/12/2016
Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria		
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	15.183.813
2	Retifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(760)
3	(Retifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
4	Retifica per gli strumenti finanziari derivati	0
5	Retifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	2.712.300
6	Retifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	639.396
EU-6a	(Retifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
EU-6b	(Retifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013)	0
7	Altre retifiche	(17.488)
8	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria	18.517.261

Le seguenti tabelle riguardano invece:

- L'Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria;
- La disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate).

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		31/12/2016
in migliaia di euro		
Modello LRCom - Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)		
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	15.183.053
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(17.488)
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	15.165.565
Esposizioni su derivati		
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	0
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	0
EU-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	0
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	0
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	0
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
10	Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	0
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	0
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli		
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	2.712.300
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	0
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
EU-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del regolamento (UE) n. 575/2013	0
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	0
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	2.712.300
Altre esposizioni fuori bilancio		
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.199.217
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(4.559.820)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	639.396
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))		
EU-19a	(Esposizioni infragruppo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
EU-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	0
Capitale e misura dell'esposizione complessiva		
20	Capitale di classe 1	1.301.050
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	18.517.261
Coefficiente di leva finanziaria		
22	Leverage ratio	7,03%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciarie eliminati		
EU-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	a regime
EU-24	Importo degli elementi fiduciarie eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del regolamento (UE) n. 575/2013	0

In migliaia di euro	31/12/2016
Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	
EU-1 Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	15.183.053
EU-2 esposizioni nel portafoglio di negoziazione	0
EU-3 esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	15.183.052
EU-4 obbligazioni garantite	0
EU-5 esposizioni trattate come emittenti sovrani	883.554
EU-6 esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	4.099
EU-7 enti	930.303
EU-8 garantite da ipoteche su beni immobili	0
EU-9 esposizioni al dettaglio	12.667.549
EU-10 imprese	349.720
EU-11 esposizioni in stato di default	191.174
EU-12 altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	156.653

POLITICA DI REMUNERAZIONE

Premessa

In applicazione delle disposizioni di Banca d'Italia emanate con il 7° aggiornamento della Circolare 285/2013 (18/11/2014) e della normativa europea in vigore, viene fornita un'informativa in merito a:

- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2016 di Findomestic;
- Informativa ex-post sull'applicazione delle Politiche di remunerazione 2016 (erogazione 2017), ivi comprese le informazioni inerenti i c.d. "material risk takers" (personale più rilevante) ed in particolare le informazioni circa la remunerazione complessiva delle figure apicali di Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Direttore Generale, nonché dei membri dell'organo di Supervisione Strategica.

Politiche di remunerazione ed incentivazione 2017 di Findomestic

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in data 18 novembre 2014 – Circolare n. 285/2013, Parte I, Titolo IV, Cap. 2, "Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione"- disciplinano l'insieme delle regole nonché gli obblighi informativi cui le banche devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale. Tali disposizioni, oltre a sostituire la precedente normativa³, danno attuazione alla Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013 (CRD IV) relativamente alle previsioni contenute in materia di Politiche e Prassi di Remunerazione e Incentivazione, e tengono di conto degli indirizzi e criteri concordati a livello internazionale, tra cui quelli dell'EBA e del FSB.

Dal 2009 il Gruppo BNP Paribas ha acquisito il controllo di Findomestic, i cui principi sono divenuti patrimonio condiviso e costituendo di fatto il quadro di riferimento al quale – fatte salve le specificità proveniente dalla normativa italiana – la Banca ispira la propria politica retributiva.

L'attività di Autovalutazione delle dimensioni e complessità operativa, cui ciascuna Banca è tenuta, è stata svolta da Findomestic con la condivisione delle funzioni interne competenti e si è conclusa con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 14 novembre 2014. In applicazione del principio di proporzionalità ed in particolare dei criteri indicati da Banca d'Italia relativi a:

- Tipologia dell'attività svolta (centrata prevalentemente sul credito ai consumatori);
- Struttura proprietaria (estremamente semplice, in quanto Socio Unico);
- Appartenenza ad un Gruppo Bancario,

il processo si è concluso con il collocamento di Findomestic nella categoria delle Banche di minori dimensioni e complessità operativa.

Al riguardo, Banca d'Italia, pur condividendo informalmente il processo logico applicato nell'autovalutazione descritta, in data 11 dicembre 2014 ha ufficialmente comunicato che: "Findomestic Banca, in relazione all'appartenenza al Gruppo BNPP, è stata considerata «banca significativa» ai sensi dell'art.6, par. 4 del Regolamento UE n.1024/2013 ed in tal senso rientra in ogni caso tra le «banche di maggiori dimensioni o complessità operativa»".

Il Consiglio di Amministrazione, in data 30 gennaio 2015, ha recepito quanto sopra evidenziato dalla Banca d'Italia, approvando il collocamento di Findomestic tra le banche di maggiori dimensioni o complessità operativa.

³ Provvedimento della Banca d'Italia del 30 marzo 2011, recante "Disposizioni in materia di Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari"

Al fine di consentire una piena conoscenza su principi, finalità e criteri di attuazione delle politiche e prassi retributive di Findomestic Banca S.p.A., il documento è stato strutturato nel modo seguente:

Nella Parte Prima si evidenzia:

- il quadro normativo di riferimento
- la Governance del sistema di remunerazione e incentivazione
- l'iter decisionale del sistema di remunerazione
- l'individuazione del personale più rilevante

Nella Parte seconda si fornisce un'informativa sulla struttura remunerativa distinguendo:

- principi e criteri generali
- la remunerazione del Consiglio di Amministrazione, dei Sindaci, e del Comitato di Direzione
- la remunerazione dell'Alta Direzione e il Personale più Rilevante
- la remunerazione del resto del personale
- altre forme di incentivazione

Nella Parte terza verrà illustrato:

- il sistema informativo delle politiche retributive di Findomestic Banca S.p.A

In applicazione delle disposizioni della citata Circolare, il sistema di remunerazione deve essere conforme alle normative di trasparenza, usura e antiriciclaggio, coerente con le strategie di lungo periodo e con la gestione del rischio, e prevedere un opportuno bilanciamento tra le componenti fisse e variabili della remunerazione.

PARTE PRIMA

1. QUADRO NORMATIVO

La materia è regolata dalle seguenti disposizioni del TUB (Testo Unico Bancario):

- art. 53, comma 1, lett. d), che attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR (Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio), il compito di emanare disposizioni di carattere generale aventi ad oggetto il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile, nonché i controlli interni e i sistemi di remunerazione e incentivazione;

- art. 53, comma 1, lett. d-bis), che attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, il compito di disciplinare l'informativa che le banche devono rendere al pubblico sulle materie espressamente previste nello stesso comma, ivi compresi il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile, nonché i controlli interni e i sistemi di remunerazione e incentivazione;

- art. 67, comma 1, lett. d) ed e), che, al fine di realizzare la vigilanza consolidata, attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, la facoltà di impartire alla capogruppo, con provvedimenti di carattere generale o particolare, disposizioni concernenti il gruppo bancario complessivamente considerato o i suoi componenti, aventi ad oggetto: il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile, i controlli interni, i sistemi di remunerazione e incentivazione e l'informativa da rendere al pubblico su queste materie;

- art. 127, comma 01, che attribuisce alla Banca d'Italia, in conformità delle deliberazioni del CICR, la facoltà di dettare disposizioni in materia di organizzazione e controlli interni con riguardo alla trasparenza delle condizioni contrattuali e dei rapporti con i clienti di cui al titolo VI del TUB.

Inoltre, la materia è regolata dal:

- Decreto del 27 dicembre 2006, n. 933, in materia di adeguatezza patrimoniale, contenimento del rischio e informativa al pubblico delle banche e dei gruppi bancari, come modificato dal Decreto del 27 luglio 2011, n. 676, emanato in via d'urgenza dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in qualità di Presidente del CICR, in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari in conformità con gli indirizzi internazionali e la disciplina europea;

- Decreto del 5 agosto 2004, n. 692, emanato in via d'urgenza dal Ministro dell'Economia e delle Finanze in qualità di Presidente del CICR, in materia di organizzazione e governo societario;

- Decreto del 4 marzo 2003, n. 286, emanato in via d'urgenza dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR, in materia di trasparenza delle condizioni contrattuali e dei servizi bancari e finanziari, come modificato dal Decreto del 3 febbraio 2011, n. 177, emanato in via d'urgenza dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, in qualità di Presidente del CICR;

- CRR (Capital Requirements Regulation);

- Regolamento delegato (UE) n. 604, adottato il 4 marzo 2014 ai sensi dell'articolo 94 della CRD IV su proposta dell'EBA (European Banking Authority), che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative ai criteri qualitativi e quantitativi adeguati per identificare le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio dell'ente;

- Regolamento delegato (UE) n. 527, adottato il 12 marzo 2014 ai sensi dell'articolo 94 della CRD IV su proposta dell'EBA, che integra la direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione delle categorie di strumenti che riflettono in modo adeguato la qualità del credito dell'ente in modo continuativo e sono adeguati per essere utilizzati ai fini della remunerazione variabile.

Vengono, altresì, in rilievo:

- CRD IV (Capital Requirements Directive – Direttiva 2013/36/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento);

- RMVU (Regolamento (UE) n. 1024/2013 che attribuisce alla Banca Centrale Europea compiti specifici in merito alle politiche in materia di vigilanza prudenziale degli enti creditizi);

- RQMVU (Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca centrale europea, del 16 aprile 2014, che istituisce il quadro di cooperazione nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico tra la Banca centrale europea e le autorità nazionali competenti e con le autorità nazionali designate (Regolamento quadro sull'MVU) (BCE/2014/17));

- Range of methodologies for risk and performance alignment of remuneration emanati dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria a maggio 2011;

- Guidelines on remuneration policies and practices del Comitato europeo dei supervisori bancari (CESB, poi Autorità bancaria europea, ABE) del 10 dicembre 2010;
- Compensation principles and standards assessment methodology emanati dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria a gennaio 2010;
- Principles for sound compensation practices, Implementation standards emanati dal Financial Stability Board il 25 settembre 2009;
- Raccomandazione della Commissione europea del 30 aprile 2009, che integra le raccomandazioni 2004/913/CE e 2005/162/CE per quanto riguarda il regime concernente la remunerazione degli consiglieri delle società quotate;
- Principles for sound compensation practices emanati dal Financial Stability Forum (poi Financial Stability Board) il 2 aprile 2009;
- Atto di modifica del Regolamento della Banca d'Italia e della Consob ai sensi dell'articolo 6, comma 2-bis, del Testo Unico della Finanza;
- UCITS V - Direttiva 2014/91/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2009/65/CE concernente il coordinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative in materia di taluni OICVM (Organismi di Investimento Collettivo Valori in Mobiliari), per quanto riguarda le funzioni di depositario, le politiche retributive e le sanzioni.

2. GOVERNANCE E ASSETTO SOCIETARIO

Findomestic ha definito le linee guida del processo di elaborazione del presente documento da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci.

Gli attori coinvolti nel processo sono:

- Assemblea dei Soci;
- Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale e Collegio Sindacale;
- Comitato Remunerazioni, Comitato Rischi e controllo interno;
- Direzione HR, Direzione Rischi, Direzione Finance

2.1 ASSEMBLEA DEI SOCI

Come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente, l'Assemblea dei Soci: "approva le politiche di remunerazione a favore degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato ed eventuali loro piani di compensi basati su strumenti finanziari, determina il compenso degli amministratori, dei sindaci e del soggetto al quale è demandato il controllo contabile e definisce i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, determinando altresì i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione".

2.2 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia dato mandato in merito dal Consiglio stesso, determina i compensi di tutti i soggetti appartenenti alla categoria del personale più rilevante, sentito il parere del Comitato Remunerazioni.

Inoltre, nomina:

- il Direttore Generale e/o il Vice Direttore Generale, determinandone le attribuzioni, i poteri e la remunerazione.
- e revoca i Comitati Tecnici endoconsiliari il Direttore Generale e/o il Vice Direttore Generale, determinandone le attribuzioni, i poteri e la remunerazione.
- e revoca il responsabile della Funzione di revisione interna, della Funzione di conformità e della Funzione di controllo Rischi

Gli altri attori coinvolti verranno presi in esame all'interno della sezione "Struttura remunerativa".

2.3 COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale si compone da 3 (tre) Sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, e in base alle disposizioni presenti all'interno dello Statuto, è chiamato ad esprimere pareri in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di revisione interna, di conformità e di controllo dei rischi e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli.

2.4 COMPLIANCE

Findomestic, conformemente agli indirizzi del Gruppo BNP Paribas, intende per Compliance l'insieme di principi e regole di comportamento finalizzati a salvaguardare la reputazione - nel breve e nel lungo periodo - e l'immagine del Gruppo e dei suoi collaboratori attraverso il rispetto delle norme e delle regolamentazioni interne ed esterne. Il rispetto di tali regolamentazioni è monitorato allo scopo di proteggere la reputazione della Banca e del Gruppo e rappresenta una responsabilità individuale di tutti i dipendenti.

In tale contesto la funzione Compliance esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo.

Il collaboratore deve adottare comportamenti conformi ad un'efficace gestione dei rischi e alla salvaguardia del capitale reputazionale e dell'immagine del Gruppo.

La verifica sul rispetto delle norme di compliance viene effettuata dalle seguenti funzioni, secondo le rispettive aree di responsabilità:

- Responsabile diretto del collaboratore;
- Direzione HR;
- Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti;

- Politiche di Rischio e Controllo;
- Compliance;
- Controllo Etico Deontologico

3. PROCESSO DI DEFINIZIONE E APPROVAZIONE DELLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE

Findomestic, in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 285 del 17/12/2013 Parte Prima Titolo IV Capitolo 1 Sezione IV, istituisce i Comitati Endoconsiliari previsti. L'istituzione dei medesimi non comporta una limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità degli organi aziendali al cui interno essi sono costituiti. In particolare con riferimento alle Politiche Redistributive, Findomestic istituisce il Comitato Remunerazioni al cui regolamento si rinvia per ogni approfondimento.

Il Comitato di Remunerazione è composto da 3 (tre) Amministratori tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (2, due). Il Comitato è presieduto dal Coordinatore o, in caso di assenza o impedimento, dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età. Nel corso del 2016 si sono tenute n° 2 sedute. Le funzioni principali del Comitato Remunerazioni sono di seguito descritte:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;
- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il comitato rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio d'Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Controllo Interno, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione ed incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità;
- in aggiunta, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il comitato remunerazioni può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in tali materie.

Il Consiglio di Amministrazione elabora, sottopone all'assemblea e riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione ed è responsabile della sua corretta attuazione. Assicura, inoltre, che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale.

La Direzione HR è responsabile della definizione e manutenzione delle Politiche di Remunerazione. Nell'ambito del processo si prevede il coinvolgimento della funzione di Conformità allo scopo di verificare la coerenza delle iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale alle norme interne ed esterne di riferimento e della Direzione Finance per la verifica di sostenibilità del budget della componente fissa e variabile della remunerazione.

In particolare, la Direzione Finance, anche in funzione dei fabbisogni espressi dalle singoli Direzioni, ed in coordinamento con la Direzione HR, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, determina il budget annuale. Tale budget è approvato dalla Capogruppo nell'ambito di un processo di pianificazione operativa (budget annuale) ed è poi sottoposto per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel processo di definizione e approvazione delle politiche di remunerazione, inoltre, interviene l'Inspection Générale – Hub Italy, attraverso specifico audit, per le verifiche ed i controlli necessari.

Il documento di Politiche Retributive è sottoposto all'attenzione del Direttore Generale e dell'Amministratore Delegato e poi proposto dal Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione all'Assemblea.

L'Assemblea, dopo il parere favorevole da parte del Collegio Sindacale, approva le politiche di remunerazione, in modo da accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione ed incentivazione, come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La Direzione Rischi rientra indirettamente nel processo di politiche di remunerazione, relativamente alla componente variabile inerente il sistema incentivante, determinando gli indicatori di rischio e i relativi valori obiettivo che sono inseriti nelle schede incentivi assegnate alle funzioni di business (commerciale, dopo-vendita, valutazione del credito). In ogni caso il peso del rischio è preso in considerazione nella determinazione del budget annuale da parte della Direzione Finance.

4. INFORMATIVA EX POST DI TIPO QUANTITATIVO

Agli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione ed Assemblea dei Soci) è sottoposta un'informativa ex post di tipo quantitativo sull'attuazione delle politiche di remunerazione, che evidenzia in particolare la parte variabile erogata in relazione alle performance del 2016.

5. INDIVIDUAZIONE DEL PERSONALE PIU' RILEVANTE

Per identificare il personale più rilevante, le banche applicano il Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604, in esecuzione e conformità con quanto stabilito ex Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia in ricezione della CRDIV;

Alla luce di quanto emerso nel corso dell'ultimo audit dell'Inspection Général "Findomestic – Compensation System FAA003140-1", si è proceduto ad un'analisi documentata della popolazione e del modello organizzativo, al fine di identificare il personale le cui attività possono avere un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Banca (Personale più Rilevante o MRT).

Ad oggi sono state individuate e classificate all'interno della categoria degli MRT le seguenti posizioni di lavoro:

1. Amministratore Delegato
2. Direttore Generale
3. Direttore Rischi
4. Direttore Affari Legali
5. Direttore Finance
6. Direttore HR
7. Direttore Marca e Comunicazione
8. Responsabile Grandi Partners
9. Direttore Mercati Clienti
10. Direttore Mercato Distribuzione
11. Direttore Mercati Veicoli
12. Direttore Marketing e Sviluppo Prodotti
13. Direttore Customer and Solutions
14. Direttore Operations

Per il dettaglio delle associazioni del personale più rilevante ai criteri qualitativi/quantitativi di cui al Regolamento Delegato (UE) n. 604/2014 si fa esplicito rinvio al documento di "Analisi per l'identificazione del Personale più rilevante di Findomestic Banca 2017", approvato in Comitato Remunerazioni e Consiglio di Amministrazione della Banca del 03/02/2017.

PARTE SECONDA

6. STRUTTURA REMUNERATIVA

6.1 FINALITA' DELLA STRATEGIA RETRIBUTIVA

Le finalità della strategia retributiva di Findomestic garantiscono:

- il collegamento tra la retribuzione e la performance in ottica di prudente gestione dei rischi e di sostenibilità dei risultati di breve e medio periodo;
- la valorizzazione sia dei risultati raggiunti (il quantum) che dei comportamenti posti in essere per realizzarli (il come);
- la coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo per garantire equità interna e competitività con il mercato esterno;
- la definizione di parametri ben individuati, oggettivi, misurabili e di immediata valutazione cui rapportare le retribuzioni;

- la trasparenza delle linee guida e delle regole gestionali per l'attuazione della Compensation Review annuale (sia verso il diretto interessato che, per quanto di competenza, verso l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale);
- l'attraction e la retention in Azienda di persone con professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa, in particolare delle risorse che rivestono ruoli strategici;
- il rispetto della legge e della regolamentazione e la disincentivazione di qualsiasi violazione, evitando di creare situazioni di conflitto di interesse;
- l'allineamento degli obiettivi con i piani pluriennali e con i valori aziendali.

In particolare per il 2017, gli obiettivi che si è posta Findomestic sono:

- aggiornare l'architettura delle politiche retributive, verificando continuamente la coerenza delle linee guida e dei principi delle politiche di remunerazione e dunque dei singoli strumenti retributivi rispetto alle politiche del Gruppo BNP Paribas e all'evoluzione della normativa italiana, comunitaria e internazionale;
- continuare nel rafforzamento del rispetto delle regole di Compliance, intesa come insieme di principi e regole di comportamento finalizzati a salvaguardare la reputazione, nel breve e nel lungo periodo, e l'immagine del Gruppo e dei suoi collaboratori attraverso il rispetto delle norme e delle regolamentazioni interne ed esterne, al fine di garantire il presidio dei rischi aziendali, lo sviluppo della cultura della conformità, la tutela dei clienti e la protezione dell'integrità dei mercati;
- perfezionare il sistema di gestione e sviluppo integrato delle Risorse Umane per assicurare la coerenza delle scelte prese in sede di Compensation Review con le nuove azioni di sviluppo professionale (es. gestione individuale, mobilità nazionale e internazionale, diversity management, sviluppo dei talenti);
- aggiornare il sistema di incentivazione per tutto il personale Findomestic, comprendente le funzioni di supporto e di business, in modo da garantire un costante collegamento con gli obiettivi strategici e rafforzare gli aspetti motivazionali e di performance;

6.2 LA MOTIVAZIONE E FIDELIZZAZIONE DELLE RISORSE

Banca d'Italia nella Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2, sottolinea che "Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione degli Amministratori e del Management della banca possono favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie".

Le politiche di remunerazione e incentivazione sviluppate all'interno di Findomestic sono definite in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge e regolamentari e sono ispirate a criteri di correttezza nelle relazioni tra intermediari e con la clientela, al contenimento dei rischi legali e reputazionali, alla tutela e fidelizzazione della clientela nonché al rispetto delle norme di auto-disciplina (e, specificamente, del Codice di Condotta) e dei valori aziendali propri del Gruppo.

Adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione favoriscono la competitività e il buon governo e tendono ad attrarre e mantenere nell'azienda risorse aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze di sviluppo dell'impresa, nonché allo sviluppo del personale, rappresentando un elemento competitivo distintivo.

Il riconoscimento di un premio economico è collegato con l'individuazione di percorsi di sviluppo professionale, di piani di formazione ad hoc, di interventi di mobilità funzionale o geografica, nazionale o internazionale.

La crescita della motivazione e la fidelizzazione di tutte le risorse, in particolare quelle di maggior valore e talento, sono fattori determinanti dal momento che le risorse costituiscono la principale fonte di vantaggio competitivo per l'azienda.

Nell'elaborazione di una adeguata politica retributiva si ritiene necessario ispirarsi, in particolare, ai principi di sostenibilità, equità, granularità, eticità, stabilità e sostenibilità nei risultati aziendali

6.3 REMUNERAZIONE VARIABILE E PERFORMANCE

L'obiettivo del collegamento tra retribuzione e performance è di pervenire a sistemi di remunerazione, in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca e il sistema nel suo complesso. Inoltre, le decisioni circa i sistemi di remunerazione si ispirano a canoni di prudenza affinché gli oneri siano contenuti a vantaggio del rafforzamento patrimoniale.

La misurazione della performance costituisce la base per la sua remunerazione. Il pay-out non è inteso come un processo automatico, puramente meccanico, volto a misurare esclusivamente variabili economico/finanziarie, ma è un processo basato anche sulla valutazione qualitativa da parte del manager di altri fattori e soprattutto su un approccio meritocratico e selettivo nel riconoscimento dei premi collegati alla performance.

Nel collegare la retribuzione alla performance occorre tener conto del fatto che i risultati complessivi devono essere valorizzati ponderandoli per i rischi e per il costo del capitale, pertanto i sistemi di incentivazione devono:

- premiare performance basate sull'assunzione bilanciata dei rischi. Da un lato i sistemi di incentivazione devono indurre i dipendenti a non assumere rischi in misura eccedente rispetto al grado di rischio previsto dalle strategie aziendali. Dall'altro lato devono indurre i dipendenti a rispettare i principi e le regole di comportamento al fine di salvaguardare "il capitale reputazionale" e l'immagine del Gruppo nel breve e lungo periodo;
- prevedere tetti massimi di pagamento di performance al fine di assicurare il relativo assolvimento finanziario.

La revisione del budget prevista per la componente inerente il sistema di incentivazione delle Aree non Business (BONUS) è avvenuta nell'ultimo trimestre 2016 sulla base di parametri definiti annualmente dalla Direzione Generale, con la collaborazione della Direzione Finance, che per il 2016 sono rappresentati dal Risultato Lordo Gruppo, Cost Income Gruppo e Risk Income Gruppo. Il budget previsto per la componente inerente il sistema di incentivazione delle Aree Business (RVB) è direttamente collegato a indicatori di performance aziendale quali-quantitativi, sia commerciali che di rischio.

I sistemi di incentivazione puntano ad assicurare la valorizzazione dei risultati raggiunti sia con riferimento ai comportamenti commerciali che a quelli distintivi posti in essere nel realizzarli, e più in generale nel rispetto delle regole di Compliance. Assicurare l'interdipendenza tra risultati e comportamenti significa ritenere fondamentale non solo il "quantum" che viene raggiunto ma anche "il come" viene ottenuto.

Tali sistemi, infatti, contengono - con pesi ponderati diversi a seconda delle caratteristiche del ruolo e dello specifico ambito di lavoro - obiettivi di tipo quantitativo, ma anche obiettivi qualitativi connessi ai comportamenti posti in essere con l'intento di perseguire la valorizzazione del "gioco di squadra", nell'ottica di una maggiore collaborazione tra i colleghi all'interno di una singola Direzione o trasversalmente tra più Direzioni.

Come previsto nella Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2, Findomestic chiede ai propri dipendenti di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio inseriti nei meccanismi retributivi.

6.4 COMPONENTE FISSA E VARIABILE DELLA RETRIBUZIONE

La retribuzione fissa è la leva utilizzata al fine di differenziare le persone in funzione della responsabilità in capo al ruolo ricoperto, delle competenze possedute, del rispetto dei valori aziendali e del Gruppo. Inoltre, la componente fissa deve essere tendenzialmente utilizzata per premiare risorse che hanno un posizionamento retributivo individuale al di sotto del mercato (benchmark per ruolo); hanno assunto ruoli di maggiore responsabilità nell'ultimo anno; hanno mostrato elevati livelli di crescita potenziale (premiare gli "Alti Potenziali" come segnale di differenziazione/accelerazione legati al merito).

La rilevanza del peso della componente fissa all'interno del pacchetto retributivo complessivo è tale da ridurre i comportamenti eccessivamente orientati al rischio e da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore di medio e lungo termine.

Il peso della componente fissa è opportunamente bilanciato e consente alla parte variabile di contrarsi sensibilmente e anche di azzerarsi in relazione ai risultati conseguiti o in presenza di tilt comportamentali predefiniti, quali inosservanza di norme di Compliance e sanzioni disciplinari.

Infine, sulla retribuzione fissa agiscono due tipologie di strumenti: gli avanzamenti di carriera e gli aumenti retributivi.

La retribuzione variabile è la leva per riconoscere i risultati raggiunti valutando la performance della risorsa sia sotto un profilo quantitativo sia qualitativo, differenziando e selezionando le "migliori performance".

In coerenza con i principi di sostenibilità nel medio termine e della prudente gestione dei rischi, le linee guida per entrambe le componenti sono:

- meritocrazia e selettività;
- continuità di performance eccellenti;
- coerenza con la gestione individuale delle prestazioni;
- valutazione dei comportamenti distintivi attesi nel corso dell'attività lavorativa;
- valutazione dell'assunzione di comportamenti conformi alla prudente gestione dei rischi e conformi alle regole di Compliance.

7. SISTEMI E STRUMENTI DI REMUNERAZIONE

7.1. REMUNERAZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DELL'ALTA DIRIGENZA

7.1.2. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I membri del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, non sono soggetti alle Politiche Retributive di Findomestic ed in particolare non sono destinatari di strumenti variabili volti a valorizzare le performance dell'anno di esercizio. Gli Amministratori:

- hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile, collegata ai risultati aziendali, ad eccezione dell'Amministratore Delegato;
- dispongono di polizze assicurative quali benefits aziendali;
- solo gli Amministratori indipendenti sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea.

I Consiglieri, qualora componenti dell'Organismo di Vigilanza, non sono destinatari di alcun compenso per l'espletamento di tali cariche.

Il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia dato mandato in merito dal Consiglio stesso, determina i compensi di tutti i soggetti appartenenti alla categoria del personale più rilevante, sentito il parere del Comitato Remunerazioni.

7.1.3. COLLEGIO SINDACALE

I Sindaci:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'Assemblea, in modo diretto o desumibile dalle relative tariffe professionali, di un gettone di presenza e del rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni;
- non sono destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali;
- dispongono di polizze assicurative quali benefits aziendali.

7.1.4. ORGANISMO DI VIGILANZA

I membri interni dell'Organismo di Vigilanza non percepiscono alcun compenso per l'espletamento di tali cariche.

I membri esterni sono destinatari di un compenso fisso stabilito dall'organo nominante (Assemblea o Consiglio di Amministrazione).

7.1.5. AMMINISTRATORE DELEGATO, DIRETTORE GENERALE E VICE DIRETTORE GENERALE

L'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed il Vice Direttore Generale:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia dato mandato in merito dal Consiglio stesso, sentito il parere del Comitato Remunerazioni;
- sono destinatari di un sistema di Bonus Manageriale variabile (come esplicitato nel paragrafo "Remunerazione del restante personale") collegato ai risultati aziendali ed individuali, di anno in anno definito dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia stato dato mandato in merito dal Consiglio stesso, sentito il parere del Comitato Remunerazioni. Nello specifico il CdA definisce gli obiettivi e l'importo massimo erogabile, garantendo in ogni caso un corretto bilanciamento tra retribuzione fissa ed retribuzione variabile (Bonus Manageriale), nel rispetto di quanto previsto nella Circolare 285. In riferimento all'Amministratore Delegato si prevede che percepisca la propria retribuzione variabile in qualità di dipendente della banca e non si prevede l'attribuzione da parte del CdA di alcun compenso quale amministratore investito di particolari cariche;
- la valutazione della performance è collegata ai risultati raggiunti da Findomestic per la parte quantitativa, mentre alla capacità manageriale espressa e, in particolare, all'efficacia delle azioni poste in essere ai fini della implementazione della strategia di Findomestic per la parte qualitativa;
- la valutazione della performance dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale è gestita da uno o più Consiglieri cui sia stato dato mandato in merito dal Consiglio stesso;
- infine, la valutazione della performance del Vice Direttore Generale è gestita dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale sentito il parere di uno o più Consiglieri cui sia stato dato mandato in merito dal Consiglio stesso.

7.1.6. COMITATO DI DIREZIONE

I componenti del Comitato di Direzione (primi riporti dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, ad esclusione del Vice Direttore Generale e dei responsabili delle Funzioni di Controllo) sono destinatari di:

- un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia dato mandato in merito dal Consiglio stesso, sentito il parere del Comitato Remunerazioni;
- un sistema di Bonus Manageriale (come esplicitato nel paragrafo "Remunerazione del restante personale") collegato ad obiettivi aziendali, definiti nel budget approvato di anno in anno dal Consiglio di Amministrazione, ed obiettivi individuali stabiliti dall'Amministratore Delegato e/o dal Direttore Generale, sentito il parere del Comitato Remunerazioni; garantendo in ogni caso un corretto bilanciamento tra la retribuzione fissa ed il Bonus Manageriale variabile, nel rispetto a quanto previsto nella Circolare 285.

7.2. REMUNERAZIONE DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO

I Responsabili delle Funzioni di controllo, sono identificati nel Direttore Affari Legali, Societari e Conformità, nel Direttore Rischi, nel Direttore HR e nel Direttore Finance. Gli stessi:

- sono destinatari di un compenso fisso stabilito dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta di uno o più Consiglieri cui sia dato mandato in merito dal Consiglio stesso, sentito il parere del Comitato Remunerazioni;

- sono destinatari di un sistema di remunerazione variabile (Bonus Manageriale come esplicitato nel paragrafo "Remunerazione del restante personale), sentito il parere del Comitato Remunerazioni, i cui obiettivi sono stabiliti:
 - dall'Amministratore Delegato relativamente al Direttore Affari Legali, Societari e Conformità e al Direttore Rischi;
 - dal Direttore Generale relativamente al Direttore HR e al Direttore Finance.
- la valutazione della performance del Direttore Rischi e del Direttore Affari Legali, Societari e Conformità sono effettuate congiuntamente con i Responsabili Funzionali a livello di Gruppo BNP Paribas;
- le tipologie di obiettivi sono slegati da parametri di produzione ed economico- finanziari in genere, ma sono relativi a progetti qualitativi mirati alle responsabilità e all'impegno prestato, in modo da salvaguardarne l'indipendenza rispetto ai risultati conseguiti dalle aree soggette al loro controllo ed evitare la commistione con il business;
- viene in ogni caso garantito un corretto bilanciamento tra la retribuzione fissa ed il Bonus Manageriale variabile nel rispetto a quanto previsto nella Circolare 285.

La componente variabile di tutto il personale delle funzioni aziendali di controllo è determinata da specifici indicatori e meccanismi coerenti con le funzioni assegnate; in particolare, rientrano nel sistema incentivante "Bonus" previsto per le aree non business.

7.3. RESPONSABILE DELL'INTERNAL AUDIT

Il Responsabile dell'Internal Auditing non è una figura presente nell'organico di Findomestic poiché le relative attività, responsabilità e funzioni vengono gestite dall'esterno presso Banca Nazionale del Lavoro S.p.A..

7.4. SISTEMA DI REWARDING

L'approccio alla retribuzione complessiva prevede un bilanciamento di strumenti fissi e variabili, monetari e non monetari, con la finalità di ottenere una maggiore fidelizzazione e motivazione delle risorse. Al riguardo, Findomestic definisce e sviluppa il sistema di reward attraverso una sequenza di attività, quali:

- Disegno ed analisi delle strutture organizzative e dei ruoli aziendali;
- Valutazione dei ruoli;
- Utilizzo delle survey retributive;
- Prassi Retributive;
- Sistemi di incentivazione;
- Benefits ed altre agevolazioni;

Di seguito verranno analizzati i singoli passaggi di tale processo:

7.5. DISEGNO ED ANALISI DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE E DEI RUOLI AZIENDALI

L'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale, con l'ausilio del Comitato di Direzione, definiscono le macrostrutture organizzative aziendali, in linea con le strategie aziendali e gli obiettivi delle funzioni.

Le strutture preposte disegnano, descrivono ed analizzano tutti i ruoli organizzativi in modo da evidenziare in maniera precisa e trasparente le mission, le finalità, le complessità e le relative competenze.

I documenti vengono redatti dalla Direzione HR, mediante interviste rivolte ai Responsabili degli uffici ovvero ai diretti interessati, e vengono approvati dai Direttori preposti. L'analisi della job description consente di interpretare correttamente le mansioni da parte dei titolari, di impostare percorsi professionali e definire il peso delle posizioni.

7.6. VALUTAZIONE DEI RUOLI

I ruoli organizzativi vengono valutati in funzione delle competenze tecniche e manageriali richieste, il livello di problem - solving, l'autonomia e l'impatto sui risultati economico - finanziari. Tale valutazione rappresenta un aspetto fondamentale per la gestione degli avanzamenti professionali, per la selezione del personale dall'esterno e soprattutto per la corretta applicazione dei meccanismi di remunerazione ed incentivazione.

Durante il corso dell'anno, ogni qualvolta si verificano situazioni o esigenze tali generare cambiamenti nel contenuto dei ruoli, quest'ultimi saranno oggetto di revisione e/o aggiornamento.

L'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, con l'ausilio della Direzione Risorse Umane, approvano la valutazione delle posizioni a garanzia della qualità del processo.

7.7. UTILIZZO DELLE SURVEY RETRIBUTIVE

Findomestic, al fine di confrontare la politica delle risorse umane e la competitività retributiva esterna (posizionamento e scostamenti) delle singole famiglie professionali e dei ruoli specifici nei diversi segmenti di mercato, partecipa e si avvale delle informazioni provenienti dalle più importanti survey retributive nazionali ed internazionali, (ABI, HAY, Assofin). In particolare vengono utilizzate indagini specifiche per:

- Dirigenti Direttori;
- Dirigenti;
- Quadri ed Impiegati Mercato Banche;
- Settore del Credito al Consumo.

Le indagini forniscono informazioni aggiornate sulle policy di gestione delle risorse umane presenti nelle maggiori aziende italiane e nel settore di riferimento, inoltre forniscono formule retributive relative ai diversi percentili di mercato, in modo da consentire un corretto benchmark rispetto alle best practices.

7.8. PRASSI RETRIBUTIVE

La remunerazione delle risorse di Findomestic è costituita dai seguenti elementi:

1. **Retribuzione Annuale Lorda:** ossia la retribuzione la cui corresponsione è garantita e comprende: Stipendio; Altre voci costanti nel tempo previste dal contratto.
2. **Retribuzione Variabile:** che comprende Premio aziendale (ex VAP), previsto dal contratto integrativo aziendale; un Sistema incentivante annuale per tutto il personale (Dirigenti, Quadri Direttivi e Aree Professionali); un Sistema incentivante a medio – lungo termine; una Tantum; il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS); il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS); altri Benefits e Agevolazioni siano essi Previdenziali/Assicurativi o Perquisites (autovettura, cellulare, etc.);

Bilanciare adeguatamente la componente fissa e variabile della retribuzione, assicura che la componente fissa sia sufficientemente elevata per evitare che venga fatto esclusivo affidamento sul pagamento del bonus variabile; per contro, la componente variabile non deve essere così elevata da indurre a porre in essere comportamenti non allineati ai risultati sostenibili nel medio periodo e alla propensione al rischio dell'Azienda.

Viene previsto un corretto bilanciamento tra la componente di retribuzione fissa e la componente variabile: quest'ultima non dovrà superare il 50% della retribuzione fissa. Tale limite è applicabile individualmente a tutti i dipendenti, ad eccezione del personale più rilevante, per il quale, così come stabilito dalla Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della retribuzione non supera il 100% (rapporto 1:1).

Per i Responsabili delle Funzioni di controllo, così come stabilito dalla Circolare 285, Titolo IV, Capitolo 2, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della retribuzione non supera il 30% (limite di un terzo).

Nella tabella seguente sono riepilogati i limiti di rapporto tra componente variabile e componente fissa della retribuzione, tali limiti sono applicabili considerando la globalità delle persone coinvolte:

	% variabile sul fisso
Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale	100%
Responsabili Funzioni di Controllo	30%
Comitato di Direzione (escluso l'AD, il DG, il VDG e i Resp. delle Funzioni di Controllo)	100%
Area Business	8%
Area non business	7%
Totale sistema incentivante	10%

7.9. REMUNERAZIONE DEL PERSONALE PIU RILEVANTE (MATERIAL RISK TAKERS)

La Circolare 285 dispone, in tema di componente variabile della retribuzione, specifiche regole di bilanciamento tra erogazioni monetarie e strumenti finanziari equivalenti, nonché, per una parte, di sistemi di differimento.

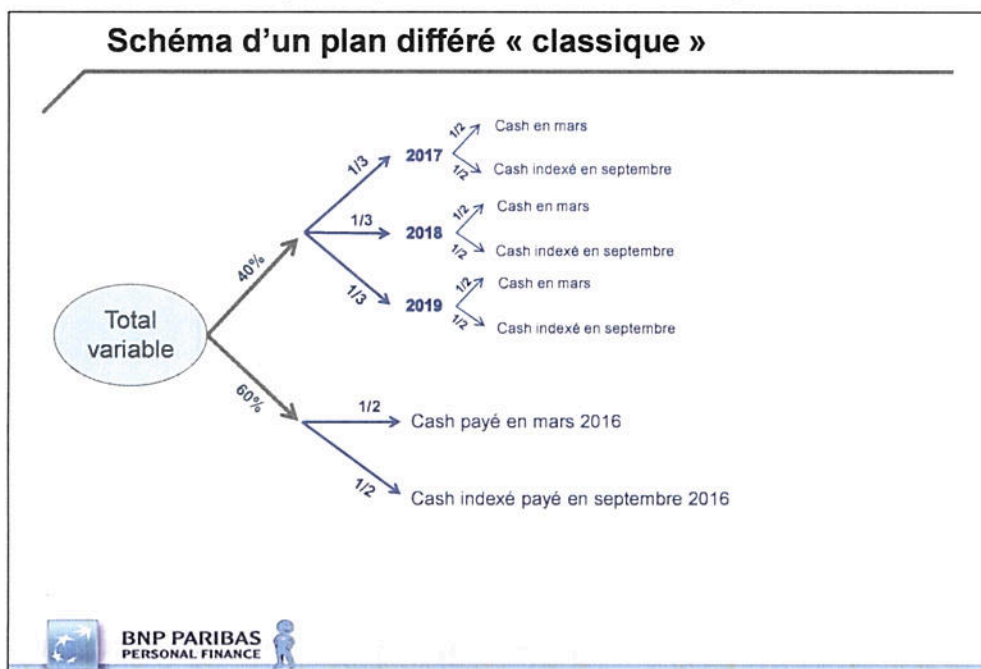
Il Gruppo BNP Paribas ha elaborato specifici piani di incentivazione rivolti a determinate categorie di risorse. Più in dettaglio, i piani di incentivazione previsti sono:

- Il Group Sustainability and Incentive Scheme (GSIS): è un piano di incentivazione la cui erogazione, subordinata ad indicatori di risultato di Gruppo (80%) e di responsabilità sociale (20%) è differita a 3 anni dall'attribuzione con l'obiettivo di ricompensare, fidelizzare e motivare collaboratori chiave o alti potenziali;
- Il Contingent Sustainable and International Scheme (CSIS): è un piano di incentivazione destinato a remunerare i c.d. "Material Risk Takers" o MRT, la cui erogazione, differita a 3 anni dall'attribuzione, è subordinata alla soddisfazione di indicatori di risultato, di rischio e di responsabilità sociale fissati dal Gruppo.

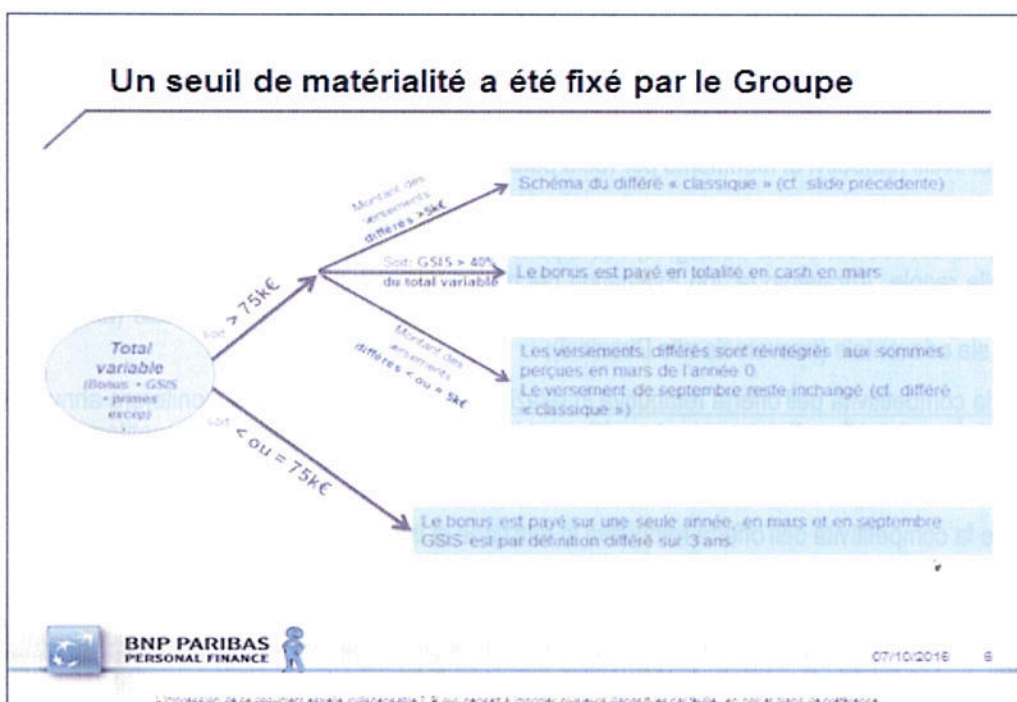
Il budget inerente i suddetti piani e le decisioni in merito agli importi delle erogazioni individuali sono definiti da BNP Paribas. Le persone rientranti nelle categorie interessate sono individuate da Findomestic sulla base dei criteri e delle regole definite dalla Capogruppo BNP Paribas.

Pertanto, Findomestic Banca, per quanto concerne gli strumenti finanziari equivalenti, recepisce le regole ed i principi definiti nel sistema di incentivazione previsti dal Gruppo BNPP per i "Material Risk Takers" o MRT). Con l'intento di realizzare un duplice obiettivo, in primo luogo essere conforme con la normativa CRD IV e in secondo luogo favorire l'ingaggio proprio degli MRT su tematiche di sviluppo sostenibile nel lungo periodo. In particolare, lo CSIS è, di fatto, considerato strumento finanziario equivalente dal momento che la sua erogazione differita a 3 anni è subordinata alla realizzazione di specifici indicatori inerenti i risultati, il rischio e le responsabilità sociale del Gruppo BNPP.

In attuazione delle politiche del Gruppo BNPP previste per i sistemi di differimento applicati al personale più rilevante, si introducono delle soglie di importo con relativi interventi in deroga allo schema classico di seguito indicato



1. Soglia di € 75.000 del totale della componente variabile
2. Soglia di percentuale (almeno il 40%) di differimento a 3 anni (CSIS)
3. Soglia di € 5.000 per ogni quota differita nel triennio



Nel caso in cui il totale della remunerazione variabile sia inferiore a € 75.000, il bonus è erogato in un solo anno, rispettivamente cash e strumenti finanziari, mentre la quota CSIS verrà riconosciuta, per sua natura, a 3 anni.

Nel caso in cui il totale della remunerazione variabile sia superiore a € 75.000, e la quota CSIS sia inferiore al 40%, le quote differite (Cash e cash indicizzata) vengono erogate nei 3 anni. Se tuttavia l'importo di tali quote risulta minore a € 5.000, queste vengono erogate in un'unica soluzione insieme alla quota cash della parte up-front.

Infine, se l'attribuzione della CSIS è superiore al 40%, il restante bonus (cash e cash indicizzato) è pagato in un'unica soluzione.

In caso di componente variabile particolarmente elevata, definita per il personale più rilevante di Findomestic in € 400.000, sono applicate le percentuali e gli anni di differimento previsti dalla Circolare 285: differito non inferiore al 60% per non meno di 5 anni.

La parte di retribuzione variabile differita è sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus e claw back), sempre nell'ambito delle politiche del Gruppo BNPP.

Non sono previste forme di remunerazione variabile garantita.

Possono essere previsti patti di stabilità e non concorrenza con l'obiettivo di salvaguardare la permanenza in Findomestic delle risorse di talento e/o di rilevante importanza per l'azienda, nonché con l'obiettivo di proteggere le attività ed il know-how aziendale dal rischio di concorrenza presso i competitors.

La seguente tabella riepiloga i principali componenti del sistema di retribuzione variabile:

	Premio Aziendale (Ex Vap)	Sistema incentivante annuale (RVB) (2)	Sistema incentivante annuale (BONUS manageriale) (2)	Sistema incentivante annuale (BONUS operativo)	Una Tantum	CSIS / GSIS	Benefits
Consiglio di Amministrazione (1)							●
Collegio Sindacale							●
Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale	●		●		●	●	●
Comitato di Direzione	●		●		●	●	●
Responsabili Funzioni di Controllo	●		●		●	●	●
Personale Area Business	●	●			●	●	●
Personale Area Non Business	●		●	●	●	●	●

(1) escluso l'Amministratore Delegato

(2) il sistema incentivante a medio-lungo termine è previsto solo in caso di variabile inerente il sistema incentivante, Bonus e RVB, superiore a € 200.000

La coerenza dei livelli retributivi di riferimento per ruolo persegue le seguenti finalità:

- garantire l'equità retributiva interna: si intende differenziare le retribuzioni a seconda del ruolo ricoperto tenendo conto del suo contributo strategico, dell'impatto sul business di riferimento, sui risultati aziendali e sul rispetto delle regole. Attraverso la Job Evaluation dei ruoli e attraverso il monitoraggio costante delle prassi retributive interne (per ruolo o Direzioni) viene assicurata sia un'equità retributiva verticale (all'interno di una Direzione) sia orizzontale (trasversale alle Direzioni);
- migliorare la competitività dell'offerta retributiva in relazione al mercato: si intende monitorare annualmente le tendenze di mercato al fine di comparare la politica retributiva interna con quella dei competitors.

Il benchmark, con il settore del credito, permette di:

- presidiare la competitività dell'offerta retributiva in relazione ai livelli retributivi di mercato;
- verificare il corretto posizionamento retributivo dei ruoli organizzativi a forte impatto sul business;
- fornire livelli retributivi e fasce retributive di orientamento per la gestione della Compensation Review annuale;
- fornire riferimenti retributivi per politiche di retention e attraction di risorse critiche;
- migliorare il controllo direzionale del costo del lavoro.;

Per i componenti del Comitato di Direzione, anche attraverso consulenti esterni, viene effettuato il Job Grading delle posizioni per apprezzare l'impatto sui risultati aziendali, l'ampiezza della responsabilità manageriale, il livello di problem-solving, fornendo supporto per specifiche analisi di benchmarking retributivo, sia in termini di fisso che variabile.

7.10. REMUNERAZIONE DEL RESTANTE PERSONALE

Per la parte più consistente della popolazione aziendale vengono adottati sistemi di incentivazione con lo scopo di favorire il raggiungimento di risultati commerciali, di qualità del credito, di efficienza, e di qualità dei comportamenti nel rispetto della Compliance, anche in coerenza con le strategie di Findomestic e del Gruppo.

Gli obiettivi del sistema di incentivazione possono riassumersi nei seguenti:

- migliorare il posizionamento competitivo e l'efficienza aziendale;
- favorire l'autonomia e il comportamento imprenditoriale dei Quadri e del Management;
- incentivare le prestazioni superiori;
- ottimizzare il sistema di motivazione economico;

Le principali linee guida del sistema di incentivazione sono:

- bilanciare gli indicatori di risultato con la componente qualitativa: quest'ultima valorizza i comportamenti commerciali, manageriali, distintivi e attesi, il rispetto dei valori aziendali e di Gruppo e il rispetto delle regole di compliance, in termini di sana e prudente gestione dei rischi, ovvero di prevenzione del rischio di non conformità, del rischio di reputazione e rischio creditizio;
- valutare il livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessaria a fronteggiare le attività intraprese;
- disporre di variabili per misurare le performance coerenti con il livello decisionale del singolo dipendente;
- prevedere un tetto massimo per ruolo;

- introdurre un meccanismo di correzione ex post, che preveda la riduzione significativa o l'annullamento dell'incentivo, in caso di risultati significativamente inferiori alle previsioni o negativi.

Il sistema di incentivazione è differenziato per le aree Business e le aree non Business.

Le aree Business fanno riferimento a tutte le strutture operative di tipo commerciale, dopo-vendita, studio e recupero del credito. Per aree non business si intendono i ruoli delle strutture di Sede (Gestionali e Professional anche non Responsabili e tutti i ruoli operativi).

Le caratteristiche principali del sistema di incentivazione delle aree business (Retribuzione Variabile Business - RVB) sono le seguenti:

- indicatori quantitativi per ruolo a livello di team e/o individuali, e valori degli obiettivi da raggiungere definiti dalla Direzione competente sulla base degli obiettivi aziendali indicati dalla Direzione Generale;
- indicatore di rischio e valori degli obiettivi da raggiungere definiti dalla Direzione Rischio;
- indicatore qualitativo individuale definito dalla Direzione competente e dalla Direzione HR, in coerenza con i Valori aziendali;
- la curva di risultato dell'area obiettivi quantitativi prevede:
 - una soglia al 90% di raggiungimento dell'obiettivo per l'accesso all'incentivo minimo, che è corrispondente all'80% dell'importo dell'incentivo attribuito (base 100);
 - un tetto del 140% di raggiungimento dell'obiettivo, che è corrispondente al 150% dell'importo dell'incentivo attribuito (base 100).

Il sistema di incentivazione delle aree non Business (BONUS) si differenzia in funzione della popolazione a cui è rivolto:

- Bonus Manageriale, rivolto a tutti i responsabili e coloro che ricoprono posizioni professionalizzate, anche non responsabili;
- Bonus Operativo, rivolto a tutti i collaboratori delle aree operative.

Le caratteristiche principali del sistema di incentivazione delle aree non Business (BONUS) sono le seguenti:

- indicatori qualitativi definiti dal responsabile a inizio anno, come espressione del risultato atteso dal collaboratore e coerente con i risultati attesi dall'organizzazione;
- indicatore qualitativo individuale definito dalla Direzione HR, in coerenza con i Valori aziendali;
- a fine anno, valutazione qualitativa del responsabile sugli obiettivi definiti dallo stesso e dalla Direzione HR a inizio anno;
- revisione budget a ottobre/novembre dell'anno di riferimento allo scopo di correlare i risultati aziendali al budget di riferimento sulla base dei parametri prescelti (Risultato Lordo Gruppo, Cost Income Gruppo e Risk Income Gruppo);
- correlazione tra il plafond assegnato alle Direzioni/Funzioni e i risultati complessivi di Direzione, Azienda e Gruppo.

Per entrambi i sistemi, RVB e Bonus, vige il principio di trasparenza delle regole e dei meccanismi di comunicazione verso le risorse interessate. Per raggiungere tale obiettivo Findomestic utilizzerà uno specifico software per la gestione di tutto il processo e permetterà a tutto il personale di accedere e prendere visione dei propri obiettivi e risultati.

Inoltre è prevista la pubblicazione sulla Intranos aziendale di una specifica brochure contenente le caratteristiche e le particolarità di funzionamento dei due sistemi.

Al fine di allineare il sistema incentivante di medio – lungo periodo ai risultati di lungo termine della Banca sono previsti i seguenti criteri:

- la correlazione e la coerenza degli obiettivi a breve con quelli di medio - lungo periodo, in linea con i livelli temporali di pianificazione tipici del settore del Credito al Consumo;
- la progressione dell'incentivo via via che si procede con il piano;
- l'utilizzo di parametri coerenti con quelli utilizzati dalle aziende del settore di riferimento.

L'ammontare della componente variabile segue, in ogni caso, i benchmark di mercato, in una logica prudenziale (tetti massimi prestabiliti) ed è in stretto rapporto con l'ammontare della retribuzione fissa.

7.11. REMUNERAZIONE DI "ALTRE FIGURE"

7.11.1. COLLABORATORI ESTERNI

Per quanto riguarda infine le politiche di remunerazione previste a favore di collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato, Findomestic riconosce agli stessi una retribuzione correlata ai progetti commissionati.

7.11.2. RETE AGENTI

Findomestic, nell'ambito dello sviluppo commerciale del proprio business sul territorio nazionale, oltre alle proprie strutture, si avvale anche di una rete di Agenti esterni, i quali operano con contratto di agenzia in attività finanziaria.

Gli Agenti, secondo lo specifico mandato, vendono i prodotti di Findomestic e, in minima parte, anche di altre società del Gruppo BNP Paribas e per questo ricevono commissioni commisurate. Tali provvigioni costituiscono la parte cosiddetta "ricorrente" della remunerazione degli Agenti.

La funzione commerciale che gestisce la Rete Agenti (all'interno della Direzione Mercati Clienti), definisce e regola, nel rispetto delle "Politica in materia di Protezione degli interessi dei clienti", i criteri e le modalità per il calcolo e la relativa erogazione delle suddette provvigioni. I criteri e le modalità sono riportati nei contratti di agenzia.

Nel corso dell'anno, sugli Agenti possono essere previste iniziative commerciali per spingere la vendita di specifici prodotti. Tali iniziative hanno durata limitata (es: 1/2 mesi) e determinano, in base ai risultati raggiunti, un compenso aggiuntivo per gli Agenti. Tali compensi costituiscono la parte cosiddetta "non ricorrente" della remunerazione degli Agenti.

La funzione commerciale che gestisce la Rete Agenti (all'interno della Direzione Mercati Clienti), definisce e regola di volta in volta, preventivamente all'attivazione di ogni singola iniziativa commerciale, i criteri, quantitativi e qualitativi, le modalità per il calcolo e la relativa erogazione dei suddetti compensi non ricorrenti, ivi compresi i meccanismi di correzione ex-post, e ne dà specifica comunicazione agli Agenti stessi.

In particolare, la componente non ricorrente è collegata ad indicatori quantitativi di tipo commerciale, ma anche a criteri di qualità della vendita/servizio che possono determinare una decurtazione della remunerazione stessa, laddove non vengano soddisfatte le condizioni richieste, al fine di mitigare il rischio reputazionale.

Inoltre, sono previsti criteri di accesso alla remunerazione non ricorrente basati sulla garanzia di raggiungimento di livelli di performance tali da assicurare la solidità dei risultati.

Dunque i principali meccanismi utilizzati sono:

- Criterio di accesso legato al raggiungimento di obiettivi generali (ad esempio il mix di produzione totale);
- Criterio qualitativo che consente di favorire la qualità e la correttezza della relazione commerciale (ad esempio la "qualità commerciale" Autosat);

La Direzione HR, nell'ambito di quanto definito nel suo piano dei controlli, attiva la verifica della presenza/applicazione di criterio qualitativo nella definizione della componente "non ricorrente" della remunerazione degli Agenti.

Non risultano Agenti individuati nella categoria del "personale rilevante".

8. ALTRE FORME DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE

8.1 UNA TANTUM

Le Una Tantum sono erogazioni non legate a meccanismi automatici di attribuzione, che vengono assegnate ai dipendenti per differenti motivazioni. I presupposti che possono dar luogo a questo tipo di erogazioni, i relativi ruoli target e gli importi massimi erogabili sono descritti nella seguente tabella:

Una Tantum	Presupposto	Ruoli target	Importo massimo erogabile (% sulla retribuzione fissa)
contributo ingresso	contribuire alle spese iniziali sostenute dalla persona per stabilirsi nella città luogo di lavoro se diversa dalla normale residenza/domicilio.	neo-assunti	30%
welcome bonus	assunzione di personale con profili specialistici e/o per coprire posizioni particolari.	neo-assunti	30%
rimborso mancato preavviso	coprire il mancato preavviso imputato dal precedente datore di lavoro a seguito di specifica richiesta di Findomestic di essere disponibili all'assunzione prima della scadenza del preavviso.	neo-assunti	30%
UT mobilità	favorire la mobilità territoriale e/o funzionale verso altri ruoli.	personale interessato da processi di mobilità	30%
UT accordo sindacale	attivazione di ristrutturazioni aziendali regolamentate da accordi specifici.	personale coinvolto in ristrutturazioni aziendali	30%
UT auto	limitare il disagio che il personale dotato di auto aziendale sostiene al momento della riconsegna dell'auto stessa in caso di passaggio ad altro ruolo dove l'auto non è prevista.	personale dotato di auto aziendale	30%
UT progetti	riconoscimento di natura straordinaria per aver partecipato e contribuito alla	personale direttamente	30%

	realizzazione di un progetto aziendale particolarmente rilevante.	interessato	
“Una-Tantum”	categoria generica dove far cadere le casistiche che non rientrano nelle suddette.	in funzione della casistica	30%

8.2 CLAUSOLE PATTUITE IN CASO DI CONCLUSIONE ANTICIPATA DEL RAPPORTO DI LAVORO

Findomestic non ha e non prevede di attuare queste tipologie di clausole.

8.3 BENEFITS E AGEVOLAZIONI

I benefits e le agevolazioni presenti in Findomestic sono di varia natura e concorrono a formare il pacchetto retributivo del dipendente.

Le tipologie previste per il personale dipendente sono esplicitate nella seguente tabella sinottica:

	Consiglio di Amministrazione (1)	Collegio Sindacale	Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale	Comitato di Direzione	Dirigenti	Funzioni di Controllo	Quadri e Impiegati
Polizza malattia			●	●	●	●	●
Polizza Infortuni Prof.li	●		●	●	●	●	●
Polizza Infortuni Extra Prof.li			●	●	●	●	●
Polizza Responsabilità Civile (specifica per la funzione)	●	●	●	●	●	●	
Polizza vita			●	●	●	●	
Long term care			●	●	●	●	●
Fondo Pensione integrativo			●	●	●	●	●
Buoni pasto			●	●	●	●	●
DSPP			●	●	●	●	●
Agevolazioni servizi di conto corrente			●	●	●	●	●
Agevolazione mutui			●	●	●	●	●
Agevolazione Prestiti personali			●	●	●	●	●
Contributo iscrizione asilo nido/babysitter			●	●	●	●	●
Congedo parentale integrato al 60% per un periodo di almeno 3 mesi continuativi e conseguenti al congedo per maternità/paternità			●	●	●	●	●
Maternità obbligatoria al 100% per tutto il periodo di astensione anticipata			●	●	●	●	●
Convenzioni			●	●	●	●	●
Assegno di anzianità per inquadramenti non più previsti dal CCNL							●
Apposita erogazione annuale prevista solo per i QD (come previsto da CCNL)							●
Auto aziendale e relativi			●	●	●	●	

benefici							
----------	--	--	--	--	--	--	--

(1) escluso l'Amministratore Delegato

8.4 POLITICA DI FINE RAPPORTO E PENSIONISTICA

Per quanto riguarda la politica pensionistica e di fine rapporto, Findomestic applica quanto previsto dal CCNL tempo per tempo vigente e da eventuali accordi sindacali aziendali in materia. Findomestic assicura che la politica stessa sia in linea con le strategie, gli obiettivi, i valori e gli interessi a lungo termine dell'azienda.

PARTE TERZA

9. OBBLIGHI INFORMATIVI

In attuazione di quanto previsto all'interno della Circolare 285 in tema di obblighi informativi, Findomestic comunica le informazioni relative alla propria politica retributiva in modo chiaro e comprensibile a tutte le parti interessate.

9.1 INFORMATIVA ALL'ASSEMBLEA

Annualmente è predisposta una relazione strutturata nel modo seguente:

- informativa ex-post: è un'informativa che fornisce evidenza della coerenza tra quanto approvato dall'Assemblea stessa relativamente alle "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Findomestic 2017" e gli interventi realizzati nel Compensation Review 2017 relativi alle performance del 2017.
- informativa integrativa: è documento di reporting che riporta le informazioni quantitative aggregate circa gli importi erogati nel mese di Aprile, inerenti il sistema incentivante, che non sono state oggetto di informativa agli Organi Sociali nell'Informativa ex-post.

9.2 INFORMATIVA AL PUBBLICO

Findomestic pubblica le informazioni sulle Politiche di remunerazione sul proprio sito internet istituzionale, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente.

INFORMATIVA SULLE POLITICHE DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE DEL GRUPPO FINDOMESTIC 2015

In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare 285, 7° aggiornamento del 18/11/2014, si propone di presentare all'Assemblea un'informativa che fornisca evidenza della coerenza tra quanto approvato dall'Assemblea stessa relativamente alle "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Findomestic 2016" e gli interventi realizzati nel processo di Compensation Review 2017 relativi alle performance del 2016.

In particolare l'obiettivo è quello di illustrare:

- 1) Informazioni relative al processo decisionale, composizione e numero di sedute del Comitato Remunerazioni
- 2) I compensi erogati agli Amministratori Indipendenti ed ai Sindaci.
- 3) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività e segmentati per le società di Findomestic Gruppo con sede in Italia.
- 4) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante".
- 5) L'analisi dei provvedimenti riconosciuti nell'ambito del processo di Compensation Review 2017 con riferimento alla componente variabile correlata alla performance 2016 e a quella strutturale (aumenti e promozioni), segmentati per le società di Findomestic Gruppo con sede in Italia.
- 6) Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni inerenti Findomestic Banka a.d. Beograd (società di Findomestic Gruppo con sede in Serbia).
- 7) Informazioni quantitative aggregate inerenti le erogazioni a titolo di "Una Tantum".

1. Informazioni relative al processo decisionale, composizione e numero di sedute del Comitato Remunerazioni

Findomestic, in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 285 del 17/12/2013 Parte Prima Titolo IV Capitolo 1 Sezione IV, istituisce i Comitati Endoconsiliari previsti. L'istituzione dei medesimi non comporta una limitazione dei poteri decisionali e della responsabilità degli organi aziendali al cui interno essi sono costituiti. In particolare con riferimento alle Politiche Retributive, Findomestic istituisce il Comitato Remunerazioni al cui regolamento si rinvia per ogni approfondimento. Le funzioni principali del Comitato Remunerazioni sono di seguito descritte:

- ha compiti di proposta sui compensi del personale i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dal Consiglio di Amministrazione;
- ha compiti consultivi in materia di determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante;
- vigila direttamente sulla corretta applicazione delle regole relative alla remunerazione dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo, in stretto raccordo con il Collegio Sindacale;

- cura la preparazione della documentazione da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le relative decisioni;
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio di Amministrazione, in particolare con il comitato rischi;
- assicura il coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo delle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione;
- si esprime, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sul raggiungimento degli obiettivi di performance cui sono legati i piani di incentivazione e sull'accertamento delle altre condizioni poste per l'erogazione dei compensi;
- fornisce adeguato riscontro sull'attività svolta agli organi aziendali, compresa l'assemblea dei soci.
- collabora con gli altri comitati interni al Consiglio d'Amministrazione, in particolare con il Comitato Rischi e Controllo Interno, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione ed incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità.

In aggiunta, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della banca dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il comitato remunerazioni eventualmente istituito può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in tali materie.

Il Comitato Remunerazioni è composto da 3 (tre) Amministratori tutti non esecutivi, in maggioranza indipendenti (2, due).

Il Comitato è presieduto dal Coordinatore o, in caso di assenza o impedimento, dal componente più anziano nella carica di Consigliere o, in caso di parità, più anziano di età. Nel corso del 2016 si sono tenute n° 3 sedute.

La Direzione HR è responsabile della definizione e aggiornamento delle Politiche di Remunerazione. Nell'ambito del processo si prevede il coinvolgimento della funzione di Conformità allo scopo di verificare la coerenza delle iniziative in tema di incentivazione e retribuzione del personale alle norme interne ed esterne di riferimento e della Direzione Finance per la verifica di sostenibilità del budget della componente fissa e variabile della remunerazione.

In particolare, la Direzione Finance, anche in funzione dei fabbisogni espressi dalle singole Direzioni, ed in coordinamento con la Direzione HR, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale, determina il budget annuale. Tale budget è approvato dalla Capogruppo nell'ambito di un processo di pianificazione operativa (budget annuale) ed è poi sottoposto per approvazione al Consiglio di Amministrazione.

Nel processo di definizione e approvazione delle politiche di remunerazione, inoltre, interviene l'Inspection Générale – Hub Italy, attraverso specifico audit, per le verifiche ed i controlli necessari.

Il documento di Politiche Retributive è sottoposto all'attenzione del Direttore Generale e dell'Amministratore Delegato e poi proposto dal Consiglio di Amministrazione per la successiva approvazione all'Assemblea.

L'Assemblea, dopo il parere favorevole da parte del Collegio Sindacale, approva le politiche di remunerazione, in modo da accrescere il grado di consapevolezza e il monitoraggio degli azionisti in merito ai costi complessivi, ai benefici e ai rischi del sistema di remunerazione ed incentivazione, come previsto dalle disposizioni della Banca d'Italia.

La Direzione Rischi rientra indirettamente nel processo di politiche di remunerazione, relativamente alla componente variabile inerente il sistema incentivante, determinando gli indicatori di rischio e i relativi valori obiettivo che sono inseriti nelle schede incentivi assegnate alle funzioni di business (commerciale, dopo-vendita, valutazione del credito). In ogni caso il peso del rischio è preso in conto nella determinazione del budget annuale da parte della Direzione Finance

2. Compensi erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

Coerentemente con quanto previsto dalle "Politiche di remunerazione ed incentivazione del Gruppo Findomestic 2016" si informa che nel 2016 i compensi deliberati dall'organo competente sono stati: € 80.000 per gli Amministratori indipendenti ed € 105.000 per i Sindaci effettivi e Responsabile del Collegio Sindacale.

Gli Amministratori non sono stati destinatari di alcun compenso di tipo variabile, mentre i Sindaci hanno ricevuto € 9.000 a titolo di remunerazione variabile esclusivamente in relazione ai gettoni di presenza, come stabilito dall'Assemblea.

3. Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività e segmentati per le società di Findomestic Gruppo con sede in Italia

Findomestic persegue l'obiettivo di un adeguato bilanciamento della retribuzione tra le componenti fissa e variabile tenendo conto della specificità del business e del mercato. In quest'ottica, da un lato la componente fissa deve essere sufficientemente elevata per evitare che venga fatto esclusivo affidamento sul pagamento del bonus variabile e dall'altro, la componente variabile deve essere tale da scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la creazione di valore a medio-lungo termine.

Si presentano di seguito due tabelle di sintesi che riportano la composizione del package retributivo Findomestic in termini di Retribuzione Globale per l'esercizio 2016 sulle aree di attività identificate.

Tabella 1. Aree Business

	Retribuzione fissa (*)	% Retrib. fissa su RGA	Retribuzione variabile (**)	% Retrib. variabile su RGA	GSIS (***)	% GSIS su RGA
CLIENTI	36.192	85,4%	1.944	4,6%	4.250	10,0%
CUSTOMER SOLUTIONS & COLLECTION	31.189	87,8%	1.331	3,7%	3.000	8,4%
DISTRIBUZIONE	42.969	89,0%	2.311	4,8%	3.000	6,2%
VALUTAZIONE CREDITI	32.748	88,6%	1.198	3,2%	3.000	8,1%
VEICOLI	44.554	88,6%	2.751	5,5%	3.000	6,0%
<i>Totale</i>	35.332	87,1%	1.756	4,3%	3.500	8,6%

(*) Importi medi.

(**) Viene riportato l'importo medio della componente variabile inerente il sistema incentivante annuale che in quanto tale, non comprende il premio aziendale (ex vap), previsto dal CCNL. Riferita all'erogazione di compensi relativi alla performance 2015 erogati a marzo 2017.

(***) Viene riportato l'importo medio del Piano GSIS 2017.

Tutte le componenti della retribuzione sono erogate in forma monetaria.

Tabella 2. Aree Non Business

	Retribuzione fissa (*)	% Retrib. fissa su RGA	Retribuzione variabile (**)	% Retrib. variabile su RGA	GSIS (***)	% GSIS su RGA
DIR AFFARI LEGALI, SOCIETARI E CONFORMITA'	39.890	89,6%	1.628	3,7%	3.000	6,7%
DIREZIONE CUSTOMER SOLUTIONS & COLLECTION	44.516	89,9%	1.993	4,0%	3.000	6,1%
DIREZIONE FINANCE (PLANNING & ACCOUNTING)	39.966	89,7%	1.580	3,5%	3.000	6,7%
DIREZIONE GENERALE ^	54.751	85,5%	5.260	8,2%	4.000	6,2%
DIREZIONE HR	43.680	89,1%	2.364	4,8%	3.000	6,1%
DIREZIONE MARCA, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	46.590	88,9%	2.805	5,4%	3.000	5,7%
DIREZIONE MARKETING E SVILUPPO PRODOTTI	43.747	89,5%	2.140	4,4%	3.000	6,1%
DIREZIONE MERCATI CLIENTI	49.910	94,6%	2.837	5,4%	-	0,0%
DIREZIONE MERCATO DISTRIBUZIONE	43.744	96%	1.800	4,0%	-	0,0%
DIREZIONE MERCATO VEICOLI	46.305	89,9%	2.179	4,2%	3.000	5,8%
DIREZIONE OPERATIONS E SUPPORTO BUSINESS	39.695	88,3%	1.495	3,3%	3.750	8,3%
DIREZIONE RISCHI	38.974	88,1%	1.620	3,7%	3.667	8,3%
<i>Totale</i>	41.404	88,9%	1.801	3,9%	3.345	7,2%

(*) Importi medi.

(**) Viene riportato l'importo medio della componente variabile inerente il sistema incentivante annuale che in quanto tale, non comprende il premio aziendale (ex vap), previsto dal CCNL. Riferita all'erogazione di compensi relativi alla performance 2016 erogati a marzo 2017.

(***) Viene riportato l'importo medio del Piano GSIS 2017.

Tutte le componenti della retribuzione sono erogate in forma monetaria.

(^) Area di staff alla Direzione Generale formata da solo 5 persone

4. Informazioni aggregate sulle remunerazioni ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante"

Si presenta di seguito una tabella di sintesi che riporta la composizione del package retributivo dei soggetti appartenenti alla "personale più rilevante".

Tavola 1

Rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione

Beneficiari	Remunerazione fissa (*)	% Rem. fissa su RGA	Remunerazione variabile (**)	% Rem. variabile su RGA	CSIS (***)	% CSIS su RGA	% Rem. Variabile su RGA
AD/DG/VDG	306.000	64,8%	121.330	25,7%	45.330	9,6%	54%
Responsabili Funzioni di Controllo	153.910	74,6%	36.020	17,5%	16.250	7,9%	34%
Altri componenti del Comitato di Direzione	136.610	73,2%	34.570	18,5%	15.430	8,3%	37%

*Importo medio

**Importo medio della componente variabile inerente il sistema incentivante annuale che, in quanto tale, non comprende il premio aziendale (ex vap) previsto da CCNL. Erogazione riferita alla performance 2016 ed erogata a marzo 2017

***Importo medio del piano CSIS2017

Tavola 2

Importi della remunerazione per l'esercizio 2016, suddivise in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari

Beneficiari	Remunerazione complessiva	Remunerazione Fissa	Remunerazione Variabile (*)
AD/DG/VDG	1.418.610	918.610	500.000
Altri MRT	2.127.990	1.571.910	559.080

Tavola 3

Struttura della Remunerazione variabile. Importi e forme della componente variabile della remunerazione suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni

	Beneficiari	Contanti *	Azioni / Strumenti equivalenti **
AD/DG/VDG	3	203.800	296.200
Altri MRT	11	232.760	323.324

* Include la quota cash up-front, le quote cash deferred ed eventuali gettoni presenza

** Include la quota cash indicizzate (up-front/deferred), e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS)

Tavola 4 e 4-bis

Importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivise in quote attribuite e non attribuite

	Beneficiari	Variabile Attribuito riconosciuto *	Variabile Diff. Sottoposto a condizioni **
AD/DG/VDG	3	203.800	296.200
Altri MRT	11	232.760	323.324

* Include la quota cash up-front ed eventuali gettoni presenza

** Include la quota cash up-front indicizzate, le quote differite (cash/indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS)

Importi della remunerazione variabile non attribuita

	Beneficiari	Variabile non ancora Attribuito *	Variabile non Attribuito anni precedenti**
AD/DG/VDG	3	296.200	387.135
Altri MRT	11	323.324	512.181

* Include la quota cash up-front indicizzate, le quote differite (cash/indicizzate) e gli strumenti indicizzati equivalenti definiti dalla Capogruppo BNP Paribas (CSIS)

** Include le quote della remunerazione variabile differita riferita ad anni precedenti di performance antecedenti al 2016 e non ancora erogate

Tavola 5

Importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio 2016, pagate e ridotti mediante correzioni delle performance

	Beneficiari	Variabile Differito Pagato*	Correzione ex-post
AD/DG/VDG	3	114.735	-
Altri MRT	11	121.690	-

* include pagamenti effettuati nel 2016 di quote differite relative ad anni di performance antecedenti al 2016

Nel corso del 2016, per la categoria del "personale più rilevante":

- per Amministratore Delegato, Direttore Generale e Vice Direttore Generale il variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota di 54% della retribuzione fissa;
- per i Responsabili Funzioni di Controllo il variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota di 34% della retribuzione fissa;
- per gli altri componenti il variabile inerente il sistema incentivante ha raggiunto la quota di 37% della retribuzione fissa;
- non sono avvenuti pagamenti per inizio rapporto;
- In aggiunta a quanto rappresentato, si segnala che nel corso del 2016 vi è stata la cessazione di un rapporto di lavoro inerente un membro appartenente al Personale più Rilevante. Per tale membro è stata riconosciuta, durante l'esercizio di riferimento, una remunerazione complessiva di € 272.971 di cui remunerazione variabile € 24.041.
- Non sono presenti Material Risk Takers (MRT) con una remunerazione complessiva superiore a 1 milione di euro.

5. Informazioni sulle remunerazioni complessive delle figure apicali

Di seguito la tabella con il dettaglio della remunerazione complessiva delle figure apicali di Amministratore Delegato, Direttore Generale, Vice Direttore Generale, nonché dei membri dell'organo di Supervisione Strategica.

Posizione	Nome e Cognome	Remunerazione complessiva (*)
Amministratore Delegato	Chiaffredo Salomone	424.390
Direttore Generale	Jany Gerometta	670.000
Vice Direttore Generale	Vincenzo Bono	324.220
<i>membri dell'organo di Supervisione Strategica (**):</i>		
Presidente	Andrea Munari	-
Consigliere indipendente non esecutivo	Albiera Antinori	40.000
Consigliere indipendente non esecutivo	Bernabò Bocca	40.000
Consigliere non indipendente non esecutivo	Xavier Antiglio	-
Consigliere non indipendente non esecutivo	Laurent David	-
Consigliere non indipendente non esecutivo	Marie Helene Moreau-Nollet	-
Consigliere non indipendente non esecutivo	Niccolò Pandolfini	-

(*) Somma della remunerazione fissa, della remunerazione variabile inerente il sistema incentivante e la quota CSIS, non comprende il premio aziendale (ex vap), previsto dal CCNL, in quanto non inerente al sistema incentivante.

(**) Escluso Amministratore Delegato. Come da Politiche di remunerazione, i membri dell'organo di Supervisione Strategica non sono destinatari di alcuna remunerazione variabile.

6. Informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni inerente Findomestic Banka a.d. Beograd (società di Findomestic Gruppo con sede in Serbia)

Nella tabella sottostante sono riportate le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni ricevute da Findomestic Banka a.d. Beograd, relativamente all'anno 2016.

ANNUAL SALARY POLICY 2016 - FINDOMESTIC BANKA A.D. BEOGRAD

TOTAL FINDOMESTIC BANKA

	number of perceptors	average amount	average annual gross salary of the perceptors	%, average amount / average annual gross salary of the perceptors
advancement and salary increase	48	260,35	19.782,03	1,32%
variable salary (incentives and bonus)	27	2.989,43	23.514,28	12,71%

EXECUTIVE BOARD (E.B.)

	number of people	annual fixed salary (average amount of the members)	annual variable salary, incentives and bonus (average amount of the members)	annual global salary, fixed+variable (average amount of the members)	%, annual fixed salary (average amount of the members) / annual global salary, fixed+variable (average amount of the members)	%, annual variable salary, incentives and bonus (average amount of the members) / annual global salary, fixed+variable (average amount of the members)
Members of EXECUTIVE BOARD	3	65.709,06	5.555,55	71.264,61	92,20%	7,80%

7. L'analisi dei provvedimenti riconosciuti nell'ambito del Compensation Review 2017 con riferimento alla componente variabile correlata alla performance 2016 e a quella strutturale (aumenti e promozioni)

Nelle tabelle sottostanti indichiamo i dati di sintesi relativamente all'Incentivo RVB e Bonus erogati nel mese di marzo 2016 e agli Aumenti e Promozioni che saranno erogati a partire dal mese di aprile 2016. Inoltre viene evidenziata una sintesi di erogati specifici definiti "Top-Up".

Tabella 1. Incentivo BONUS

	N° percettori	Importo medio lordo dipendente	% importo medio sulla RAL percettori
DIR AFFARI LEGALI, SOCIETARI E CONFORMITA'	53	1.627	4,1%
DIREZIONE CUSTOMER SOLUTIONS & COLLECTION	41	2.225	5%
DIREZIONE FINANCE (PLANNING & ACCOUNTING)	85	1.579	4%
DIREZIONE GENERALE	5	5.260	9,6%
DIREZIONE HR	33	2.364	5,4%
DIREZIONE MARCA, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	13	2.805	6,0%
DIREZIONE MARKETING E SVILUPPO PRODOTTI	72	2.140	4,9%
DIREZIONE MERCATI CLIENTI	53	4.771	* 8,4%
DIREZIONE MERCATO DISTRIBUZIONE	17	3.888	7,5%
DIREZIONE MERCATO VEICOLI	22	3.838	7,7%
DIREZIONE OPERATIONS E SUPPORTO BUSINESS	257	1.581	4%
DIREZIONE RISCHI	105	1.620	4,2%
<i>Totale complessivo</i>	756	2.018	4,9%

Tabella 2. Incentivo RVB

	N° percettori	Importo medio lordo dipendente	% importo medio sulla RAL percettori
CLIENTI	690	1.770	5,0%
CUSTOMER SOLUTIONS & COLLECTION	393	1.279	4,2%
DISTRIBUZIONE	98	1.974	4,8%
VALUTAZIONE CREDITI	273	1.125	3,5%
VEICOLI	103	2.435	5,6%
<i>Totale complessivo</i>	1557	1.601	4,5%

Si ricorda che l'Incentivo RVB è destinato ai ruoli nell'ambito delle strutture operative di business ed è basato prevalentemente su KPI quantitativi definiti sulla base degli obiettivi aziendali, con una soglia minima di accesso che corrisponde al raggiungimento di almeno il 90% dell'obiettivo.

L'incentivo BONUS è invece destinato ai ruoli delle strutture di Sede.

Nell'applicazione delle linee guida e dei criteri gestionali definiti dalla Politica di remunerazione, si evidenzia come il rispetto delle regole di Compliance sia diventato un elemento di rilievo ai fini della valutazione qualitativa della performance. Con riferimento alla competenza del 2016, non vi sono stati casi di non erogazione a causa del mancato rispetto delle regole di Compliance.

Tabella 3. Aumenti Strutturali e Promozioni

	N° percettori	Importo medio aumento
DIR AFFARI LEGALI, SOCIETARI E CONFORMITA'	7	1.711
DIREZIONE CUSTOMER SOLUTIONS & COLLECTION	41	1.275
DIREZIONE FINANCE	9	1.744
DIREZIONE HR	8	1.465
DIREZIONE MARCA, COMUNICAZIONE E PUBBLICITA'	4	1.509
DIREZIONE MARKETING E SVILUPPO PRODOTTI	13	1.465
DIREZIONE MERCATI CLIENTI	81	1.225
DIREZIONE MERCATO DISTRIBUZIONE	21	1.168
DIREZIONE MERCATO VEICOLI	13	1.725
DIREZIONE OPERATIONS E SUPPORTO BUSINESS	88	1.211
DIREZIONE RISCHI	22	960
<i>Totale complessivo</i>	307	1.272

Tabella 4. "Top-Up"

Per alcune risorse individuate direttamente dalla Direzione Generale, a Marzo 2016, è stato previsto di erogare degli importi monetari di natura variabile definiti "Top-Up", in ragione di risultati particolarmente importanti raggiunti nell'ambito delle loro aree di responsabilità.

Nella tabella seguente si riporta un'analisi aggregata di tali importi.

	N° percettori	Importo medio erogato
“personale più rilevante”	0	-
Altri	10	3.800

Gli importi inerenti il “personale più rilevante” sono considerati anche nella specifica analisi di cui al paragrafo 4.

8. Informazioni quantitative aggregate inerenti le erogazioni come “Una Tantum”

Nella tabella sottostante sono riportate le informazioni quantitative aggregate circa le erogazioni “Una Tantum” relativamente all'anno 2016, secondo quanto descritto nel documento di Politiche di Remunerazione ed Incentivazione di Findomestic Gruppo.

<i>Tipologia Una Tantum</i>	<i>Numero UT</i>	<i>Importi erogati</i>	<i>Importo medio</i>	<i>% incidenza UT su RAL percettori</i>
contributo ingresso	161	83.163	517	1%
welcome bonus	5	92.789	18.558	12%
rimborso mancato preavviso	0	0	0	0
UT mobilità	2	800	400	2%
UT accordo sindacale	0	0	0	0
UT auto	8	31.500	3.938	8%
UT progetti	62	55.500	895	2%
“Una-Tantum”	7	60.332	8.619	10%
TOTALE	245	324.084	1.323	2%

FINDOMESTIC BANCA

BILANCIO
2016 

Findomestic Banca S.p.A.

- Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze - I

Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v.

R.E.A. 370219 (FI) - Cod. Fisc./P. Iva e R.I. di FI n. 03562770481

Albo Banche n. 5396 - Iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari come "Findomestic Gruppo" al n. 3115.3

Indirizzo PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it

Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico

BNP Paribas Personal Finance S.A. Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana –

Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

Compagine Azionaria alla data di approvazione del Bilancio Assemblea Ordinaria del 28 aprile 2017

100% - BNP Paribas Personal Finance – Gruppo BNP Paribas

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente:	Andrea Munari
Amministratore Delegato:	Chiaffredo Salomone
Vice Presidente:	Lauren David
Consiglieri:	Albiera Antinori Bernabò' Bocca Xavier Antiglio Isabelle Perret-Noto Niccolò Pandolfini
Segretario del C.d.A	Mauro Cucini

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:	Luca Eugenio Gualtelli
Sindaci Effettivi:	Roberto Santagostino Francesco Schiavone Panni
Sindaci Supplenti:	Guido Cinti Giorgio Garolfi

COMITATO DI DIREZIONE:

Amministratore Delegato:	Chiaffredo Salomone
Direttore Generale:	Jany Gerometta
Vice Direttore Generale:	Vincenzo Bono
Direttore HR:	Alessandro Agosti
Direttore Marca, Comunicazione e Pubblicità:	Lorenza Ciacci
Direttore Finance:	Antoine Berthe
Direttore Affari Legali, Societari e Conformità:	Mauro Cucini
Direttore Mercato Distribuzione:	Riccardo Del Sarto
Direttore Customer Solutions & Collection:	Angelo Paolo Scatigna
Direttore Mercato Veicoli:	Alessandro Lazzeri
Direttore Marketing e Sviluppo Prodotti:	Sylvie Chabroux
Direttore Operations e Supporto Business:	Patrick Vidil
Direttore Rischi:	Angelo Piazza
Direttore Grandi Partners e Piano Italia:	Mauro Geneletti

Sommario

Bilancio di Findomestic Banca S.p.A.

Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2016	pag.7
Schemi del Bilancio:	
➤ Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016.....	pag.35
➤ Conto Economico al 31 dicembre 2016.....	pag.37
➤ Prospetto della redditività complessiva.....	pag.38
➤ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016.....	pag.39
➤ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2015.....	pag.40
➤ Rendiconto Finanziario.....	pag.41
Nota Integrativa	pag.43
Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2016	pag.149
Relazione della Società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del Dd.Lgs. 27.1220110 n.39	pag.155
Estratto del Verbale dell' Assemblea Ordinaria	pag.159
Certificazione di Qualità	pag.163

Relazione sulla Gestione
al 31 Dicembre 2016

Signor Azionista,

sottoponiamo ad approvazione il bilancio chiuso al 31 Dicembre 2016, comprensivo dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni di patrimonio netto, del rendiconto finanziario e delle note esplicative, rappresentativo dei conti del trentunesimo esercizio sociale e dei risultati economici, patrimoniali e finanziari di Findomestic Banca S.p.A..

La presente relazione viene presentata a corredo del bilancio d'esercizio.

Il bilancio è stato oggetto di revisione da parte di Mazars Italia S.p.A., società incaricata della revisione legale dei conti, secondo l'art. 2409 bis c.c. ed il D.lgs. 39/2010.

Quadro economico generale

Il commercio mondiale si appresta a chiudere il 2016 con la crescita più bassa dopo il crollo del 2009. Sono molteplici i motivi di questo andamento: difficoltà economiche e bassa elasticità di assorbimento dei paesi emergenti, coniugate alla loro accresciuta rilevanza negli scambi mondiali. A livello globale, il temuto effetto *Brexit* non ha, per ora, penalizzato la crescita in Gran Bretagna grazie a interventi di politica economica e al deprezzamento della sterlina, ma nel medio periodo non potranno non emergere gli effetti negativi, mentre la probabile politica di bilancio e commerciale conseguente all'elezione di Trump sosterrà la crescita interna USA, ma non aiuterà il resto del mondo: condizioni monetarie meno espansive e inasprimento protezionistico penalizzeranno gli scambi commerciali, già in rallentamento strutturale, e potrebbero aumentare il rischio di svalutazioni competitive e rallentare la crescita del commercio estero.

Guardando l'ulteriore contesto internazionale, possiamo osservare delle crescite positive per Cina e India che vedono le loro economie crescere stabilmente del 7%, mentre per Brasile e Russia si allontana la ripresa.

Per quanto riguarda l'Unione Economica e Monetaria Europea (UEM), la politica monetaria della BCE continuerà a mantenere un'intonazione espansiva e il tasso di rifinanziamento principale aumenterà solo ad inizio 2019 (oggi la BCE ha posto il veto a qualsiasi aumento). L'attività economica ha preso slancio nei mesi estivi, trainata dalla domanda interna, che ha potuto beneficiare di condizioni finanziarie favorevoli, del miglioramento del mercato del lavoro e di un'inflazione ancora contenuta; si è così potuto scontare anche il debole andamento del commercio internazionale ed i maggiori fattori di incertezza del contesto internazionale, anche se il deprezzamento dell'euro migliorerà la competitività di prezzo delle merci europee e rimarranno critiche le condizioni del commercio mondiale, che non ritroverà lo slancio pre-crisi per le ragioni sopra indicate.

Permangono differenze tra i diversi paesi dell'UEM: la crescita ha avuto un'accelerazione in Italia e in Francia ed ha subito un rallentamento in Germania e Spagna, pur confermandosi quest'ultima come l'economia più dinamica.

Diverse, inoltre, le politiche monetarie della FED e della BCE. La prima nel mese di dicembre ha aumentato il tasso sui *Fed Funds* di 25pb portandolo nell'intervallo 0,50%-0,75% ed ha aumentato di 25bp anche il tasso di sconto ora all'1,25%. Le attese si erano consolidate negli ultimi mesi grazie al progresso delle condizioni del mercato del lavoro: i nuovi occupati continuano a crescere in modo stabile ed il tasso di disoccupazione a dicembre è sceso al 4,6%, il valore più basso da agosto 2007. La BCE invece ha esteso il *Quantitative Easing*, garantendo la propria presenza nei mercati ancora a lungo. In un simile contesto, in cui la crescita economica mantiene un ritmo modesto, la BCE ha annunciato un'estensione degli stimoli monetari oltre la scadenza fissata in precedenza a marzo 2017, anche se a ritmi inferiori: la Banca Centrale acquisterà 80 miliardi di titoli fino a marzo, per poi ridurre gli acquisti a 60 miliardi fino a dicembre 2017. Inoltre, la BCE non ha escluso ulteriori interventi per rilanciare in modo definitivo il ciclo economico ed ha dato un forte segnale rispetto all'intensità di acquisti mensili di titoli che potrebbero aumentare qualora le condizioni finanziarie dovessero deteriorarsi e se l'inflazione faticasse a raggiungere il suo *target*.

Economia e consumi in Italia

La ripresa dell'economia italiana si conferma in rafforzamento per il 2016 (il PIL registra un +0,9% per il 2016, rivisto al rialzo in ragione di dati coerenti negli ultimi mesi con una ripresa in consolidamento e la

revisione retroattiva dei conti nazionali, che ha aggiunto un decimo di punto a trimestre), ma risulta limitata nell'orizzonte di previsione dalla nuova fase di incertezza politica. La politica di bilancio nel 2016 è stata moderatamente espansiva per il sostegno al reddito delle famiglie attraverso gli sgravi fiscali (abrogazione dell'imposta sulla prima casa) e i trasferimenti per prestazioni sociali e redditi da pubblico impiego e la pressione fiscale è scesa nel 2016 al 42,9% del PIL, grazie alla riduzione dell'incidenza delle imposte dirette e contributi sociali; più contenuti invece gli effetti sul mercato del lavoro per il rinnovo solo parziale della decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato. L'impostazione generale si pone in continuità con le politiche adottate a partire dalla primavera del 2014, con delle leggi di stabilità che sono andate in continuità, anche se al momento le ultime votazioni referendarie pongono il Paese in una situazione di incertezza politica che fa presumere che il 2017 sia l'anno di consolidamento di una ripresa fragile.

Quanto accaduto negli ultimi mesi rende questo 2016 il punto massimo del profilo di crescita nel PIL Italiano, nonostante sia stato un anno certo non entusiasmante, iniziato con timori di un forte rallentamento della crescita nei paesi emergenti, proseguito con gli shock del referendum inglese, dell'elezione di Trump e del referendum Italiano. Un anno che chiuderà con una crescita inferiore, ma più vicina all'1% di quanto previsto tre mesi fa. Una crescita bassa se rapportata a quella UEM, ma comunque superiore a quella che si prefigura per il prossimo triennio e una sia pur marginale riduzione del debito pubblico (al 132,2% del PIL), per la prima volta dal 2007.

Analisi ed evoluzione di settore

Nel quarto trimestre 2016, la crescita dei consumi delle famiglie ha rallentato il passo per il terzo trimestre consecutivo (complice anche un forte calo del clima di fiducia degli Italiani sia rispetto alla situazione personale, sia rispetto a quella del paese), con il concorso di tutte le tipologie di spesa, ad eccezione dei servizi, il cui incremento è stato tuttavia contenuto. Pur in decelerazione, gli acquisti dei beni durevoli hanno trainato la crescita dei consumi, con il sostegno di molteplici fattori, tra cui agevolazioni fiscali e livelli minimi dei tassi di interesse.

In un quadro di miglioramento sia pur graduale del mercato del lavoro, la crescita dell'occupazione nel 2016 è stata importante, nonostante sia terminata la decontribuzione in forma piena (da quest'anno gli sgravi sulle nuove assunzioni sono ridotti al 40%). L'incremento ha coinvolto tutte le dimensioni: le ore lavorate e, ancor di più, gli occupati (cresciuti di 203 mila persone, pari all'1%) e fra questi i dipendenti (191 mila). In termini settoriali, la ripresa è risultata relativamente diffusa: con l'esclusione delle costruzioni, tutti i principali settori hanno aumentato l'input di lavoro dipendente. Per la crescita dell'occupazione è previsto un rallentamento nel biennio 2017-2018 a causa del progressivo venire meno degli sgravi contributivi. Nel complesso, gli ulteriori incrementi si concentreranno nei servizi. Il nuovo gettito occupazionale è comunque ben lontano da compensare le perdite d'impiego pregresse.

In tale contesto, tre anni di inflazione praticamente nulla hanno, comunque, lasciato il segno sulla crescita delle retribuzioni contrattuali, che nel corso del 2016 ha subito un rallentamento molto rapido nel settore privato e non registra alcuna variazione in quello pubblico.

Nel 2016, ancora una volta il settore della telefonia ha continuato a crescere (+8,0% rispetto al 2015) beneficiando della penetrazione sul mercato degli *smartphone*, ormai acquistabili ad un prezzo accessibile ad un più ampio bacino di consumatori e di una vita media del telefono cellulare che si attesta su brevi durate, anche per effetto delle continue campagne promozionali praticate dalla grande distribuzione, che incentivano la sostituzione anticipata o a fine ciclo di vita del prodotto.

Gli incentivi fiscali, protratti con la legge di stabilità, sembrano sostenere il settore degli elettrodomestici e avere efficacia anche per il comparto del mobile, che registra una crescita dell'1,4% in termini di valore rispetto al 2015. Anche i prodotti "*energy saving*", che sono ancora sostenuti dagli incentivi, hanno avuto risultati positivi.

Il mercato degli elettrodomestici bianchi a dicembre 2016 fa registrare un incremento pari al 2%, così come i piccoli elettrodomestici che fanno registrare una crescita pari al 3% rispetto all'anno precedente. Dopo cinque anni critici torna in soglia di pareggio il comparto dell'elettronica di consumo, facendo registrare a dicembre 2016 un livello di consumi pari a quello del 2015. Il mercato dell'IT continua nel *trend* negativo assimilato nel 2015 (-1%) e continua il *trend* negativo dei prezzi che ancora non risulta stabilizzato. A

dicembre 2016 per il comparto *retail* le stime di acquisto a tre mesi, fatta eccezione per tablet / pc e “fai-da-te”, sono previste in decremento per tutti gli altri segmenti dei beni durevoli.

Il 2016 si è chiuso con 1.824.968 auto nuove immatricolate e una variazione positiva sul 2015 del +15,8%. L'andamento del mercato è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli, soprattutto perché indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle Case con le loro Reti hanno determinato una spinta nel canale privati; nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come Superammortamento e Nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, che continuerà anche nel 2017.

Guardando il nuovo anno, esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze. È possibile, quindi, ipotizzare che questo stimolo si traduca in 1.955.000 autovetture immatricolate (+7,1 vs A-1).

È comunque necessario e urgente adottare, in modo coordinato, provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione”, che potrebbero rappresentare un'ulteriore spinta alle immatricolazioni.

Dati Assofin (Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare)

L'attività di erogazione di credito al consumo a dicembre 2016 conferma gli spunti positivi già visti a fine 2015 e anzi li rafforza, con una ulteriore crescita in doppia cifra. Nel 2016 infatti i segnali di ripresa del mercato del credito si sono rafforzati. Condizioni congiunturali migliori e tassi ancora ai minimi storici hanno incentivato la domanda dei prestiti, mentre l'offerta ha continuato a beneficiare della politica monetaria fortemente espansiva, inoltre la maggiore attenzione sulla richiesta di credito ha migliorato la qualità delle erogazioni. I flussi finanziati, in cumulo a dicembre 2016 sono pari a 60,6 miliardi di Euro ed in crescita del 16,3% rispetto allo stesso periodo del 2015. Inoltre, grazie agli effetti diretti e indiretti della BCE: TLTRO II (che ha fornito alle banche italiane circa 156 miliardi di euro) e *Quantitative Easing* (QE), quest'ultimo prolungato fino al 2017, hanno consentito agli operatori di non rinnovare gran parte dei titoli obbligazionari giunti a scadenza, riducendo notevolmente il costo della raccolta.

A dicembre 2016, pertanto, i prestiti personali fanno registrare una variazione positiva pari al 14,7%, il credito auto e moto mostra un incremento del 21,0%, il mercato dell'altro finalizzato evidenzia un incremento pari al 4,3%, il mercato delle carte fa registrare un incremento pari al 20,7% e quello della cessione del quinto una variazione positiva pari al 7,3%. Il mercato totale del credito al consumo registra una crescita del 16,3%.

Nel 2016 il rischio di credito ha rappresentato un tema centrale sia per gli operatori che per le famiglie, ed ha beneficiato degli effetti positivi dati dai miglioramenti osservati nell'economia reale e finanziaria; ripresa dell'occupazione, ripresa del reddito reale disponibile e del potere di acquisto, bassa inflazione (anche se quest'ultima preoccupa la BCE). Nonostante il flusso di nuove sofferenze si stia lentamente abbassando, rimangono elevati gli *stock* di sofferenza accumulati nel corso degli anni precedenti.

A) Situazione di Findomestic Banca ed andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Società ha operato

Risultati operativi della Società (Produzione)

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Canale Clienti	3.256	2.708	20,22%
Canale Veicoli e Distribuzione	2.283	1.979	15,39%
Cessione del Quinto	406	380	6,84%
Rete Agenti	439	335	31,04%
Altri canali	942	501	88,15%
Totale produzione	7.326	5.903	24,12%

Nel contesto esaminato, la produzione di Findomestic Banca S.p.A. si attesta a 7.326 milioni di Euro, in aumento del 24,12% rispetto al 2015, a fronte di n. 7.635.851 operazioni perfezionate nell'anno.

Il **Canale Clienti** registra un incremento pari al 20,22% rispetto al 2015, raggiungendo un fatturato di 3.256 milioni di Euro, nell'ambito del quale:

- i Prestiti Personali crescono del 22,71% sul 2015, con un importo pari a 2.480 milioni di Euro;
- le Carte evidenziano utilizzi per 776 milioni di Euro, in aumento del 12,90% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dai **Canali Veicoli e Distribuzione** ammonta a 2.283 milioni di Euro di fatturato, con un aumento del 15,39% sul 2015, ed in particolare:

- il comparto Arredamento ha registrato una produzione di 1.134 milioni di Euro, in aumento del 7,18% rispetto al 2015;
- il settore dei Veicoli (compreso il prodotto leasing) si attesta a 978 milioni di Euro di fatturato, in aumento del 28,85% rispetto al 2015;
- il Conto Permanente in distribuzione si attesta a 171 milioni di Euro, in aumento del 5,83% rispetto all'anno precedente.

La produzione realizzata dagli **altri canali**, tra i quali rientrano principalmente i *partner* bancari, ammonta a 942 milioni di Euro, in notevole aumento rispetto ai 501 milioni di Euro registrati nel 2015.

Gli impieghi lordi, iscritti a bilancio al 31 Dicembre 2016, sono pari a 14.756 milioni di Euro, in aumento del 10,32% rispetto all'anno precedente; anche gli impieghi medi crescono registrando un incremento dell'11,58%.

Dettaglio impieghi

	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Impieghi lordi	14.756	12.902	14,38%
Impieghi medi	13.086	11.728	11,58%

Findomestic Banca S.p.A. detiene inoltre una società in Serbia, **Findomestic Banka A.D. Beograd**, che affianca l'attività bancaria tradizionale a quella di credito al consumo. I finanziamenti erogati nel 2016 nell'ambito del settore del credito al consumo ammontano a 39 milioni rispetto ai 42 milioni di Euro registrati l'anno precedente. Gli impieghi lordi al 31 Dicembre 2016 ammontano a 81 milioni di Euro, in diminuzione rispetto a fine 2015 (99 milioni di Euro).

Il profilo responsabile di Findomestic Banca S.p.A.

La creazione di valore per i propri *stakeholder* non è per Findomestic solo un semplice principio, ma parte fondante e centrale della *Vision*, nonché linea guida che ne caratterizza l'operato quotidiano e l'indirizzo delle principali scelte strategiche.

Anche nel 2016 Findomestic ha proseguito la propria attività confermando il ruolo di Banca responsabile a sostegno delle famiglie italiane e dei loro progetti, ponendo la sua esperienza, maturata in oltre trent'anni di attività, al servizio delle comunità in cui opera e delle esigenze dei propri *stakeholder*. In tale contesto, è stata ulteriormente consolidata la politica di Credito Responsabile che da anni caratterizza l'operato della Banca.

Il Credito Responsabile, ben sintetizzato nel *pay off* della Banca, "Più Responsabili Insieme", presuppone lo sviluppo della relazione con il Cliente attraverso il tema della corresponsabilità: la concessione del credito è quindi il risultato di un dialogo leale e trasparente, in cui vi è impegno reciproco tra il beneficiario e il concedente.

L'impegno dell'istituto di credito è quello di garantire una comunicazione chiara dei prodotti offerti e di individuare la soluzione di credito più adeguata alle capacità di rimborso del suo cliente. In quest'ottica Findomestic assume un ruolo quasi formativo, che consolida anche attraverso la collaborazione con diverse tra le più importanti associazioni di categoria e attraverso le numerose iniziative di educazione finanziaria delle quali si fa portavoce e attore protagonista.

In tal senso, tra i risultati raggiunti nell'anno appena trascorso, va annoverato il "Premio ABI 2016 per l'innovazione nei servizi bancari" nella categoria "La banca per la sostenibilità, Innovare Responsabilmente". L'impegno di Findomestic nell'educazione del consumatore su temi finanziari e di gestione del *budget* è uno degli elementi attraverso i quali viene perseguito l'obiettivo di finanziare l'economia in modo etico, rafforzando così ulteriormente la sinergia con i principi e gli obiettivi del Gruppo BNP Paribas, con cui Findomestic condivide i principi di responsabilità, riassunti in 4 Pilastri:

- finanziare l'economia in modo etico;
- elaborare una gestione equa e leale delle risorse umane;
- lottare contro l'esclusione sociale, promuovere l'istruzione e la cultura;
- agire contro i cambiamenti climatici.

Anche sull'ultimo punto, relativo alla Responsabilità Ambientale, Findomestic ha raggiunto un significativo traguardo, grazie al riconoscimento della certificazione *LEED Gold (Leadership in Energy and Environmental Design)*, per la ristrutturazione di cui è stata oggetto la sua sede di via Pratese a Firenze.

Non meno importante, per ciò che riguarda l'attività del 2016, l'accordo siglato con le Organizzazioni Sindacali presenti in Azienda, grazie al quale sono state introdotte importanti estensioni a quanto già previsto dalla legge Cirinnà riguardo le unioni civili e le norme sulla violenza di genere, a testimonianza di come la Responsabilità del datore di lavoro sia centrale e fondante e partecipi a rendere concreta tutta l'azione di Findomestic nell'ambito della Sostenibilità sociale d'impresa. Questi temi sono descritti all'interno del Bilancio di Sostenibilità di Findomestic, che rappresenta lo strumento attraverso cui la Banca comunica i propri impegni, e gli obiettivi conseguiti nel raggiungimento degli stessi.

Sono quindi state adottate per il quarto anno le linee guida G-4 del *Global Reporting Initiative*, le più affermate a livello internazionale, al fine di comunicare in maniera efficace le performance complessive agli *stakeholder*, con la radicata convinzione che Findomestic abbia un ruolo importante nello sviluppo del Paese e nel sostegno alle famiglie, confermando il proprio impegno ad agire in maniera responsabile verso i clienti e a sostenere i territori e le comunità in cui opera.

L'azione commerciale

Nel canale **Distribuzione** anche il 2016, come il 2015, ha visto una ripresa dei consumi, in particolare sull'elettronica e sulle vendite sul WEB. Caratterizzante è stata la forte spinta ed aggressività della concorrenza che sin da inizio anno ha sollecitato i *partner* con offerte molto vantaggiose. Ciò ha richiesto una rivisitazione delle condizioni economiche di collaborazione con importanti investimenti.

In questo contesto di mercato sono state attivate frequenti ed importanti iniziative promozionali con i principali *partner* al fine di supportare lo sviluppo delle vendite e cogliere le opportunità di crescita che il Mercato offre, ciò garantendo anche le quote di Findomestic.

Findomestic ha, quindi, mantenuto il suo primato in termini di quote di mercato, grazie soprattutto al consolidamento delle primarie *partnership* commerciali, che continuano a riconoscere a Findomestic i valori della solidità, dell'affidabilità e dell'innovazione, quali pilastri basilari in un rapporto a lungo termine. L'obiettivo della Banca è quello di accrescere la sua presenza anche su nuovi settori, ma caratterizzati da un forte potenziale di credito.

Durante il 2016 è proseguito, poi, il percorso di diversificazione del portafoglio, con l'obiettivo strategico di ampliare i settori di attività di Findomestic nel *Retail*. Nei settori *Insurance* e *Utilities*, si consolidano importanti *partnership*, sia sull'*online* che sull'*offline*, beneficiando di prodotti e soluzioni di credito dedicati e meglio rispondenti alle esigenze di semplicità di sottoscrizione e rinnovo del servizio. Sono stati rinnovati tutti gli accordi commerciali con i principali *partner* ed è proseguita l'azione di sviluppo di nuovi accordi, con particolare riferimento ai settori diversi dall'elettronica di consumo e dal mobile.

Nel settore delle Telco, in particolare, è da menzionare il rilascio di un nuovo servizio, sviluppato in collaborazione con un noto *partner* produttore, che permette all'utente di acquistare un *device* a credito e decidere in un secondo momento se tenerlo, proseguendo il piano di rimborso, o sostituirlo con uno di più recente tecnologia.

Nel 2016 prosegue anche lo sviluppo del canale *e-Commerce*, che cresce in proporzione alla tendenza del mercato e rispetto all'anno precedente, grazie anche ad una solida strategia commerciale. Si confermano le principali collaborazioni con *Player* di massimo rilievo del Mercato italiano, sia con Insegne con modalità distributiva mista (negozi fisici e *online*), sia con *partner Pure Player*. In questo ambito, l'evoluzione dei processi ha reso sempre più performante la piattaforma Findomestic, tanto che alcune *best practices* sono state importate sugli applicativi usati nel canale fisico, apportando un effettivo miglioramento nella *user experience* lato utente.

In Distribuzione l'innovazione è centrale anche nel presidio del punto vendita fisico, nella continua ricerca di migliorare e agevolare l'esperienza del cliente presso i punti vendita dei *partner* commerciali: è stata sviluppata e divulgata in maniera importante la firma digitale, che consente di snellire ulteriormente il processo di accesso al credito ed a fine 2016 più della metà delle pratiche finanziate sono state firmate con modalità digitale e dematerializzata. Grazie a questa nuova modalità di istruzione delle pratiche di credito si garantisce un processo sempre *compliance* di compilazione della contrattualistica, ottimizzando anche i tempi di esitazione e liquidazione delle richieste di finanziamento.

Con l'obiettivo di far crescere e rendere più produttivo il portafoglio delle linee di credito associate a carte *co-branded*, durante il 2016 sono state realizzate importanti azioni di *co-marketing*, in condivisione con i principali *partner* emittitori. Ciò ha permesso di rendere più attraente il prodotto, apportando concreti vantaggi ai titolari e agevolandone la commercializzazione da parte del personale distaccato dei punti vendita. Nel corso del 2016 nuovi *partner* hanno avviato la commercializzazione della Carta ed anche grazie a ciò vi è stato un importante sviluppo ed incremento dei risultati ad essa riconducibili.

Nel settore **Veicoli**, l'anno 2016 si chiude in crescita del 15,8% con 1.824.968 unità, un volume di vendite che è andato al di là delle previsioni. L'andamento del mercato è stato caratterizzato da una crescita indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle Case, mentre nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come Superammortamento, hanno determinato un impulso sulle vendite alle "imprese".

L'analisi della struttura del mercato sotto il profilo dei canali di vendita registra, per il comparto privati, una quota di mercato che scende al 61,8% del totale. Le immatricolazioni a società si posizionano invece con una quota del 18,4% (+1,7 punti percentuali) mentre il noleggiato si conferma al 19,8% del totale.

I trasferimenti di proprietà di autovetture sono stati 4.721.576 al lordo delle minivolture (le intestazioni temporanee a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale), con un lieve incremento del 2,9% rispetto al 2015.

Per il mercato dei veicoli ricreativi, nel 2016 si evidenzia una concreta ripresa per il *camping-car* (+12%) continuando nel percorso di crescita, mentre il comparto caravan, seppur di nicchia, porta un dato negativo.

Per il mercato "Due Ruote" si conferma come un anno di significativa ripresa con 193.814 vendite pari al +13,3% grazie al notevole incremento delle moto e al buon risultato degli scooter. I 50cc si sono ormai stabilizzati anche se su un livello notevolmente inferiore al passato (23.250 unità). Per il settore sarà determinante la capacità di rinnovare il parco circolante, che presenta oltre il 50% di veicoli (circa 5 milioni di unità) con oltre 10 anni.

Anche nel settore Veicoli il 2016 ha visto l'innovazione quale ambito distintivo: Firma Digitale e Valore Futuro Garantito sono stati le due novità la prima in chiave "processi", la seconda in ambito "prodotti". Il "digitale" ha continuato la sua evoluzione attraverso l'attivazione di accordi di collaborazione e nell'esplorazione di "new trend".

Il *leasing* ha confermato la *performance* iniziata alcuni anni fa, mantenendo il posizionamento sul mercato di riferimento con una produzione che ha sfiorato gli 83 milioni di Euro (+43% vs 2015).

Per aumentare la visibilità, si è operato in continuità, sponsorizzando iniziative ed eventi dedicati ai veicoli, tra i quali si ricordano i più importanti: nel settore auto, l'*Automotive Dealer Day*, l'evento *Business to Business leader* in Europa, durante il quale Findomestic assegna il Premio Innovazione gestionale all'azienda il cui progetto si è distinto nell'ambito della responsabilità sociale o nell'innovazione di processo. Nel settore Moto, l'Eicma, il Salone Internazionale della Moto, con un messaggio teso a sostenere la relazione verso l'impresa ed il consumatore.

Nell'ambito del mercato **Diretto** è proseguita la crescita in quote di mercato sul prestito personale pari al 19% (+ 3,2 bp rispetto al 2015).

La convenienza delle offerte, che puntano essenzialmente sulla trasparenza e sul servizio in piena omnicanalità, ha incontrato la soddisfazione dei clienti.

L'utilizzo delle linee di credito con carta è cresciuto, seppur in una situazione competitiva difficile. La scelta di investire sull'aumento dei servizi resi ai clienti è stata apprezzata dai titolari che hanno accresciuto i loro utilizzi rispetto all'anno precedente.

Consolidata, all'interno della gamma Carte Findomestic anche la proposizione di Findomestic Pay, la Carta prepagata ricaricabile e *contactless*, dotata sia delle funzioni di una Carta di Pagamento, sia di un Codice IBAN che consente l'effettuazione delle principali operazioni *home banking*. Grazie alle sue funzionalità e al suo prezzo attraenti, la carta prepagata è stata acquistata da circa 33.000 italiani.

Il Conto Deposito Findomestic resta tra i prodotti più vantaggiosi sul mercato tra quelli senza vincoli.

La fine del 2016 ha visto anche il lancio di un'operazione di fidelizzazione verso la clientela che ha portato 40.000 clienti a ritirare un regalo natalizio presso le succursali, un'opportunità di incontro che è risultata assai gradita.

È importante sottolineare che questa crescita è sostenuta in modo compatto da tutti i canali di vendita di Findomestic, dalle agenzie dirette alla rete agenti, dal web alle piattaforme telefoniche, includendo il partenariato.

Il Mercato Clienti chiude, quindi, il 2016 superando i propri obiettivi di generazione di ricavi, contribuendo in maniera rilevante al risultato economico di Findomestic. In questo anno, significativo è stato l'attacco da parte dei concorrenti alla migliore clientela della Banca, che ha però dimostrato fedeltà non abbandonandone i prodotti.

Nel settore del **Partenariato con le banche**, anche il 2016 è stato caratterizzato dal forte consolidamento dell'accordo con Poste Italiane che ha generato flussi rilevanti nonché una collaborazione continua con il *partner*. Sono stati messi a punto strumenti e metodologie atte a migliorare l'indirizzamento delle proposizioni commerciali da parte della rete di vendita.

L'anno è stato positivo anche per le Banche *partner* sia in termini di produzione sia in termini di iniziative mirate che hanno coinvolto larga parte della rete di vendita e consentito di divulgare adeguatamente l'utilizzo

delle nuove tecnologie per la firma digitale, oggi utilizzata per la maggior parte delle operazioni effettuate in filiale.

La *partnership* con BNL prosegue positivamente sulle varie linee di prodotto sulle quali si concretizza. Sono stati consolidati i processi in essere ed ottimizzata l'animazione commerciale e l'attività *marketing* sul portafoglio. Buona la redditività complessiva grazie agli ottimi risultati di rischio. Attraverso l'organizzazione di incontri locali sulla sinergia, inoltre, è stata consolidata la relazione tra le Reti e questo ha permesso l'avvio di nuove iniziative commerciali ed agevolato il supporto dato allo sviluppo dei Conti Correnti e dei Mutui.

Il **Mercato Aziende** ha realizzato importanti risultati consolidando la propria struttura organizzativa ed il proprio modello commerciale migliorando la presenza sul territorio anche tramite il supporto della Rete Agenti. Sono stati definiti nuovi accordi sia con grandi aziende private sia con strutture pubbliche di particolare importanza e sono state sviluppate azioni in sinergia con altre società del Gruppo BNPP. È stato definito il pacchetto di offerte *Multiproduct*, che consentirà di offrire un prodotto BNPP unico sul mercato dedicato ai dipendenti delle più importanti aziende sul territorio nazionale.

Il 2016 ha confermato la capacità di Findomestic di confermare i numeri relativi al Mutuo ed al Conto Corrente rafforzando la relazione tra le reti delle due aziende a beneficio della *customer experience*. Inoltre, da Maggio 2016 le reti di Findomestic hanno ampliato la gamma dei conti correnti, offrendo alla propria clientela 6 conti correnti diversi a seconda del *target* di riferimento della clientela.

Nel corso del 2016 il **prodotto linea di credito con carta** si è caratterizzato per l'introduzione e l'ottimizzazione di ulteriori servizi mirati alla gestione e al controllo della linea stessa, utilizzabili direttamente via internet. Sono state sviluppate nuove possibilità di pagamento dal *home banking*. Per i pagamenti *e-commerce* è stata rafforzata la modalità di riconoscimento attraverso una *password* dinamica.

Per quanto riguarda i **prodotti complementari / assicurativi**, il 2016 ha visto numerosi interventi sul portafoglio prodotti. Sull'offerta di Assicurazione sul Credito, in seguito ad interventi regolamentari, sono state introdotte modifiche:

- sul contenuto di prodotto, introducendo coperture differenziate e coerenti con i diversi segmenti professionali e migliorando il valore in termini di diminuzione delle carenze e delle franchigie;
- sul processo di vendita, eliminando la dichiarazione di buono stato di salute ed introducendo un questionario medico semplificato solo su finanziamenti superiori a determinati importi;
- sulla trasparenza, migliorando il contenuto delle welcome letter e della documentazione precontrattuale.

Sono stati introdotti altri contenuti nei prodotti di protezione individuale tra i quali ricordiamo un test di vendita sull'assicurazione Auto e nuove soluzioni riferite alle coperture furto ed incendio.

L'innovazione continua ad essere uno dei principali *driver* di sviluppo per Findomestic, grazie anche agli sforzi profusi nella digitalizzazione dei processi e nell'opera di alfabetizzazione digitale: sono state intraprese azioni di formazione per tutta la Rete Commerciale, volte ad aumentare la conoscenza degli strumenti digitali, intesi sia come *device* a supporto dell'attività lavorativa, sia come applicazioni e portali attraverso cui promuovere l'immagine dell'azienda e dei suoi *stakeholder* al fine di trasmettere ai propri *partner* un *know how* che possa supportare la loro attività commerciale.

La gestione del rischio di credito

Il 2016 ha fatto registrare, nell'ambito del mercato del credito al consumo, un deciso *trend* di ripresa, confermando e rafforzando l'andamento positivo e di crescita un po' in tutti i comparti già evidenziato nel 2015.

In questo contesto, indubbiamente più confortante che in passato, la Banca è riuscita a cogliere appieno gli aspetti positivi della tendenza e ad incrementare il flusso delle erogazioni oltre la media di crescita nazionale, garantendo un accurato controllo del costo del rischio che è ulteriormente diminuito in termini di impatti percentuali sul dato, già molto buono, del 2015.

Pur in un contesto di ripresa, gli elementi di debolezza e di rischio potenziale già evidenziati ed affrontati nei precedenti periodi, sono stati ulteriormente mitigati da politiche di assunzione del rischio mirate, puntuali e concentrate a limitare ben identificati perimetri di rischio.

Findomestic ha proseguito le attività mirate alla mitigazione dei rischi di credito attraverso diverse direttrici:

- la totale rivisitazione e razionalizzazione dell'impianto decisionale a supporto delle attività di erogazione, avviata nel corso del 2015 ed andata a regime nel 2016;
- l'aggiornamento della "Politica di Accettazione Clienti e Intermediari", in coerenza con le indicazioni del Gruppo BNP Paribas;
- lo sviluppo di nuove modalità e utilizzo di nuovi strumenti nell'ambito della prevenzione delle frodi;
- lo sviluppo di nuovi modelli previsionali per la tempestiva individuazione degli intermediari qualitativamente poco affidabili;
- il miglioramento continuo delle filiere dei controlli di primo e secondo livello, attraverso la rivisitazione del Risk Mapping;
- il continuo aggiornamento delle proprie procedure e metodologie operative.

L'attività svolta nell'elaborazione delle metodologie e nel seguito dell'attività di recupero crediti nel corso del 2016 si è resa ancor più importante a supporto dell'organizzazione della *Customer Solutions*, con risultati di assoluto rilievo.

Sono state poste in essere azioni al fine di monitorare e contenere il peso del rischio, realizzando un attento seguito delle attività di recupero ed introducendo, nel rispetto dei clienti, metodologie e procedure dedicate ed avanzate per assistere in maniera sempre più performante ed adeguata le attività dei *Customer Solutions Centres* di Zona.

Sugli aspetti regolamentari connessi alla gestione del rischio di credito, Findomestic Banca è stata impegnata in tre principali progetti.

Il primo progetto riguarda la predisposizione delle attività necessarie per passare dal metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali *Standard*, relativi al rischio di credito, al metodo *Internal Rating Based* - IRB avanzato. Tale progetto rientra nel contesto di "*Roll-Out*" del modello IRB avanzato di BNP Paribas Personal Finance, già validato dall'*Autorité de Contrôle Prudentiel et de Résolution* (ACPR - Banca di Francia). Nel 2016 Findomestic è stata oggetto della missione di *audit* interno da parte della struttura specialistica del Gruppo BNP Paribas denominata *Risk Independent Review*; a fine anno è iniziato il *Pre Assessment* da parte del *Joint Supervisory Team* della Banca Centrale Europea.

Il secondo progetto è relativo al passaggio, a partire dal 1 gennaio 2018, al nuovo modello di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari IFRS9.

Il principio introduce rilevanti novità in termini di classificazione e misurazione delle attività e passività finanziarie nonché, in termini di determinazione degli accantonamenti sui crediti, prevede come principale novità la stima delle c.d. *Expected Losses* sui crediti e la classificazione dei crediti in 3 *stage* differenziati per rischio di credito.

A tal riguardo, è stato creato un gruppo di lavoro trasversale tra Direzione Finance e Direzione Rischi con l'obiettivo di analizzare la nuova metodologia di calcolo declinata da BNP Personal Finance per il credito al consumo.

Nel corso del 2017, partiranno gli sviluppi informatici volti ad implementare nei sistemi gestionali e di sintesi la nuova metodologia di calcolo e proseguirà l'analisi metodologica e l'implementazione per gli altri prodotti in portafoglio (*Cessione del Quinto*, *Leasing* e *Dealer Financing*).

Il terzo progetto riguarda il programma RaDAR (segnalazione di aggregazione di dati di rischio) avviato dal Gruppo BNPP PF per soddisfare le condizioni previste dalla direttiva BCBS n°239 del Comitato di Basilea.

In Findomestic il programma è partito a gennaio 2016, con la guida e il coordinamento di PF *Central*.

Tale programma, strutturato su specifici cantieri, ha l'obiettivo di essere *compliant* alla direttiva, ricevendo benefici concreti per il Gruppo BNP Paribas in termini di efficacia operativa ed efficienza derivanti dall'adozione di un *framework* robusto, da una buona *practice* di *data management* e da strumenti di *reporting* per ogni tipologia di rischio.

L'Unità Organizzativa Metodologie, Analisi e Innovazione, trasversale a tutta la Direzione *Customer Solutions* e *Collection*, ha definito i processi, le metodologie, le analisi a supporto, il seguito e l'interazione funzionale con i mestieri governando i costi dell'intera catena della gestione del cliente in ritardo.

Per anticipare le criticità, ha introdotto le modifiche necessarie a rendere tempestive ed efficaci le azioni svolte dalle strutture dedicate alla Gestione dei Clienti in Ritardo con i pagamenti e ha saputo correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Si è proseguito con il cosiddetto "Trattamento di Primo Impagato" (gestione di pratiche in ritardo di una mensilità), sviluppando ulteriormente le politiche di affidamento. L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando *outsourcer* esterni, canali automatizzati (SMS) e uno specifico *team* interno.

Questo ha permesso di contenere gli affidamenti alla *Customer Solutions*, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle quote di accantonamento di bilancio garantendo il contenimento del costo del rischio di Findomestic.

Da evidenziare l'estensione a tutti i centri periferici della modalità di contatto "*share*" mediante l'utilizzo di un *dialer* telefonico con la clientela della *Customer Solutions*, grazie alla quale oltre l'80% delle pratiche affidate sono ormai gestite in modalità collettiva. Nel corso del 2016, inoltre, su alcune tipologie di clientela, è partito un *test* per gestire le pratiche a recupero sulla base di una lista unica nazionale in grado di assicurare una migliore efficienza del processo.

Sulle stesse strutture si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di *equipe* specializzate.

Le posizioni non risolte sono gestite da un ufficio centralizzato a Firenze, denominato *Advanced Customer Solutions*, che ne prosegue il trattamento gestendo sia le chiamate in uscita che in entrata dei clienti affidati. Inoltre, è stato sviluppato uno specifico *Score* per i clienti in gestione presso tale ufficio che, calcolando la probabilità di regolarizzazione, viene utilizzato per la segmentazione dei clienti da trattare per rispondere in maniera tempestiva e specialistica alle loro esigenze.

Nel corso del 2016 è diminuita sensibilmente, per motivi di rischio, l'attività di Ristrutturazione del Debito (proposta al cliente di unificare i finanziamenti e allungando la durata per avere una rata mensile inferiore).

Nel 2016 sono state rafforzate tutte le misure previste per il rispetto dei principi deontologici aziendali e della *privacy*, allo scopo di garantire sempre maggiore attenzione ai principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di *Customer Solutions* ed offrire ai clienti un servizio di alta qualità. Anche per questo motivo, è stata, ulteriormente, potenziata l'unità organizzativa, deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di *Customer Solutions* e delle verifiche sui controlli operativi di primo livello.

Tutto il personale della Direzione è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Per quanto riguarda la funzione *Collection*, nel corso del 2016 è stata completata l'integrazione dell'attività all'interno della Direzione *Customer Solutions e Collection*.

In particolare, la funzione *Collection*, attraverso le specifiche unità organizzative della *Phone Collection*, *Home Collection* e *Litigation*, si è adoperata per assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi / incassi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione alla *Customer Solutions*.

Ad Aprile 2016 è stato modificato l'intero processo di lavorazione passando da una gestione a flussi ad una a *stock*, nella quale viene privilegiato il trattamento interno dei clienti con maggiori possibilità di recupero del credito e con più tempo a disposizione.

La gestione del Rischio Operativo

Findomestic Banca ha formalizzato, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di Vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procedendo al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni a Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:

- la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori;

- la qualità dei servizi e prodotti commercializzati;
 - la redditività delle proprie attività;
 - l'efficienza dei processi gestiti;
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio;
 - assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione integrata con i processi decisionali;
- gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo del rischio operativo, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, che definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'escalation o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'escalation o di arbitramento definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accantonamento presso la Direzione Rischi delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "Operational Risk Control" collocata, dal 25 luglio 2016, all'interno della "Direzione Rischi" (in precedenza la struttura era collocata all'interno della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità);
- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura "Operational Risk Control", in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell'unità "Risk Management" collocata all'interno della "Direzione Rischi";
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all'interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti ai rischi operativi e controlli permanenti per l'ambito di competenza.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un'effettiva complementarietà degli ambiti "Rischio Operativo" e "Controlli Permanenti". Tale complementarietà garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d'identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell'efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell'adozione di metriche e misurazioni condivise.

L'obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un'adeguata dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell'esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

Il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo interno AMA. Il modello adottato ha come requisito base una misura dell'esposizione al rischio che consente, da un lato, la consapevolezza del livello di rischio assunto e, dall'altro, la gestione nel continuo del rischio stesso e la sua mitigazione.

All'interno del modello è stato definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l'eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati e lo sviluppo di incidenti potenziali. Questi ultimi rappresentano il rischio prospettico e consentono di definire due componenti fondamentali previste dalla regolamentazione esterna in materia:

- analisi di scenario;
- fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Sicurezza sul lavoro

Nel corso del 2016, il Servizio Prevenzione e Protezione ha proseguito il piano di aggiornamento costante dei Documenti di Valutazione dei Rischi e collaborato con la DHR/Formazione negli adempimenti legislativi legati all'accordo Stato /Regioni sulla formazione per la nomina di nuovi Addetti alle Emergenze e Preposti (terminati nel corso del mese di novembre). E' stato inoltre completato il programma formativo di aggiornamento di tutti i lavoratori su specifica piattaforma *e-learning* (durata 6 ore).

Con riferimento ai Documenti di Valutazione dei Rischi per le unità produttive sul territorio nazionale, è stato portato a termine l'aggiornamento e/o la prima redazione (nuove agenzie) di trentuno documenti DVR, comprensivi di Valutazione Microclimatica e Piani di Emergenza ed Evacuazione, oltre alla prima stesura di novantadue documenti di valutazione rischio Campi Elettromagnetici, con attività di sopralluogo a campione su undici locali (Sedi di Firenze e Piattaforme sul territorio nazionale). Le attività proseguiranno nel corso dell'anno 2017. Sono stati inoltre costantemente redatti e/o aggiornati i Documenti di Valutazione dei Rischi da Interferenze (D.U.V.R.I.), ai sensi dell'art.26 del D.lgs. 81/2008, per servizi e forniture delle imprese appaltatrici all'interno di tutte le unità produttive di Findomestic.

Nel corso dell'anno sono state realizzate attività necessarie alla gestione preventiva ed a posteriori degli eventi di calamità naturale verificatisi sul territorio nazionale, quali ad esempio, la chiusura dell'attività del Satellite di Genova per rischio inondazione o i sopralluoghi strutturali per la verifica dell'agibilità delle agenzie di Pescara, Ascoli, Ancona e Roma.

Sempre nel corso del 2016, è stata terminata la verifica delle azioni intraprese a seguito della valutazione oggettiva del rischio stress lavoro-correlato su tutta l'Azienda. Inoltre, è stata effettuata una nuova valutazione soggettiva del rischio suddetto sulla mansione *Account* ed attivato, successivamente, un programma di mantenimento e/o mitigazione del rischio, nonostante l'esito di rischio BASSO della valutazione in questione.

È stata svolta, ed è tuttora in corso per alcune filiali, l'indagine per il rischio Radon: allo stato attuale non risultano rischi da segnalare. L'area di attenzione resta sui locali seminterrati ad uso archivio della succursale di Verona, segnalata nella precedente relazione dell'anno 2015, per la quale sono state intraprese azioni mirate a limitare i livelli di esposizione al rischio riscontrati, come previsto dalla normativa vigente in materia, che hanno avuto esito positivo, facendo rientrare i valori ben al di sotto della norma.

Sono state eseguite le prove di evacuazione in tutti i locali individuati dal D.M. 10 marzo 1998, ed anche alcune prove di evacuazione aggiuntive in locali con meno di dieci dipendenti impiegati, così come concordato con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

Infine, si è tenuta la riunione periodica ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. 81/2008.

Revisione interna

Il contratto per l'esternalizzazione della funzione di *Internal Audit* di Findomestic a BNL S.p.A. *Inspection Générale – Hub Italy* è stato perfezionato in data 1° ottobre 2010.

La pianificazione annuale delle attività di revisione interna risponde all'esigenza di assicurare, in un congruo arco temporale, la copertura delle c.d. *Audit Unit* (riconducibili ai domini auditabili) di competenza dello *Hub Italy* ed è guidata da eventuali obblighi di verifica regolamentari e dalle attività di *risk assessment*, svolte nel corso dell'anno dalla *Inspection Générale – Hub Italy* in base alle metodologie definite da BNP Paribas per identificare le principali aree di rischiosità.

Il Piano di *Audit* 2016 è stato orientato a soddisfare la primaria esigenza di valutare il dispositivo di controllo attivato a fronte delle prescrizioni regolamentari in materia di:

- politiche di remunerazione ed incentivazione; la Banca d'Italia richiede che la funzione di Revisione Interna verifichi, almeno annualmente, le modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- modello dei Rischi Operativi, in relazione all'adozione, da parte di Findomestic Banca, con decorrenza dal 1° gennaio 2013, del metodo avanzato AMA per la gestione e la misurazione dei rischi operativi;
- Risk Appetite Framework (RAF); la Banca d'Italia richiede di definire un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio che fissi ex-ante gli obiettivi di rischio/rendimento e i conseguenti limiti operativi;
- Gestione del Rischio di Liquidità; la Banca d'Italia stabilisce che la funzione di Revisione Interna debba sottoporre agli organi aziendali, con cadenza almeno annuale, l'esito dei controlli svolti sul processo di gestione del rischio di liquidità;
- Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP); la Banca d'Italia stabilisce che il processo ICAAP debba essere sottoposto a revisione interna;
- operazioni con soggetti collegati; la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2011 le disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati, prevedendo specifici obblighi in tema di procedure deliberative e limiti alle attività di rischio in relazione al Patrimonio di Vigilanza.

Oltre alle predette verifiche di natura regolamentare sono stati pianificati ed effettuati interventi di natura classica sui seguenti ambiti:

-
- una missione di natura contabile, che risponde all'esigenza di effettuare la periodica valutazione del dispositivo di controllo a presidio della gestione dei conti sensibili;
- una missione avente ad oggetto l'ambito "IT", in relazione alla rilevata esigenza di effettuare una valutazione del dispositivo di controllo a presidio del governo e della gestione dei sistemi informativi aziendali;
- una missione avente ad oggetto l'ambito Rischi di Credito della Direzione Mercati Clienti;
- una missione in ambito "Privacy".

Infine, è stata effettuata dall'*IG Hub Italy* una missione in ambito "*Stock & Wholesale financing*", inserita nel piano di *audit* dell'*IG Hub Personal Finance*.

Le attività di *internal audit* sulla controllata operante in Serbia rientrano tra le competenze della partizione territoriale della *Inspection Générale* detta *Hub Central and Eastern Europe*. Ai fini della consuntivazione al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., sono attivati flussi informativi da detta *Inspection Générale - Hub Central e Eastern Europe* verso *Inspection Générale – Hub Italy*.

In particolare, si segnala che nel 2016 è stata effettuata una missione nell'ambito *Financial Security*.

A fronte delle criticità eventualmente riscontrate, prima della chiusura dell'intervento di *audit* vengono emesse constatazioni (c.d. "*finding*") ed eventualmente anche raccomandazioni, della cui realizzazione gli incaricati si assumono formalmente impegno.

La gestione del complesso delle raccomandazioni emesse direttamente da *Inspection Générale – Hub Italy* è oggetto di periodiche rendicontazioni, anche al Vertice aziendale.

Compliance

Le attività *Compliance* sono state svolte nel rispetto delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione, con alcune modifiche/integrazioni dovute essenzialmente a variazioni intervenute nell'assetto organizzativo della funzione.

Con riferimento all'area "*Protezione degli interessi dei clienti*", la Banca è stata sottoposta, da parte di Banca d'Italia, ad un accertamento ispettivo, in materia di Trasparenza, presso alcune dipendenze della stessa. L'Autorità, pur rilevando la presenza di margini di miglioramento, sui quali la Banca ha predisposto uno specifico piano di azione, non ha rilevato elementi per l'attivazione di provvedimenti sanzionatori. Inoltre, in recepimento delle nuove disposizioni emesse da Banca d'Italia in materia di Trasparenza, Usura e Trattamento Dati, sono stati realizzati interventi di adeguamento che hanno consolidato ulteriormente il complessivo sistema dei controlli.

Relativamente agli adempimenti previsti dalla normativa in materia di "*Responsabilità Amministrativa*", la funzione *Compliance* ha fornito supporto all' Organismo di Vigilanza nell'esecuzione delle attività collegate al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/01 ed alla verifica della sua applicazione. La funzione ha partecipato alle riunioni dell' Organismo stesso, curandone la verbalizzazione, relazionando sullo stato di avanzamento dei lavori e sulle attività di controllo realizzate.

Relativamente all'area "*Governo e organizzazione*", in ottemperanza alle disposizioni impartite da Banca d'Italia (cfr. Circolare 285/13, Titolo IV cap. 3 sez. III), è stata realizzata l'attività di *Compliance Risk Assessment*, con l'obiettivo di verificare il livello di esposizione della Banca al rischio di non conformità con riferimento alle differenti aree normative e di valutare l'adeguatezza dei presidi specialistici nella gestione del rischio relativo alle aree di rispettiva competenza. Da tale attività è emerso un generale buon livello della qualità dei dispositivi predisposti per la gestione delle differenti aree di rischio, sia in termini organizzativi sia in termini di indicatori. L'esposizione al rischio di non conformità è risultata, conseguentemente, nel complesso, medio-bassa.

Le attività di controllo di conformità sono state svolte su tutte le aree di rischio di competenza dell'unità. A tal proposito sono state realizzate verifiche di conformità anche mediante controlli *on site* presso la rete di vendita interna (Centri Clienti) ed esterna (*dealer* e agenti in attività finanziaria) e verifiche specifiche volte a presidiare le aree maggiormente esposte al rischio. A seguito delle risultanze delle suddette verifiche è stata richiesta alle funzioni competenti, laddove necessario, l'adozione di opportuni interventi migliorativi. La funzione ha curato il monitoraggio sull'effettiva realizzazione degli stessi.

Infine, relativamente alle attività di controllo *ex ante*, al fine di assicurare la conformità delle innovazioni al contesto normativo di riferimento e agli *standard* aziendali, è stata svolta con sistematicità l'attività di validazione delle innovazioni, di prodotti/attività e delle comunicazioni commerciali prima del loro rilascio in produzione/diffusione. La funzione ha partecipato sistematicamente allo specifico Comitato interfunzionale, coordinandolo e supportando lo stesso nelle attività di competenza.

Delle attività svolte dalla funzione e dei risultati delle stesse è stata regolarmente fornita periodica informazione all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza.

Sicurezza Finanziaria

Nel corso del 2016 Findomestic Banca ha attivato il Piano di Rafforzamento del dispositivo KYI (*Know Your Intermediary*), che si è affiancato al Piano di Rafforzamento del dispositivo di gestione e controllo dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e sanzioni finanziarie internazionali (KYC) ed al Piano di Rafforzamento dei controlli sui processi commerciali, entrambi attivati nel 2015 ed eseguiti in linea con le tempistiche definite dal Gruppo.

In particolare, il Piano di Revisione Prioritaria (previsto nell'ambito del Piano di Rafforzamento del dispositivo KYC per la verifica delle posizioni di clienti con rapporti continuativi in corso che presentavano, in base ai parametri forniti dalla funzione Conformità di BNP Paribas Personal Finance, un maggior livello di rischiosità) è stato concluso secondo la pianificazione definita e lo stesso non ha evidenziato particolari problematiche.

Inoltre, Findomestic Banca nel corso del 2016 ha implementato gli strumenti, i processi e le modalità di esecuzione dell'adeguata verifica della clientela, in primo luogo:

- aggiornando le procedure/metodologie di riferimento (KYC) e portando a regime il processo di revisione periodica in funzione del livello di rischio riciclaggio identificato;
- rafforzando i controlli sulla presenza di eventuali procedimenti penali (o altri procedimenti rilevanti ai fini sicurezza finanziaria) a carico dei clienti/intermediari, in fase di entrata in relazione e nel corso del rapporto;
- sviluppando il nuovo "Score Cliente AML", determinato a livello di cliente (e non più di singola pratica) e "dinamico", cioè suscettibile di essere aggiornato durante il corso del rapporto;
- recependo, in collaborazione con la Direzione Rischi, il nuovo processo di aggiornamento periodico del KYI ed attribuendo a ciascun intermediario il corrispondente livello di rischio riciclaggio, sulla base delle indicazioni ricevute dal Gruppo.

Specifici interventi (di carattere tecnico e metodologico/operativo) sono stati realizzati anche in relazione all'adeguamento all'AEOI (*Automatic Exchange Of Information*), l'accordo internazionale che ha l'obiettivo di prevenire l'evasione fiscale nei singoli Stati che vi aderiscono mediante la comunicazione agli altri Stati aderenti delle informazioni relative ai clienti che hanno la residenza fiscale in uno di essi.

Infine, nell'ottica di favorire la diffusione della cultura di Sicurezza Finanziaria, sono stati effettuati (con esiti estremamente positivi) 26 incontri formativi presso altrettante strutture della Rete Operativa e della Sede Centrale, aventi ad oggetto i principi base dell'attività di contrasto al riciclaggio ed al terrorismo internazionale, le nozioni fondamentali in materia di adeguata verifica della clientela ed indicazioni specifiche sull'individuazione e segnalazione di operazioni sospette.

Attività finanziaria della Banca

L'approvvigionamento di denaro volto a coprire il fabbisogno sia in termini di tasso sia di liquidità, in virtù dell'appartenenza, *latu sensu*, di Findomestic al Gruppo BNP Paribas, è stato garantito nel 2016 esclusivamente dalla stessa BNP Paribas, che ha assicurato il rifinanziamento dei fabbisogni dinamici di *funding* di Findomestic Banca S.p.A..

In particolare, l'attività di raccolta del 2016 di Findomestic Banca S.p.A. si è caratterizzata per una gestione orientata alla copertura dei rischi di liquidità e di tasso cercando di minimizzare il *gap* tra impieghi e raccolta durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Nel 2016 sono stati raccolti circa 9.158 milioni di Euro (di cui 1.784 milioni a breve termine legati a squilibri di cassa legati alla cartolarizzazione e LCR) esclusivamente a tasso fisso con controparte BNP Paribas. Il totale della raccolta al 31 Dicembre 2016 ammonta a circa 13.190 milioni di Euro. Ad essa occorre aggiungere la raccolta da clientela che, tramite la commercializzazione del conto di deposito, ammonta a 195 milioni di Euro a fine anno.

Si segnala, inoltre, la presenza di un'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV", strutturata ai sensi della Legge 130/99, in cui la Banca ha ceduto pro-soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio di crediti pecuniari in bonis, rappresentati da "prestiti personali" concessi alla propria clientela, pari a circa 4.256 milioni di Euro. L'acquisto di tale portafoglio è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di titoli asset backed e interamente sottoscritti dall'Originator.

In particolare, il titolo senior è stato sottoscritto al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare come collateral nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: la suddetta cartolarizzazione rappresenta, pertanto, un'operazione di raccolta della liquidità a mezzo della conversione di attività finanziarie non negoziabili in titoli negoziabili sui mercati.

Evoluzione Normativa di riferimento

Nel corso del 2016 diversi sono stati gli interventi del legislatore nazionale ed europeo, nonché delle Autorità di Vigilanza i cui impatti si sono dispiegati anche su Findomestic. Di seguito i principali.

In ambito Privacy si segnala il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati). La pubblicazione del Regolamento sulla Gazzetta UE, avvenuta in data 4 maggio 2016, diventerà definitivamente applicabile in tutto il territorio UE dal 25 maggio 2018. L'adeguamento da parte di Findomestic alle disposizioni del nuovo Regolamento sarà oggetto di uno specifico progetto aziendale trasversale che sarà lanciato nei primi mesi dell'anno 2017 e dovrà concludersi necessariamente, con l'allineamento a quanto richiesto dal Regolamento, entro la scadenza del 28 maggio 2018. Le principali novità contenute nel Regolamento:

- accresciuti obblighi di trasparenza nei confronti dell'interessato;
- dovere di documentazione e di informazione;
- tenuta del Registro delle attività di trattamento;
- valutazione d'impatto sulla protezione dei dati;
- protezione dei dati - Privacy by design e by default;
- designazione di un Data Protection Officer - DPO (o Privacy Officer);
- obblighi di segnalazione in caso di Violazione sui dati (c.d. "personal data breaches");
- riconoscimento di nuovi diritti all'interessato;
- adozione di Codici di condotta e certificazioni;
- sanzioni amministrative più elevate.

In tema di "sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa" si evidenzia il Provvedimento di Banca d'Italia del 3 maggio 2016 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 114 del 17 maggio 2016), recante modifiche delle disposizioni in materia adottate con Provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2012. Per quanto riguarda la disciplina applicabile a Findomestic, con particolare riferimento quindi al TUB, si evidenzia che:

- Findomestic è una banca Significant e quindi soggetta sia alla procedura sanzionatoria di Banca d'Italia, sia alla procedura della BCE;
- l'ambito di applicazione della nuova procedura non è riferibile solo a Findomestic, ma anche agli enti o alle persone fisiche ai quali siano state esternalizzate funzioni aziendali essenziali o importanti;
- a differenza del precedente sistema sanzionatorio, fondato in primis sulla punibilità della persona fisica, con sanzioni esclusivamente pecuniarie, si passa ad un sistema che prevede l'applicazione della sanzione direttamente all'intermediario responsabile e quindi, a Findomestic, anche eventualmente in aggiunta alla sanzione comminabile all'esponente o al dipendente che ha agito materialmente;
- gli importi delle sanzioni sono molto più elevati che in passato: fino al 10% del fatturato per gli enti e fino a 5 milioni di euro per le persone fisiche;
- un ventaglio di misure adottabili più variegato rispetto alla sola sanzione pecuniaria.

In ambito assicurativo il 3 maggio 2016 l'IVASS ha emesso il Provvedimento n° 46, concernente la procedura di presentazione dei reclami all'ISVAP di cui all'articolo 7 del D.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private) e la procedura di gestione dei reclami da parte delle Imprese di Assicurazione e degli Intermediari di Assicurazione. Il Provvedimento, di conseguenza, ha recato modifiche ed integrazioni anche al Regolamento ISVAP n° 24 del 19 maggio 2008.

Il nuovo Regolamento 24/2008 definisce reclamo "una dichiarazione di insoddisfazione esclusivamente in forma scritta" e, per quanto riguarda la disciplina applicabile a Findomestic, presenta tra le principali novità:

- la possibilità di presentare reclami oltre all'IVASS (da persone fisiche e giuridiche, nonché da associazioni dei consumatori e di utenti) ed alle Compagnie Assicuratrici, anche agli Intermediari Assicurativi iscritti nel registro (quali Findomestic) cui è interamente dedicato il nuovo Capo III-bis;
- l'adozione di una Politica di Gestione dei Reclami, di cui era richiesta l'approvazione dal CDA, che ha positivamente deliberato sul documento nella seduta del 4 novembre 2016;
- possibilità di utilizzare la stessa funzione gestione reclami dell'area bancaria per la gestione dei reclami assicurativi, purché sia garantita separata evidenza ai reclami provenienti dalle due aree d'affari. Quanto precede ha comportato anche la necessità di distinguere e separare operativamente la gestione dei reclami in competenza a Findomestic da quelli in competenza alla Compagnia e di prevedere un processo per l'eventuale trasmissione dei reclami a quest'ultima;
- registrazione ed archiviazione dei reclami;

- obblighi di informazione sulla procedura dei reclami, che ha comportato la modifica degli allegati 7b, interventi di integrazione e modifica in materia delle informazioni presenti sui siti Findomestic, l'obbligo di affissione dei 7b nei locali di tutti i canali distributivi di Findomestic, nonché la formazione ed il monitoraggio della diffusione delle necessarie informazioni da fornire ai canali di vendita.

Gli impatti derivanti dal nuovo Regolamento 24/2008 sono stati prontamente presi in carico attraverso un progetto dedicato, che ha consentito di rendere conformi le operatività di Findomestic in materia entro il 28 novembre 2016, termine previsto per la sua entrata in vigore.

Si segnalano, inoltre, le nuove "Istruzioni per la Rilevazione dei Tassi Effettivi Globali Medi ai sensi della legge sull'usura" (di seguito "istruzioni") emanate dalla Banca d'Italia il 29 luglio 2016 in sostituzione di quelle emanate nell'agosto 2009.

Le nuove istruzioni trovano applicazione, per quanto concerne le segnalazioni trimestrali, a far data dalle segnalazioni relative al trimestre ottobre – dicembre 2016 (da effettuarsi entro il 25 gennaio 2017). Ai fini delle verifiche circa il rispetto delle soglie oltre le quali gli interessi sono sempre usurari ai sensi della legge 7 marzo 1996 n° 108, invece, fino al 31 marzo 2017 continueranno a trovare applicazione i criteri di cui alle precedenti istruzioni e solo a far data dal 1° aprile 2017 verranno applicati quelli previsti dalle nuove Istruzioni.

In materia di credito immobiliare ai consumatori, si segnala la nuova disciplina delineata dal Titolo VI, Capo I-bis del TUB, introdotto dal D.lgs. n° 72 del 21 aprile 2016 e attuato dal Decreto d'urgenza del Ministro dell'economia e delle finanze - Presidente del CICR del 29 settembre 2016, n° 380, nonché dalle Disposizioni di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" a seguito delle integrazioni e modifiche introdotte dal Provvedimento di Banca d'Italia del 30 settembre 2016.

Findomestic, alla data della redazione del presente documento, non ha in portafoglio prodotti di mutuo immobiliare e quindi non può configurarsi come finanziatore di suddetti prodotti. Viceversa ricopre certamente il ruolo di intermediario di mutui immobiliari ai consumatori con riferimento all'attività svolta di segnalazione e promozione di Mutui di BNL e pertanto gli impatti derivanti dalla nuova disciplina sono limitati allo svolgimento di tali attività.

Attività progettuali di ricerca e sviluppo

La finalizzazione e il consolidamento di *partnership* strategiche hanno continuato a caratterizzare l'attività progettuale verso i Mercati. In quest'ambito, nel 2016 le principali innovazioni progettuali che hanno permesso di rafforzare e stringere nuovi accordi hanno riguardato *partner*:

- in ambito intermediari, con sviluppi IT per fornire real time al Consulente indicazioni per indirizzare strategie di upselling;
- in ambito veicoli, con Maxirata Valore Futuro Garantito e 50/50 (VFG) prodotto che ha rinforzato ulteriormente la Partnership OEM e permette al Cliente di avere una varietà di opzioni di acquisto del bene;
- in ambito Telco, con il progetto Smart Open che ha permesso di stringere un accordo strategico OEM in ambito Mobile abilitando una vendita dilazionata con possibilità di sostituzione del device dopo 12 mesi (con acconto e rata fissa).

Si evidenzia che, nell'ambito del consolidamento della *partnership* con Poste Italiane, sono state predisposte e via via perfezionate attività di *fine tuning* e di miglioramento delle fasi operative. Determinante è stata la sinergia che si è regolarmente manifestata tra i vari *team* commerciali, funzionali e tecnici dell'azienda. È stato rilasciato un importante progetto definito "servizio di consulenza" che ha come obiettivo la maggiore efficacia delle proposizioni commerciali e quindi, una migliore trasformazione delle richieste di finanziamento.

In ambito Diretto l'azione progettuale delle strutture funzionali in sinergia con quelle di Rete è stata principalmente focalizzata su:

- Difesa Encours, progetto volto al mantenimento e miglioramento della qualità e quantità dell'Encours al fine di garantire nel lungo periodo livelli di redditività in linea con i target strategici;
- Outbound, iniziativa che introduce un'azione outbound sistematica da parte della Rete del Diretto sulla base della definizione delle azioni commerciali più efficaci;

- Sinergia Net-Diretto – Apertura Network nei Centri Commerciali permette di rendere visibile il marchio Findomestic in luoghi non raggiunti dalla Rete Diretto.

In ambito prodotto è da segnalare il significativo *effort* nella concezione e sviluppo del prodotto Carta 2020 che abilita l'introduzione di singoli pagamenti rateali e l'avvicinamento al Credito di Clienti originariamente non propensi al revolving.

Nell'ambito *Customer Solutions* (CS) e *Credit & Partner Care* (CPC) sono state affrontate sfide omogenee verso modelli di gestione delle attività che ottimizzano le *performance* dei *team* non più su base locale ma nazionale. Nell'ambito CPC, il nuovo dispositivo di gestione flussi ha permesso di ottimizzare l'allocazione delle attività sulla base delle competenze delle risorse disponibili con la finalità di garantire i livelli di servizio definiti con i Mercati. Nell'ambito CS, il progetto Lista Unica Nazionale ha abilitato livelli di efficacia superiori grazie alla creazione di campagne dedicate a singoli segmenti. In ambito *Collection*, è da evidenziare il successo del progetto di cessione di *Encours* al Contenzioso che ha portato una significativa creazione di valore grazie al miglioramento della strategia di cessione.

Nel perimetro Digitalizzazione prosegue l'opera di miglioramento continuo attraverso:

- il lancio del Nuovo Sito (Mobile e Desktop) in tecnologia responsive;
- le iniziative di dematerializzazione E-Billing (estratto conto elettronico) e OTP (One Time Password per la firma digitale in Distribuzione, Veicoli e Grandi partner) che permettono al contempo aumenti di efficienza e maggiore consistenza dell'esperienza Cliente;
- Speech Analytics che abilita l'automazione dell'analisi delle conversazioni ed è stato applicato all'ambito Compliance per il monitoraggio degli outsourcer (conformità agli script);

Sempre in ambito Digitale, continua la trasformazione dell'architettura IT che rappresenta il fattore abilitante dei progetti ricompresi in quest'area.

Nel perimetro degli Adempimenti Normativi, l'attività progettuale di Findomestic nel 2016 è stata focalizzata su iniziative progettuali che risultano ancora tutte in corso anche nel 2017:

- Modello IRB, metodo avanzato di valutazione del rischio di credito basato sulla costruzione di indicatori di rischio interni alla Banca (Internal Rate Based);
- RaDAR, finalizzato ad allinearsi in tema di Data Governance e Data Quality con finalità di reporting Rischio/Finanza, secondo la Direttiva 239 del BCBS;
- NBE/FBE e IFRS9, finalizzati ad una migliore valutazione degli asset di bilancio (che tenga conto dell'expected loss) e all'allineamento dei metodi di valorizzazione degli asset rispetto alla nuova normativa di bilancio.

Il Programma *Simple & Efficient* ha consolidato gli obiettivi quadriennali superando i target che erano stati definiti.

B) Dinamiche rispetto all'esercizio precedente dei principali aggregati del bilancio

Stato patrimoniale aggregato

(in migliaia di Euro)

ATTIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Cassa e disponibilità liquide	253.928	254.902	-0,38%
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)	1.266	3.271	-61,30%
Crediti verso banche	368.677	356.255	3,49%
Crediti verso clientela	13.699.498	11.712.474	16,97%
Partecipazioni	8.500	7.580	12,14%
Attività materiali	58.902	53.619	9,85%
Attività immateriali	16.906	15.925	6,16%
Attività fiscali	568.169	622.397	-8,71%
Altre attività	105.199	99.442	5,79%
Totale dell'attivo	15.081.045	13.125.865	14,90%

Il totale dell'**attivo** ammonta a 15.081 milioni di Euro al 31 Dicembre 2016 in aumento del 14,90% rispetto all'anno precedente.

Tale variazione è principalmente dovuta all'incremento dei **crediti verso la clientela** (+16,97%) che, in coerenza con l'andamento della produzione, hanno raggiunto 13.699 milioni di Euro e rappresentano il 90,84% del bilancio. Con riferimento alla qualità del credito, si sottolinea anzitutto una diminuzione dei crediti deteriorati di circa il 15% rispetto al 2015, dovuta alla combinazione di due effetti: una maggiore cessione pro-soluto dei crediti realizzata nell'ambito della gestione del contenzioso e una minore trasmissione a quest'ultimo.

La riduzione registrata nelle **Attività fiscali** (-54 milioni di euro) è, infine, principalmente attribuibile al rilascio delle differenze temporanee accumulate fino all'esercizio precedente sui fondi svalutazioni crediti.

(in migliaia di Euro)

PASSIVO	31/12/2016	31/12/2015	Variazione %
Debiti verso banche	13.078.408	11.305.254	15,68%
Debiti verso clientela	395.216	417.345	-5,30%
Passività fiscali	2.475	216	n.s
Altre passività	255.884	208.114	22,95%
Trattamento di fine rapporto del personale	11.937	11.930	0,06%
Fondi per rischi e oneri	14.185	8.819	60,85%
Totale del passivo	13.758.105	11.951.679	15,11%
Capitale	659.403	659.403	==
Riserve da valutazione	(1.272)	1.501	-184,74%
Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649	==
Riserve	189.471	105.243	80,03%
Utile (Perdita) d'esercizio	233.689	166.390	40,45%
Totale del patrimonio netto	1.322.940	1.174.187	12,67%
Totale	15.081.045	13.125.865	14,90%

Il **passivo** è composto principalmente dai **debiti verso banche** che, con 13.078 milioni di Euro, rappresentano l'86,72% del totale del bilancio, in aumento del 15,68% rispetto al 2015. Tale incremento è connesso all'andamento degli impieghi.

Da segnalare che la voce **Altre passività** accoglie la contribuzione straordinaria relativa al Fondo di Risoluzione Nazionale che, per Findomestic Banca S.p.A., è stata pari a 5.526 milioni di Euro.

Relativamente ai **Fondi per rischi e oneri**, si evidenzia che la variazione (+60,85%) risulta quasi interamente ascrivibile all'aumento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi, per effetto dell'incremento degli impieghi nonché dell'andamento storico dei citati rimborsi.

Le **Riserve** registrano un incremento dell'80,03% esclusivamente per effetto della capitalizzazione della parte dell'utile 2015 non distribuito.

Per un maggiore approfondimento relativo alle variazioni annue delle voci di stato patrimoniale si rimanda alla parte B della nota integrativa.

Conto economico aggregato

(in migliaia di Euro)

	31/12/2016	31/12/2015	variazione %
Margine di interesse	733.711	695.086	5,56%
Commissioni nette	94.179	101.512	-7,22%
Utile(perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	46.988	18.058	n.s.
Margine di intermediazione	874.878	814.656	7,39%
Rettifiche di valore nette	(192.467)	(264.939)	-27,35%
Risultato netto della gestione finanziaria	682.411	549.717	24,14%
Spese amministrative	(339.086)	(326.851)	3,74%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.249)	(7.210)	14,41%
Altri proventi (oneri) di gestione	24.425	25.145	-2,86%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.781)	(1.306)	n.s.
Costi operativi	(332.691)	(310.222)	7,24%
Utile (perdite) delle partecipazioni	920	(2.820)	n.s.
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(68)	n.s.
Utile o (perdita) da cessione di investimento	-	(2)	n.s.
Risultato dell'attività operativa	350.640	236.606	48,20%
Imposte sul reddito di periodo	(116.951)	(70.216)	66,56%
Utile netto	233.689	166.390	40,45%

Si segnala che il **margine d'intermediazione** ammonta a 875 milioni di Euro, in aumento rispetto al 2015 (+7,39%).

Analizzandone in dettaglio le varie componenti, si evidenzia che l'incremento del **margine di interesse** risulta dovuto sia all'incremento degli impieghi medi, sia al rinnovo del *funding* in linea con gli attuali tassi di interesse presenti sul mercato. L'andamento delle **commissioni nette** è coerente con la crescita della produzione e, dunque, determinato da una buona dinamica delle provvigioni di intermediazione percepite sul collocamento di prodotti assicurativi di terzi, nonché dall'incremento delle commissioni passive generato, in particolare, dalle provvigioni corrisposte ai *dealer* convenzionati al raggiungimento di determinati obiettivi. Da segnalare, infine, l'incremento degli **utili (perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie** , principalmente ascrivibile al risultato positivo derivante dalla gestione dei crediti al contenzioso.

Per quanto concerne il **rischio di credito**, al 31 dicembre 2016 le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese di valore, sono pari a 192 milioni di Euro, in diminuzione del 27,35% rispetto all'anno precedente, principalmente per effetto dell'ulteriore miglioramento della qualità del credito e delle *performance* d'incasso che, a loro volta, hanno un impatto positivo sulla stima del valore recuperabile. Considerando l'utile da cessione di crediti realizzato nell'ambito della gestione del contenzioso, il costo del rischio si stabilisce a 150 milioni di Euro, in diminuzione del 39,25% rispetto al 2015. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si attesta pari al 1,15% per l'anno 2016, in miglioramento rispetto al livello raggiunto nell'esercizio precedente (2,11%).

I **costi operativi** del 2016 ammontano a 332,7 milioni di Euro, in aumento del 7,24% sull'anno precedente. Con riferimento alle spese amministrative, tale dinamica è spiegabile con l'incremento della massa salariale connessa all'aumento del numero medio dei dipendenti, al rinnovo del contratto integrativo aziendale e di quello nazionale (CCNL). L'incremento delle altre spese amministrative è dovuto al crescente impegno derivante dalla dinamica commerciale, nonché dai contributi a fondi regolamentari sostenuti nel corso dell'esercizio. Relativamente agli accantonamenti netti per fondi rischi e oneri, la variazione è principalmente connessa all'aumento della stima delle provvigioni da restituire alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essi concessi.

Si segnala che il **risk income**, definito come rapporto tra rettifiche di valore nette e margine d'intermediazione, si attesta al 22,%, rispetto al 32,52% dell'esercizio 2015.

Con riferimento alla struttura ed all'organizzazione aziendale di Findomestic Banca S.p.A., il numero medio del personale dipendente del 2016 è pari a 2.070 in aumento rispetto al 2015 di 72 unità. Si rimanda alla nota integrativa per un maggior dettaglio relativo alla composizione per categoria.

Il **cost income** (costi operativi / margine d'intermediazione) si attesta al 38,03% sostanzialmente stabile rispetto al 2015 (38,08%).

Per quanto riguarda la voce **utili (perdite) da partecipazioni**, si è proceduto ad adeguare il valore contabile della partecipazione Findomestic Banka A.D. Beograd al valore recuperabile della stessa, ossia al suo *fair value*, determinando una ripresa di valore pari a 0,9 milioni di Euro. Nell'esercizio 2015 lo stesso approccio aveva determinato una rettifica di valore di circa 2,8 milioni di Euro.

In queste condizioni, il risultato dell'attività operativa ammonta a 350,6 milioni di Euro, in aumento del 48,20% rispetto a quello dell'anno scorso. Tale risultato risulta pari al 2,68% rispetto agli impieghi medi gestiti, in aumento rispetto al 2015 (2,02%).

Le **imposte sul reddito** dell'esercizio al 31 dicembre 2016 ammontano a 117 milioni di Euro in aumento del 66,56% rispetto all'esercizio precedente.

L'aumento del **tax rate** dal 29,68% al 33,35% rispetto all'esercizio precedente è pressoché interamente imputabile all'effetto straordinario registrato nel 2015 in seguito alla risposta positiva ricevuta dall'Agenzia dell'Entrate in merito al recupero dell'IRAP dovuta sulle cessioni *pro-soluto* dei crediti a sofferenze.

Risultato d'esercizio e proposta di destinazione dell'utile

L'andamento generale, come sopra analizzato, mostra un utile netto di 233.689.065,38 Euro, per il quale viene proposta la seguente destinazione:

- Euro 11.684.453,27 a riserva ordinaria;
- Euro 222.004.612,11 a riserva straordinaria;

Il risultato netto conseguito evidenzia un aumento del 40,45% rispetto a quello del 2015, con un **ROE** che si attesta al 21,43%, in crescita rispetto al valore registrato lo scorso anno (16,53%).

Indici di bilancio

	31/ 12/ 2016	31/ 12/ 2015
Risk income	22,00%	32,52%
Cost income	38,03%	38,08%
tax rate	33,35%	29,68%
ROE	21,43%	16,53%

C) Rapporti con Controllanti, Controllate e Parti Correlate

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 12.993 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 12.990 milioni di Euro.

Per maggiori dettagli relativi ai rapporti con le parti infragrupo si rimanda alla nota integrativa (Parte H – Operazioni con parti correlate).

Si precisa che i rapporti in essere tra le Società sono regolati a condizioni di mercato.

D) Rapporti con il soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e decisioni da questo influenzate

Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca fanno rientrare quest'ultima, e le società da essa controllate, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas. Questo influisce positivamente sulla gestione delle società stesse, permettendo lo sviluppo di una serie di sinergie e di ottimizzazioni dei costi che altrimenti sarebbero state precluse. La ricerca di tali sinergie ha portato ad intrattenere rapporti con le società appartenenti al Gruppo BNP Paribas anche italiane come BNL S.p.A..

Ciò premesso, di seguito si dà conto delle decisioni assunte nel corso del 2016 ed influenzate da BNP Paribas Personal Finance S.A., soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter c.c.. Le ragioni e gli interessi la cui valutazione ha inciso sulle decisioni e le loro motivazioni sono state oggetto di analisi nel corso delle riunioni degli organi societari nelle quali le decisioni stesse sono state assunte ed opportunamente verbalizzate:

28 Gennaio 2016

- Aggiornamento cessione della partecipazione detenuta in società controllata;
- Piano di Audit per il 2016.

11 marzo 2016

- Operazione di prestito titoli (Securities Lending Uncollateralized) con BNP Paribas S.A.;
- Documento di indirizzo strategico dell'IT;
- Ipotesi per eventuale futura collaborazione con casa automobilistica.

29 Aprile 2016

- Resoconto ICAAP 2015;
- Politiche di remunerazione ed incentivazione 2016 Findomestic Gruppo.

22 Luglio 2016

- Esercizio dell'opzione irrevocabile di conversione in crediti d'imposta delle DTA da parte della consolidante BNP Paribas Milan Branch;
- Aggiornamento cessione della partecipazione detenuta in società controllata;
- Adozione del Codice di Condotta del Gruppo BNP Paribas;
- Operazione con soggetto collegato.

16 Settembre 2016

- Ratifica decisione presa in ambito business;
- Modifica al regolamento per la gestione dei rapporti intragruppo nel consolidato nazionale.

4 Novembre 2016

- Progetto Omologazione IRB.

E) Evoluzione prevedibile della gestione

Nel **Mercato Distribuzione**, il 2016 è stato un anno di analisi e sviluppo di nuovi prodotti di credito e nuove soluzioni di pagamento, che possano permettere a Findomestic di essere competitiva negli anni a venire, anche in quei settori in cui il pagamento dilazionato inizia ad assumere una rilevanza importante tra le modalità di rimborso offerte, sia nel mondo dei servizi che degli acquisti di piccolo-medio importo.

Diviene sempre meno profondo il divario tra soluzioni per l'*online* e per il punto vendita fisico. Proprio su questo fronte il canale Distribuzione continua a essere un vettore trainante in termini di innovazione, consolidando la diffusione delle soluzioni di digitalizzazione dei processi anche *in store*, dalla firma dei contratti alla gestione della documentazione dematerializzata. Obiettivo di Findomestic è anche rendere sempre più autonomo il cliente nell'operatività legata all'istruzione della pratica attraverso il suo *device* personale, prassi particolarmente apprezzata soprattutto da quelle realtà commerciali caratterizzate da grandi superfici espositive e con procedure di acquisto sempre più demandate al consumatore.

In ambito *e-commerce* proseguono gli sviluppi volti a migliorare la *user experience*, per rendere sempre più fluido e immediato il processo di richiesta, offrendo nuove soluzioni più rapide per la firma del contratto, per l'identificazione a distanza della clientela e per l'acquisizione della documentazione.

Il perimetro delle Carte *co-branded* continua ad ampliarsi, sia sui *partner* emittitori consolidati, che sui negozi aderenti a un *top player* dell'elettronica di consumo di recente abilitazione all'emissione di carte. Proseguono le operazioni di *co-marketing* volte a diffondere la conoscenza e l'utilizzo del prodotto.

Nel campo delle *partnership* continueranno gli interventi per migliorare gli strumenti di *front-end* e quindi l'efficacia operativa delle reti di vendita. Per Poste Italiane è previsto un rafforzamento della *partnership* grazie alla stabilizzazione dei servizi messi in produzione nel corso del 2016. I processi di ottimizzazione saranno una costante per tutte le attività. L'innovazione prodotta sarà utilizzata come leva di *business* anche per cogliere le opportunità che tutti i mercati di riferimento offrono.

Per il canale *online*, il 2016 ha registrato una crescita a tripla cifra per i *device* mobili, crescita che Findomestic ha saputo intercettare lavorando con un approccio *mobile-first* alla riprogettazione dei suoi canali web, app e sito *business* che sarà rilasciato con tecnologia *Responsive Web Design* (RWD) nei primi mesi del 2017. Gli utenti finali, sono sempre alla ricerca di soluzioni che permettano il completamento di una richiesta totalmente *online*, anche per il servizio del credito, è per questo che Findomestic sta continuando ad investire nell'analisi dei processi e su come renderli sempre più *smart*. Il 2016 ha visto lo sviluppo della soluzione di firma digitale su *device* mobili che sarà disponibile per i clienti da febbraio 2017, fornendo al cliente la possibilità di completare *online* le proprie richieste di prodotti, qualunque sia il dispositivo con cui accede a Findomestic.

Anche per il canale fisico prosegue la ricerca di innovazioni, che possano supportare le nuove strategie di vendita dei *partner* più *digital oriented*. A questo scopo sono state apportate migliorie significative agli strumenti di CRM che Findomestic mette a disposizione dei *partner retail* e bancari. Questi sviluppi saranno ulteriormente accelerati nel corso del 2017 introducendo la tecnologia RWD anche su questo canale, rendendo disponibili per i *partner* soluzioni fruibili tanto da PC, che da *device* mobili.

L'innovazione, all'interno del settore Distribuzione, continuerà ad essere il principale *driver* anche per tutto il 2017. Per poter aumentare la penetrazione nel canale *e-commerce*, ad esempio, Findomestic svilupperà nuove forme di credito, che rispondano puntualmente alle esigenze di questo canale, *in primis* la rapidità e la semplicità.

Il Mercato Distribuzione si doterà di uno strumento funzionale all'attivazione di grandi accordi che prevedono il convenzionamento massivo di grandi numeri di punti vendita / agenzie.

Presso i punti vendita si punterà a completare la copertura del servizio di firma digitale tramite OTP (*One Time Password*), con i derivanti vantaggi economici e di servizio sia verso il *partner* che verso il cliente finale.

In merito al prodotto linea di credito utilizzabile con carta *co-branded* è previsto un ulteriore ampliamento del perimetro dei *partner* emittitori al fine di incrementare il numero di aperture. Verrà ulteriormente migliorata l'azione di vendita, grazie anche a nuove campagne *marketing* e comunicazione studiate in collaborazione coi *partner*, volte a conferire maggiore *appeal* per il cliente finale. Anche il programma Carta 2020 apporterà sin dall'inizio del 2017 le prime importanti novità.

Nel **Mercato Veicoli** per il 2017 (primo anno del Piano 2020 Automotive) sono state pianificate importanti iniziative, caratterizzate dallo sviluppo di progetti orientati alla visione di medio periodo e all'innovazione di processo e tecnologica, volti ad accrescere il *value for price*.

In presenza di un mercato stabile quanto a *competitor*, per mantenere le quote di mercato, sarà valorizzata la capacità di Findomestic di mettere in campo azioni volte a far aumentare le vendite dei concessionari.

In un *continuum* sarà ampliata e diversificata l'offerta, rivolta in particolare a *Top Dealer* e OEM; sarà data maggiore efficienza al processo *Leasing* e, in ambito digitale, si potrà creare una connessione virtuosa tra valorizzazione dei contatti commerciali tra *dealer* e cliente e acquisizione di domande di finanziamento.

Si riaffermerà l'alto valore della rete *account* specializzata, come presidio di primo livello dello sviluppo e della continuità delle relazioni con tutti i *dealer*.

Per il 2017, inoltre, si intravede l'opportunità di una crescita che al momento appare, tuttavia, contenuta per alcuni fattori che condizioneranno il mercato: un quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, un prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA per effetto delle nuove norme sul Superammortamento e resta difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case.

F) Azioni proprie

Al riguardo si precisa che Findomestic Banca S.p.A. non possiede azioni proprie né azioni delle Società controllanti.

G) Ulteriori informazioni in materia di rischi finanziari

Con riferimento al *banking book*, l'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito dell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

La politica aziendale in materia di rischi finanziari, così come approvato dal Consiglio d'Amministrazione e in conformità agli *standard* gestionali del Gruppo BNP Paribas, prevede:

- per il rischio di tasso, l'obiettivo è di ottenere la copertura (*hedging*), cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta (entrambi a tasso fisso) durante tutto l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo, in modo da garantire al Socio un margine finanziario certo;
- per il rischio di liquidità, l'obiettivo è di avere un gap potenziale positivo per tutte le scadenze e disporre in ogni momento di riserve di liquidità adeguate, per ammontare e per durata, a coprire il fabbisogno finanziario della Banca;
- per il rischio di cambio, di non assumersi alcun rischio, in modo da neutralizzare le potenziali perdite derivanti da una raccolta effettuata in divisa estera; considerando, infatti, che Findomestic Banca S.p.A. svolge la propria attività di erogazione dei crediti nella sola divisa Euro e si approvvigiona essenzialmente in Euro (ad eccezione della controllata serba che opera anche in valuta locale).

Per un maggiore approfondimento relativo alla gestione dei rischi finanziari si rimanda alla parte E di nota integrativa.

In conformità alle politiche di rischio finanziario approvate dal Consiglio d'Amministrazione e in coerenza con le disposizioni normative emanate dalla Banca d'Italia, a partire dall'esercizio 2013 Findomestic Banca S.p.A. ha adottato un *Contingency Liquidity Plan* per formalizzare le modalità di gestione delle crisi di liquidità sul mercato dei capitali ("crisi sistemica") o delle crisi generate da problematiche interne ("crisi specifica") che potrebbero compromettere la "sopravvivenza" della Banca.

H) Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione alla controllata Findomestic Banka a.d. Beograd, quale conseguenza, da un lato della crisi economico-finanziaria che ha colpito tutta Europa e che anche in Serbia si è abbattuta con estremo rigore, dall'altro, della regolamentazione restrittiva nei confronti del credito ai consumatori emanata dalla National Bank of Serbia, l'investimento strategico non ha corrisposto alle aspettative che si erano generate, portando Findomestic Banca a considerare l'ipotesi di dismissione di tale partecipazione azionaria.

È stata quindi valutata l'opportunità di sondare il mercato per l'ipotesi di cessione della partecipazione relativa a Findomestic Banka a.d. Beograd.

Durante il mese di novembre 2016 si è presentata l'opportunità di una concreta negoziazione con una Banca del territorio serbo, che ha portato alla firma del *Sale and Purchase Agreement* con Findomestic Banca S.p.A.

Il 31 gennaio 2017, realizzate tutte le condizioni previste dall'accordo, tra le quali l'ottenimento da parte dell'Acquirente dell'autorizzazione della National Bank of Serbia, ha avuto luogo il completamento della transazione di acquisto con il relativo trasferimento del 100% delle azioni.

Conclusioni e ringraziamenti

Al termine di questa Relazione sulla Gestione, si desidera rivolgere al Collegio Sindacale il più vivo ringraziamento per l'assidua opera che nel corso dell'anno ha svolto con competenza e scrupolosità.

S'intende, inoltre, esprimere un ringraziamento al Socio Unico per la collaborazione e il contributo che ha assicurato nel trascorso esercizio, sostenendo l'attività senza riserve.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, sia presso la sede centrale, che attraverso la sede di Firenze, nonché alle Associazioni cui si partecipa, con particolare riferimento ad ABI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare vada alla Direzione Generale, al *management*, a tutti i dipendenti, ai clienti della Società ed agli esercizi commerciali ad essa legati.

Firenze, lì 10 Marzo 2017

Findomestic Banca S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Schemi del bilancio

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	253.927.625	254.901.903
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.265.805	3.271.080
60	Crediti verso banche	368.677.341	356.254.707
70	Crediti verso la clientela	13.699.498.013	11.712.473.589
100	Partecipazioni	8.500.000	7.580.000
110	Attività materiali	58.902.456	53.619.213
120	Attività immateriali	16.905.693	15.924.972
130	Attività fiscali	568.169.094	622.397.487
	a) correnti	-	26.192.016
	b) anticipate	568.169.094	596.205.471
	di cui:		
	- L. 214/2011	562.135.820	591.733.113
150	Altre attività	105.198.593	99.441.965
	Totale dell'attivo	15.081.044.620	13.125.864.916

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2016

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti verso banche	13.078.407.993	11.305.254.312
20	Debiti verso la clientela	395.216.152	417.345.188
80	Passività fiscali	2.474.514	216.345
	a) correnti	2.469.221	-
	b) differite	5.293	216.345
100	Altre passività	255.884.156	208.113.651
110	Trattamento di fine rapporto del personale	11.937.473	11.929.819
120	Fondi per rischi e oneri:	14.184.980	8.819.091
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	14.184.980	8.819.091
130	Riserve da valutazione	(1.273.226)	1.501.333
160	Riserve	189.470.920	105.242.553
170	Sovrapprezzi di emissione	241.649.193	241.649.193
180	Capitale	659.403.400	659.403.400
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	233.689.065	166.390.031
	Totale del passivo e del patrimonio netto	15.081.044.620	13.125.864.916

Conto Economico al 31 dicembre 2016

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	911.034.656	881.759.212
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(177.323.594)	(186.672.780)
30	Margine di interesse	733.711.062	695.086.432
40	Commissioni attive	157.270.468	154.494.782
50	Commissioni passive	(63.091.001)	(52.982.850)
60	Commissioni nette	94.179.467	101.511.932
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	46.987.608	18.058.190
	a) crediti	42.491.616	18.058.190
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.495.992	-
120	Margine di intermediazione	874.878.137	814.656.554
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(192.466.850)	(264.939.165)
	a) crediti	(191.504.583)	(265.098.912)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(962.267)	159.747
140	Risultato netto della gestione finanziaria	682.411.287	549.717.389
150	Spese amministrative:	(339.085.566)	(326.851.419)
	a) spese per il personale	(160.625.907)	(152.196.474)
	b) altre spese amministrative	(178.459.659)	(174.654.945)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9.780.921)	(1.305.536)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.635.056)	(2.690.604)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.614.362)	(4.519.379)
190	Altri oneri/proventi di gestione	24.424.853	25.145.258
200	Costi operativi	(332.691.052)	(310.221.680)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	920.000	(2.820.000)
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(67.794)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(147)	(2.117)
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	350.640.088	236.605.798
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(116.951.023)	(70.215.767)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	233.689.065	166.390.031
290	Utile (Perdita) d'esercizio	233.689.065	166.390.031

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	233.689	166.390
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	53	256
40	Piani a benefici definiti	53	256
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(2.828)	2.899
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.828)	2.899
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.775)	3.155
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	230.914	169.545

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2016

	Esistenze al 31/12/15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività al 31/12/16	Patrimonio netto al 31/12/16	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649
Riserve:	105.243	-	105.243	84.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189.471
a) di utili	90.917	-	90.917	84.228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	175.145
b) altre	14.326	-	14.326	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.326
Riserve da valutazione	1.501	-	1.501	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.775)	(1.273)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	166.390	-	166.390	(84.228)	(82.162)	-	-	-	-	-	-	-	233.689	233.689
Patrimonio netto	1.174.186	-	1.174.186	-	(82.162)	-	-	-	-	-	-	-	230.914	1.322.939

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2015

	Esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività 2015	Patrimonio netto al 31/12/2015	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su			Stock options
Capitale sociale :	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
a) azioni ordinarie	659.403	-	659.403	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	659.403
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	241.649	-	241.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	241.649
Riserve:	156.336	-	156.336	17.302	-	1.605	-	-	(70.000)	-	-	-	-	105.243
a) di utili	143.615	-	143.615	17.302	-	-	-	-	(70.000)	-	-	-	-	90.917
b) altre	12.721	-	12.721	-	-	1.605	-	-	-	-	-	-	-	14.326
Riserve da valutazione	(1.654)	-	(1.654)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.155	1.501
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	114.894	-	114.894	(17.302)	(97.592)	-	-	-	-	-	-	-	166.390	166.390
Patrimonio netto	1.170.628	-	1.170.628	-	(97.592)	1.605	-	-	(70.000)	-	-	-	169.545	1.174.186

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	importo	
	31/12/2016	31/12/2015
1. Gestione	652.255	603.154
- risultato d'esercizio (+/-)	233.689	166.390
- rettifica/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	282.665	355.213
- rettifica/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.249	7.210
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9.781	1.306
- imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	116.951	70.216
- altri aggiustamenti (+/-)	920	2.820
2. Liquidità generata/assorbita dalla riduzione delle attività finanziarie	(2.244.334)	(1.153.508)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	2.005	(3.115)
- crediti verso banche: a vista	(20.387)	(285.745)
- crediti verso banche: altri crediti	7.965	556.597
- crediti verso la clientela	(2.228.160)	(1.428.216)
- altre attività	(5.757)	6.971
3. Liquidità generata/assorbita delle passività finanziarie	1.739.094	1.050.978
- debiti verso banche: a vista	3.429	(1.257)
- debiti verso banche: altri debiti	1.769.725	947.940
- debiti verso clientela	(22.129)	123.765
- altre passività	(11.931)	(19.470)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	147.015	500.624
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	6	774
- vendite attività materiali	6	464
- vendite attività immateriali	0	310
2. Liquidità assorbita da	(65.834)	(78.914)
- acquisto di attività materiali	(59.165)	(73.066)
- acquisto di attività immateriali	(6.669)	(5.848)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(65.828)	(78.140)

segue dalla pagina precedente:

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(82.162)	(167.592)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(82.162)	(167.592)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(974)	254.892

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2016	31/12/2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	254.902	10
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(974)	254.892
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	253.928	254.902

Nota integrativa

Parte A – Politiche contabili	44
Attivo	56
Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....	56
Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60.....	59
Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70.....	60
Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....	63
Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....	66
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	68
Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	70
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	74
Passivo	75
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	75
Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20	76
Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80.....	77
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	78
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110	79
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120	80
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	81
Altre informazioni	83
Parte C – Informazioni sul conto economico	84
Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20	84
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50	85
Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100	88
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	89
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150	90
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160	93
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170	94
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180	95
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	96
Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210	97
Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230.....	98
Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	99
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	100
Sezione 21 - Utile per azione	102
Parte D – Redditività Complessiva	103
Prospetto analitico della redditività complessiva	103
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	104
Sezione 1 - Rischio di credito.....	106
Sezione 2 - Rischi di mercato.....	122
Sezione 3 - Rischio di liquidità	127
Sezione 4 - Rischi operativi.....	132
Parte F – Informazioni sul patrimonio	134
Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa	134
Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza.....	137
Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda	141
Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio.....	141
Parte H – Operazioni con parti correlate	142
1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica	142
2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate	143
Allegati al bilancio	144
Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento	144

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'esercizio è redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS), gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board – IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento a:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati;
- Documenti sull'applicazione in Italia degli IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI);
- Testo consolidato dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ed interpretazioni IFRIC in vigore nell'Unione Europea, adottati dalla Commissione delle Comunità Europee, con Regolamento CE n. 1126/2008 del 3 novembre 2008.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della bilancio d'esercizio, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative ed è corredato da una relazione sull'andamento della gestione del gruppo. Nella predisposizione della presente bilancio d'esercizio conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 , 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015, ove applicabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il presente bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi indicati nella suddetta bilancio d'esercizio sono espressi in migliaia di Euro, ad eccezione degli schemi di bilancio che sono espressi in unità di Euro.

Si evidenzia che, i prospetti contabili e le tabelle riportate nelle note esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati al 31 dicembre 2014.

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base dei seguenti criteri generali:

- continuità aziendale: attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione;
- coerenza di presentazione: presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene modificato, la variazione si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della modifica, nonché le voci interessate;
- aggregazione e rilevanza: tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;
- divieto di compensazione: attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- informativa comparativa: le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un principio contabile internazionale o da una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente.

Si precisa, che in conformità a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, le voci che non presentano importi non sono state indicate.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio d’esercizio

In relazione alla controllata Findomestic Banka a.d. Beograd, durante il mese di novembre 2016 si è presentata l’opportunità di una concreta negoziazione con una Banca del territorio serbo, che ha portato alla firma del Sale and Purchase Agreement con Findomestic Banca S.p.A.

Il 31 gennaio 2017, realizzate tutte le condizioni previste dall’accordo, tra le quali l’ottenimento da parte dell’Acquirente dell’autorizzazione della National Bank of Serbia, ha avuto luogo il completamento della transazione di acquisto con il relativo trasferimento del 100% delle azioni.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio d’esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della Società Mazars Italia S.p.A.

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria, per i titoli di capitale, avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value dello strumento stesso, comprensivo degli eventuali costi/proventi di transazione direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono i titoli di capitale che si configurano come partecipazioni di minoranza. Tali titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value.

Per i titoli di capitale non quotati su mercati attivi, il fair value è stimato utilizzando delle metodologie di valutazione aziendale basate sulla tipologia di attività svolta dalla società partecipata; tali attività vengono mantenute al costo se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando sono oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i costi e benefici connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi dei titoli vengono iscritti nella voce "dividendi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value delle attività disponibili per la vendita vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che dette attività non sono cancellate dal bilancio o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono riversati a conto economico.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio. Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa e/o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata una evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie gli impieghi verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Nella voce crediti rientrano, inoltre, le operazioni di pronti contro termine attivi sottoscritti dalla Banca nonché i titoli di debito non quotati, sottoscritti in sede di primo collocamento, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia nella sostanza assimilabile ad un finanziamento concesso. Si evidenzia, infine, che nel portafoglio crediti sono ricompresi i beni rivenienti da contratti risolti relativi alle posizioni debitorie ancora aperte dei clienti della divisione leasing.

(b) Criteri di classificazione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I crediti sono inseriti in tale portafoglio al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

I crediti oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono, sostanzialmente, trasferiti ai cessionari tutti i rischi, i benefici o il controllo effettivo dei medesimi crediti. Le operazioni di cartolarizzazione, effettuate dalla Banca, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di rendimento effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsato a scadenza. I crediti vengono sottoposti con cadenza almeno trimestrale ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore, dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Tutti i crediti sono soggetti a rettifiche di valore determinate mediante una metodologia di calcolo che suddivide i crediti in categorie omogenee di rischio determinate in base al tipo di finanziamento o di prodotto finanziato, nonché al numero delle mensilità impagate. Per ogni categoria, la stima della perdita di valore è data dalla differenza tra il valore recuperabile attualizzato di ciascun credito ed il corrispondente costo ammortizzato. Il valore recuperabile attualizzato equivale al valore attuale dei flussi di cassa attesi (per capitale e interessi), determinato su base storico-statistica in funzione:

- del valore dei flussi di cassa;
- del tempo atteso di recupero;
- del tasso di attualizzazione, pari al tasso di interesse iniziale delle pratiche di ciascuna categoria omogenea di rischio;
- delle eventuali garanzie che assistono il credito.

(d) Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando vengono ceduti trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". In questa voce rientrano anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore. Gli eventuali utili o perdite da cessione vengono riportati invece nella voce "utili/perdite da cessione di crediti".

I proventi dei pronti conto termine attivi, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività finanziarie valutate al fair value.

6. Operazioni di copertura

Attualmente la Banca non ha in portafoglio operazioni di copertura.

7. Partecipazioni

(a) Criteri di iscrizione

La presente voce include le partecipazioni, le quali sono iscritte in bilancio, ai sensi dello IAS 27, 28 e 31 al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

(b) Criteri di classificazione

La voce include le partecipazioni detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

(c)Criteri di valutazione

Se esistono obiettive evidenze di perdita di valore dimostrate da un impairment test, occorre procedere ad una svalutazione della partecipazione rilevandone l'effetto a conto economico nella voce "utili/perdite delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

(d)Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

(e)Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Conformemente allo IAS 18, i relativi dividendi devono essere rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

8.Attività materiali

(a)Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Conformemente al principio contabile internazionale 17, gli immobili acquisiti attraverso un contratto di leasing finanziario sono inizialmente iscritti al fair value o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. Tale valore viene integrato delle spese di natura straordinaria sostenute successivamente che soddisfano i requisiti di rilevazione come attività materiali.

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(b)Criteri di classificazione

Le attività materiali includono i beni ad uso funzionale che sono destinati ad essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, nonché i beni inopinati e i beni in attesa di locazione finanziaria rivenienti dalla divisione leasing; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni acquisiti con contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali spese sono, tuttavia, ammortizzate per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

Sulla base delle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono classificate nella voce "altre attività".

(c)Criteri di valutazione

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Fanno eccezione i terreni che non vengono ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita. La valutazione degli immobili avviene in applicazione dell'approccio per componenti previsto dallo IAS 16, ammortizzando in modo differenziato le parti degli stessi in base alle loro rispettive vite utili.

Qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

(d)Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e)Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

9. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base al costo di acquisto, inclusivo degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescano il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

(c) Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando, come criterio di ammortamento, il metodo a quote costanti.

Le attività immateriali a vita utile definita sono sottoposte ad impairment test solo qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale al momento della sua dismissione viene cancellata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti e alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore su avviamenti" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

10. Attività non correnti in via di dismissione

Attualmente la Banca non detiene in portafoglio attività non correnti in via di dismissione.

11. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente (o di esercizi precedenti).

Le attività e le passività fiscali correnti che la Banca regolerà sulla base del saldo netto, in quanto esiste un diritto legale alla compensazione, sono esposti nello stato patrimoniale a saldi compensati. Le attività fiscali correnti sono rappresentate dagli acconti e dai crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite.

Le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili) e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri (per effetto di differenze temporanee tassabili).

(b) Criteri di iscrizione e di cancellazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le passività fiscali differite vengono sempre rilevate (ad esclusione di quelle concernenti l'avviamento), mentre le attività fiscali differite sono contabilizzate solo se i redditi imponibili attesi in futuro sono sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili.

Il calcolo delle imposte differite attive e passive viene effettuato utilizzando l'aliquota fiscale prevista nei periodi in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

(c) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate nella voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" del conto economico.

12. Fondi per rischi e oneri

(a) Criteri di iscrizione e criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato;
- l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine ed a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

(c) Criteri di valutazione

Gli accantonamenti vengono aggiornati, laddove l'elemento temporale sia significativo, utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

(d) Criteri di cancellazione

Un fondo viene cancellato dal bilancio quando viene interamente utilizzato oppure se non ricorrono più i presupposti per cui era stato costituito.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi in esame, nonché il loro incremento per effetto del passare del tempo, vengono contabilizzati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" del conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dall'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

I debiti, i titoli in circolazione e le passività subordinate accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione e da quelle per le quali è applicata la c.d. fair value option, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso altre banche oppure incorporata in titoli di debito emessi, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come le passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

14. Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie di negoziazione.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente, la Banca non ha in portafoglio passività finanziarie valutate al fair value.

16. Operazioni in valuta

(a) Criteri di iscrizione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

(b) Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro.

(c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio, la conversione in Euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) e per gli elementi non monetari valutati al fair value (titoli di capitale) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari valutati al costo (titoli di capitale), in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle operazioni sottostanti (tassi di cambio storici), ad eccezione delle perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'Euro vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati delle attività o dalle passività stesse.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

17. Altre informazioni

a) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione della presente bilancio d'esercizio

La redazione della bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

b) Modalità di determinazione delle perdite di valore relative ad attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un perito esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

c) Trattamento di fine rapporto del personale ("TFR")

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato annualmente sulla base delle stime effettuate da un attuario esterno indipendente, nonché tenendo conto anche delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla legge n. 296/2006.

Tali stime utilizzano il metodo della proiezione unitaria del debito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche, della curva demografica e un'attualizzazione finanziaria sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano e profitti/perdite attuariali rilevati in base al c.d. "metodo del corridoio". Secondo tale metodologia, l'eccesso dei profitti/perdite attuariali cumulati, risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente, rispetto al 10% del valore attuale dei benefici generati dal piano, viene rilevata nel conto economico sulla base della vita lavorativa media attesa dei partecipanti al piano stesso.

d)Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto d'affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarne benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività come previsto delle Istruzioni di Banca d'Italia vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto d'affitto.

e)Azioni proprie

Attualmente la banca non detiene azioni proprie.

f)Riconoscimento di costi e ricavi, interessi attivi e passivi, commissioni, dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Nel presente bilancio d'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione che si basano sulla attualizzazione dei flussi di cassa futuri. I modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo con tassi privi di rischio. Il tasso o la curva dei tassi utilizzata sono espressione delle normali condizioni di mercato alla data di valutazione.

In particolare, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari iscritti a bilancio è prevalentemente realizzata tramite tecniche di valutazione market-based che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri in considerazione dei rischi di mercato, di controparte, di liquidità e di capitale.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1: Quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;
- Livello 2: Input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente punto, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: Input che non sono basati su dati osservabili sul mercato.

I suddetti approcci valutativi sono stati applicati in ordine gerarchico (fair value hierarchy - FVH). Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH è stata definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	995	270	-	3.115	156
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	995	270	-	3.115	156
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	156	-	-	-
2. Aumenti	-	-	114	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	114	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a :	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	270	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	368.677	-	-	360.545	356.255	-	-	336.578
3. Crediti verso la clientela	13.699.498	-	-	13.699.498	11.712.474	-	-	11.122.506
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	14.068.175	-	-	14.060.043	12.068.729	-	-	11.459.084
1. Debiti verso banche	13.078.408	-	12.908.279	-	11.305.254	-	11.524.796	-
2. Debiti verso la clientela	395.216	-	-	396.996	417.345	-	-	419.322
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	13.473.624	-	12.908.279	396.996	11.722.599	-	11.524.796	419.322

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
a) Cassa	11	4
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	253.917	254.898
Totale	253.928	254.902

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori\	31/12/2016			31/12/2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	995	270	-	3.115	156
2.1 Valutati al fair value	-	995	-	-	3.115	-
2.2 Valutati al costo	-	-	270	-	-	156
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	995	270	-	3.115	156

Si segnala che nella sottovoce 2.1 "Titoli di capitale valutati al fair value" è stata ricondotta l'azione detenuta in VISA INC; mentre la sottovoce 2.2 "Titoli di capitale valutati al costo" accoglie la partecipazione detenuta in Business Partner Italia S.C.p.A., società consortile afferente al Gruppo BNP Paribas, pari ad una quota del 2,75% del capitale, nonché la partecipazione indiretta nella CR Cesena acquisita nell'ambito dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	1.265	3.271
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	1.265	3.271
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.109	3.115
- imprese non finanziarie	156	156
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	1.265	3.271

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / valori	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	X	X	X	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	368.677	-	-	360.545	356.255	-	-	336.578
1. Finanziamenti	327.961	-	-	327.961	311.200	-	-	311.342
1.1 Conti correnti e depositi liberi	325.867	X	X	X	305.480	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	2.094	X	X	X	2.216	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	-	X	X	X	3.504	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	-	X	X	X	3.504	X	X	X
2. Titoli di debito	40.716	-	-	32.584	45.055	-	-	25.236
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	40.716	X	X	X	45.055	X	X	X
Totale	368.677	-	-	360.545	356.255	-	-	336.578

Legenda:

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce B1.1 "Conti correnti e depositi liberi" comprende il saldo attivo dei conti correnti bancari di corrispondenza nonché l'investimento in depositi liberi di temporanee eccedenze di liquidità.

La sottovoce B1.2 "Depositi vincolati" si riferisce alla riserva obbligatoria assolta in maniera indiretta.

Si segnala, infine, che la sottovoce B1.3 "Altri finanziamenti – altri" al 31 dicembre 2015 accoglieva i finanziamenti erogati dalla Banca alla controllata Findomestic Banka a.d., interamente rimborsati nel corso dell'esercizio.

Si riporta di seguito il dettaglio della sottovoce B2.2 "Altri titoli di debito":

Codice ISIN	Emittente	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
IT0004615958	Banca CR Firenze S.p.A.	16/06/2010	16/06/2040	tasso variabile	40.715.896,32
				Totale	40.715.896,32

Il suddetto titolo è esposto in bilancio in base al costo ammortizzato.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016						31/12/2015					
	Valori di bilancio			Fair value			Valori di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	13.509.537	-	189.961	-	-	13.699.498	11.404.470	-	308.004	-	-	11.122.506
1. Conti correnti	1.757	-	-	X	X	X	2.514	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.380.568	-	136.948	X	X	X	7.941.967	-	247.155	X	X	X
5. Leasing finanziario	157.100	-	288	X	X	X	115.904	-	1.381	X	X	X
6. Factoring	181.871	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	3.788.241	-	52.725	X	X	X	3.344.085	-	59.468	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	13.509.537	-	189.961	-	-	13.699.498	11.404.470	-	308.004	-	-	11.122.506

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/valori	31/12/2016			31/12/2015		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	13.509.537	-	189.961	11.404.470	-	308.004
a) Governi	834	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	4.100	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	13.504.603	-	189.961	11.404.470	-	308.004
- imprese non finanziarie	510.272	-	3.164	166.159	-	5.144
- imprese finanziarie	649.027	-	-	546.254	-	-
- assicurazioni	10	-	-	-	-	-
- altri	12.345.294	-	186.797	10.692.057	-	302.859
Totale	13.509.537	-	189.961	11.404.470	-	308.004

La sottovoce "Finanziamenti verso altri soggetti" riguarda prevalentemente finanziamenti nei confronti di famiglie consumatrici con codice SAE 600.

7.4 Leasing finanziario

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Voci/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Canoni minimi futuri	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	41.655	41.693	30.532	30.534
Tra 1 e 5 anni	100.278	100.675	75.435	75.496
Oltre 5 anni	35	35	79	79
Totale	141.968	142.403	106.046	106.109

La tabella evidenzia la riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi (capitale) dei crediti di leasing finanziario erogati dalla Divisione leasing della Banca.

Ai crediti impliciti, rappresentativi della sola quota capitale, vanno aggiunti gli interessi futuri per un importo complessivo di 12.589 migliaia di Euro al fine di ottenere l'importo complessivo dei futuri canoni a scadere, ripartiti nel tempo pressoché in modo proporzionale alla quota capitale.

Riconciliazione per fascia temporale dei crediti di leasing finanziario

Fasce temporali	31/12/2016					
	Crediti espliciti	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
fino a 3 mesi	6.177	10.560	-	1.361	11.921	731
tra 3 mesi a 1 anno	-	31.095	-	3.419	34.514	2.937
tra 1 anno e 5 anni	-	100.278	-	7.809	108.087	24.920
oltre 5 anni	-	35	-	-	35	18
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale lordo	6.177	141.968	-	12.589	154.557	28.606
Rettifiche di valore nette specifiche	5.530	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette di portafoglio	512	-	-	-	-	-
Totale netto	135	141.968	-	12.589	154.557	28.606

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La voce 100 "Partecipazioni", pari ad Euro 8.500 mila è composta unicamente dalla controllata serba di seguito esposta:

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Findomestic Banka a.d.	Belgrado	Belgrado	100,00	100,00
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-	-

10.2 Partecipazioni significative: valori di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	8.500	8.500	-
1. Findomestic Banka a.d.	8.500	8.500	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	-	-	-
Totale	8.500	8.500	-

Si segnala che, ai sensi dello IAS 36, si è proceduto ad adeguare il valore contabile della partecipazione Findomestic Banka A.D. Beograd al valore recuperabile della stessa, ossia al suo *fair value*, determinando una ripresa di valore pari a 0,9 milioni di Euro.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	2.460	104.315	3.731	78.369	32.137	12.720	7.129	(599)	19	22	-	22	(453)	(431)
1. Findomestic Banka a.d.	2.460	104.315	3.731	78.369	32.137	12.720	7.129	(599)	19	22	-	22	(453)	(431)
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.460	104.315	3.731	78.369	32.137	12.720	7.129	(599)	19	22	-	22	(453)	(431)

10.5 Partecipazioni: Variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	7.580	17.969
B. Aumenti	920	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	920	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	10.839
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	2.820
C.3 Altre variazioni	-	7.569
D. Rimanenze finali	8.500	7.580
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	75.099	75.099

La voce B.2 "Riprese di valore" accoglie l'adeguamento del valore contabile della partecipazione in Findomestic Banka a.d al suo *fair value*.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2016	31/12/2015
1 Attività di proprietà	58.902	53.619
a) terreni	5.623	5.623
b) fabbricati	40.691	40.799
c) mobili	1.592	1.706
d) impianti elettronici	764	708
e) altre	10.232	4.783
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale (A)	58.902	53.619

Si precisa che la sottovoce "1.Attività di proprietà e) altre" è costituita da: armadi blindati, arredamenti vari per uffici, macchinari e attrezzatura varia, impianti interni di telecomunicazione e di videosorveglianza nonché le auto in attesa di locazione finanziaria.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	5.623	54.755	8.823	11.728	9.969	90.898
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.956	7.117	11.020	5.186	37.279
A.2 Esistenze iniziali nette	5.623	40.799	1.706	708	4.783	53.619
B. Aumenti	-	1.260	262	541	106.823	108.886
B.1 Acquisti	-	-	262	540	106.818	107.620
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	1.260	-	-	-	1.260
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	1	5	6
C. Diminuzioni	-	1.368	376	485	101.374	103.603
C.1 Vendite	-	-	-	1	5	6
C.2 Ammortamenti	-	1.368	376	484	407	2.635
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	100.962	100.962
D. Rimanenze finali	5.623	40.691	1.592	764	10.232	58.902
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	15.324	7.493	11.503	5.588	39.908
D.2 Rimanenze finali lorde	5.623	56.015	9.085	12.267	15.820	98.810
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le sottovoci B.1 "Acquisti - Altre" e C.7 "Altre variazioni - Altre" sono composte quasi interamente dalla movimentazione dei beni in attesa di locazione finanziaria.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	16.906	-	15.925	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	16.906	-	15.925	-
a) Attività immateriali generate internamente	13.398	-	13.287	-
b) Altre attività	3.508	-	2.638	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:		-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	16.906	-	15.925	-

Si precisa che la sottovoce A.2.1 a) "Attività immateriali generate internamente" si riferisce ai progetti aziendali sviluppati internamente che presentano le caratteristiche per la capitalizzazione secondo quanto previsto dallo IAS 38.

La sottovoce A.2.1 b) "Altre attività" si riferisce, invece, a diritti, brevetti e software acquisiti.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	68	28.576	-	40.882	-	69.526
A.1 Riduzioni di valore totali nette	68	15.289	-	38.245	-	53.602
A.2 Esistenze iniziali nette	-	13.287	-	2.638	-	15.925
B. Aumenti	-	4.232	-	2.363	-	6.595
B.1 Acquisti	-	4.232	-	2.363	-	6.595
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4.121	-	1.493	-	5.614
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	4.121	-	1.493	-	5.614
- Ammortamenti	X	4.121	-	1.493	-	5.614
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	13.398	-	3.508	-	16.906
D.1 Rettifiche di valore totali nette	68	19.410	-	39.738	-	59.216
E. Rimanenze finali lorde	68	32.808	-	43.246	-	76.122
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

L'ammontare esposto nella colonna "avviamento" si riferisce alla differenza tra il patrimonio netto e il valore della partecipazione emersa al momento della fusione per incorporazione di Credirama S.p.A. nella Findomestic Banca S.p.A., ricondotta a zero per effetto dell'impairment.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Crediti	562.136	591.733
Fondi rischi e oneri	5.181	3.381
Attività immateriali	16	30
Attività materiali	233	359
Riserva OCI	510	530
Altro	93	172
Totale	568.169	596.205

Nel corrente bilancio abbiamo proceduto alla valutazione del credito per imposte anticipate, in ossequio al principio della probabilità che si realizzino redditi imponibili fiscali atti a consentire il recupero effettivo dei benefici fiscali.

Le imposte anticipate suddette si riferiscono prevalentemente alle differenze temporanee relative alle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili secondo la normativa fiscale nel corrente esercizio.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	216
Totale	5	216

Nella determinazione della fiscalità differita attiva e passiva sono state applicate, distintamente ai fini IRES e IRAP e per singolo esercizio, le seguenti aliquote fiscali:

- IRES 27,5% per il 2016 e anni seguenti;
- IRAP 5,57% per il 2016 e anni seguenti.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	595.674	571.837
2. Aumenti	3.479	31.895
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	3.479	26.068
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.479	26.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	5.827
3. Diminuzioni	31.494	8.058
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	31.445	8.019
a) rigiri	31.445	8.019
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	49	39
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	49	39
4. Importo finale	567.659	595.674

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	591.733	562.689
2. Aumenti		29.044
3. Diminuzioni	29.597	-
3.1 Rigiri	29.597	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivanti da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	562.136	591.733

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono quasi interamente riferibili alle differenze temporanee generate fino all'esercizio 2015 dalle svalutazioni dei crediti eccedenti i limiti fiscalmente deducibili.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	530	627
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20	97
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:	20	97
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	20	97
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	510	530

Si precisa che le suddette imposte anticipate sono interamente riferibili alle differenze temporanee connesse agli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2016	31/12/2015
1. Importo iniziale	216	-
2. Aumenti	5	216
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:	5	216
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	216
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	216	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:	216	-
a) rigiri	216	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	5	216

L'ammontare esposto in tabella accoglie l'effetto fiscale connesso alla valutazione al fair value delle attività disponibili per la vendita.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività\valori	31/12/2016	31/12/2015
Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale	23.435	24.644
Crediti v/banche per assegni di traenza smarriti e annullati	4.304	3.021
Crediti v/venditori convenzionati e verso terzi	1.541	1.226
Fatture da incassare e da emettere	23.620	27.747
Depositi cauzionali	744	658
Conti transitori RID	17.373	6.410
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	7.363	8.412
Altre attività	26.819	27.324
Totale	105.199	99.442

Come rilevato nella Parte A della presente nota integrativa, si evidenzia che le spese di ristrutturazione su immobili non di proprietà non aventi autonoma funzionalità, ossia non separabili dai beni stessi, sono stati contabilizzati nella voce in esame.

Con riferimento alla voce "Credito per imp. sostitutiva su fin. a M/L termine e per bollo virtuale", si precisa che essa è composta totalmente dall'acconto sul bollo virtuale previsto dall'art.15-bis del D.P.R. 642/72.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	13.078.408	11.305.254
2.1 Conti correnti e depositi liberi	3.437	8
2.2 Depositi vincolati	11.957.279	10.289.154
2.3 Finanziamenti	1.117.692	1.016.092
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	1.117.692	1.016.092
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	13.078.408	11.305.254
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	12.908.279	11.524.796
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-
Totale fair value	12.908.279	11.524.796

Sezione 2 – Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Conti correnti e depositi liberi	195.005	217.320
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	200.000	200.019
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	200.000	200.019
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	211	6
Totale	395.217	417.345
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	396.996	419.322
Totale fair value	396.996	419.322

Si evidenzia che la sottovoce 1 "Conti correnti e depositi liberi" riporta il saldo del prodotto di raccolta "conto di deposito", mentre la sottovoce 3.2 "Finanziamenti: altri" accoglie il prestito subordinato sottoscritto da una controllata del Gruppo BNP Paribas, strumento computabile all'interno del capitale di classe 2 (Tier 2).

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Sottoscrittore	Data emissione	Data scadenza	Tipologia tasso	Valore nominale
SAGIP S.A.	30/09/2015	30/09/2025	tasso variabile	200.000.000,00
			Totale	200.000.000,00

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Si veda sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2016	31/12/2015
Debiti verso dipendenti	28.959	26.846
Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni	69.544	45.099
Debiti verso fornitori e altri per spese di competenza	45.202	42.432
Clienti creditori	45.850	42.983
Pagamenti clienti da imputare	3.468	8.373
Debiti verso compagnie assicurative	21.543	15.434
Altre	41.318	26.947
Totale	255.884	208.114

Si segnala che la variazione delle sottovoci "Fatture da pervenire per prestazioni di intermediazioni" risulta coerente con l'andamento delle dinamiche commerciali.

La sottovoce "Altre" accoglie prevalentemente i debiti verso erario e verso enti previdenziali connessi alle ritenute effettuate ai dipendenti, nonché dei conti transitori legati alle transazioni con clientela.

Sezione 11 Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
A. Esistenze iniziali	11.930	12.609
B. Aumenti	335	145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	335	145
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	328	824
C.1 Liquidazioni effettuate	252	269
C.2 Altre variazioni	76	555
D. Rimanenze finali	11.937	11.930
Totale	11.937	11.930

Si evidenzia che, in ottemperanza alle modifiche apportate allo IAS 19 in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, l'accantonamento al fondo TFR comprende gli utili/perdite attuariali rilevati alla chiusura dell'esercizio.

Si precisa che, come previsto dalla riforma della previdenza complementare introdotta dal Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, le quote di TFR maturate vengono destinate in base alla scelta effettuata da ciascun dipendente a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda.

Nell'ipotesi di destinazione a forme di previdenza complementare, le quote di TFR maturate sono, pertanto, equiparabili a piani a "contribuzione definita". In altri termini, la Banca provvede a pagare dei contributi fissi a un fondo e non è obbligata a fare ulteriori versamenti rispetto a quelli concordati: l'obbligazione si esaurisce con il versamento mensile della quote al fondo.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2016 oltre alle quote di TFR rimaste in azienda, si è rilevata un'obbligazione nei confronti della previdenza complementare per le quote maturate e non ancora versate.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / valori	31/12/2016	31/12/2015
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.185	8.819
2.1 controversie legali	2.214	2.194
2.2 oneri per il personale	1.515	2.338
2.3 altri	10.456	4.287
Totale	14.185	8.819

Si segnala che la sottovoce 2.3 "altri" comprende prevalentemente le seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Il decremento della sottovoce 2.2. "oneri per il personale" è dovuta principalmente a minori stanziamenti dovuti alle controversie legali con il personale dipendente.

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci / valori	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	8.819	8.819
B. Aumenti	-	10.604	10.604
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	10.586	10.586
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	18	18
C. Diminuzioni	-	5.238	5.238
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.433	4.433
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	805	805
D. Rimanenze finali	-	14.185	14.185

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il Capitale Sociale è formato da n. 13.188.068 azioni, interamente liberate, del valore nominale di Euro 50 ciascuna.

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci / tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
B. Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.188.068	-
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- <i>operazioni di aggregazioni di imprese</i>	-	-
- <i>conversione di obbligazioni</i>	-	-
- <i>esercizio di warrant</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- <i>a favore dei dipendenti</i>	-	-
- <i>a favore degli amministratori</i>	-	-
- <i>altre</i>	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.188.068	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.188.068	-
- interamente liberate	13.188.068	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 Capitale: altre informazioni

La compagine azionaria al 31 dicembre 2016 risulta composta unicamente dal socio BNP Paribas Personal Finance S.A.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Componenti	31/12/2016	31/12/2015
- Riserva legale	73.957	65.638
- Riserva straordinaria	95.083	19.174
- Riserva di First Time Adoption	9.697	9.697
- Utili (Perdite) portati a nuovo	(3.592)	(3.592)
Totale	175.145	90.917

Si segnala che l'aumento delle "Riserva straordinaria" è ascrivibile alla patrimonializzazione degli utili intercorsa nell'esercizio, nel rispetto dell'equilibrio dei coefficienti patrimoniali (CET1 e Total capital ratio).

14.6 Altre informazioni

Informativa sulle voci di patrimonio netto ex art. 2427, n. 7 bis codice civile

Tipologie	Importo	Possibilità di utilizzazione (1)	Quota disponibile
180. Capitale Sociale	659.403		-
170. Sovrapprezzo di emissione	241.649	A, B ,C (2)	241.649
130. Riserva da valutazione	(1.273)		(1.273)
- art.6 comma 1 lett b) dlgs 38/2005	(1.273)		(1.273)
160. Riserve	189.471		50.249
- Riserva legale	73.957	B	-
- Riserva straordinaria	95.083	ABC	95.083
- Avanzo di fusione	19.074	ABC	19.074
- Disavanzo di fusione	(4.748)		(4.748)
- Art. 7 comma 7 d.lgs.87/92	6.105		(59.160)
Totale Riserve escluso capitale sociale	429.847		290.625
di cui QUOTA DISTRIBUIBILE (3)	-		211.359

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione dei soci.

(1) Salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie;

(2) Ai sensi dell'art. 2431 del codice civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 del codice civile (1/5 del capitale);

(3) La quota distribuibile è al netto anche della parte destinata a copertura dei costi pluriennali non ancora ammortizzati ex art. 2426 , n. 5.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.103	1.002
a) Banche	1.039	1.002
b) Clientela	64	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	63
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	63
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	116.935	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	116.935	-
i) a utilizzo certo	116.935	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	118.038	1.065

Si precisa che nella sottovoce 1) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria – Banche" si espone l'impegno in essere nei confronti del Fondo interbancario di tutela dei depositi.

La sottovoce 2) "Garanzie rilasciate di natura commerciale - Clientela" si riferisce alle fidejussioni rilasciate dalla Banca a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

Si segnala, infine, che la sottovoce 3) "Impegni irrevocabili a erogare fondi" accoglie i finanziamenti accordati ma non ancora erogati.

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	(1.600)	-	(1.600)	(202)
5. Crediti verso clientela	-	912.635	-	912.635	881.961
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	-	911.035	-	911.035	881.759

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario ammontano nel 2016 a Euro 4.659 mila.

1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2016	31/12/2015
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	(170.211)	X	-	(170.211)	(181.815)
3. Debiti verso clientela	(7.113)	X	-	(7.113)	(4.858)
4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(177.324)	-	-	(177.324)	(186.673)

Si evidenzia che la variazione della sottovoce "Debiti verso banche" risulta coerente con la diminuzione dei tassi di interesse di mercato sull'attività di approvvigionamento.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie rilasciate	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	120.102	113.300
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	120.102	113.300
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	117.399	109.744
9.3 altri prodotti	2.703	3.556
d) servizi di incasso e pagamento	18.368	19.559
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	18.800	21.636
Totale	157.270	154.495

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Spese di tenuta conto	11.953	12.064
2. Commissioni su carte di credito	4.968	5.968
3. Altre	1.879	3.604
Totale	18.800	21.636

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) presso propri sportelli:	120.102	113.300
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	120.102	113.300
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: Composizione

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(10.207)	(9.216)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(61)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari	(10.146)	(9.167)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(7.389)	(7.658)
e) altri servizi	(45.495)	(36.109)
Totale	(63.091)	(52.983)

Dettaglio della sottovoce "altri servizi"

Servizi/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Provvigioni a dealer convenzionati e agenti	(36.648)	(27.320)
2. Commissioni di gestione carte di credito	(2.503)	(2.488)
3. Altre	(6.344)	(6.301)
Totale	(45.495)	(36.109)

Si segnala che la sottovoce 1 "provvigioni a dealer convenzionati e agenti " accoglie le commissioni erogate agli stessi al raggiungimento di determinati obiettivi di produzione.

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2016			31/12/2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	42.492	-	42.492	18.058	-	18.058
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.496	-	4.496	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
3.2 Titoli di capitale	4.496	-	4.496	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	46.988	-	46.988	18.058	-	18.058
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

Si segnala che l'incremento della voce "Utili da crediti verso clientela" è ascrivibile alla significativa cessione pro-soluto dei crediti realizzata nell'ambito della gestione del contenzioso durante l'esercizio.

L'ammontare esposto nella sottovoce 3.2) "Titoli di capitale" accoglie, infine, i proventi ricevuti nell'ambito dell'operazione di fusione per incorporazione della società Visa Europe nella Visa INC.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(202)	(339.841)	-	26.461	91.096	-	30.983	(191.505)	(265.099)
Crediti deteriorati acquistati:									
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti:									
- Finanziamenti	(202)	(339.841)	-	26.461	91.096	-	30.983	(191.505)	(356.099)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(202)	(339.841)	-	26.461	91.096	-	30.983	(191.505)	(265.099)

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "rettifiche di valore" è pari a Euro 191.505 mila e risulta così composta:

- perdite non coperte da fondi a decremento dei crediti verso clientela per Euro 202 mila;
- svalutazioni specifiche ad incremento del fondo svalutazione crediti verso clientela per Euro 339.841 mila.

La voce "riprese di valore - A" evidenzia i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (effetto "desattualizzazione") ad incremento dei crediti verso la clientela per Euro 26.461 mila.

La voce "riprese di valore - B" in corrispondenza della colonna "specifiche", accoglie le riprese di valore da incasso a decremento del fondo svalutazione crediti verso la clientela per Euro 91.096 mila.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2016	31/12/2015
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	(65)	(961)	-	-	64	-	-	(962)	160
E. Totale	(65)	(961)	-	-	64	-	-	(962)	160

Legenda:

A = da interessi

B = altre riprese

Si precisa che la sottovoce D. "Altre operazioni" si riferisce principalmente all'accantonamento a fronte di crediti verso partner commerciali stimati non interamente recuperabili.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Personale dipendente	(160.263)	(151.591)
a) salari e stipendi	(107.837)	(98.249)
b) oneri sociali	(28.730)	(30.799)
c) indennità di fine rapporto	(6.705)	(7.107)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(475)	(366)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(3.834)	(3.982)
- a contribuzione definita	(3.834)	(3.982)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(12.682)	(11.088)
2. Altro Personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(239)	(256)
4. Personale collocato a riposo	(48)	(14)
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	158	227
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(234)	(562)
Totale	(160.626)	(152.196)

Si evidenzia, che, come da disposizioni di Banca d'Italia in materia di bilanci bancari e finanziari, la sottovoce 1. "Personale dipendente punto c) "indennità di fine rapporto" comprende i versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita a fronte del trattamento di fine rapporto maturato dai dipendenti.

Si precisa inoltre che il punto i) "altri benefici a favore dei dipendenti" comprende il servizio mensa, le ferie e banca ore non godute e l'utilizzo ferie anni precedenti, nonché il premio sulla polizza assicurativa, i costi di formazione, i canoni di noleggio delle autovetture.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2016	31/12/2015
Personale dipendente	2.084	2.008
a) Dirigenti	45	34
b) Quadri direttivi	489	453
c) Restante personale dipendente	1.550	1.520
Altro personale	5	4
Totale	2.089	2.012

Si evidenzia che, come previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, tra i dipendenti sono compresi i dipendenti distaccati presso Findomestic Banca S.p.A. e sono esclusi i dipendenti di Findomestic Banca S.p.A. distaccati presso altre società.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	31/12/2016	31/12/2015
-Spese di comunicazione:	(15.243)	(16.976)
postali	(13.381)	(14.672)
telefoniche	(1.862)	(2.304)
-Spese per la sicurezza:	(157)	(115)
vigilanza	(157)	(115)
-Costi di struttura:	(14.927)	(14.722)
affitti passivi	(7.806)	(8.125)
energia elettrica e riscaldamento	(1.403)	(1.507)
pulizia	(995)	(1.191)
manutenzione immobili	(100)	(106)
carta, stampati e cancelleria	(1.935)	(1.289)
viaggi e mezzi di trasporto propri	(2.688)	(2.504)
-Costi per l'information technology:	(30.258)	(32.113)
noleggio e consumo stampanti	(73)	(81)
servizi assistenza informatica	(24.375)	(26.250)
linee trasmissioni dati	(1.954)	(1.897)
accesso banche dati	(3.856)	(3.885)
-Spese per servizi professionali:	(42.476)	(38.328)
assistenza legale e consulenze diverse	(27.964)	(25.878)
revisione legale	(240)	(213)
servizi commerciali	(14.272)	(12.237)
-Altre spese generali:	(39.909)	(38.373)
polizze assicurative	(659)	(617)
pubblicità e sponsorizzazioni	(23.803)	(23.465)
abbonamenti a servizi di informazione	(60)	(56)
spese di trasporto	(1.105)	(990)
spese gestionali carte revolving	(1.074)	(695)
materiale vario	(1.106)	(758)
spese rappresentanza	(1)	(34)
spese associative	(408)	(444)
liberalità	(300)	(320)
contributi Enasarco e FIRR	(935)	(824)
costi di outsourcing	(10.458)	(10.170)
-Imposte indirette e tasse:	(30.078)	(28.608)
bolli corrisposti al fisco e vidimazioni e altre	(21.115)	(22.382)
imposta comunale sugli immobili	(295)	(281)
contributi fondi regolamentari	(8.049)	(5.349)
imposte indeducibili	(619)	(596)
-Altre	(5.412)	(5.420)
Totale	(178.460)	(174.655)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riprese di valore	31/12/2016	31/12/2015
Oneri personale dipendente	(474)	323	(151)	655
Oneri diversi	(10.112)	482	(9.630)	(1.961)
Totale	(10.586)	805	(9.781)	(1.306)

Si precisa che la sottovoce "oneri personale dipendente" comprende le controversie legali ed altri accantonamenti inerenti l'area del personale.

Si segnala che la sottovoce "oneri diversi" accoglie l'accantonamento a fronte delle seguenti passività potenziali:

- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in caso di rimborsi anticipati da parte della clientela dei prestiti ad essa concessi, come previsto dall'art. 49 del regolamento I.S.V.A.P. n. 35, la cui stima risulta significativamente aumentata per effetto dell'incremento della produzione nonché dell'andamento storico dei citati rimborsi;
- restituzione delle provvigioni alle compagnie assicurative in funzione dell'andamento della sinistrosità delle coperture assicurative sottostanti a prestiti concessi alla clientela;
- contenzioso passivo verso la clientela;
- esborso a fronte dei punti maturati dalla clientela nel contesto dei programmi loyalties della carta revolving.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	(2.635)	-	-	(2.635)
- ad uso funzionale	(2.635)	-	-	(2.635)
- per investimento	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(2.635)		-	(2.635)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(5.614)	-	-	(5.614)
- generate internamente dall'azienda	(4.121)	-	-	(4.121)
- altre	(1.493)	-	-	(1.493)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(5.614)	-	-	(5.614)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Ammortamento spese per migliorie su beni di terzi	(3.719)	(3.339)
Altri	(2)	(12)
Totale	(3.721)	(3.351)

Si precisa che, come prescritto dalla normativa della Banca d'Italia, nella voce in esame sono inclusi gli ammortamenti relativi a migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "Attività materiali".

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Proventi vari e abbuoni	474	457
Spese ripetibili a clienti	7.840	6.967
Interessi attivi su depositi cauzionali	1	3
Bolli e imposta sostitutiva ripetuta a clienti	19.126	20.319
Altre	705	750
Totale	28.146	28.496

La sottovoce "Bolli e imposta sostitutiva ripetuti a clienti" si riferisce alla ripetizione ai clienti dell'imposta sostitutiva ex art. 18 del D.P.R. 601/73 e dell'imposta di bollo prevista dal D.P.R. 642/72 assolta in modo virtuale.

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Proventi	920	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	920	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(2.820)
1. Svalutazioni	-	(2.820)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	920	(2.820)

La voce accoglie l'effetto derivante dall'adeguamento del valore contabile della partecipata Findomestic Banka a.d. al suo valore di mercato.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voci	31/12/2016	31/12/2015
Rettifiche di valore	-	(68)
Totale	-	(68)

L'ammontare riferito al 31 dicembre 2015 accoglie l'effetto dell'impairment effettuato sulla differenza tra il patrimonio netto e il valore della partecipazione emersa al momento della fusione per incorporazione di Credirama S.p.A. nella Findomestic Banca S.p.A.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2016	31/12/2015
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	(2)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(2)
Risultato netto	-	(2)

I suddetti importi si riferiscono alle plusvalenze e minusvalenze conseguite al momento della cessione di attività materiali.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Imposte correnti (-)	(89.595)	(96.759)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	612	8.533
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(27.968)	18.010
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 + 3 bis +/-4+/-5)	(116.951)	(70.216)

Si rileva che la variazione netta delle imposte anticipate è connessa prevalentemente alla "movimentazione" delle imposte anticipate legate alle svalutazioni su crediti verso la clientela eccedenti il limite deducibile fiscalmente.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	350.640	
IRES TEORICA	96.426	27,50%
Effetto di interessi passivi indeducibili	1.949	0,56%
Effetto di altri oneri non deducibili	991	0,28%
Effetto di variazioni su imposte di precedenti esercizi	(522)	-0,15%
Effetto connesso alla deducibilità dell'IRAP versata nel periodo d'imposta	(650)	-0,19%
Effetto di imposte non deducibili	235	0,07%
Effetto connesso alla deducibilità del 95% di utili/perdite su partecipazioni	(1.175)	-0,33%
Ripresa di valore non deducibile su partecipazioni	(212)	-0,06%
IRES EFFETTIVA	97.042	27,68%

IRAP	IMPOSTE	%
UTILE/PERDITA LORDA	350.640	
IRAP TEORICA	19.532	5,57%
Effetto di interessi passivi indeducibili	395	0,11%
Effetto indeducibilità delle spese del personale a tempo determinato	940	0,27%
Effetto di variazioni su imposte di precedenti esercizi	(90)	-0,03%
Effetto deducibilità perdite su cessioni	(1.796)	-0,51%
Effetto di altri oneri non deducibili	1.108	0,32%
Effetto di ricavi non imponibili	(136)	-0,04%
Ripresa di valore non deducibile su partecipazioni	(44)	-0,01%
IRAP EFFETTIVA	19.909	5,69%

Sezione 21 - Utile per azione

Al 31 dicembre 2016 il capitale sociale di Findomestic Banca S.p.A. è pari ad Euro 659.403.400,00 suddiviso in numero di 13.188.068 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 50,00 ciascuna.

	31/12/2016	31/12/2015
Utile d'esercizio netto	233.689.065	166.390.031
N° azioni computabili	13.188.068	13.188.068
Utile base per azione	17,72	12,62

Si precisa che l'utile base per azione coincide con l'utile diluito per azione e, per tale ragione, non viene inserita l'informativa prevista dallo IAS 33, paragrafo 70, lettera b).

Parte D – Redditività Complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	233.689
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-	-
30	Attività immateriali	-	-	-
40	Piani a benefici definiti	74	(20)	53
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.039)	211	(2.828)
	a) variazioni di fair value	76	(5)	71
	b) rigiro a conto economico	(3.115)	216	(2.899)
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(3.115)	216	(2.899)
	c) altre variazioni	-	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130	Totale altre componenti reddituali	(2.965)	190	(2.775)
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.965)	190	230.914

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Organizzazione del governo dei rischi e sistema dei controlli

Findomestic Banca S.p.A. opera in un ambiente molto competitivo e in continua evoluzione caratterizzato dall'impossibilità di determinare con precisione la probabilità di accadimento di eventi da cui possono derivare i rischi che minacciano il perseguimento delle strategie aziendali.

Per questo motivo la Banca ha sviluppato nel tempo un sistema di governo e controlli dei rischi, che ne caratterizzano l'attività, articolato nelle diverse funzioni aziendali, al fine di assicurare il migliore presidio dei rischi rilevanti cui è, o potrebbe essere, esposto.

Il sistema dei controlli interni, che costituisce parte integrante dell'attività di Findomestic Banca, coinvolge, con compiti e responsabilità, tutti gli organi e le strutture organizzative aziendali.

L'adeguatezza del sistema è valutata periodicamente dall'Alta Direzione e dagli Organi Amministrativi e di Controllo.

Il sistema, strutturato su più livelli, è finalizzato a consentire la realizzazione degli scopi societari e a garantire la coerenza dell'operatività con la propensione al rischio della banca, nel rispetto della normativa vigente, attraverso una consapevole assunzione e gestione delle differenti tipologie di rischio, in ottica di sana e prudente gestione.

La "Politica generale di gestione dei rischi" regola le politiche di assunzione, gestione e controllo dei rischi, in particolare il documento definisce i ruoli, le responsabilità e i principi di riferimento per l'organizzazione e la gestione del processo, sia in termini generali sia con riguardo alle singole tipologie di rischio individuate come rilevanti; a tale riguardo sono definite politiche specifiche per ciascun tipo di rischio identificato come rilevante.

La Politica è definita e proposta dall'Alta Direzione ed è approvata con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e il Comitato Rischi e Controllo Interno.

Di seguito una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi della banca.

Il Consiglio di Amministrazione, organo con funzione di supervisione strategica, determina gli obiettivi da perseguire tenendo nella giusta considerazione, ai fini di una sana e prudente gestione, il complessivo sistema di gestione dei rischi; inoltre approva periodicamente le linee, i principi e gli indirizzi strategici del Risk Appetite Framework (RAF).

L'Alta Direzione, organo con funzione di gestione in materia di sistema dei controlli interni, cura l'attuazione degli indirizzi strategici, delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, promuove lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata ed estesa a tutta la banca.

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi e Controllo Interno, supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e sistema dei controlli interni, nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi.

La visione integrata di tutti i rischi aziendali e un flusso informativo e di reporting strutturato e completo, verso l'Alta Direzione e agli Organi societari, sono garantiti dalla figura del Chief Risk Officer (CRO).

Il CRO dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato della banca.

La funzione Risk Management, gerarchicamente dipendente dal CRO, pur essendo la gestione del rischio responsabilità di ogni funzione aziendale, coordina il funzionamento del sistema di gestione del rischio della Banca. È responsabile del monitoraggio nel continuo dei rischi effettivi, attuali e prospettici, assunti dalla Banca, conformemente alle scelte gestionali della Banca individuate nell'annuale Enterprise Risk Assessment, attraverso un'attività di monitoraggio degli stessi e di verifica del rispetto dei limiti stabiliti; inoltre definisce i flussi informativi da e verso le altre unità organizzative di controllo e gestione dei rischi producendo un adeguato sistema di reporting.

Cultura del rischio

Findomestic Banca promuove lo sviluppo e la diffusione di una solida e robusta cultura dei rischi che si fonda anche su i principi del Gruppo BNP Paribas.

- La propensione al rischio deve essere assunta sulla base di un Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione
- Ogni rischio assunto deve essere valutato e approvato in coerenza del più generale framework di gestione dei rischi
- I rischi devono essere costantemente monitorati e gestiti.

La cultura del rischio è promossa dagli organi aziendali e integrata nei processi e assetti organizzativi di Findomestic Banca, per agevolare la quale sono in essere più iniziative tra le quali un'importante attività di formazione del personale tutto.

Rischi di Findomestic Banca

Partendo dal perimetro dei rischi definito dai Regulator e dal Gruppo BNP Paribas anche nel corso del 2016, l'unità Risk Management ha redatto l'Enterprise Risk Assessment (ERA) al fine di individuare l'esistenza di potenziali nuovi rischi significativi (nell'ambito del proprio business e del contesto normativo) e di confermare la significatività dei rischi preesistenti.

L'individuazione dei rischi significativi è alla base sia del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Findomestic Banca (Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP) sia del Risk Assessment Framework.

Le tipologie di rischio cui Findomestic Banca risulta esposta nello svolgimento della propria attività sono:

- Rischio di credito
- Rischio operativo
- Rischio di mercato (limitato al rischio di cambio)
- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse
- Rischio di liquidità
- Rischio di reputazione
- Rischio strategico
- Rischio derivante da cartolarizzazione
- Rischi di non conformità
- Rischio residuale.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nella prassi aziendale, l'autorizzazione ad una operazione di finanziamento è condizionata da una accurata analisi di studio volta a determinare le potenziali capacità di rimborso. Tale attività si concretizza con l'ausilio di strumenti predittivi del rischio che si basano sulle caratteristiche socio-demografiche della controparte, sulle caratteristiche della pratica che è stata istruita e su informazioni comportamentali. A questa attività si aggiungono altri controlli sullo stato di indebitamento del cliente. In questo contesto assume un ruolo strategico il controllo del rischio sia in ottica preventiva per la riduzione dei rischi di insolvenza, sia come parte integrante della gestione del rapporto con la controparte (gestione dopo vendita, recupero e contenzioso).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Per la Banca, il rischio si manifesta principalmente in relazione alla propria attività caratteristica di concessione di finanziamenti alla clientela "retail", in quanto il "core business" è rappresentato dall'attività di credito al consumo. Al fine di perseguire una gestione efficace e prudente del rischio di credito, la Banca si è dotata di sistemi volti alla corretta individuazione, misurazione e gestione del rischio stesso.

La Banca ha costituito un sistema integrato di gestione del rischio di credito, che prevede la definizione di regole che individuano quanto segue:

- specifiche modalità di controllo e monitoraggio del rischio;
- modalità e deleghe operative relative alle funzioni aziendali coinvolte;
- limiti operativi associati all'attività delle stesse.

In riferimento alla Policy aziendale, le funzioni coinvolte nella gestione del rischio, in particolare con riferimento al rischio di credito, sono le seguenti:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale;
- l'Alta Direzione;
- il Comitato Rischi Aziendali;
- la Direzione Rischi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Findomestic Banca S.p.A., per garantire una valutazione adeguata del merito creditizio della clientela, ha sviluppato internamente dei modelli di scoring predittivi del rischio per ogni canale di attività (centri cliente, operatori commerciali, partners bancari, ecc) e dei modelli di scoring comportamentali volti a misurare la probabilità di insolvenza sulla base di caratteristiche sociodemografiche della controparte, di informazioni sulla situazione in essere e di informazioni comportamentali su una profondità storica di diversi mesi.

Tali strumenti sono integrati in Sistemi Esperti gestiti da unità specifiche della Direzione Rischi. I Sistemi Esperti sono dunque sviluppati sia per offrire delle decisioni sulla base dei valori scores e sulla base di regole metodologiche sia per fornire indicazioni e supporto alle attività di colloquio commerciale e di studio.

Le Politiche d'Accettazione Clienti ed Intermediari unitamente alle regole poste sui Sistemi Esperti sintetizzano i principali sistemi di gestione dell'acquisizione del rischio e vengono costantemente monitorati e controllati.

Le funzioni dedicate alla gestione dei rischi analizzano e valutano i singoli rischi aziendali, quantificandone, dove possibile, il grado di esposizione e gli impatti economici (misurazione del livello di perdita). In particolare:

- sviluppano, mantengono e monitorano le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, assicurando la stabilità e la robustezza dei modelli sottostanti;
- monitorano puntualmente i livelli di esposizione al rischio;
- valutano/misurano, attraverso specifici indicatori precoci del rischio, le esposizioni ai rischi aziendali;

- individuano eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte di gradi di esposizione calcolati e ritenuti critici, monitorando lo stato di avanzamento degli interventi. Delle misure correttive individuate e dell'attività di monitoraggio è data informazione periodica all'Alta Direzione;
- coordinano, per gli ambiti di propria competenza, l'implementazione e la gestione degli applicativi informatici a supporto della rilevazione, del controllo e della misurazione dei rischi;
- sviluppano e producono la reportistica di competenza.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il 2016 è stato caratterizzato da una forte crescita della produzione: la Direzione Customer Solutions e Collection ha accompagnato questa crescita in ambito recupero continuando ad anticipare il trattamento dei clienti più rischiosi ed in ambito contenzioso rivedendone completamente il processo.

Ambito Recupero

La politica sulla qualità dei trattamenti ha portato una ulteriore riduzione delle agevolazioni concesse alla clientela, limitandole ai clienti realmente in difficoltà, allo stesso tempo anche il tasso di recidività dei ritardi di pagamento si è notevolmente ridotto.

Si è proseguito con il "Trattamento di Primo Impagato" (gestione di pratiche in ritardo di una mensilità) per i clienti più rischiosi, sviluppando ulteriormente la matrice di affidamento che si basa su due variabili: il totale dovuto dal cliente e uno specifico Score di valutazione (indicatore relativo alla probabilità di regolarizzazione di un cliente).

L'azione di trattamento di primo impagato è stata svolta utilizzando Outsourcers esterni, canali automatizzati (SMS) e un Team dedicato creato sul finire del 2012 che ha gestito, attraverso azioni telefoniche, dossier di clienti in ritardo di una mensilità e con maggiore esposizione per l'Azienda e maggior difficoltà di regolarizzazione.

La gestione di Primo Impagato ha permesso di contenere gli affidamenti alla Customer Solutions, ridurre il tasso di recidività e contribuire in maniera significativa alla riduzione delle quote di accantonamento presenti in bilancio, garantendo il contenimento del Costo del Rischio di Findomestic.

Si è proseguito il trattamento sui clienti con ritardo dei pagamenti di una mensilità e con l'attività di Phone Collection svolta in Outbound dai 4 Centri periferici di Milano, Roma, Napoli e Catania e da un Centro Inbound a Firenze.

Da evidenziare l'estensione a tutti i centri periferici della modalità di contatto share mediante l'utilizzo di un dialer telefonico con la clientela della Customer Solutions, dove oltre l'80% delle pratiche affidate sono ormai gestite in modalità collettiva. Su alcune tipologie di clientela è partito nel 2016 un test per gestire le pratiche a recupero sulla base di una lista unica nazionale che assicura una migliore efficienza del processo. Sui centri periferici si è consolidato il nuovo processo per l'ottimizzazione del contatto con il cliente non reperibile attraverso lo sviluppo costante di strumenti più adeguati e la creazione di equipe specializzate.

Dopo un primo periodo di massimo due mesi gestiti dai Centri periferici, le posizioni non risolte cambiano gestione con un passaggio ad un ufficio centralizzato a Firenze, denominato Advanced Customer Solutions, che con attività sempre di Phone Collection ne prosegue il trattamento.

Al suo interno la struttura centralizzata dell'Advanced Customer Solutions lavora gestendo sia le chiamate in uscita che in entrata dei clienti affidati. E' stata consolidata la modalità di contatto collettiva share per una parte dei clienti gestiti. Inoltre, è stato sviluppato uno specifico Score per l'Advanced Customer Solutions che, calcolando la probabilità di regolarizzazione, viene utilizzato per la segmentazione dei clienti da trattare per rispondere sempre di più in maniera tempestiva e specialistica alle loro esigenze.

Per ampliare la gamma degli strumenti di pagamento a disposizione dei clienti, è stato ulteriormente sviluppata la possibilità di effettuare il pagamento delle rate Findomestic presentando il bollettino postale, o il numero di riferimento della posizione, presso tutte le ricevitorie convenzionate Sisal.

Sul prodotto auto, è stata offerta ai clienti l'ulteriore soluzione di potere chiudere il prestito tramite la vendita dell'auto finanziata attraverso un circuito organizzato da Findomestic con la collaborazione di alcuni Dealer.

Infine, nel corso del 2016, si è praticamente azzerata l'attività di Ristrutturazione del Debito (possibilità di avere una rata inferiore unificando i finanziamenti e allungando la scadenza) dei clienti in gestione recupero: tale possibilità viene concessa ora in rarissimi casi e solo ai clienti che realmente ne hanno bisogno.

Il lavoro che è stato svolto sia dalla rete che dalle strutture di sede è stato supportato dal sistema di rendicontazione aziendale denominato GECO+, lanciato nel 2013, che nel 2016 è stato ulteriormente implementato per renderlo sempre più efficace ed ergonomico.

Nel 2016, sono state rafforzate tutte le misure in termini di rispetto dei principi deontologici aziendali della privacy, allo scopo di garantire sempre di più il rispetto dei principi di liceità, correttezza e pertinenza nell'attività di Customer Solutions ed offrire ai nostri clienti un alto servizio di qualità. Anche per questo motivo, è stata ulteriormente potenziata l'unità organizzativa all'interno della Direzione deputata alla verifica e al rispetto delle procedure deontologiche nei trattamenti di Customer Solutions crediti, oltre che delle verifiche sui controlli operativi di primo livello.

Tutto il personale della Direzione è stato supportato con azioni di formazione istituzionali e specifiche per garantire lo

sviluppo delle competenze ed una relazione con il cliente sempre più performante.

Ambito Contenzioso

Per quanto riguarda il Contenzioso nel 2016 è stata completata l'integrazione dell'attività all'interno della Direzione Customer Solution e Collection .

In particolare la funzione Collection, attraverso le specifiche unità organizzative della Phone Collection, Home Collection e Litigation, si è adoperata per assicurare l'ottimizzazione del rapporto costi/incassi nella gestione delle pratiche non risolte durante la gestione alla Customer Solutions.

Ad aprile 2016 è stato modificato l'intero processo di lavorazione passando da una gestione a flussi ad una a stock dove viene privilegiato il trattamento interno dei clienti con maggiori possibilità di recupero del credito e con più tempo a disposizione. Alla fine di questo trattamento interno le pratiche vengono affidate ad Home Collectors (per le opportune azioni di recupero di carattere domiciliare) o alla Litigation (per l'attivazione delle procedure di carattere legale).

Nel corso del 2016 è stata portata a termine anche una Cessione di Crediti deteriorati per circa 400 milioni di Euro che ha visto interessati, con opportuna gara, i principali players del mercato NPL.

La funzione Collection per l'espletamento delle sue attività si è avvalsa di unità specifiche:

- **Phone Collection**
Assicura il raggiungimento dei risultati quali-quantitativi in funzione degli obiettivi aziendali, assicurando la corretta gestione in Phone Collection delle pratiche trasmesse dall'Advanced Customer Solutions, delle posizioni con accordi in corso e dei sinistri assicurativi, garantendo l'applicazione delle metodologie, lo sviluppo delle risorse, nonché curando l'efficientamento dell'organizzazione, nel rispetto delle metodologie di Gruppo;
- **Gestione e animazione outsourcers**
Assicura la corretta gestione, da parte degli outsourcers, delle pratiche in linea con le normative interne ed esterne. Gestisce i rapporti e il seguito delle società di recupero che curano le attività di phone e home collection, garantendo la tutela dell'immagine aziendale e l'ottemperanza alle normative interne ed esterne da parte degli outsourcers;
- **Litigation**
Garantisce la corretta gestione alla Collection delle posizioni di Findomestic Banca, gestisce la rete dei legali esterni e definisce le strategie più idonee al recupero dei crediti in funzione delle differenti gestioni da parte dei Fori competenti, assicurando il rispetto dell'immagine aziendale e delle normative interne ed esterne da parte dei legali convenzionati, nonché delle società di recupero di cui si avvale per alcune attività;
- **Cessioni e attività trasversali**
Garantisce la realizzazione delle cessioni pro-soluto, la gestione amministrativa, la ricerca dei clienti irreperibili e la gestione della corrispondenza con i clienti.
Le operazioni di cessione pro-soluto sono finalizzate alla vendita di crediti in gestione al contenzioso a società finanziarie, fondi o banche a fronte del pagamento di un corrispettivo;

Per continuare ad assicurare lo sviluppo e l'evoluzione del sistema Recupero e Contenzioso L'Unità Organizzativa Metodologie, Analisi e Innovazione, trasversale a tutta la Direzione Customer Solutions e Collection, ha definito i processi, le metodologie, le analisi a supporto, il seguito e l'interazione funzionale con i mestieri governando i costi dell'intera catena della gestione del cliente in ritardo.

Per anticipare le criticità, ha introdotto le modifiche necessarie a rendere tempestive ed efficaci le strutture dedicate alla Gestione dei Clienti in Ritardo con i pagamenti e ha saputo correre ai ripari nei momenti più critici con interventi mirati.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	368.677	368.677
4. Crediti verso clientela	71.842	111.652	6.467	91.883	13.417.654	13.699.498
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	71.842	111.652	6.467	91.883	13.786.331	14.068.175
Totale 2015	126.076	161.167	20.761	466.582	11.720.985	12.495.571

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	368.677	-	368.677	368.677
4. Crediti verso clientela	1.137.061	947.100	189.961	13.619.210	109.673	13.509.537	13.699.498
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2016	1.137.061	947.100	189.961	13.987.887	109.673	13.878.214	14.068.175
Totale 2015	1.341.100	1.033.096	308.004	12.187.567	-	12.187.567	12.495.571

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	368.677	X	-	368.677
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
Totale A	-	-	-	-	368.677	-	-	368.677
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	2.713.752	X	-	2.713.752
Totale B	-	-	-	-	2.713.752	-	-	2.713.752
Totale A+B	-	-	-	-	3.082.429	-	-	3.082.429

Si segnala che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio – altre" si riferisce all'impegno verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi per 1.039 mila Euro, nonché al valore dei Titoli Asset Backed Securities oggetto dell'operazione di *lending* realizzata nel corso dell'esercizio con BNP Paribas S.A. per 2.712.713 mila Euro.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	7	13	798.339	X	726.516	X	71.843	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	34.939	X	31.783	X	3.156	
b) Inadempienze probabili	135.210	1.707	259	186.828	X	212.352	X	111.652	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	128.024	1.573	37	6.483	X	52.507	X	83.610	
c) Esposizioni scadute deteriorate	584	10.498	889	2.727	X	8.232	X	6.466	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	201.556	X	109.673	91.883	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	8.549	X	4.721	3.828	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	13.417.654	X	-	13.417.654	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	64.916	X	-	64.916	
Totale A	135.794	12.212	1.161	987.894	13.619.210	947.100	109.673	13.699.498	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	-	-	-	-	116.999	X	-	116.999	
Totale B	-	-	-	-	116.999	-	-	116.999	
Totale A+B	135.794	12.212	1.161	987.894	13.736.209	947.100	109.673	13.816.497	

Le rettifiche specifiche e di portafoglio sono determinate così come evidenziato nelle Sezione 4 c) "Crediti – criteri di valutazione" della Parte A "Politiche contabili" del presente bilancio; in particolare, si segnala che tali rettifiche complessive sono a garanzia della copertura primaria delle esposizioni creditizie deteriorate.

Si precisa, infine, che la sottovoce B. "Esposizioni fuori bilancio – altre" si riferisce alle fidejussioni rilasciate da Findomestic Banca S.p.A. a favore dei locatori di immobili al personale dipendente della stessa.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	926.554	370.916	43.630
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	175.658	120.106	3.049
B. Variazioni in aumento	383.067	417.758	13.246
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	4.651	396.692	13.243
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	274.879	21.066	3
B.3 altre variazioni in aumento	103.537	-	-
C. Variazioni in diminuzione	511.263	464.671	42.178
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	-	148.486	703
C.2 cancellazioni	356.854	41.302	-
C.3 incassi	91.096	-	41.229
C.4 realizzi per cessioni	42.492	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.821	274.882	245
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	798.359	324.004	14.698
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	170.228	117.292	2.582

Si segnala che, al fine di ottenere una maggiore coerenza delle informazioni esposte, le esposizioni lorde iniziali sono state opportunamente riclassificate in conformità alla nuova definizione di esposizioni deteriorate introdotta dal VII aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia. Di conseguenza, si precisa che le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturatae, nonché parte di quelle scadute di apertura sono confluite nella categoria delle inadempienze probabili.

A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	258.504	80.518
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	74.378	34.326
B. Variazioni in aumento	7.053	-
B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	7.053	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	94.501	7.053
C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	-	-
C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-
C.4 cancellazioni	94.501	
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	7.053
D. Esposizione lorda finale	171.056	73.465
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	51.053	38.973

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	800.478	36.412	209.749	79.105	22.869	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>151.756</i>	<i>-</i>	<i>67.919</i>	<i>27.198</i>	<i>1.598</i>	<i>-</i>
B. Variazioni in aumento	437.300	-	318.787	-	3	-
B.1 rettifiche di valore	42.322	-	297.721	-	-	-
B.2 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	274.879	-	21.066	-	3	-
B.4 altre variazioni in aumento	120.099	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	511.263	4.629	316.184	26.598	14.640	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	91.096	4.629	-	-	-	-
C.3. utili da cessione	42.492	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	356.854	-	41.302	26.598	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	20.821	-	274.882	-	245	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	14.395	-
D. Rettifiche complessive finali	726.516	31.783	212.352	52.507	8.232	-
<i>- di cui: esposizioni cedute non cancellate</i>	<i>147.065</i>	<i>-</i>	<i>66.328</i>	<i>18.669</i>	<i>1.353</i>	<i>-</i>

Si segnala che, al fine di ottenere una maggiore coerenza delle informazioni esposte, le rettifiche complessive iniziali sono state opportunamente riclassificate in conformità alla nuova definizione di esposizioni deteriorate introdotta dal VII aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia. Di conseguenza, si precisa che le rettifiche delle esposizioni incagliate, delle esposizioni ristrutturata e di quelle scadute sono state ricondotte a copertura delle inadempienze probabili.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	293.698	-	1.757	74.979	-	-	13.697.741	14.068.175
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	1.103	1.103
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	116.935	116.935
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	293.698	-	1.757	74.979	-	-	13.815.779	14.186.213

Ai fini della classificazione delle esposizione per classe di rating è stata usata la classe di merito creditizio fornita da Standard & Poor's.

Si indica di seguito il *Mapping* utilizzato:

Rating a breve termine verso intermediari vigilati e imprese		
Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rischio	ECAI
		S & P
1	20%	da A-1+ a A-1
2	50%	A-2
3	100%	A-3
4	150%	inf A-3
5	150%	inf A-3
6	150%	inf A-3

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						C N L	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite															
1.1 totalmente garantite	158.219	-	-	-	400	-	-	-	-	-	-	-	-	5.053	5.453
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite															
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	834	X	-	4.100	X	-	649.027	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale A	834	-	-	4.100	-	-	649.027	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	-	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	834	-	-	4.100	-	-	649.027	-	-
Totale (A+B) 2015	-	-	-	-	-	-	546.254	-	-

Esposizioni/controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	X	2.307	25.161	X	69.535	701.355	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	3.156	31.783	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	493	5.731	X	111.159	206.621	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	103	53	X	83.508	52.455	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	363	407	X	6.104	7.825	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	X	-	-	X	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10	X	-	510.273	-	-	12.345.293	-	109.673
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	502	-	-	64.414	-	4.721
Totale A	10	-	-	513.436	31.299	-	12.532.091	915.801	109.673
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	X	-	116.999	X	-
Totale B	-	-	-	-	-	-	116.999	-	-
Totale (A+B) 2016	10	-	-	513.436	31.299	-	12.649.090	915.801	109.673
Totale (A+B) 2015	-	-	-	171.303	21.864	2.401	10.994.979	1.011.231	153.589

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	71.820	726.295	22	221	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	111.604	212.276	48	76	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.464	8.226	3	6	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.507.393	109.600	2.144	73	-	-	-	-	-	-
Totale A	13.697.281	1.056.397	2.217	376	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	116.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	116.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	13.814.280	1.056.397	2.217	376	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2015	11.710.609	1.188.755	1.927	330	-	-	-	-	-	-

B.2.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	12.386	125.149	6.336	64.530	13.352	135.009	39.768	401.828
A.2 Inadempienze probabili	22.256	39.150	10.535	19.891	23.791	43.097	55.070	110.214
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.142	1.534	783	1.110	1.306	1.608	3.236	3.980
A.4 Altre esposizioni	3.138.110	23.432	2.366.558	13.200	2.817.512	22.038	5.187.357	51.003
Totale A	3.173.894	189.265	2.384.212	98.731	2.855.961	201.752	5.285.431	567.025
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	116.999	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	116.999	-	-	-
Totale (A+B) 2016	3.173.894	189.265	2.384.212	98.731	2.972.960	201.752	5.285.431	567.025
Totale (A+B) 2015	2.609.599	209.681	1.941.340	118.768	2.405.544	228.646	4.754.126	631.660

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	368.672	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	368.672	-	5	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.452	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2016	370.124	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2015	355.211	-	3.508	-	-	-	-	-	-	-

B.3.1 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche: dettaglio ripartizione per soggetti residenti (valore di bilancio)

Esposizioni/aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre esposizioni	300.407	-	473	-	67.795	-	2	-
Totale A	300.407	-	473	-	67.795	-	2	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.452	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	1.452	-	-	-
Totale (A+B) 2016	300.407	-	473	-	69.247	-	2	-
Totale (A+B) 2015	172.040	-	-	-	183.172	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	31/12/2016	31/12/2015
Ammontare (valore di bilancio)	4.430.606	1.903.639
Ammontare (valore ponderato)	-	-
Numero	3	5

Si evidenzia che le esposizioni sopra esposte, rientranti fra i "grandi rischi" in base alla disciplina di vigilanza prudenziale, che fa riferimento al valore di bilancio delle esposizioni anziché a quello ponderato per il rischio controparte, si riferiscono ai rapporti intrattenuti dalla Banca con il Gruppo BNP Paribas, con l'Erario e con Banca d'Italia.

C. OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

In conformità al 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 alla circolare n. 262 della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005, la presente sezione non è stata compilata in quanto l'operazione di cartolarizzazione Florence SPV S.r.l. effettuata dalla Banca può configurarsi come un'operazione di auto cartolarizzazione dato che essa (in qualità di originator) ha sottoscritto interamente all'atto dell'emissione i titoli ABS emessi dalla società veicolo.

Si evidenzia, tuttavia, che il dettaglio di tale operazione viene fornito nella Sezione 3 "Rischio di liquidità".

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La gestione del rifinanziamento di Findomestic Banca S.p.A. non prevede l'assunzione in portafoglio di strumenti finanziari con finalità di trading.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso si può definire come il rischio connesso alle variazioni positive o negative sulla raccolta e sugli impieghi di bilancio procurate da oscillazioni del livello dei tassi di interesse.

L'obiettivo che orienta le scelte gestionali è la minimizzazione della volatilità del margine di interesse atteso nell'esercizio ovvero la minimizzazione della volatilità del valore economico del patrimonio al variare della struttura dei tassi.

In particolare, la politica di gestione del rischio tasso di Findomestic Banca S.p.A. prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo in modo da garantire un margine finanziario certo¹.

Findomestic Banca S.p.A., per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine, contratta le operazioni di funding direttamente con BNP Paribas Milan Branch.

La Banca, in conformità alle politiche adottate dalle società del Gruppo di BNP Paribas, utilizza il tool "My Gap" per effettuare il monitoraggio e il reporting periodico del rischio di tasso e di liquidità. Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in tasso, previa quadratura della base dati contabile con quella gestionale. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabili in tre categorie omogenee: out of the group, infragroup e intrabusiness. In altri termini, la posizione in tasso, oggetto di reporting, viene quindi calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Banca opportunamente modellizzate.

Il rischio tasso viene inoltre analizzato e monitorato mediante la Gap Analysis. A tal fine si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo nella gestione del rischio di tasso è quello di minimizzare il gap di tasso primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc, ottenuti mediante l'analisi separata degli impieghi e della raccolta e della comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento. Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- gli impieghi del credito classico e della cessione del quinto, che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese;
- gli impieghi del conto permanente che hanno una struttura revolving con durata indeterminata;
- gli impieghi alle società partecipate fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della capogruppo²;
- gli impieghi del leasing finanziario che sono sia a tasso fisso sia a tasso indicizzato e con piano di ammortamento predefinito;
- gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'"attività tipica d'impresa" (ad es. obbligazioni sottoscritte a garanzia dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, ecc.).

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al credito classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase "teorica". Si procede, successivamente, al raggruppamento delle diverse categorie analizzate in base al canale di appartenenza: Arredamento, Veicoli, Diretto, BF5, Concours Vendeur e Stock Financing/Wholesale.

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti, ex-Credirama), ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli carte che hanno un credito residuo maggiore od

¹ Da sottolineare che ad oggi la minimizzazione del rischio tasso avviene senza l'utilizzo di prodotti derivati e, in particolare, avviene solo mediante la raccolta di finanziamenti prevalentemente a tasso fisso. Alla data di bilancio la Banca non ha in portafoglio alcun prodotto derivato.

² Gli impieghi a società partecipate vengono considerati nel totale delle attività solo nel caso di reale esistenza. Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off, in quanto nessun nuovo finanziamento viene concesso alle società partecipate (che sono rifinanziate direttamente da BNP Paribas); si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back-up".

uguale allo 0,25% del credito residuo totale di tutte le carte Findomestic. La metodologia è molto simile a quella seguita per il Credito Classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle carte è lineare a sei anni.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra credito classico (comprensivo di Bf5), conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta, inoltre, un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo.

L'importo di patrimonio netto viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi assegnandolo pro-quota in base all'importo del credito residuo delle diverse categorie di impieghi alla data di riferimento. Il valore dei mezzi propri viene profilato linearmente a 10 anni (a partire da Q2 2015) in seguito ad una modifica dei modelli concordata con la struttura del gruppo.

Una volta individuati i livelli di gap di tasso puntuali mensili tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati, e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali. Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite predeterminato.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance e si individuano prudenzialmente dei livelli di warning. Va evidenziato che questa analisi, a differenza dell'approccio di tipo "My Gap", non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

B. Attività di copertura del Fair Value

La società non pone in essere attività di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Attualmente, l'approvvigionamento di Findomestic Banca S.p.A. è prevalentemente a tasso fisso, dunque non vengono sottoscritti derivati a copertura del rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2016 non esistono contratti derivati in portafoglio

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	Fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	667.789	1.775.366	925.459	1.636.379	6.878.895	2.183.828	459	
1.1 Titoli di debito	-	-	40.716	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	40.716	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	325.867	2.094	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	341.922	1.773.272	884.743	1.636.379	6.878.895	2.183.828	459	-
- c/c	1.757	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	340.165	1.773.272	884.743	1.636.379	6.878.895	2.183.828	459	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	340.165	1.773.272	884.743	1.636.379	6.878.895	2.183.828	459	-
2. Passività per cassa	198.640	1.639.445	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877		
2.1 Debiti verso clientela	195.203	200.013	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	195.203	200.013	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	195.203	200.013	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	3.437	1.439.432	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877	-	-
- c/c	3.437	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.439.432	1.968.888	2.263.143	6.653.631	749.877	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	116.935	-	-	-
+ posizioni corte	-	116.935	-	-	-	-	-	-

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La politica aziendale definita dal Consiglio di Amministrazione è quella di non assumersi alcun rischio di cambio.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende l'eventualità di non avere le risorse finanziarie sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni ad una determinata data di riferimento e, dunque, anche di non essere in grado di effettuare nuove erogazioni di credito.

L'approvvigionamento della liquidità, in virtù dell'appartenenza di Findomestic Banca S.p.A. al Gruppo BNP Paribas è garantito dalla stessa Capogruppo³, che assicura un rifinanziamento dei dinamici fabbisogni di funding della Banca e delle sue partecipate⁴.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Banca prevede di ottenere la copertura del rischio cercando di minimizzare il gap tra impieghi e raccolta durante l'arco temporale di esistenza dell'attivo e del passivo.

Findomestic Banca S.p.A., per le operazioni di raccolta a breve, medio e lungo termine contratta le operazioni di funding direttamente con BNP Paribas Milan Branch.

La Banca, in conformità alle politiche adottate delle società del Gruppo di BNP Paribas, utilizza il tool "My Gap" per effettuare il monitoraggio ed il reporting periodico del rischio di tasso e di liquidità. Tale modello consente di sviluppare e rappresentare la posizione in liquidità, previa quadratura della base dati contabile con quella gestionale. L'affinamento della modellistica si concretizza nella possibilità di assegnare una regola di ammortamento per ogni categoria di bilancio, raggruppando ciascun conto contabile in tre categorie omogenee: out of the group, infragroup e intrabusiness. In altri termini, la posizione in liquidità, oggetto di reporting, viene calcolata considerando tutte le poste di bilancio della Banca opportunamente modellizzate.

Il rischio Liquidità è inoltre analizzato e monitorato mediante le seguenti tecniche:

- Gap Analysis Previsionale
- Contingency Liquidity Plan

1. Gap Analysis Previsionale

Per l'analisi del gap di liquidità previsionale (condotta singolarmente per ognuna delle società di diritto italiano appartenente al Gruppo⁵) si procede a calcolare il livello di gap primario, definito come la differenza tra la raccolta (passività) aumentata dei mezzi propri ammortizzati e gli impieghi (attività) in essere nelle corrispondenti date di fine mese.

L'obiettivo della Banca nella gestione del rischio di liquidità è quello di minimizzare il gap di liquidità primario sulle varie scadenze predisponendo piani finanziari ad hoc tenendo in considerazione anche delle esigenze di copertura dal lato del rischio di tasso.

Per perseguire l'obiettivo di minimizzazione del rischio di liquidità è necessario analizzare separatamente gli impieghi e la raccolta effettuando la comparazione dei loro rispettivi profili di ammortamento.

Nell'analisi degli impieghi si studiano separatamente:

- Gli impieghi del credito classico e della cessione del quinto che sono a tasso fisso e principalmente con piano di ammortamento alla francese.
- Gli impieghi del Conto permanente hanno una struttura revolving e durata indeterminata.
- Gli impieghi alle società partecipate fanno riferimento a prestiti concessi a società del gruppo da parte della capogruppo⁶

³ A Settembre 2015 Findomestic Banca ha ottenuto un Prestito Subordinato dalla controparte SAGIP S.A. che è una società belga di gestione di investimenti e partecipazioni interamente detenuta da BNP Paribas S.A..

⁴ Solo nel caso di reale esistenza

⁵ Al 31 Dicembre 2016, l'analisi viene condotta per Findomestic Banca S.p.A. perché unica società appartenente al Gruppo

⁶ Gli impieghi a società partecipate vengono considerati nel totale delle attività solo nel caso di reale esistenza. Il portafoglio in oggetto è costituito solamente da strumenti in run-off: nessun nuovo finanziamento viene concesso alle società controllate (che sono rifinanziate direttamente da BNP Paribas): si mantengono, in taluni casi, le linee di credito precedentemente concesse come linee di "back-up".

- Gli impieghi del Leasing Finanziario che sono sia a tasso fisso sia a tasso indicizzato e con piano di ammortamento predefinito.
- Gli altri strumenti che costituiscono una categoria residuale nella quale confluiscono attività non riconducibili né alle precedenti, né all'“attività tipica d'impresa” (ad esempio obbligazioni sottoscritte a garanzia dei mutui immobiliari contratti da dipendenti Findomestic Gruppo, ecc.).

Per la stima del profilo di ammortamento degli impieghi, con riferimento al credito classico, si effettua un'analisi differenziata per categoria di prodotto: l'attivo viene, infatti, inizialmente suddiviso in diverse componenti (attualmente: CC3, Decide Il Cliente, Interessi Stop, MaxiRata, MiniRata, Normale) in modo da poter applicare le percentuali di passaggio in seconda fase rateale per quei prodotti che posseggono una seconda fase “teorica”. Si procede, successivamente, al raggruppamento delle diverse categorie analizzate in base al canale di appartenenza: Arredamento, Veicoli, Diretto, BF5, Concours Vendeur e Stock Financing/Wholesale

Per la determinazione del fabbisogno finanziario relativo alla carte (Aura, BNL, Nova, Dipendenti, ex-Credirama), ogni fine trimestre si procede a modellizzare separatamente i portafogli carte che hanno un credito residuo maggiore od uguale allo 0,25% del credito residuo totale di tutte le carte Findomestic. La metodologia è molto simile a quella seguita per il Credito Classico con l'unica differenza che l'ammortamento degli impieghi delle carte è lineare a sei anni.

Nell'analisi della raccolta si mantiene la distinzione fatta per gli impieghi tra credito classico (comprensivo di Bf5), conto permanente, Società partecipate, Leasing finanziario e Altri Strumenti.

Le passività sono ammortizzate tenendo conto della durata residua dei finanziamenti in essere: ogni finanziamento viene considerato di durata pari al numero di mesi che intercorrono tra la data dell'elaborazione e la sua data di scadenza.

Viene condotta inoltre un'analisi del patrimonio netto volta ad allocare le risorse patrimoniali alle voci dell'attivo.

L'importo di patrimonio netto viene utilizzato per il rifinanziamento degli impieghi assegnandolo pro-quota in base all'importo del credito residuo delle diverse categorie di impieghi alla data di riferimento. Il valore dei mezzi propri viene profilato linearmente a 10 anni (a partire da Q2 2015) in seguito ad una modifica dei modelli concordata con la struttura del gruppo.

Una volta individuati i livelli di gap di Liquidità puntuali (mensili) tra gli impieghi, opportunamente corretti con le percentuali di rimborsi anticipati e le passività (maggiorate dei mezzi propri) si procede alla redazione del report di analisi, accorpando i gap per fasce temporali. Il report finale evidenzia il contenimento del livello di gap medio all'interno di un limite calcolato sulla base di una percentuale degli impieghi esistenti alla data di elaborazione.

A livello gestionale si replicano le fasce di rischio proposte dal Gruppo BNP Paribas Personal Finance e si individuano prudenzialmente dei livelli di warning. Va evidenziato che questa analisi non considera tutte le poste di bilancio ma stima prospetticamente i valori relativi solo a quelle direttamente imputabili all'attività tipica d'impresa che concorrono alla determinazione del Gap stesso (crediti verso la clientela, finanziamenti passivi, titoli di debito emessi e patrimonio netto).

2. Contingency Liquidity Plan

Findomestic Banca ha adottato un proprio Contingency Liquidity Plan per formalizzare le modalità di gestione delle crisi sul mercato dei capitali (“crisi sistemica”) o generato da problematiche specifiche (“crisi specifica”) che potrebbero compromettere la “sopravvivenza” della Banca.

In particolare, il Contingency Liquidity Plan di Findomestic Banca S.p.A. disciplina:

- un set di indicatori di rischio volto a dare una visione preventiva del possibile manifestarsi di una crisi di liquidità;
- un insieme d'interventi predefiniti ma flessibili che possono essere attivati nella fase iniziale di un'eventuale crisi di liquidità ;
- i ruoli e le responsabilità degli organi direttivi nell'attivazione del Contingency Liquidity Plan.

Il Contingency Liquidity Plan contempla tre livelli di crisi:

•Stato di stress

Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione in cui per motivi interni e/o di mercato si evidenzia una riduzione della liquidità disponibile e/o di quella attesa in un orizzonte temporale non superiore a 30 giorni, ma che può essere fronteggiato con strumenti riconducibili all'ordinaria amministrazione.

Findomestic Banca S.p.A. si è dotata di tre indicatori che permettono da un lato di dare evidenza di quanto il mercato si discosti dai livelli di tasso determinati dalla Banca Centrale Europea e dall'altro a dare evidenza della sostenibilità della posizione netta in liquidità della Banca anche laddove si dovesse affrontare una situazione di stress su di un orizzonte temporale di 30 giorni.

Qualora tutti e tre gli indicatori superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di scenario di stress.

•Crisi Idiosincratca

Questo livello di crisi fa riferimento ad una situazione di difficoltà o incapacità della Banca di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Anche in questo caso si utilizzano tre indicatori: i primi due consuntivano un non perfetto "balance" tra l'attivo ed il passivo; il terzo indicatore invece quantifica in termini economici quanto peserebbe un errore previsionale in uno scenario stressato nel caso di stress di liquidità.

•Crisi sistemica

Il terzo livello di crisi di liquidità declinato all'interno del Contingency Liquidity Plan individua una situazione di crisi sistemica da ricondursi a difficoltà di sistema, ossia ad una situazione di deterioramento del mercato monetario e del mercato dei capitali che può essere indotta da eventi macroeconomici (ad esempio picchi della congiuntura, instabilità dei mercati finanziari, scarsa trasparenza dei mercati di riferimento), politici (esempio guerre) ed è generalmente caratterizzata da alti livelli di intensità. In questo caso si utilizzano quattro indicatori e qualora tutti e quattro superino simultaneamente i trigger di attenzione si configura la fattispecie di crisi sistemica.

Operazione di cartolarizzazione "Florence SPV"

L'operazione di cartolarizzazione su credito classico denominata "Florence SPV", strutturata ai sensi della Legge 130/99 e realizzata a Maggio 2013, è una cartolarizzazione in cui Findomestic (in qualità di Originator) ha ceduto pro soluto alla società veicolo Florence SPV S.r.l. un portafoglio iniziale di crediti pecuniari in bonis, rappresentati da finanziamenti (nella forma di "prestiti personali") concessi da Findomestic alla propria clientela ai sensi della disciplina del credito al consumo per un importo di circa 3.050 milioni di Euro. L'acquisto di tale portafoglio iniziale è stato finanziato dalla società veicolo con l'emissione di Titoli asset-backed, interamente sottoscritti dall'Originator.

Negli ultimi mesi del 2015 Findomestic Banca ha effettuato la Ristrutturazione dell'operazione Florence SPV, integrando il portafoglio crediti della società veicolo con nuovi crediti derivanti da operazioni di "prestito personale" e da finanziamenti finalizzati all'acquisto di veicoli. A fronte di tale cessione integrativa la società veicolo, in data 2 Dicembre 2015 (Increase Date), ha emesso titoli ABS aggiuntivi, omogenei per caratteristiche a quelli emessi nel 2013, raggiungendo un importo complessivo di circa 4.256 milioni di Euro. Anche i titoli ABS aggiuntivi sono stati sottoscritti per la totalità da Findomestic Banca.

I titoli ABS risultano così suddivisi:

- Euro2.712.300.000, Classe A Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch AA-, rating DBRS AA, emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Senior"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,75%;
- Euro500.800.000, Classe B Asset Backed Fixed Rate Notes, rating Fitch A-, rating DBRS A , emessi alla pari, quotati presso la Borsa del Lussemburgo, con scadenza legale 23 Ottobre 2040 (Titoli "Mezzanine"), remunerazione trimestrale a tasso fisso 0,90%;
- Euro1.043.200.000, Classe J Asset Backed Variable Return Notes, privi di rating, emessi alla pari, non quotati, con scadenza legale 23 Ottobre 2040, remunerazione trimestrale variabile costituita dall'Excess Spread che si realizza nell'operazione (Titoli "Junior").

L'importo dei Titoli emessi è maggiore rispetto al portafoglio crediti ceduti, per un ammontare di circa 83,5 milioni di Euro che corrisponde all'importo della riserva di cassa ("Debt Service Reserve") che potrà essere utilizzata dalla società veicolo per far fronte al pagamento degli interessi e del capitale dei titoli ABS con rating e degli importi dovuti in priorità nel caso in cui i fondi disponibili della società veicolo dovessero risultare insufficienti.

Le tre Classi di Titoli sono state interamente sottoscritte da Findomestic. In particolare, i Titoli Senior sono stati sottoscritti al fine di costituire un portafoglio di attività da utilizzare, anche tramite la capogruppo BNP Paribas, come collateral nell'ambito di operazioni finanziarie con la Banca Centrale Europea: tale cartolarizzazione rappresenta, pertanto, uno strumento di gestione del rischio di liquidità, poiché permette al gruppo BNP Paribas di disporre di un portafoglio di attività immediatamente smobilizzabile in caso di necessità.

La struttura dell'operazione prevede che Findomestic possa cedere alla società veicolo portafogli successivi su base trimestrale, durante il Periodo Rotativo (periodo prorogato per ulteriori due anni per effetto della Ristrutturazione dell'operazione), subordinatamente al rispetto delle condizioni fissate contrattualmente. Al termine del Periodo Rotativo, la società veicolo inizierà a rimborsare la quota capitale dei titoli ABS nei limiti dei fondi disponibili della società stessa e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti applicabile.

Nell'ambito dell'operazione Findomestic, oltre ad agire in qualità di Originator ed unico sottoscrittore dei Titoli asset-backed emessi dalla società veicolo, svolge anche i ruoli di:

- Servicer: tale incarico consiste nello svolgere l'attività di gestione, incasso e recupero dei crediti cartolarizzati (attività svolta in modo indifferenziato rispetto ai crediti non ceduti), con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente;
- Cash Manager: tale incarico consiste nel selezionare, per conto della società veicolo, gli strumenti finanziari nei quali investire la liquidità derivante dal portafoglio cartolarizzato, con conseguente attività di reportistica, prevista contrattualmente.

L'operazione è oggetto di reporting periodico sia verso l'Alta Direzione (anche tramite il Comitato ALM) che verso il Consiglio di Amministrazione in occasione delle periodiche adunanze. Nell'ambito dell'operazione è inoltre previsto un reporting periodico verso Agenzie di rating, Agente per il Calcolo, Rappresentante dei Portatori dei Titoli, Corporate Servicer, Agente per il pagamento, Banca responsabile della gestione dei conti correnti della società veicolo, Arranger, BNP Paribas Personal Finance S.A.

Informazioni di natura qualitativa

1.Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa	827.985	346.433	5.070	699.112	874.697	920.837	2.150.546	6.511.831	2.016.428	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	40.716	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	827.985	346.433	5.070	699.112	874.697	920.837	2.150.546	6.511.831	1.975.712	-
- banche	579.784	-	2.046	-	-	-	0	10	38	-
- clientela	248.201	346.433	3.024	699.112	874.697	920.837	2.150.545	6.511.821	1.975.674	-
Passività per cassa	198.714	74.347	16.503	553.206	818.207	1.991.190	2.353.694	6.598.530	940.327	
B.1 Depositi e conti correnti	198.714	74.347	16.503	553.206	818.207	1.991.190	2.353.694	6.598.530	940.327	-
- banche	3.437	74.347	16.503	553.206	818.207	1.991.190	2.353.694	6.598.530	740.330	-
- clientela	195.276	-	-	-	-	-	-	-	199.997	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	116.935	-	-	-	116.935	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	116.935	-	-
- posizioni corte	-	-	-	116.935	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	64	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Findomestic Banca ha formalizzato, in armonia con la Politica del Gruppo BNP Paribas ed in osservanza della normativa di Vigilanza in materia, le politiche per il governo dei rischi operativi, procede al loro riesame periodico al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e vigila sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Gli obiettivi della politica di gestione del rischio operativo sono:

- coinvolgere tutti gli attori interni a Findomestic sulle azioni di controllo del rischio;
- ridurre la probabilità di accadimento di eventi di rischio operativo che possano inficiare:
 - la fiducia dei propri clienti, azionisti e collaboratori;
 - la qualità dei servizi e prodotti commercializzati;
 - la redditività delle proprie attività;
 - l'efficienza dei processi gestiti.
- realizzare un dispositivo in linea con le previsioni del Gruppo BNP Paribas, con un livello adeguato di formalizzazione e tracciabilità, e che permetta di raggiungere una ragionevole sicurezza del controllo del rischio;
- assicurare un giusto equilibrio tra il livello di esposizione al rischio ed il costo del dispositivo di gestione del rischio stesso.

L'organizzazione del processo di gestione del rischio operativo è definita sulla base dei principi di seguito indicati:

- approccio proporzionato ai rischi;
- coinvolgimento di tutti i livelli dell'organizzazione;
- gestione integrata con i processi decisionali;
- gestione basata sull'analisi causa – evento – effetto;
- gestione formalizzata all'interno di un assetto condiviso e comune.

Il modello organizzativo del rischio operativo, finalizzato ad assicurare adeguati livelli di efficacia ed efficienza e la riduzione dei conflitti di interesse, si basa su responsabilità integrate e declinate omogeneamente su tutti i livelli organizzativi aziendali. Il processo si sviluppa secondo una doppia logica:

- discendente, con un coinvolgimento degli Organi di governo e dell'Alta Direzione, che definisce il quadro generale coerente con la propensione al rischio prevista per l'impresa, effettua un esame costante della situazione in termini di rischio operativo, occorso o potenziale, e prende le decisioni gestionali, nel quadro dei processi di controllo, di supervisione, d'escalation o d'arbitrato che ha definito;
- ascendente, con il coinvolgimento di ogni collaboratore e manager nella gestione quotidiana dei rischi operativi ed un coinvolgimento progressivo dei diversi livelli gerarchici o funzionali secondo la gravità della situazione e secondo i processi d'escalation o di arbitramento definiti.

Il coinvolgimento di tutti i livelli organizzativi non implica una diminuzione delle responsabilità individuali di ciascuno al proprio livello, nell'identificazione, valutazione, controllo e gestione del rischio operativo. Tutto il personale operativo è responsabile del controllo del rischio e ogni responsabile ha il dovere di dotarsi di strumenti gestionali adeguati (in particolare, procedure e strumenti di controllo e informativi) e, una volta rilevati elementi di debolezza nel dispositivo di controllo, ha il dovere di porre in essere azioni finalizzate a correggere o prevenire i rischi individuati.

Il modello ha, inoltre, l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia operativa attraverso l'accentramento presso la Direzione Rischi delle attività di coordinamento (piani d'azione, reporting, metodologie, etc.) e la specializzazione, presso ciascuna Direzione, di ruoli dedicati all'individuazione e gestione dei rischi. In particolare, il modello è articolato come segue:

- centralizzazione delle attività di analisi degli incidenti storici e delle attività di coordinamento del dispositivo dei Controlli Permanenti nella struttura "Operational Risk Control" collocata, dal 25 luglio 2016, all'interno

della “Direzione Rischi” (in precedenza la struttura era collocata all’interno della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità);

- identificazione e qualificazione degli incidenti potenziali effettuati dalla struttura “Operational Risk Control”, in collaborazione con i Corrispondenti OPC e Risk Owner;
- centralizzazione delle attività di convalida del sistema di gestione dei rischi operativi nell’unità “Risk Management” collocata all’interno della “Direzione Rischi”;
- conferimento ai Corrispondenti OPC e Referenti Segnalazioni, collocati all’interno di ogni Direzione aziendale, di specifici compiti attinenti ai rischi operativi e controlli permanenti per l’ambito di competenza.

Findomestic, in conformità alla politica del Gruppo BNP Paribas ha realizzato un’effettiva complementarietà degli ambiti “Rischio Operativo” e “Controlli Permanenti”. Tale complementarietà garantisce economie di scopo e di scala proprio alla luce della natura trasversale del rischio operativo, ed esplica la sua azione sinergica sia nella fase d’identificazione, valutazione e monitoraggio del rischio effettivo (il rischio che tiene conto delle procedure e dell’efficacia dei controlli), sia nella fase di definizione delle azioni correttive, a seguito dell’adozione di metriche e misurazioni condivise.

L’obiettivo finale è il contenimento delle perdite e la definizione di un’idonea dotazione di capitale necessario a fronteggiare i rischi operativi attraverso:

- una migliore gestione anticipatoria dell’esposizione di Findomestic ad eventi potenziali;
- una maggiore efficacia dei controlli.

Il requisito patrimoniale di Findomestic Banca a fronte del rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo interno AMA. Il modello adottato ha come requisito base una misura dell’esposizione al rischio che consente, da un lato, la consapevolezza del livello di rischio assunto e, dall’altro la gestione nel continuo del rischio stesso e la sua mitigazione.

All’interno del modello è stato definito un processo di raccolta delle perdite operative inteso a garantire l’eshaustività delle segnalazioni e la completezza e correttezza dei dati e lo sviluppo di incidenti potenziali. Questi ultimi rappresentano il rischio prospettico e consentono di definire due componenti fondamentali previste dalla regolamentazione esterna in materia:

- analisi di scenario;
- fattori di contesto e sistema dei controlli interni.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio Netto di Findomestic Banca è composto dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzo di emissione, Riserve, Riserve da Valutazione e Utile di esercizio. Al fine di assicurare il rispetto dei requisiti di Vigilanza, previsti dalla normativa vigente, viene effettuata la cosiddetta "gestione del patrimonio", che consiste nell'applicazione delle politiche necessarie a definire la "giusta dimensione del Patrimonio".

L'attività di verifica dell'osservanza dei ratios minimi previsti, riguarda prevalentemente la quantificazione del peso, sia delle dinamiche di crescita delle attività di rischio previste dai budget aziendali, sia quello calcolato su ogni progetto di attività che Findomestic Banca prevede di intraprendere nel breve e nel medio periodo. In conseguenza, vengono proposte, definite e intraprese le eventuali operazioni di finanza strategica (es.: aumenti di capitale, emissioni di prestiti subordinati, patrimonializzazione degli utili) per adeguare il patrimonio nel rispetto dei requisiti richiesti dall'Organo di Controllo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2016	31/12/2015
1. Capitale	659.403	659.403
2. Sovrapprezzi di emissione	241.649	241.649
3. Riserve	189.471	105.243
- di utili	175.145	90.917
a) legale	73.957	65.638
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	101.188	25.279
- altre	14.326	14.326
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.273)	1.501
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	71	2.899
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.344)	(1.397)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	233.689	166.390
Totale	1.322.939	1.174.186

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/2016		31/12/2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	71	-	2.899	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	71	-	2.899	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	2.899	-	-
2. Variazioni positive	-	71	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	71	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	-	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	-	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	-	2.899	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	2.899	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	71	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2016	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	(1.398)	(1.654)
2. Variazioni positive	74	354
2.1 Incrementi da utili attuariali	74	354
2.2 Altre variazioni	-	-
3. Variazioni negative	20	97
3.1 Riduzioni da perdite attuariali	-	-
3.2 Altre variazioni	20	97
4. Rimanenze finali	(1.345)	(1.398)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Dal 01 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina regolamentare, c.d. Basilea 3, definita dal Regolamento UE 575/2013 (CRR), direttamente applicabile alle Banche ed ai Gruppi Bancari.

In tale contesto i fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati secondo l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, tenendo conto delle regole e dei principi generali indicati nel predetto Regolamento ed in conformità delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (rif. Circolare Banca d'Italia n.286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

In applicazione della suddetta normativa, il Capitale primario di Classe 1 di Findomestic Banca SpA è composto dal capitale versato, dal sovrapprezzo di emissione, dalle riserve di utili, dalle riserve di valutazione e dalle altre riserve incluse quelle scaturite dalla prima applicazione dei principi IAS/IFRS. È incluso nel capitale primario di classe 1 anche l'utile d'esercizio al netto dei dividendi prevedibili. In deduzione ai predetti strumenti ed elementi di CET 1 figurano le attività immateriali e il filtro prudenziale relativo alle valutazioni prudente delle attività e passività valutate al valore equo.

Rilevano inoltre gli aggiustamenti transitori previsti dalla disciplina prudenziale, nella fattispecie: l'aggiustamento transitorio previsto dall'art. 473 del Regolamento UE 575/2013 in materia di sterilizzazione della cosiddetta riserva OCI (*other comprehensive income*) scaturita dall'applicazione del nuovo IAS 19 e l'aggiustamento transitorio relativo ai profitti non realizzati misurati al valore equo come previsto dall'art. 468 del Regolamento UE 575/2013.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

Al 31 dicembre 2016 non sono presenti elementi computabili nel Capitale aggiuntivo di classe 1 di Findomestic Banca S.p.A.

3. Capitale di classe 2

Figura nel capitale primario di classe 2 un prestito subordinato sotto forma di finanziamento ricevuto, avente le caratteristiche prescritte dagli articoli 62 e 63 del Regolamento UE 575/2013 e quindi pienamente computabile nel Capitale di Classe 2 della banca.

L'ammontare complessivo dell'operazione di finanziamento subordinato è di euro 200 milioni.

Figura inoltre nel capitale primario di classe 2 l'aggiustamento transitorio connesso al valore residuo dei profitti non realizzati valutati al valore equo dopo l'applicazione del filtro transitorio applicato al capitale primario di classe 1, come disciplinato dalla circolare 285 di Banca d'Italia.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2016	31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.322.939	1.091.945
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(1)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B)	1.322.938	1.091.945
D. Elementi da dedurre dal CET1	16.906	15.925
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	576	805
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	1.306.608	1.076.825
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	200.000	200.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	14	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	200.014	200.000
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.506.622	1.276.825

Il valore delle passività nette per benefici definiti che si avrebbe applicando il vecchio IAS 19 è pari a zero. Il valore delle passività nette per benefici definiti ottenuto applicando il nuovo IAS 19 è pari a -1.397 mila Euro. L'ammontare oggetto di "filtro prudenziale", classificato nella voce E (Regime transitorio - Impatto su CET1), è pari a 805 mila Euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Nel 2016 Findomestic Banca ha applicato le regole previste dalla normativa in vigore contenute nel Regolamento UE 575/2013 (CRR) e dalle disposizioni dell'Organo di Vigilanza in materia di segnalazioni (circolare Banca d'Italia n 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare").

In tale contesto Findomestic Banca adotta la metodologia standardizzata per la misurazione del rischio di credito e controparte. Per quanto concerne invece la misurazione del rischio operativo Findomestic Banca utilizza avanzato AMA.

La Banca, per valutare l'adeguatezza di Fondi Propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, oltre a quanto indicato in Sezione 1 ("Il Patrimonio dell'Impresa – A. Informazioni di natura qualitativa"), periodicamente verifica, il rispetto dei requisiti minimi, attraverso un loro costante monitoraggio prospettico, ricorrendo a stime previsionali trimestrali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si precisa che, come stabilito nelle istruzioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 – 4° aggiornamento del 15 dicembre 2015 – “Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, l’ammontare delle attività di rischio ponderate (punto C.1) è stato determinato come prodotto tra il “totale requisiti prudenziali” (punto B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). L’aggregato così calcolato è stato in coerenza utilizzato per i “coefficienti di vigilanza” (riportati nei punti da C.2 a C.4).

Findomestic Banca presenta quindi, un rapporto tra Capitale primario di classe 1, Capitale di Classe 1 ed Attività di Rischio ponderate pari al 10,59% nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Il rapporto fra Totale Fondi Propri ed Attività di Rischio ponderate è pari al 12,21% nel pieno rispetto dei requisiti minimi previsti.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. Attività di rischio				
A.1 Rischio di credito e di controparte	17.890.792	13.234.310	11.537.368	9.564.311
1. Metodologia standardizzata	17.890.792	13.234.310	11.537.368	9.564.311
2. Metodologia basata sui rating interni:	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B Requisiti patrimoniali di vigilanza				
B.1 Rischio di credito e di controparte			922.989	765.145
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			64.262	54.180
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			64.262	54.180
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			987.251	819.325
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.340.638	10.241.563
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capit			10,59%	10,51%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier1 capital ratio)			10,59%	10,51%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,21%	12,47%

(1) L’ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto comunicato nelle segnalazioni di vigilanza, secondo le regole vigenti dal 01/01/2014 (c.d. Basilea 3) ed in coerenza con le disposizioni contenute del Regolamento UE 575/2013 (CRR) e la circolare di Banca d’Italia n. 286 del 17/12/2013 (c.d. Basilea III).

(2) L’ammontare esposto nella presente colonna corrisponde a quanto calcolato in applicazione della Circolare Banca d’Italia n.263 del 27 dicembre 2006 - Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, in vigore dal 1 Gennaio 2007 (c.d. Basilea II) e riclassificato nelle voci della presente tabella.

Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l’esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Si evidenzia che nel 2016 non sono avvenute nuove aggregazioni aziendali.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui costi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito, si fornisce la composizione e i relativi costi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti Strategici:

Amministratori	2016
Andrea Munari	Presidente
Chiaffredo Salomone	Amministratore delegato
Laurent David	Vice Presidente
Bernabò Bocca	Consigliere
Albiera Antinori	Consigliere
Marie Helene Moreau-Nollet	Consigliere
Niccolò Pandolfini	Consigliere
Xavier Antiglio	Consigliere
Totale costi	81

Si evidenzia che i dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Comitato di Direzione.

I relativi costi comprendono gli emolumenti lordi, i contributi a carico della Banca, i bonus, i premi e gli incentivi vari, le polizze assicurative e gli oneri per previdenze complementari, il valore dei benefici non monetari e le quote di TFR di competenza dell'esercizio.

Dirigenti con responsabilità strategiche	2016
Totale costi	5.266

Sindaci	2016
Luca Eugenio Guatelli	Presidente
Francesco Schiavone Panni	Sindaco Effettivo
Roberto Santagostino	Sindaco Effettivo
Totale costi	157

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance della Società.

Controllante

Findomestic Banca S.p.A. è soggetta al controllo ed all'attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas.

Nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca, per soddisfare il proprio fabbisogno finanziario, si è avvalsa della linea di credito messa a disposizione dal socio unico BNP Paribas pari a 12.993 milioni di Euro; il cui utilizzo a fine anno risulta pari a 12.990 milioni di Euro.

Società controllate

Allo stato, l'unica società controllata da Findomestic Banca è Findomestic Banka a.d. Beograd, operante sul mercato serbo sottoposta al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con le società controllate sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e la controllata persegue l'obiettivo di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

Controllante indiretta BNP Paribas S.A. e società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole

Findomestic Banca è controllata direttamente dal Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., a sua volta controllato da BNP Paribas S.A.; di conseguenza Findomestic Banca rientra nel perimetro del Gruppo BNP Paribas e quindi possono considerarsi sue parti correlate anche la controllante indiretta e Capogruppo BNP Paribas S.A. e le società da questa controllate o sottoposte ad un'influenza notevole. Per questo motivo si dà conto delle operazioni poste in essere con tali società, effettuate a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o che comunque assicurano reciproca convenienza.

Si riepilogano di seguito i principali rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2016 con le parti correlate di Findomestic Banca S.p.A., nonché le relative componenti economiche maturate nell'esercizio:

	Attività finanziarie	Altre attività	Passività finanziarie	Altre passività
a) Controllante diretta e indiretta	349.466	568	13.075.259	-
b) Controllate	-	-	-	-
c) Controllate dalla Controllante indiretta	26.948	785	203.271	5.280
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	226	-	789	-
e) Altre parti correlate	-	-	-	-
Totale	376.640	1.353	13.279.318	5.280

	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri ricavi	Altri costi
a) Controllante diretta e indiretta	(914)	(166.031)	897	-	14	(2.634)
b) Controllate	159	-	-	-	-	-
c) Controllate dalla Controllante indiretta	4	(5.008)	103.986	(11.201)	372	(26.340)
d) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(3)	-	-	-	(5.962)
e) Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Totale	(751)	(171.043)	104.883	(11.201)	385	(34.936)

Allegati al bilancio

Allegato 1 - Informazioni sull'attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte di BNP Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas).

Si riporta di seguito l'ultimo bilancio approvato da BNP Personal Finance S.A., ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

COMPTE DE RESULTAT AU 31 DECEMBRE 2015

En milliers d'euros	Notes	BNPP Personal Finance 31/12/2015	BNPP Personal Finance 31/12/2014
Intérêts et produits assimilés	2.A	1 747 774	989 023
Intérêts et charges assimilées	2.A	(723 638)	(540 349)
Produits sur opérations de crédit-bail et assimilés		17	30
Charges sur opérations de crédit-bail et assimilées		-	(1)
Revenus des titres à revenu variable	2.B	639 020	759 407
Commissions (produits)	2.C	97 911	41 633
Commissions (charges)	2.C	(45 951)	(17 369)
Gains nets sur opérations des portefeuilles de négociation	2.D	7 076	(1 084)
Gains nets sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	2.D	-	-
Autres produits d'exploitation bancaire	2.E	484 958	327 230
Autres charges d'exploitation bancaire	2.E	(73 440)	(27 929)
PRODUIT NET BANCAIRE		2 133 727	1 530 591
Frais de personnel	5.A	(505 799)	(366 124)
Autres frais administratifs		(690 763)	(459 516)
Dotation aux amortissements et aux dépréciations des immobilisations incorporelles et corporelles		(137 721)	(37 499)
RESULTAT BRUT D'EXPLOITATION		799 444	667 452
Coût du risque	2.F	(368 800)	(204 976)
RESULTAT D'EXPLOITATION		430 644	462 476
Gains ou pertes nets sur actifs immobilisés	2.G	(37 655)	66 054
Dotations ou reprises nettes aux provisions réglementées		8 996	82
RESULTAT COURANT AVANT IMPOT		401 985	528 612
Résultat Exceptionnel		-	-
Impôt sur les bénéfices	2.H	(130 749)	(20 076)
RESULTAT NET		271 236	508 536

RAPPORT FINANCIER ANNUEL 2015

BILAN AU 31 DECEMBRE 2015

En milliers d'euros	Notes	31 décembre 2015	BNPP Personal Finance 31/12/2014
ACTIF			
Caisse, banques centrales et CCP		16	2
Effets publics et valeurs assimilées		-	-
Créances sur les établissements de crédit	3.B	11 661 415	12 887 740
Opérations avec la clientèle	3.C	22 377 384	17 823 773
Obligations et autres titres à revenu fixe	3.E	5 885 354	4 826 370
Actions et autres titres à revenu variable	3.E	76	70
Participations et autres titres détenus à long terme	3.E	443 669	377 140
Parts dans les entreprises liées	3.E	4 229 956	4 987 232
Crédit-bail et location avec option d'achat		1 199	1 397
Location simple		1	1
Immobilisations incorporelles	3.F	1 125 376	610 315
Immobilisations corporelles	3.F	22 329	3 302
Actions propres		-	-
Autres actifs	3.G	492 769	325 184
Comptes de régularisation	3.I	409 158	235 375
TOTAL ACTIF		46 648 702	42 077 901
DETTES			
Banques centrales et CCP		-	-
Dettes envers les établissements de crédit	3.B	37 056 473	34 203 740
Opérations avec la clientèle	3.C	440 248	491 488
Dettes représentées par un titre	3.H	297 495	189 911
Autres passifs	3.G	542 017	392 502
Comptes de régularisation	3.I	490 749	232 193
Provisions	3.J	199 634	146 724
Fonds pour risques bancaires généraux		16 769	16 769
Dettes subordonnées	3.K	1 285 208	1 299 648
TOTAL DETTES		40 328 593	36 972 975
CAPITAUX PROPRES			
Capital souscrit	6.A	529 549	468 186
Prime d'émission		3 600 430	2 716 733
Réserves		1 918 894	1 411 471
Résultat de l'exercice		271 236	508 536
TOTAL CAPITAUX PROPRES		6 320 109	5 104 926
TOTAL PASSIF		46 648 702	42 077 901
HORS BILAN			
ENGAGEMENTS DONNES			
Engagements de financement	4.A	10 547 657	3 030 446
Engagements de garantie	4.B	4 877 987	3 600 567
ENGAGEMENTS RECUS			
Engagements de financement	4.A	2 180 192	1 562 200
Engagements de garantie	4.B	2 704 809	1 642 210

RAPPORT FINANCIER ANNUEL 2015

Allegato 2 - Informazioni sui costi della società di revisione

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2016	2015
Servizi di revisione	Mazars Italia S.p.A.	240	213
Altri servizi	Mazars Italia S.p.A.	-	-
	Totale costi	240	213

La voce "Servizi di revisione" include la revisione legale e la verifica del reporting strumentale alla redazione del bilancio consolidato della Controllante indiretta BNP Paribas.

**Relazione del Collegio Sindacale
sul Bilancio al 31 dicembre 2016**

Relazione del collegio sindacale ai sensi dell'articolo 2429 del codice civile all'assemblea degli azionisti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016.

Signor Azionista,

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio della Banca al 31 dicembre 2016, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società e regolarmente trasmesso al Collegio Sindacale dopo l'approvazione avvenuta nella riunione del 10 marzo 2017.

Al riguardo Vi informa di aver svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016, secondo le Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate nel mese di Settembre 2015 dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conformità alle "Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 4 marzo 2008 e successivamente modificate da ultimo con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 ed ulteriori successivi aggiornamenti, il Collegio Sindacale - nel vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca, anche avvalendosi dei flussi informativi provenienti dalle funzioni e strutture di controllo interno - ha, tra l'altro periodicamente verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca ed accertando ed assicurando, nel continuo, l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni, sotto il profilo del permanere dei requisiti di professionalità ed onorabilità, e dell'indipendenza.

Il Collegio Sindacale ha partecipato ai lavori dell'Assemblea degli Azionisti, a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endoconsigliari, ed ha altresì ottenuto dagli Amministratori informazioni sulle attività svolte e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2016 il Collegio Sindacale si è riunito 9 volte. Il Collegio Sindacale rileva che nel corso dell'attività di vigilanza non è venuto a conoscenza di operazioni deliberate e/o poste in essere non conformi alla Legge ed allo Statuto sociale o di operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, né ha rilevato l'inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 2391 del Codice Civile o il compimento di operazioni atipiche o inusuali, in particolare infragruppo o con parti correlate.

Peraltro nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori Vi informano sui rapporti con le Società partecipate, evidenziando che tali rapporti rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato. Il Collegio Sindacale Vi dà conferma delle condizioni di cui sopra.

Nell'ambito della propria operatività e nel rispetto delle normative di riferimento, il Collegio Sindacale ha continuato ad avere un costante e proficuo rapporto con le strutture che esercitano funzioni di controllo, prima fra tutte con la Direzione Affari Legali, Societari e Conformità. Con tale Funzione si sono avuti vari e ripetuti incontri con scadenza periodica ed in tali ambiti sono susseguiti rispettivi scambi d'informazioni, indicazioni operative e utili commenti sull'attività svolta dalla Funzione, anche su richiesta del Collegio Sindacale. Dall'Area Controlli questo Collegio Sindacale ha altresì ricevuto gli esiti di tutti gli accertamenti e verifiche che tale Funzione ha effettuato sulle strutture centrali e periferiche e sui vari processi aziendali, e quando se ne sono ravvisate le necessità, ha approfondito gli argomenti trattati e proposto o condiviso attività operative successive anche ai fini di conseguenti iniziative di pertinenza.

Il Collegio Sindacale rileva come l'attività della Direzione degli Affari Legali, Societari e Conformità, che al suo interno comprende un'area dedicata al supporto legale delle attività direzionali ed un'area dedicata ai controlli, ha proficuamente continuato la propria attività supportando il Collegio Sindacale nelle proprie attività di verifica. Degli esiti dei controlli è stata data periodica informazione al Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha provveduto, assistito dagli uffici della Direzione Affari Legali, ad analizzare le disposizioni diffuse da Banca d'Italia in merito ai nuovi principi della governance.

Il Collegio Sindacale rileva come nelle sedi previste, gli Organi Amministrativi, ai sensi dell'art. 150 comma 10 del Decreto Legislativo n.58/98, hanno provveduto a fornire informazioni sull'attività svolta, consentendo di verificare che tutte le operazioni sono state deliberate e poste in essere conformemente alla Legge e allo Statuto e che le stesse non sono risultate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea. Rileva altresì come le operazioni con parti infragruppo o correlate risultino adeguatamente descritte nella nota integrativa, siano regolate a condizioni di mercato e non si pongano in contrasto con l'interesse della società.

Il Collegio Sindacale nella sua attività di controllo ha trovato ampio supporto nella funzione di Compliance, funzione che ha svolto le attività alla stessa preposte nel rispetto delle linee di programma approvate dal Consiglio di Amministrazione, intervenendo, laddove necessario, con modifiche e o integrazioni dovute principalmente a variazioni intervenute nell'assetto organizzativo della funzione. L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul rispetto dei principi di corretta

amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con la Società di Revisione che svolge anche l'attività di Revisore Legale e ritiene, conclusivamente, che tale struttura organizzativa sia risultata adeguata alle esigenze dell'impresa e che i predetti principi di corretta amministrazione siano stati e siano rispettati. E' stata valutata e vigilata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni. I controlli effettuati dal Risk Management riguardano l'individuazione, la rilevazione, la misurazione e il controllo, ai vari livelli di responsabilità, del rischio nei suoi essenziali aspetti quantitativi e di confronto con le indicazioni aziendali, di Vigilanza e con benchmark esterni (con particolare riguardo ai rischi di mercato, di credito, di liquidità, di tasso e di concentrazione). Le risultanze dei controlli sono state costantemente monitorate.

Con riferimento alle attività poste in essere per la protezione degli interessi dei clienti, la banca ha posto una massima attenzione continuando a operare con trasparenza e correttezza nella gestione dei rapporti con i clienti, con particolare riferimento ai prodotti assicurativi, anche in considerazione della sempre maggiore attenzione posta al riguardo dalle Autorità di Vigilanza. Il Collegio Sindacale evidenzia che la Funzione di Conformità, riferisce direttamente agli Organi Amministrativi e di Controllo della Società, in coerenza con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme esterne e di autoregolamentazione applicabili, ha fornito al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale una reportistica periodica contenente la descrizione delle attività svolte nonché i principali risultati ottenuti. Il Collegio Sindacale ha potuto constatare come la Funzione di Conformità svolga la propria attività nel continuo, tenuto conto della complessità dei processi organizzativi e degli aggiornamenti normativi. La Funzione Antiriciclaggio è stata istituita ai sensi della normativa di vigilanza in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari finanziari a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Sono attribuiti alla Funzione Antiriciclaggio, i compiti di verificare i processi di antiriciclaggio nonché tutte le attività correlate ricompresa quella di segnalazione di operazioni sospette.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di verificare che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e di proporre le opportune modifiche organizzative e procedurali. In tale contesto il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della normativa e sulla completezza, funzionalità e adeguatezza dei controlli che la società ha posto in essere valutando con particolare attenzione l'idoneità delle procedure per l'adeguata verifica della clientela, la registrazione e la conservazione delle informazioni e per la segnalazione delle operazioni sospette.

Nel corso dell'esercizio 2016 è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che è svolta dallo stesso Collegio Sindacale e che si è, tra l'altro, concretizzata nell'esame circa il funzionamento e l'osservanza del modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca nonché nell'analisi del piano formativo effettuato in e-learning, predisposto dalle competenti strutture della Banca al fine di valutare l'adeguata conoscenza da parte del personale delle materie che si rispecchiano nella normativa di cui al citato decreto 231/2001 ed in particolare in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo.

Il Collegio Sindacale ha posto altresì costante cura nella verifica dell'osservanza del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231 in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, come integrato dalle successive modificazioni ed integrazioni nonché delle istruzioni operative della Banca d'Italia. Una pari attenzione è stata posta nella verifica sull'osservanza delle norme relative alla trasparenza dei rapporti con la clientela contenute nel Testo Unico Bancario.

Con riferimento infine all'art. 2408 Codice Civile e fino alla data della presente Relazione, questo Collegio Sindacale informa di non aver ricevuto notizie di fatti censurabili o meritevoli di segnalazioni all'Azionista Unico ai sensi della citata norma. Sempre nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle aree aziendali esposte al rischio di commissione di reati di cui al Decreto 231/2001, il Collegio Sindacale, nella sua funzione di Organismo di Vigilanza, ha svolto degli incontri con i Dirigenti e i Responsabili delle aree maggiormente interessate dall'applicazione del Decreto con i quali è stata esaminata la modalità di dare piena ed efficace attuazione alle misure dirette a prevenire i reati presupposto contemplati dalla normativa in esame. E' stata fornita al Consiglio di Amministrazione apposita relazione sull'attività svolta.

Il Collegio Sindacale dà atto che le varie funzioni della Banca, di volta in volta coinvolte, hanno costantemente e puntualmente dato riscontro e seguito alle raccomandazioni formulate dall'Internal Auditing, funzione che, ancorché esternalizzata, ha sempre puntualmente dato riscontri positivi in termini di controlli effettuati.

Il Collegio Sindacale relaziona all'Azionista Unico di avere:

vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto ispirando l'attività ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;

acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo - contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate al fine dell'adempimento degli obblighi di comunicazione. E ciò anche mediante l'esame dei documenti e delle procedure aziendali nonché incontri con i responsabili delle rispettive funzioni. Il Collegio Sindacale ha sollecitato, in taluni casi ritenuti opportuni, interventi di adeguamento.

Il Collegio Sindacale ritiene, quindi, di poter concludere che il sistema dei controlli interni è risultato adeguato a garantire una gestione efficiente ed efficace dell'attività aziendale.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha avuto incontri con il revisore legale Mazars Italia spa alla quale è devoluto il compito specifico di revisione legale dei conti. In particolare, in occasione delle riunioni volute ed attuate con tutti i componenti gli organi di controllo della società, il Collegio Sindacale ha potuto monitorare tutta l'attività aziendale posta in essere dalle varie funzioni di controllo, averne ampi resoconti e, sulla base delle riscontrate risultanze, il Collegio Sindacale ritiene che anche il sistema amministrativo e contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti gestionali.

Passando a commentare il Bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 esso evidenzia un utile netto di Euro 233.689 mila dopo aver effettuato rettifiche di valore nette per Euro 192.467 mila, accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri per Euro 9.781 mila, nonché aver accantonato per imposte e tasse correnti e differite Euro 116.951 mila. La Società di Revisione deputata al controllo contabile ha rilasciato la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs N.39/2010, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Vostra Società. Il revisore legale ha altresì relazionato al Collegio Sindacale, nella sua veste di Comitato per il controllo interno, la mancanza di significative carenze rilevate nel sistema stesso in relazione al processo di informativa finanziaria. Possiamo, quindi, riferire che il Bilancio è stato predisposto in conformità alle statuizioni dei principi contabili internazionali IAS /IFRS.

Il Collegio Sindacale rileva che i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016 sono omogenei a quelli del bilancio al 31 dicembre 2015 anch'esso conforme ai principi contabili internazionali IAS /IFRS. Il bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base del principio di continuità aziendale; le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo.

Il Collegio Sindacale rileva la formazione del bilancio sulla base del principio di competenza economica essendo i costi e ricavi rilevati nel periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione. Allo scopo di garantire una comparabilità dei dati esposti nel bilancio e delle informazioni desumibili dallo stesso, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel bilancio al 31 dicembre 2016: a) non sono state effettuate compensazioni di partite come previsto dall'articolo 2423, sesto comma, del codice civile; b) gli amministratori non hanno effettuato rivalutazioni dei beni aziendali; c) i criteri di valutazione adottati nella redazione del presente bilancio non sono difformi rispetto a quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente e d) le informazioni fornite sui rischi e le relative politiche di gestione sono corrette e conformi alle prassi approvate dai responsabili organi aziendali. La Relazione degli Amministratori sulla Gestione informa in modo compiuto ed esauriente sulla situazione della società nel suo complesso, sul suo andamento nell'esercizio concluso, sul prevedibile andamento di quello appena iniziato, sull'attività svolta per il perseguimento degli obiettivi statuari.

Come nel precedente esercizio e come si desume dalla Nota Integrativa, la società ha proceduto anche all'iscrizione della fiscalità differita. Ciò in applicazione del principio Contabile n. 25 dell'O.I.C. che ha accolto il principio internazionale IFRS n.12. Tale principio prevede la rilevazione in bilancio della fiscalità differita che nasce dalle differenze esistenti tra le regole civilistiche di determinazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa; la valutazione del credito per imposte anticipate è stata effettuata in ossequio al principio della "ragionevole certezza" che si realizzino redditi imponibili futuri atti a consentire il recupero effettivo di tale credito.

Non si sono verificati casi eccezionali che imponessero di disapplicare singole norme di legge in materia (art. 7 c. 3 D.Lgs. 87/92).

Come evidenziato dagli amministratori nella loro Relazione al Bilancio con riferimento al rischio di credito, la banca nel decorso esercizio ha ulteriormente perfezionato le politiche mirate di rischio ponendo in essere attività che ne hanno ben delimitato il perimetro. Findomestic Banca spa ha posto inoltre la massima attenzione per migliorare i controlli posti in essere a presidio del rischio di credito, e ciò attraverso lo studio e l'implementazione di metodologie di controlli al fine di prevenire le frodi e le truffe. E' stata altresì istituita una nuova unità organizzativa denominata "Metodologie, Analisi e Innovazione" che ha permesso di integrare tutte le attività funzionali ed economiche e quindi governando la dinamica della gestione del cliente in ritardo con i pagamenti. Una particolare attenzione è stata rivolta al rispetto dei principi deontologici aziendali e della privacy al fine di garantire una sempre maggiore attenzione a questa delicata area. Il costo del rischio si stabilisce a Euro 150 milioni, in diminuzione del 39,25% rispetto al 2015. In queste condizioni, il rapporto del costo del rischio complessivo sugli impieghi medi gestiti si attesta pari al 1,25% per l'anno 2016 in netto miglioramento rispetto al precedente esercizio che vedeva tale rapporto affermarsi al 2,11%.

La società possiede una partecipazione di controllo oggi solo nella società Findomestic Banka, istituto di credito di nazionalità serba con sede in Belgrado; nel corso dell'anno 2016 si è provveduto a svalutare la partecipazione per Euro 0,9 milioni (anno precedente 2,8 milioni). Ciò si è reso necessario in applicazione del principio contabile IAS 36 che ha rilevato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Si dà atto che la partecipazione posseduta riguarda una società che svolge un'attività che è riconducibile a quella svolta da Findomestic Banca spa. Per completezza d'informazione il Collegio Sindacale rileva come tale partecipazione, nel mese di gennaio dell'anno 2017, sia stata ceduta.

Il Collegio Sindacale ricorda che è stata effettuata una esternalizzazione di attività alla società Business Partner Italia S.c.p.a., società consortile costituita nell'ultimo trimestre del 2014 che offre servizi specializzati alle società appartenenti

al Gruppo BNP Paribas in Italia in una logica di partnership e di integrazione trasversale. Findomestic Banca spa possiede in tale società consortile una partecipazione non significativa.

Il Collegio Sindacale dà atto che Findomestic Banca S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte dell'Azionista Unico BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas) ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile. Il controllo, la direzione ed il coordinamento da parte di BNP Paribas Personal Finance S.A. di Findomestic Banca S.p.A. fanno rientrare quest'ultima, e la società da essa controllata, nella più ampia sfera di influenza del Gruppo BNP Paribas; ciò permette uno sviluppo di sinergie ed una ottimizzazione dei costi che altrimenti sarebbero stati di difficile ottenimento.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Relazione degli Amministratori rende ampia disamina delle decisioni assunte nel corso del 2016 ed influenzate dalla società che esercita l'attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 ter del codice civile. Il Collegio Sindacale prende atto che la società ha altresì provveduto a fornire indicazione dei dati maggiormente significativi della società che esercita tali funzioni come previsto dall'articolo 2497 bis comma 4 c.c. e come interpretato dall'O.I.C nel documento n. 1 del 25 Ottobre 2004. Il Collegio Sindacale ricorda che, nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento di cui all'articolo 2497 ter e seguenti del codice civile, l'attività di revisione interna è stata affidata in outsourcing dalla società all'HUB Italia dell'Ispezione Generale del Gruppo BNP Paribas. La funzione di Ispezione Generale, nell'ambito di un preordinato piano di azione che coinvolge le società del Gruppo Findomestic Banca, controlla periodicamente le aree regolamentate; alle funzioni di controllo dei rischi e alla funzione di conformità alle norme, rimaste interne alla società capogruppo, sono demandate la definizione e implementazione delle politiche e procedure di misurazione/valutazione dei rischi, la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il controllo sulla coerenza dell'operatività con le norme esterne e di autoregolamentazione. La somma delle attività svolte dall'outsourcer Hub Italia dell'Ispezione Generale e dai controlli permanenti permette una copertura adeguata ai controlli nell'ambito aziendale.

Il Collegio Sindacale nell'ambito della propria attività istituzionale ha, nelle sue attività di controllo e verifica, dato ampia disamina ed analisi ad una rilevante parte dei documenti predisposti dalle funzioni della Direzione Affari Legali, Societari e Conformità, nonché, in particolare, delle funzioni di Compliance e di Rischio Operativo e Coordinamento Controlli Permanenti la cui attività è stata oggetto di costante attenzione e riscontro da parte di questo Collegio Sindacale. Dall'attività di controllo effettuata si è potuto rilevare come le compiute verifiche non solo danno contezza dell'attività svolta nell'ambito della copertura dei processi verificati ma risultano ampiamente approfondite in termini di analisi e di raccomandazioni emesse.

Nell'ambito della propria attività istituzionale il Collegio Sindacale, ha espresso il proprio parere in relazione alle seguenti delibere:

Consiglio di Amministrazione dell'11/03/2016:

Il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo in relazione a:

Relazioni sulle attività esternalizzate per l'anno 2015;

Attività nei confronti di Soggetti Collegati Aggiornamento della Politica di gestione e relative procedure deliberative e delle Politiche di controllo.

Consiglio di Amministrazione del 29/04/2016

Il Collegio Sindacale ha espresso parere positivo in relazione a:

Politiche di remunerazione ed incentivazione 2016 Findomestic Gruppo.

CONCLUSIONI

In considerazione di tutta l'attività svolta e conformemente alle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione. L'attività di vigilanza e controllo del Collegio Sindacale è stata inoltre completata tramite il periodico scambio di informazioni compiute con il revisore legale Mazars Italia spa che ha espresso, conformemente alle normative in vigore, giudizi sul bilancio al 31 dicembre 2016, senza rilievi.

Esprimiamo pertanto parere favorevole all'approvazione del Bilancio alla data del 31 dicembre 2016 così come predisposto ed approvato dagli amministratori nella seduta consigliare del 11 marzo 2016.

In merito alla destinazione dell'utile d'esercizio, il Collegio Sindacale concorda con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione al bilancio.

Nel ringraziarLa, Signor Azionista, per la fiducia accordataci assicuriamo di avere, nell'ambito del mandato conferitoci, vigilato con diligenza e competenza professionale.

Firenze, 7 aprile 2017

II COLLEGIO SINDACALE

Dr. Luca Eugenio GUATELLI – Presidente

Dr. Francesco SCHIAVONE PANNI – Sindaco Effettivo

Dr. Roberto SANTAGOSTINO – Sindaco Effettivo

**Relazione della Società di revisione
ai sensi degli artt.14 e 16 del Dd.Lgs.del 27.01.2010, n.39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli Art. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010 n.39



Al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile della Società Findomestic Banca S.p.A.

Oggetto: Relazione annuale ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

In qualità di società di revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2016 di Findomestic Banca S.p.A., trasmettiamo in allegato la relazione (la "Relazione") prevista dal previgente art. 19, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 (il "Decreto").

I temi trattati nella suddetta Relazione sono stati già presentati e illustrati al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile nel corso degli incontri tenutosi nel corso dell'anno presso la sede sociale di Findomestic Banca S.p.A.

Precisiamo che ai fini della identificazione delle "*questioni fondamentali*" e delle "*carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*" abbiamo fatto riferimento ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) 260 – Comunicazione con i responsabili delle attività di governance e (ISA Italia) 265 - Comunicazione delle carenze nel controllo interno ai responsabili delle attività di governance ed alla direzione.

L'identificazione delle "*questioni fondamentali*" e delle "*carenze significative*" è il risultato di un processo che impone l'utilizzo del giudizio professionale del revisore sulla base di specifici elementi ed indicatori rilevati nel corso del procedimento revisionale.

Lo scopo della revisione è l'espressione di un giudizio sul bilancio; in tale ambito la revisione ha tenuto in considerazione il controllo interno pertinente alla predisposizione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

Le questioni fondamentali e le carenze significative oggetto della Relazione, pertanto, comprendono soltanto quelle che sono venute alla nostra attenzione nel corso del normale svolgimento della revisione del bilancio. Di conseguenza, la presente Relazione non può in alcun modo fornire garanzia che siano stati rilevati tutti i fatti e le circostanze d'interesse per lo svolgimento dei doveri attribuiti al Comitato per il controllo interno e la revisione contabile dal previgente art. 19, comma 1, del Decreto.

La Relazione in allegato è stata redatta per l'uso esclusivo da parte del Comitato per le finalità di cui al previgente art. 19, comma 3, del Decreto e, pertanto, non può essere distribuita a terzi, né utilizzata per finalità diverse. Conseguentemente, resta sin d'ora inteso che la nostra società di revisione non assume alcuna responsabilità nei confronti di terzi che ritengano di aver fatto affidamento sul contenuto della Relazione, né nei confronti del Comitato che vi faccia affidamento per finalità diverse da quelle per cui è stata predisposta.

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti e approfondimenti.
Distinti saluti.

Milano, 6 Aprile 2017

Mazars Italia S.p.A.



Marco Lumeridi
Socio-Revisore Legale

Estratto del verbale dell'Assemblea Ordinaria

Verbale dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del giorno 28 aprile 2017

Con riferimento alla lettera di convocazione indirizzata nei termini ai singoli interessati in data 14 aprile 2017, si è riunita, anche in videoconferenza, in prima convocazione, alle ore 13:00 di oggi, 28 (ventotto) aprile 2017, in Firenze, Via Jacopo da Diacceto n. 48, presso la Sede Sociale, l'Assemblea dei Soci per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio chiuso al 31/12/2016;
Presentazione del Bilancio - Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa al 31/12/2016;
Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della Società incaricata della Revisione Legale dei Conti;
Deliberazioni relative al Bilancio;

OMISSIS

Assume la Presidenza, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale, Andrea Munari, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale provvede a constatare in premessa:

- che l'odierna Assemblea è stata convocata nei termini e con le modalità di legge, con avviso contenente l'antiesteso Ordine del Giorno;
- che è rappresentato il Consiglio di Amministrazione, oltre che dal Presidente stesso, dall'Amministratore Delegato Chiaffredo Salomone e dai Consiglieri Albiera Antinori, Bernabò Bocca, Isabelle Perret-Noto e Niccolò Pandolfini; mentre risultano assenti giustificati il Vice Presidente Larent David ed il Consigliere Xavier Antiglio;
- che è rappresentato il Collegio Sindacale dal Presidente del Collegio Sindacale Luca Eugenio Guatelli; risultano assenti giustificati i Sindaci Roberto Santagostino e Francesco Schiavone Panni;
- che, come da lui verificato, è rappresentato il Socio Unico BNP Paribas Personal Finance S.A., titolare di complessive n. 13.188.068 azioni, rappresentative del 100% del Capitale Sociale, per delega al Signor Edouard Cerino (nato a Canflans Sainte Honorine, Francia, il 22 ottobre 1985), in videoconferenza.

Sono presenti inoltre il Segretario del Consiglio e Direttore Affari Legali, Societari e Conformità Mauro Cucini, coadiuvato dal Responsabile Legale e Segreteria Societaria Andrea Profeti, e l'interprete Ilaria Martin.

Il Presidente, avendo verificato identità e legittimazione degli intervenuti, verifica la possibilità tramite la videoconferenza di regolare lo svolgimento dell'adunanza ed accertare i risultati della votazione, nonché la possibilità per gli intervenuti stessi di partecipare alla discussione ed intervenire in tempo reale in merito alla trattazione degli argomenti e di partecipare alla votazione simultanea (anche visionando, ricevendo o trasmettendo documenti).

Prima di dichiarare aperta la riunione, il Presidente ricorda gli obblighi di autorizzazione o di comunicazione cui sono tenuti coloro che possiedono partecipazioni rilevanti in società bancarie soggette alla Vigilanza di Banca d'Italia. Il corretto adempimento delle disposizioni vigenti in materia può, infatti, venire considerato premessa indispensabile per l'ammissione al voto di tali soggetti così come lo è la sussistenza, in capo ad essi, dei requisiti di onorabilità previsti dal T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Quanto al primo aspetto, quello della segnalazione di partecipazioni rilevanti, il Presidente ricorda che chiunque partecipi in una banca come Findomestic Banca o in una società finanziaria, in misura superiore al 5% del suo capitale, deve darne comunicazione scritta alla società stessa, alla Banca d'Italia e segnalare le successive variazioni.

Poiché tra i compiti di chi presiede l'Assemblea rientrano l'accertamento e il controllo della regolare costituzione dell'Assemblea stessa e la legittimazione dei soci, il Presidente comunica che, sulla base dei possessi azionari risultanti a libro Soci a quest'oggi e delle segnalazioni effettuate da parte dei soggetti tenuti agli adempimenti di cui in premessa, risulta che il Socio, che possiede partecipazioni rilevanti nel capitale della Società, ha provveduto ai prescritti adempimenti.

Quanto al secondo aspetto, quello relativo al requisito di onorabilità, risulta applicabile il disposto di cui agli artt. 25 e 26 del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, cui è soggetta la Società in quanto società bancaria.

A questo proposito rileva che l'unico partecipante attualmente iscritto a libro soci, con una quota pari al 100% delle azioni, è un Socio estero, ed in particolare trattasi d'intermediario finanziario facente parte di un Gruppo Bancario francese, soggetto a Vigilanza nel paese d'origine (membro U.E.) e a disposizioni analoghe, ancorché naturalmente non identiche, in tema di onorabilità dei propri esponenti. Il Socio ha comunicato l'avvenuta effettuazione dell'accertamento in parola nei termini prescritti dall'Autorità del paese di origine, cosa che consente una valutazione di equivalenza

sostanziale. Pertanto per tale Socio può considerarsi avvenuto e soddisfatto l'accertamento dell'onorabilità da parte di chi presiede l'odierna Assemblea e quindi la sua legittimazione al voto.

Comunque il Presidente invita i presenti, nel caso in cui ravvisino eventuali situazioni che prevedano l'esclusione dal diritto di voto ai sensi della disciplina vigente, a segnalarlo al tavolo della presidenza.

Non avendo alcuno dei presenti chiesto in tal senso la parola, il Presidente dichiara l'Assemblea validamente costituita per l'esame dell'Ordine del Giorno, ai sensi di legge e di Statuto.

Su proposta del Presidente, l'Assemblea nomina Segretario Mauro Cucini.

In relazione ai punti 1, 2, 3 e 4 dell'Ordine del Giorno, la parola rimane al Presidente che illustra la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Società e del Gruppo per l'esercizio 2016 ed il Bilancio della Società chiuso al 31/12/2016, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2017 e presentato al Socio nella redazione consegnata in copia ad esso antecedentemente all'inizio dell'Assemblea.

Per voto unanime dell'Assemblea viene dispensato dall'integrale lettura della Nota Integrativa.

La parola passa quindi al Presidente del Collegio Sindacale, Luca Eugenio Guatelli, che dà lettura della Relazione del Collegio stesso, che viene allegata al presente verbale alla lettera "B".

Il Presidente sottopone, quindi, all'attenzione dell'Assemblea la Relazione di certificazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. ed ex D. Lgs. 39/2010, Mazars Italia S.p.A. distribuita al Socio assieme al Bilancio ed allegata al presente verbale alla lettera "C".

Il Presidente apre poi la discussione dalla quale emerge l'apprezzamento del Socio per il lavoro svolto.

Su proposta del Presidente, quindi, l'Assemblea approva il Bilancio dell'esercizio 2016 nel suo insieme, comprensivo della Relazione sulla Gestione, dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e della Nota Integrativa.

Il testo di essi, nella loro integrale redazione quale presentato all'Assemblea e da essa approvato, completo di ogni sua parte, viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A".

Ciò premesso, il Presidente propone e mette poi in votazione il progetto di riparto dell'utile che viene approvato dal Socio Unico. Pertanto, per l'utile di esercizio evidenziato nel Bilancio chiuso al 31/12/2016 appena approvato, pari ad un utile netto di Euro 233.689.065,38 l'Assemblea approva la seguente destinazione:

- Euro 11.684.453,27 a riserva ordinaria;
- Euro 222.004.612,11 a riserva straordinaria;

Il Presidente, poi, sottopone all'esame dell'Assemblea il bilancio consolidato di Findomestic Gruppo chiuso il 31/12/2016 e riferito ai dati di Findomestic Banca S.p.A. (Capogruppo) e Findomestic Banka a.d. Beograd.

Lo stesso, approvato nella riunione di Consiglio del 10 marzo 2017, completo di Relazione sulla Gestione, Stato patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, nonché della Relazione della Società incaricata della revisione legale dei conti ex art. 2409 bis c.c. ed ex D. Lgs. 39/2010, Mazars Italia S.p.A., viene approvato all'unanimità ed allegato al presente verbale alla lettera "D".

OMISSIS

Null'altro emergendo e nessuno più chiedendo la parola, l'Assemblea ha termine alle ore 13:20.

Il Segretario (Mauro Cucini)	Il Presidente (Andrea Munari)
---------------------------------	----------------------------------

Certificato di conformità

BUREAU VERITAS
Certification



FINDOMESTIC BANCA SPA

Sede Legale e Operativa:
Via Jacopo da Diacceto, 48 – 50129 FIRENZE (FI)

Certificato multisito. Il dettaglio dei siti è nell'allegato di questo certificato.

Bureau Veritas Italia spa certifica che il sistema di gestione dell'organizzazione sopra indicata è stato valutato e giudicato conforme ai requisiti della norma di sistema di gestione seguente

Norma

ISO 9001:2015

Campo di applicazione

Credito al consumo in relazione a finanziamenti erogati, sia direttamente che tramite la rete di operatori commerciali convenzionati operanti nella distribuzione di beni e servizi.

Settore/i EA di attività **32**

Data d'inizio del presente ciclo di certificazione: **24 marzo 2016**

Soggetto al continuo e soddisfacente mantenimento del sistema di gestione questo certificato è valido fino al: **23 marzo 2019**

Data della certificazione originale: **26 marzo 2001**

Certificate No. **214622**

Rev. N. 1 del: **24 marzo 2016**


ANDREA FILIPPI - Local Technical Manager

Indirizzo dell'organismo di certificazione:

Bureau Veritas Italia S.p.A., Via Miramare, 15, - 20126 Milano, Italia



Ulteriori chiarimenti sul campo di applicazione di questo certificato e sui requisiti applicabili della norma del sistema di gestione possono essere ottenuti consultando l'organizzazione. Per controllare la validità di questo certificato consultare il sito www.bureauveritas.it

SGQ	N° 009A	PRS	N° 076C
SGA	N° 008D	SGE	N° 009H
PRD	N° 009B	EMAS	N° 004P
SCR	N° 008F	DNZ	N° 006D
FSNS	N° 003I	ISP	N° 006E

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA e JAF.
Signatory of EA and JAF mutual Recognition Agreements.



Findomestic Banca S.p.A.

Via Jacopo da Diacceto, 48 - 50123 Firenze - I
Capitale Sociale 659.403.400 Euro i.v. - R.E.A. 370219 (FI)

Cod. Fisc./P. Iva e R.I. di FI n. 03562770481 - Albo Banche n. 5396

Indirizzo PEC: findomestic_banca_pec@findomesticbanca.telecompost.it
Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte del Socio Unico
BNP Paribas Personal Finance S.A. - Parigi (Gruppo BNP Paribas)

Associata ABI Associazione Bancaria Italiana
Associata ASSOFIN Associazione Italiana del Credito al Consumo ed Immobiliare

FINDOMESTIC GRUPPO

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO
(COUNTRY – BY- COUNTRY REPORTING)
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY – BY – COUNTRY REPORTING)
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2016**

In relazione agli obblighi previsti dalla Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” 15° aggiornamento dell’8 marzo 2016 in materia di informativa al pubblico Stato per Stato introdotto con l’art.89 della direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) si riportano di seguito le informazioni previste nell’Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2, con riferimento al 31 dicembre 2016.

a) Denominazione e struttura del gruppo

Findomestic Gruppo, iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari, ha come Capogruppo Findomestic Banca S.p.A., soggetta al controllo ed all’attività di direzione e coordinamento di BNP Paribas Personal Finance S.A., società di diritto francese facente parte del Gruppo BNP Paribas e divenuta Socio Unico dal 24 giugno 2011.

Società controllate

Sono le Società che fanno parte di Findomestic Gruppo e di cui la capogruppo ha un controllo di maggioranza.

Il Gruppo è composto dalle seguenti società: Findomestic Banca S.p.A. (Capogruppo), e Findomestic Banka a.d. Beograd, quest’ultima operante sul mercato serbo.

La società è sottoposta al controllo totalitario diretto di Findomestic Banca ed indiretto da parte della sua controllante BNP Paribas Personal Finance S.A. (Gruppo BNP Paribas), alla cui attività di direzione e coordinamento tutte le società di Findomestic Gruppo sono quindi soggette.

Le operazioni poste in essere con la società controllata sono espressione della strategia di Gruppo per cui Findomestic Banca ricopre un ruolo primario nel mercato del credito al consumo e la controllata persegue l’obiettivo di crescere anche al di fuori dei confini nel mercato serbo (Findomestic Banka a.d. Beograd).

Composizione del Gruppo:

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (1)	Disponibilità voti%
1 Findomestic Banca S.p.A.	Firenze	Firenze	1	Capogruppo
2 Findomestic Banka a.d.	Belgrado	Belgrado	1	100,00

Principali attività

Findomestic Gruppo è a oggi il secondo operatore italiano nel settore del credito al consumo per outstanding in essere al 31 dicembre 2016, con una quota di mercato pari all' 12%, (fonte Assofin – Terzo Trimestre 2016) ed è presente in più di 200 città con circa 2.342 collaboratori che gestiscono circa 2,3 milioni di clienti e un portafoglio di impieghi lordi di 14,8 Mld di euro.

Analizzando il business di Findomestic Gruppo vengono schematizzate qui di seguito i principali prodotti e servizi che la Capogruppo e le società controllate offrono alla loro clientela:

Findomestic Banca	<p><u>Prodotti Creditizi</u>, costituiti dai classici prodotti di finanziamento, sia per l'acquisto di beni presso distributori/concessionari (credito al consumo), sia erogati direttamente al cliente finale (prestiti personali, cessione del quinto dello stipendio). Per linee generali, si possono avere:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Prodotti con piano d'ammortamento classico a rata costante; -Prodotti con maxi rata, dove il cliente detiene l'opzione di continuare a rateizzare o estinguere il debito residuo; -Prodotti con piano d'ammortamento flessibile (variazioni di tasso, di durata e di rata); <p><u>Conto Permanente (o Credito Revolving)</u>, offerto al cliente mediante il supporto di una carta di pagamento e mettendo a disposizione un <i>plafond</i>, sul cui utilizzo vengono calcolati giornalmente gli interessi. In alcuni casi viene aggiunta al cliente l'opzione "rimborso contanti a fine mese";</p> <p><u>Leasing finanziario (Veicoli)</u>, offerto alla clientela retail e gestito da Findomestic Banca;</p> <p><u>Prodotti di risparmio (Conto Deposito)</u>, offerto alla clientela retail;</p> <p><u>Prodotti Complementari</u>, costituiti da prodotti di terzi distribuiti o in abbinamento al <i>business</i> principale di credito al consumo (prodotti assicurativi e anticipo su finanziamenti ai venditori) o in maniera separata (mutui BNL, conti correnti BNL e prodotti assicurativi);</p> <p>A seguito della fusione per incorporazione, avvenuta nel corso del 2014, di BF5 in Findomestic Banca, quest'ultima ha preso in carico anche l'attività di concessione del credito al consumo, nella forma tecnica di erogazione di finanziamenti contro cessione di quote di stipendio, salario, retribuzione o pensione, nonché di finanziamenti assistiti da delegazione di pagamento e da altre forme di garanzia..</p>
Findomestic Banka a.d. Beograd	<p>L'attività principale di Findomestic Banka a.d. Beograd consiste nel fornire una vasta gamma di servizi bancari (trasferimenti di pagamenti, finanziamenti, mutui, attività di deposito in valuta locale e straniera etc.) in conformità con la normativa della Repubblica della Serbia sulle Banche.</p>

b) Fatturato

Per "Fatturato" si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico consolidato ed ammonta, per l'anno 2016, a 886.076 migliaia di euro.

Findomestic Banka a.d. Beograd, nel suo bilancio individuale per l'anno 2016, presenta un fatturato di 9.903 migliaia di euro.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno

Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorate complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari ed il totale anno previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno. Per l'anno 2016, ammonta a 2.209 unità.

d) Utile Prima delle imposte

Per “Utile o perdita prima delle imposte” è da intendersi la voce 280 del conto economico consolidato. Per il 2016, ammonta a 351.911 migliaia di euro.

L'utile prima delle imposte individuale di Findomestic Banka a.d. Beograd per il 2016 ammonta a 19.316 Euro.

e) Imposte sull'utile

Per “Imposte sull'utile o sulla perdita” sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 290 del conto economico consolidato. Per il 2016, ammontano a 116.948 migliaia di euro.

Le imposte sull'utile di Findomestic Banka a.d. Beograd per il 2016 sono a credito di 3.155 Euro euro.

f) Contributi pubblici ricevuti

Per contributi pubblici si intendono i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea. Findomestic Gruppo non ha beneficiato di contributi pubblici nel corso del 2016.